

I dati economici forniti dall'Istat sono addirittura superiori alle previsioni: Roma come Bonn, meglio di Parigi

Italia nell'Euro: missione compiuta

Prodi: «Abbiamo le carte in regola» - Occhi puntati sul debito pubblico

CONFERENZA DI VERONA

Alleanza nazionale si presenta come partito di programma aperto alle altre forze

Ma Fini «piccona» Cossiga

VERONA Polo e Cossiga distinti ma alleati per sconfiggere le sinistre. Gianfranco Fini invita il fondatore dell'Udr a «riflettere», a non picconare la parte sbagliata e ad allearsi con il centro-destra pur mantenendo la sua autonomia e senza minacciare il principio del bipolarismo. Alleati sul programma perché, ha annunciato Fini dando il via ai tre giorni della Conferenza program-

rismo in economia e nei rapporti contrattuali. Con una sfida a Bossi per dotare le ragioni di statuti speciali. E un avvertimento a

essere lui, e non Berlusconi, a dimostrare che non esistono i «ricatti» e i condizionamenti denunciati dal giudice Gherardo Colombo. Ricatti a cui, secondo Fini, non è estranea nemmeno la politica «inaggettivabile» di Antonio Di Pietro. A Cossiga il presidente di An ha riservato l'ultima parte del suo intervento: non gli ha contestato il diritto di costituire un nuovo partito di centro, ma gli ha fatto presente che in Italia non tutte le forze di centro sono alternative alla sinistra. Perciò



Berlusconi: le riforme istituzionali si devono fare perché sono indispensabili al Paese. A D'Alema invece Fini, ribadendo che non esiste alcun asse o patto segreto con il leader del Pds, ha rivolto un invito: deve

Cossiga «riflettere»: se vuole battere le sinistre deve contribuire ad allargare le alleanze del Polo. Da Cossiga An attende ora un cambiamento di rotta.

● A pagina 2

ROMA Missione compiuta. Ieri l'Istat ha fornito i conseguenti dati sull'Italia via dell'Euro. E meno di un'ora più tardi Romano Prodi - affiancato da Carlo Azeglio Ciampi, Vincenzo Visco e Walter Veltroni - ha potuto esprimere la sua soddisfazione: «Abbiamo le carte in regola e ora l'ingresso in Europa è legato solo a una scelta politica. Ora sarebbe il caso che gli esami li facessero anche gli altri». L'Istat ha dato un quadro complessivo dei parametri addirittura migliore del previsto. Il fati-

dico rapporto deficit/pil è al 2,7% (per l'esattezza il 2,67%) come la Germania e meglio della Francia. Il debito è ancora altissimo, ma in miglioramento come chiesto dal trattato di Maastricht. L'inflazione è all'1,9%. E anche gli altri dati macroeconomici sono soddisfacenti. L'Istat mette anche in luce che la famigerata eurotassa ha avuto un ruolo importante nell'ingresso in Europa. Ciampi è tornato a promettere una riduzione del debito pubblico sotto il 100% del pil entro sei anni, mentre

nel '98, anche senza manovre straordinarie, il rapporto deficit/pil si manterrà al 2,8%. Ma ora le cose da fare sono molte. Il commissario europeo Yves-Thibault de Silguy, in visita a Roma, dice: «L'Italia ha fatto sforzi considerevoli. Si tratta di vedere se saranno sostenibili nel tempo». A rendere cauto il commissario è il peso del debito. «Se si vuole la stabilità bisogna dominare il debito anche se certamente vedere la sua diminuzione è altrettanto importante».

● A pagina 3

La riforma varata dal governo (con specifiche competenze ai Comuni) trova subito le aspre critiche di proprietari e Confedilizia

Rivoluzione nel catasto: si paga anche sui muri



ROMA Addio al vecchio catasto, quello ancora al «veto catastale». La riforma approvata dal governo entrerà in vigore il primo gennaio del 2000. Per rendere ed estimi si tratterà di una vera e propria rivoluzione. Perno della riforma la sostituzione del vano con il metro quadro, l'attribuzione ai Comuni di specifiche competenze per dividere i centri abitati in «microzone» e giudicare gli appartamenti secondo «classi». Un sistema che riscriverà il valore delle case in base ai quartieri - ricchi, poveri, periferici, bene o male serviti - e alla metratura. E proprio per ancorare a valori reali le rendite catastali, alla superficie della casa si dovrà aggiungere la metà di quella di soffitte e cantine (il 25% se non co-

municanti direttamente), il 30% di balconi e terrazze (il 10% per la parte oltre 25 metri quadri) e la metà di box e posti macchina. Ma soprattutto nel calcolo della metratura verranno inserite anche le pareti esterne e i muri interni, secondo il criterio di «metro quadro commerciale». Immediato grido d'allarme dei proprietari: «Il governo così facendo finirà con l'annientare la proprietà immobiliare. Già la pressione fiscale sulla casa, negli ultimi dieci anni, è aumentata di oltre il noventesimo per cento». E reagisce anche la Confedilizia, che indica almeno nel 56% la media impossibile da cui il contribuente proprietario viene «letteralmente schiacciato».

● A pagina 7

Il leader del Pds esprime riserve sull'operato dei giudici di Mani pulite: soddisfatto Berlusconi

Giustizia, D'Alema attacca il pool

Stupore tra i magistrati milanesi: «Occorrono vere riforme»

ROMA E' stata accolta bene da Berlusconi e dal Polo l'intervista a «Repubblica» dove D'Alema invita a ridimensionare la portata di Mani pulite, ed esprime riserve sulla «politica» del pool milanese. Solo dai dipietristi e da Rifondazione comunista (oltre che dai giudici) arrivano critiche e proteste. Il segretario del Pds ha sostanzialmente attaccato l'eccessivo potere dei magistrati e la loro voglia di protagonismo. Ha respinto ancora una volta l'interpretazione estremista e «giudiziarista» della storia

italiana emersa dall'intervista al pm milanese Gherardo Colombo, che D'Alema considera un «atto politico». E per Berlusconi la messa a punto del leader avversario è «positiva», anche se vuole ancora approfondirla. Mentre An vede un «palese nervosismo» del Pds sulla giustizia. Per i verdi le riflessioni di D'Alema «giungono tar-

Ma Rifondazione si schiera con i giudici. Ancora preoccupazioni per la sentenza della Cassazione

divamente», e Rifondazione comunista sottolinea il merito del pool milanese di aver scoperto una pentola. Stupore tra i magistrati del pool di Milano. Borrelli non commenta, dice invece Gerardo D'Ambrosio: «L'Ulivo nel suo programma aveva detto che si sarebbe preoccupato della riforma dei riti alternativi, invece ora si parla di Bicamerale, di separazione delle carriere dei giudici, e quei veri problemi nemmeno si affrontano». Insomma, la replica del pool è chiara: se vuole che si facciano i processi, metta mano a vere riforme giudiziarie, a partire dai codici. Intanto si acquisiscono le preoccupazioni per gli effetti della sentenza di Cassazione sull'articolo 513 del codice di procedura penale. A rischio rimangono numerosi processi di mafia e di corruzione.

● A pagina 4

NUOVE PROPOSTE



Sanremo, prima Annalisa Minetti

SANREMO Annalisa Minetti (nella foto) ha vinto il girone delle Nuove proposte del 48° Festival di Sanremo. Dietro la giovane non vedente, si sono piazzati Lisa e Luca Sepe. Questa sera, maratona finale con la proclamazione dei vincitori della rassegna.

● In Spettacoli

Troppo basso per scommessa? Ad Aviano protesta di Rifondazione

Cermis: tutta colpa del pilota secondo l'inchiesta americana

NEW YORK E' stata colpa del pilota. Gli investigatori del corpo dei Marines hanno concluso la loro inchiesta sulla tragedia del Cermis e hanno determinato che l'aereo volava a 800 chilometri orari, a un'altezza di 120 metri, 500 metri sotto il limite minimo permesso per quella zona. Le conclusioni dell'inchiesta sono state tratte dai dati ricavati dalla «scatola nera» dell'apparecchio, ma anche da quelli di un aereo-

radar Awacs, che ha registrato tutto il volo del «Prowler» dall'alto. Entro la prossima settimana, la commissione consegnerà le sue conclusioni al comando dei Marines, che dovrà poi decidere se iniziare un'azione penale contro l'equipaggio. Secondo la ricostruzione degli investigatori, il pilota avrebbe visto il cavo all'ultimo istante, tentando una disperata e inutile manovra per evitarlo. E fa scandalo quanto tra-

smesso dalla Cbs: un video girato a bordo di un «Prowler» in cui l'equipaggio «gioca» e scommette su voli rapidi. Intanto, la base Usa di Aviano e la vicina cittadina friulana si apprestano ad accogliere la manifestazione indetta per domani da Rifondazione Comunista, contro le basi militari statunitensi in Italia, in silenzio e a porte chiuse, con la base e la città semideserte.

● Nelle pagine 4-12

Napoli: ieri sera uccisi due pregiudicati. Quindici vittime in sole due settimane

Camorra, un altro agguato

NAPOLI Trenta morti ammazzati dall'inizio dell'anno, quindici nelle sole ultime due settimane, con il duplice omicidio di ieri sera, blitz sanguinario in pieno centro cittadino (vittime due pregiudicati), sembra di essere rimpiazzati di colpo nella

Napoli del dopoterremoto, quella della guerra spietata tra i clan camorristi. La battaglia per il controllo del territorio è ricominciata più cruenta che mai, combattuta a suon di stragi e agguati nel cuore della città. L'ultimo episodio di sangue ieri sera: le due vittime raggiun-

te da colpi di pistola esplosi da quattro sicari. Ancora morti, proprio nel giorno in cui le forze dell'ordine hanno scoperto quello che potrebbe essere un cimitero della mala, nell'area flegrea (comune di Giuliano), con chissà quanti cadaveri.

● A pagina 4

ALL'INTERNO



DIANA

Patrimonio al domestico e ai 2 figli

● A pagina 8

DI BELLA

Accordo: esperimenti al «via»

● A pagina 5

IRAQ

Il Congresso americano contro l'Onu

● A pagina 8

CALCIO

Un sabato dal sapore di scudetto

● In Sport

Il Bestiario

Internet: <http://www.ggg.it/aa/bestiario>
www.petsshop.it

SONO ARRIVATI I CUCCIOLI!

CAVALIER KING CHARLES di raro colore nero focato
CARLINI dolcissimi con pedigree e vaccinati

inoltre

CANARINI MALINOIS E ROSSI CANTERINI • DIAMANTINI DI GOULD • RODITORI: LEMMING TOY • TOPI STRIPE • TOPI BALLERINI • CRICETI • CRICETI PANDA • TARTARUGHE VARIE SPECIE • ANOLIS • IGUANA • PHISIGNATUS • PITONI • PESCI DOLCI E MARINI • IN-MARINI ARRIVI SETTIMANALI ECC...

UNICA SEDE
PIAZZA TOMMASEO

CON OFFERTE SUPER 3X2
400 GR. GATTO.....L. 850
croccantini pollo parmigiano olive.....L. 1.890
ECC. ECC...



Fissato per l'11 marzo dopo un terzo licenziamento. Prima riunione del nuovo consiglio

Fs, linea dura: e sarà sciopero

ROMA Le Ferrovie non ritirano il licenziamento dei due macchinisti accusati di aver causato lo scontro tra due treni a La Spezia, lo scorso 11 novembre. Anzi, aggiungono un terzo «allontanamento», quello di un addetto alla verifica del compartimento di Alessandria. Poi sospendono altri tre lavoratori, ad Alessandria. E i macchinisti del Comu, già sul piede di guerra, scelgono la strada dello scontro e, come annunciato, proclamano lo sciopero, fissato per mercoledì 11 marzo, dalle 10 alle 17. Il margine di trattativa sembra ridottissi-

mo. L'ultimatum era stato chiaro: se entro il pomeriggio il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie - la prima riunione del nuovo corso, con il presidente Claudio Demattè - non avesse revocato i provvedimenti, l'assemblea dei macchinisti sarebbe passata alle vie di fatto. Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilr criticano la linea di eccessivo rigore dell'azienda. E a tutela dei macchinisti licenziati, oltre ai Verdi e a Rifondazione comunista, ieri è sceso in campo il leader della Cisl Sergio D'Antoni.

● A pagina 5



SALDI: Regalati le firme esclusive!

GIORGIO ARMANI

FENDISSIME

YVES SAINT LAURENT

emanuel ungaro

valentino BOUTIQUE

GIANFRANCO FERRE

Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Cavour, 17 - Udine - Tel. 506991

Alla conferenza programmatica di Verona il presidente di An si appella all'Udr per sconfiggere la sinistra

Finì richiama all'ordine Cossiga

«Possiamo essere distinti ma alleati» - Confermato il patto con il Polo

Più liberismo in economia. Ribadita l'importanza delle riforme. Sfida a Bossi: per battere la secessione più regioni a statuto speciale

VERONA. Polo e Cossiga distinti ma alleati per sconfiggere le sinistre. Gianfranco Fini invita il fondatore dell'Unione democratica per la Repubblica a «riferire», a non picconare la parte sbagliata e ad allearsi con il centro-destra pur mantenendo la sua autonomia e senza minacciare il principio del bipolarismo.

Alleati sul programma perché ha annunciato Fini dando il via ai tre giorni della conferenza programmatica di Verona. An nel confermare il patto con il

Polo, intende presentarsi come un «partito di programma», aperto al confronto con le altre forze.

Un programma di vasta portata, con ampie aperture al liberismo in economia e nei rapporti contrattuali. Con una sfida a Bossi per dotare le ragioni di statuti speciali. Ed un avvertimento a Berlusconi: le riforme istituzionali si devono fare perché sono indispensabili al Paese.

A D'Alema invece Fini, ribadendo che non esiste alcun asse o patto segreto con il leader del Pds, ha ri-

volto un invito: deve essere lui, e non Berlusconi, a dimostrare che non esistono i «ricatti» ed i condizionamenti denunciati dal giudice Gherardo Colombo.

Ricatti a cui, secondo Fini, non è estranea nemmeno la politica «inaggettivabile» di Antonio Di Pietro.

A Francesco Cossiga il presidente di Alleanza nazionale, nella conferenza programmatica, ha riservato l'ultima parte del suo lungo intervento. All'ex capo dello Stato non ha contestato il diritto di costituire un nuovo partito di centro. Ma gli ha fatto presente che in Italia non tutte le forze di centro sono alternative alla sinistra.

Non lo sono infatti gli ex democristiani che in passato si definivano cattolici di sinistra e che oggi sono alleati del Pds. Il presidente Cossiga, ha detto Fini, è «uomo troppo avveduto ed esperto per non sapere queste cose». Perciò Cossiga «riflette». Se vuole battere le sinistre deve contribuire ad allargare le alleanze del Polo.

Anche perché «essere distinti e distanti non significa non poter essere alleati». Da Cossiga An attende ora un cambiamento di rotta. E c'è attesa per la risposta che darà il «picconatore» presente alla convention di Verona.

Il confronto Fini lo chiede sul programma di An e

non su fatti storici (il fascismo) che ormai appartengono al passato. A Verona, quindi, si vuole guardare al futuro perché «il dopoguerra è finito».

Una larga parte del discorso è stata dedicata all'economia. Le privatizzazioni sono ritenute indispensabili. La politica per il sud non deve essere affidata alle società statali o parastatali. No quindi all'Iri due. I sindacati devono rendersi liberi dai condizionamenti politici e vanno ripensati i rapporti contrattuali dando più libertà alle parti.

Per le piccole imprese Fini ha proposto di eliminare i vincoli per le assunzioni ed i licenziamenti. Per la previdenza va reintrodotta il sistema contributivo a capitalizzazione. E l'innalzamento graduale dell'età pensionabile è necessario. Quanto alle riforme istituzionali, ha affermato Fini, vanno fatte anche se non sono le migliori possibili, ma sono le uniche possibili.

Sulla magistratura Fini è stato dalla parte di Berlusconi, dicendosi d'accordo sulla separazione delle carriere.



A Bossi ha lanciato una sfida. Per battere la «folia secessionista», ha affermato Fini, occorre andare oltre il federalismo previsto dalla Bicamerale (che è insufficiente) e dotare di statuti speciali quelle regioni che sono in grado di fronteggiare con le loro risorse

gli oneri aggiuntivi derivanti dalla maggiore attribuzione di poteri.

La coccinella insomma, i delegati e gli ospiti della Conferenza programmatica di An se la sogneranno anche di notte. L'insetto porta-fortuna scelto come logo dell'appuntamento di Verona è stato disseminato dappertutto: sui manifesti, sulle animazioni che scorrono sul maxi-schermo e su innumerevoli gadget.

Storica stretta di mano fra il leader della destra e quello della Quercia, presente fra gli invitati

La prima volta di D'Alema con An

IN BREVE

La Mussolini chiama Burlando e il treno si rimette in moto

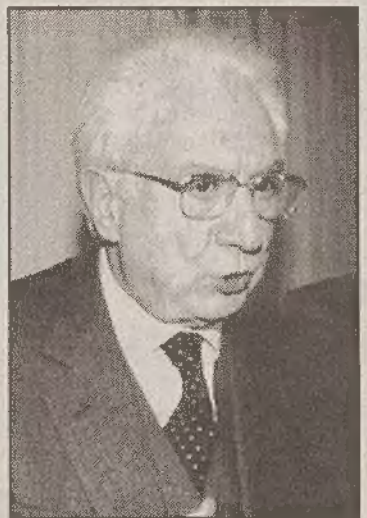


ROMA. È proprio il caso di dire che dopo 50 anni Mussolini fa ripartire i treni: ero sul convoglio per Verona che, tra la rottura del locomotore ed altro ha avuto quasi due ore di ritardo. Ho telefonato al ministro Burlando e la situazione si è sbloccata. La battuta è della deputata di An Alessandra Mussolini, che ha raccontato per telefono la piccola odissea ferroviaria vissuta ieri mattina insieme con una decina di parlamentari del suo partito, delegati e giornalisti, in viaggio per

Verona. L'Eurocity Michelangelo - ha raccontato Cristiano Carocci, uno dei delegati di An - era partito da Roma alle 8,15. L'arrivo era previsto a Verona alle 12,42, ma dopo una serie di inconvenienti è giunto a destinazione solo intorno alle 14. «Nessuna bacchetta magica del ministro Burlando. Quel treno è ripartito nel momento in cui è arrivato il locomotore sostituito alla stazione di Firenze Rifredi» è la risposta ufficiale delle Fs.

Applausi a Berlusconi, fischi al picconatore che riceve i complimenti di «Lotta Continua»

ROMA. Fischi per Cossiga e applausi per Berlusconi e D'Alema, alla conferenza di An. Una salva di fischi ha salutato la presenza nella sala della conferenza programmatica di An del leader dell'Udr, Francesco Cossiga, e del segretario del Cdu, Rocco Buttiglione. Applausi per il segretario del Pds, mentre una vera e propria «standing ovation» ha salutato la presenza di Silvio Berlusconi come ex presidente del Consiglio. Un secondo applauso è poi stato indirizzato al leader «azzurro» quando il suo nome è stato nuovamente citato quale capo delegazione di Forza Italia. Francesco Cossiga ha invece ricevuto i complimenti di due ex-dirigenti di Lotta Continua, oggi «grandi firme» del giornalismo italiano: Paolo Liguori e Gad Lerner. «Presidente - hanno detto i due stringendo la mano a Cossiga - siamo una delegazione di Lotta Continua e volemmo farle i nostri complimenti per il gesto plateale di avvicinarsi al palco». E Cossiga ha risposto sorridente: «Purtroppo non era presente Luigi Manconi, se non avreste potuto fare il servizio d'ordine».



VERONA. Per Cossiga e Buttiglione fischi a non finire ed applausi calorosi per Berlusconi, D'Alema e Casini. I delegati di An hanno accolto così i leader politici invitati alla Conferenza programmatica di Verona. Per D'Alema è stata la prima volta che ha partecipato ad un convegno della destra. Fini gli ha stretto la mano, Berlusconi invece gli è passato davanti senza vederlo e poi ha rimediato alla «gaffe» tornando sui suoi passi per salutare il leader del Pds.

Applausi per D'Alema,

quindi, che è stato contestato da una sola persona, un'anziana militante di An che ha tentato di avvicinarlo agitando la mano in segno di non gradimento. Non ricevendo risposta, la contestatrice si è rivolta a Cossiga chiedendogli spiegazioni sulla presenza del segretario pidessino. «Ci sono uomini intelligenti a destra, al centro, a sinistra - le ha risposto il senatore a vita - e D'Alema è un uomo intelligente di sinistra».

La convention di An ha avuto molti ospiti di ecce-

zione. Oltre alle delegazioni dei vari partiti, erano presenti e sono state applaudite quelle diplomatiche, soprattutto i rappresentanti di Israele ed anche quelli dell'Olp. Tra gli ospiti d'onore anche i presidenti della Camera Violante e del Senato Mancino.

Mancavano soltanto, perché non invitati, Umberto Bossi e Fausto Bertinotti. Assente anche il segretario della Fiamma Pino Rauti. Ma era presente «in spirito»: in uno stand di libri campeggiava al posto d'onore la sua monumentale «Storia del fasci-

smo» scritta insieme a Rutilio Sermonti.

La Conferenza di Verona non ha nulla che ricordi i vecchi congressi della destra italiana. Sono scomparsi i cimeli del fascismo messi in cantina tre anni fa a Fiume. Ora il campo è stato conquistato dall'inno-

Il presidente degli azzurri e Casini del Ccd sono soddisfatti del discorso che ha aperto i lavori dell'assemblea

Dal centro del Polo un sì alla svolta di Verona

Apprezzato dal Pds l'impegno sulla Bicamerale, ma «si notano ancora contraddizioni»

ROMA. «Siamo molto soddisfatti». Berlusconi e Casini sono convinti che il discorso di Fini a Verona sia una spinta al rilancio del centro-destra, messo a dura prova dall'esodo verso l'Udr di Cossiga.

«È stata rilanciata l'azione politica del Polo, e il discorso di Fini ha dimostrato che il Polo può contare su An per ammodernare il Paese» commenta Berlusconi. Secondo il leader, «è nella linea dei programmi della coalizione del '94 e del '96: «Partendo da certi valori, fotografa la situazione e le necessità del Paese dando vita ad un programma chiaro, organico e articolato». Da quindi atto all'alleato di aver fatto un ulteriore passo avanti verso un partito moderno. E gli piace anche quando deplora l'accanimento dei magistrati nei suoi confronti.

Per il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini l'iniziativa di Cossiga ha dimostrato che «non tutti i mali vengono per nuocere, e da questa vicenda forse

nascerà una nuova forza del Polo». Come Berlusconi, è convinto che si vada verso un rilancio dell'alleanza. La relazione di Fini «delinea una prospettiva concreta per la destra italiana e una seria ipotesi di governo per l'intero centro-destra». Entrambi i leader apprezzano il forte accento del presidente di An sui programmi e per fare uscire dal tutto il suo partito dal guado del neofascismo.

Francesco Cossiga ha platealmente ringraziato Fini per le sue parole sull'Udr, e la disponibilità al confronto. «Intelligente, colto e completo», il suo discorso, da «futuro e moderno leader della destra italiana». Però gli rimprovera di essersi seduto anche lui alla famosa cena di casa

Letta dove è stato siglato quel «patto blindato» sulle riforme che proprio non digerisce.

I commenti a Fini sono positivi anche dal fronte avversario. Massimo D'Alema, al contrario dell'ex Capo dello Stato, apprezza proprio il suo impegno per non far fallire la Bicamerale, e per il bipolarismo. Gli riconosce «un certo sforzo per andare verso una destra più europea, ma, osserva, «mi sembra che ci siano ancora molte contraddizioni dal punto di vista programmatico e culturale».

«Auguri!» conclude il segretario del Pds, spiegando che i rapporti Polo-Cossiga «sono problemi loro» anche se ha notato in An «qualche timore di isolamento».

«Mi sembra che stia uscendo dal fascismo» ap-

prova il presidente dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi, che trova però la parte programmatica del discorso «un po' pasticciata» perché «c'è tutto e il contrario di tutto».

L'unica cosa positiva che invece ha intravisto Clemente Mastella è la complementarietà dell'Udr al Polo, ambedue alternativi alla sinistra. Per il resto, l'ex presidente del Ccd ed attuale leader dell'Udr, non è tenero: «Devo dire a Fini che noi non abbiamo la malattia del torcicollo, ma la memoria, e secondo la nostra memoria la presenza dei cattolici in Italia è stata indispensabile e fondamentale. Ci dispiace molto che qualcuno lo metta oggi in discussione». Il bipolarismo che tanto piace a Fini, quello sforzo per l'alternanza che anche il segretario del Ppi Franco Marini apprezza nella relazione, è esattamente quello che con Cossiga il nuovo centro vuole picconare.



AN IN CIFRE	
Voti	5.875.391
Iscritti	486.911*
Totali circoli	10.490**
Giornale	Secolo d'Italia
Deputati	91
Senatori	42
Consiglieri regionali	141
Sindaci	390
Consiglieri provinciali	403
Consiglieri comunali	5.502
Assessori regionali	25
Assessori provinciali	43
Assessori comunali	839
Al governo delle regioni	Puglia (presidente Giunta regionale) Campania (presidente Giunta regionale) Sicilia (presidente Consiglio regionale) Calabria (presidente Consiglio regionale) Lombardia (vice - presidente Giunta regionale) Veneto (vice - presidente Giunta regionale) Piemonte (vice - presidente Giunta regionale)

*Censimento '96 **In base al tesseramento '96

SEI

Secondo Dressi sono finalmente coniugati orgoglio nazionale e diversità locali. Collino: «La grande sfida si gioca nel lavoro sul territorio»

E l'italianità diventa un fattore non più omologante

VERONA. «È un discorso che ci ridà un'identità» commenta più che soddisfatto Sergio Dressi, coordinatore di An per il Friuli-Venezia Giulia, alla fine del lunghissimo discorso di Fini, mentre il palasport rimbomba ancora degli applausi e Cossiga, con una mossa felina, si avventa sul palco a stringere la mano all'oratore. Continua Dressi: «Orfani dell'ideologia, molti si erano ritrovati allo sbando, senza più il senso di un'appartenenza. Oggi questa identità di movimento pare ritrova-»

Il punto più qualificante del discorso del Capo? «Quello che coniuga finalmente l'orgoglio nazionale - replica Dressi - con le diversità locali e fa dell'italianità un fattore non più omologante. E' forse quella la grande barriera caduta». Per le regioni del Nord, incluso il Friuli-Venezia Giulia, Fini ha sollecitato per la prima volta statuti fortemente autonomisti, non solo negli ordinamenti, ma anche nei trasferimenti finanziari.

Per l'onorevole Roberto Menia, più sensibile ai temi

dell'unità, l'interesse del discorso di Fini può essere riassunto in una frase: «Un patriottismo ritrovato», un desiderio di essere nazione nel quadro di un'Europa dove altri partner, anche di sinistra, hanno un forte senso di patria. «Un discorso complesso - commenta il deputato triestino di An - estremamente articolato, quasi scientifico: tanto è vero che, come raramente accade, Fini si è servito di molti appunti scritti».

Il passionale impeto oratorio di Fiume, hanno osservato altri, è parso lontano.

Allora il balzo fu «eroico», venne fatto col vento in poppa. Fu reso possibile dalla straordinaria spinta impressa dal potere appena conquistato e dall'irripetibile visibilità televisiva data dall'imparentamento Rai-Mediaset. Allora c'era l'euforia di un salto fortissimamente «voluto»: non «dovuto» - disse Fini - come quello imposto al Pci-Pds dagli eventi mondiali a Est della Cortina di ferro.

A Verona è diverso, c'è di mezzo il potere perduto, la quotidianità del vivere all'opposizione, la gestione di equilibristici tattici in un

quadro politico sempre più confuso soprattutto al Centro. C'è al governo l'avversario di sempre: la Sinistra, anch'essa neofita come ieri An, ma forse più tetragona e imprenditoriale nel perseguimento degli obiettivi europei. E c'è lo smarrimento di una politica sempre più gadget e videogioco, remissiva coccinella di fronte ai tamburi di Pontida.

Ormai nulla, è chiaro, può distinguere Fini dal Cavaliere Berlusconi, salvo ciò che non sta nelle «testi». Una storia alle spalle, un senso collaudato di Res Publica, e soprattutto un'orga-

nizzazione sul territorio che per An è ancora forte, mentre è debolissima per Forza Italia. Il lavoro, sul territorio, è tutto da affrontare. «E' qui che si gioca la grande sfida» fa capire Giovanni Collino da Udine, l'uomo di An che meglio conosce la Lega e che a Verona coordina i lavori della commissione sul Nordest. «Da Verona - insiste convintamente Collino mentre Fini dal palco invita i leghisti ad abbandonare la follia del separatismo - deve partire una spinta supplementare in questa direzione».

Paolo Rumiz

IL PICCOLO

fondato nel 1881
 EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/331111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0432/33112

Direttore responsabile: **MARIO QUARANTA**
 Vicedirettore: **Leopoldo Patta**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
 Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Uriciari, Piercarlo Fiumana, Fabio Caccetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzanero (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscarello, Cronaca-Regionale: Fulvio Gon (responsabile), Luigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Zini, Pirelli, Corrado Barbacci, Paolo Sisti, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spilotti, Guido Vitale, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degazzi (vice), Maurizio Cattanzaru, Elena Marci, Giorizia Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Mizio, Luigi Turel, Montecore, Paolo Malesca (responsabile), Alberto Bolli (vice), Laura Bonari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Mezzalana (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Lupo Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Mezzalana, Sergio Hausner, Giovanni Pettrini, Andrea Zucchi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bortolotti, Andrea Rottini, Giovanni Gabrielli, COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Saniori, Paolo Mazzetti.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
 ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 85.000; (se numeri mensili) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 85.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali - Annulli L. 3.000 (max 3 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
 Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Italia viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
 PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/656046.
 PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi), posizione e data prestazionale L. 361.000. Finanziaria L. 465.000 (festi), L. 553.000 (non festi), L. 346.000. Occasionale L. 336.000 (festi), L. 403.000. (non festi) L. 367.000 (festi), L. 441.000. (non festi) L. 346.000. (festi) L. 422.000. (non festi) L. 499.000. (festi) L. 575.000. (non festi) L. 650.000. (festi) L. 725.000. (non festi) L. 800.000. (festi) L. 875.000. (non festi) L. 950.000. (festi) L. 1.025.000. (non festi) L. 1.100.000. (festi) L. 1.175.000. (non festi) L. 1.250.000. (festi) L. 1.325.000. (non festi) L. 1.400.000. (festi) L. 1.475.000. (non festi) L. 1.550.000. (festi) L. 1.625.000. (non festi) L. 1.700.000. (festi) L. 1.775.000. (non festi) L. 1.850.000. (festi) L. 1.925.000. (non festi) L. 2.000.000. (festi) L. 2.075.000. (non festi) L. 2.150.000. (festi) L. 2.225.000. (non festi) L. 2.300.000. (festi) L. 2.375.000. (non festi) L. 2.450.000. (festi) L. 2.525.000. (non festi) L. 2.600.000. (festi) L. 2.675.000. (non festi) L. 2.750.000. (festi) L. 2.825.000. (non festi) L. 2.900.000. (festi) L. 2.975.000. (non festi) L. 3.050.000. (festi) L. 3.125.000. (non festi) L. 3.200.000. (festi) L. 3.275.000. (non festi) L. 3.350.000. (festi) L. 3.425.000. (non festi) L. 3.500.000. (festi) L. 3.575.000. (non festi) L. 3.650.000. (festi) L. 3.725.000. (non festi) L. 3.800.000. (festi) L. 3.875.000. (non festi) L. 3.950.000. (festi) L. 4.025.000. (non festi) L. 4.100.000. (festi) L. 4.175.000. (non festi) L. 4.250.000. (festi) L. 4.325.000. (non festi) L. 4.400.000. (festi) L. 4.475.000. (non festi) L. 4.550.000. (festi) L. 4.625.000. (non festi) L. 4.700.000. (festi) L. 4.775.000. (non festi) L. 4.850.000. (festi) L. 4.925.000. (non festi) L. 5.000.000. (festi) L. 5.075.000. (non festi) L. 5.150.000. (festi) L. 5.225.000. (non festi) L. 5.300.000. (festi) L. 5.375.000. (non festi) L. 5.450.000. (festi) L. 5.525.000. (non festi) L. 5.600.000. (festi) L. 5.675.000. (non festi) L. 5.750.000. (festi) L. 5.825.000. (non festi) L. 5.900.000. (festi) L. 5.975.000. (non festi) L. 6.050.000. (festi) L. 6.125.000. (non festi) L. 6.200.000. (festi) L. 6.275.000. (non festi) L. 6.350.000. (festi) L. 6.425.000. (non festi) L. 6.500.000. (festi) L. 6.575.000. (non festi) L. 6.650.000. (festi) L. 6.725.000. (non festi) L. 6.800.000. (festi) L. 6.875.000. (non festi) L. 6.950.000. (festi) L. 7.025.000. (non festi) L. 7.100.000. (festi) L. 7.175.000. (non festi) L. 7.250.000. (festi) L. 7.325.000. (non festi) L. 7.400.000. (festi) L. 7.475.000. (non festi) L. 7.550.000. (festi) L. 7.625.000. (non festi) L. 7.700.000. (festi) L. 7.775.000. (non festi) L. 7.850.000. (festi) L. 7.925.000. (non festi) L. 8.000.000. (festi) L. 8.075.000. (non festi) L. 8.150.000. (festi) L. 8.225.000. (non festi) L. 8.300.000. (festi) L. 8.375.000. (non festi) L. 8.450.000. (festi) L. 8.525.000. (non festi) L. 8.600.000. (festi) L. 8.675.000. (non festi) L. 8.750.000. (festi) L. 8.825.000. (non festi) L. 8.900.000. (festi) L. 8.975.000. (non festi) L. 9.050.000. (festi) L. 9.125.000. (non festi) L. 9.200.000. (festi) L. 9.275.000. (non festi) L. 9.350.000. (festi) L. 9.425.000. (non festi) L. 9.500.000. (festi) L. 9.575.000. (non festi) L. 9.650.000. (festi) L. 9.725.000. (non festi) L. 9.800.000. (festi) L. 9.875.000. (non festi) L. 9.950.000. (festi) L. 10.025.000. (non festi) L. 10.100.000. (festi) L. 10.175.000. (non festi) L. 10.250.000. (festi) L. 10.325.000. (non festi) L. 10.400.000. (festi) L. 10.475.000. (non festi) L. 10.550.000. (festi) L. 10.625.000. (non festi) L. 10.700.000. (festi) L. 10.775.000. (non festi) L. 10.850.000. (festi) L. 10.925.000. (non festi) L. 11.000.000. (festi) L. 11.075.000. (non festi) L. 11.150.000. (festi) L. 11.225.000. (non festi) L. 11.300.000. (festi) L. 11.375.000. (non festi) L. 11.450.000. (festi) L. 11.525.000. (non festi) L. 11.600.000. (festi) L. 11.675.000. (non festi) L. 11.750.000. (festi) L. 11.825.000. (non festi) L. 11.900.000. (festi) L. 11.975.000. (non festi) L. 12.050.000. (festi) L. 12.125.000. (non festi) L. 12.200.000. (festi) L. 12.275.000. (non festi) L. 12.350.000. (festi) L. 12.425.000. (non festi) L. 12.500.000. (festi) L. 12.575.000. (non festi) L. 12.650.000. (festi) L. 12.725.000. (non festi) L. 12.800.000. (festi) L. 12.875.000. (non festi) L. 12.950.000. (festi) L. 13.025.000. (non festi) L. 13.100.000. (festi) L. 13.175.000. (non festi) L. 13.250.000. (festi) L. 13.325.000. (non festi) L. 13.400.000. (festi) L. 13.475.000. (non festi) L. 13.550.000. (festi) L. 13.625.000. (non festi) L. 13.700.000. (festi) L. 13.775.000. (non festi) L. 13.850.000. (festi) L. 13.925.000. (non festi) L. 14.000.000. (festi) L. 14.075.000. (non festi) L. 14.150.000. (festi) L. 14.225.000. (non festi) L. 14.300.000. (festi) L. 14.375.000. (non festi) L. 14.450.000. (festi) L. 14.525.000. (non festi) L. 14.600.000. (festi) L. 14.675.000. (non festi) L. 14.750.000. (festi) L. 14.825.000. (non festi) L. 14.900.000. (festi) L. 14.975.000. (non festi) L. 15.050.000. (festi) L. 15.125.000. (non festi) L. 15.200.000. (festi) L. 15.275.000. (non festi) L. 15.350.000. (festi) L. 15.425.000. (non festi) L. 15.500.000. (festi) L. 15.575.000. (non festi) L. 15.650.000. (festi) L. 15.725.000. (non festi) L. 15.800.000. (festi) L. 15.875.000. (non festi) L. 15.950.000. (festi) L. 16.025.000. (non festi) L. 16.100.000. (festi) L. 16.175.000. (non festi) L. 16.250.000. (festi) L. 16.325.000. (non festi) L. 16.400.000. (festi) L. 16.475.000. (non festi) L. 16.550.000. (festi) L. 16.625.000. (non festi) L. 16.700.000. (festi) L. 16.775.000. (non festi) L. 16.850.000. (festi) L. 16.925.000. (non festi) L. 17.000.000. (festi) L. 17.075.000. (non festi) L. 17.150.000. (festi) L. 17.225.000. (non festi) L. 17.300.000. (festi) L. 17.375.000. (non festi) L. 17.450.000. (festi) L. 17.525.000. (non festi) L. 17.600.000. (festi) L. 17.675.000. (non festi) L. 17.750.000. (festi) L. 17.825.000. (non festi) L. 17.900.000. (festi) L. 17.975.000. (non festi) L. 18.050.000. (festi) L. 18.125.000. (non festi) L. 18.200.000. (festi) L. 18.275.000. (non festi) L. 18.350.000. (festi) L. 18.425.000. (non festi) L. 18.500.000. (festi) L. 18.575.000. (non festi) L. 18.650.000. (festi) L. 18.725.000. (non festi) L. 18.800.000. (festi) L. 18.875.000.



Con un rapporto deficit-Pil al 2,7 per cento l'Italia ha fatto come la Germania e meglio della Francia nella corsa verso Maastricht

Prodi: «E ora gli esami fateli agli altri»

Ciampi esclude una manovra straordinaria - Senza l'eurotassa saremmo fuori

Il ministro del tesoro parla di «dies felix». E l'inflessibile ministro Waigel chiede scusa «per le critiche rivolte in passato»

Italia in testa nella corsa all'euro secondo i dati Istat sul rapporto deficit-Pil: come la Germania, meglio della Francia. E persino il severo ministro delle finanze tedesco, **Theo Waigel**, si è lasciato sfuggire una battuta conciliante: «Chiedo scusa per le critiche rivolte in passato». Una accorta regia ha fatto da sfondo ieri alla diffusione dei risultati che saranno spediti a Bruxelles in vista del responso finale previsto nel primo week-end di maggio. Il quadro dei parametri chiave di Maastricht viene rispettato in pieno, se non meglio: il fatidico rapporto deficit-Pil segna un perfetto 2,7 per cento. Nell'anno della volata verso l'euro l'Italia registra ancora un debito pubblico altissimo tuttavia in miglioramento (come richiesto dal Trattato di Maastricht): il 121,6 per cento contro il 124 dell'anno prima. Ma di fatto solo Francia, Gran Bretagna, Finlandia e il virtuosissimo Lussemburgo sono promossi d'ufficio, grazie a debiti inferiori al 60 per cento del Pil.

«Oggi è un dies felix non solo per l'Italia e la Germania ma per l'intera Europa», ha detto il ministro del Tesoro, **Carlo Azeglio Ciampi**, «perché la convergenza è stata migliore di quanto ci si aspettasse». L'Italia, con una inflazione all'1,9 per cento e una forte accelerata della crescita economica (1,5 per cento contro l'1,2 previsto dal governo) incassa la migliore performance europea: Roma-

no Prodi, dopo aver convinto anche i più tenaci euroscettici, può permettersi di lanciare qualche messaggio agli altri partner: «L'Italia si presenta con le carte in regola e noi faremo valere questa posizione. Non siamo soltanto noi sotto esame. Il giudizio finale sarà la conseguenza di una decisione politica in cui anche l'Italia avrà il suo voto. E il momento che gli esami li facciano anche gli altri».



Romano Prodi

L'Istat ieri ha messo in luce due aspetti essenziali: la famigerata eurotassa ha avuto un ruolo decisivo: sen-

za questo contributo il rapporto deficit-Pil sarebbe salito al 3,3 per cento, oltre la soglia vitale, aumentando la probabilità di una bocciatura: «È stato un sacrificio utile» — ha detto il ministro delle Finanze, **Vincenzo Visco**, anche se ha fatto crescere la pressione fiscale di due punti percentuali. In compenso senza la bocciatura sull'oro, l'Italia avrebbe battuto la Germania.

Il 1997 passerà alla storia come l'anno della corsa all'euro: i quindici nell'arco di dodici mesi hanno letteralmente raschiato il fondo del barile. Ciampi ieri è tornato a promettere una riduzione del debito pubblico sotto il 100 per cento del Pil in sei anni escludendo manovre aggiuntive nel 1998: «Stiamo assistendo ad un recupero di credibilità e la prova più evidente è la discesa dei tassi d'interesse». Ma quali saranno le prossime tappe? «Oltre al Dpef (documento di programmazione economica e finanziaria) andremo avanti con le privatizzazioni» — ha detto Ciampi. Lo Stato spera di incassare con le prossime operazioni un incasso di altri 10-15 mila miliardi. E il debito? «L'obiettivo di rientro del debito è credibile, verosimile e realizzabile».

Da Bruxelles è intervenuto il commissario europeo, **Mario Monti**, secondo cui «la formalizzazione di un programma di liberalizzazione in alcuni settori dell'economia italiana favorirebbe l'ingresso dell'Italia in Europa». Monti chiede soprattutto di anticipare il Documento di programmazione economica e finanziaria: «Bisogna mettere a punto subito un piano di rientro del debito».

p.c.f.

LA LUNGA MARCIA VERSO MAASTRICHT

Dal ciclone Tangentopoli all'uscita dallo Sme: storia di anni difficili

Quando l'Italia ballava sull'orlo del burrone

ROMA È stata una lunga marcia costellata di momenti difficili quella che ha condotto l'Italia alle soglie dell'euro: l'uscita dallo Sme, stangate e manovre per oltre 360 mila miliardi di lire, laceranti riforme, chiusura dei rubinetti della spesa pubblica e una congiuntura economica sfavorevole. L'eurotassa varata nel '96 ha rappresentato, insieme alla finanziaria '97, il punto di svolta, di non ritorno, di un sentiero imboccato sei anni fa e sul quale hanno marciato ben cinque governi.

E stato Giuliano Amato, giunto a palazzo Chigi nel luglio del 1992, a dare il via alla rincorsa verso l'euro partendo da una situazione resa incandescente anche dal ciclone Tangentopoli: l'Italia, si diceva in quei giorni, era arrivata sull'orlo del baratro. Ai blocchi di partenza per l'Unione monetaria il paese si presentava con una situazione economica lontana anni luce dai parametri di convergenza fissati da Maastricht: nel '91 il rapporto deficit-Pil era oltre il 10%, quello debito-Pil al 101,5% (ma sarebbe cresciuto ancora), l'in-

flazione al 6,9%, e i tassi a lungo termine al 13%.

Tra luglio e dicembre del '92 Amato, affiancato da Piero Barucci al Tesoro e Carlo Azeglio Ciampi al timone della Banca d'Italia, prende una serie di misure economiche radicali ed in-

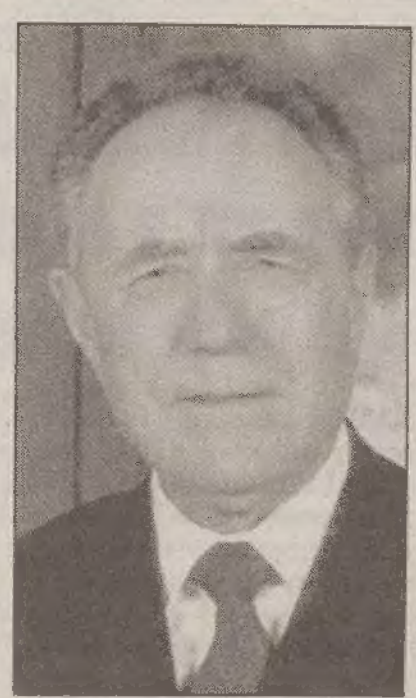
Dalla super-stangata di Amato (93 mila miliardi) all'eurotassa di Prodi: ecco tutte le tappe di un'impresa iniziata nel '92, quando l'Italia era in serie C

molte casi duramente contestate, che rappresentarono la chiave d'avvio della rincorsa: l'imposta del 6 per mille sui depositi bancari, lo scioglimento dell'Efim, la fine della scala mobile sui salari prima della pausa estiva. A settembre la lira viene prima svalutata rispetto alle altre monete dello Sme e dopo soli quattro giorni (il 17) è costretta a uscire temporaneamente dal Sistema, fuori dal quale resterà per quattro anni. Una manovra economica record da 93.000 miliardi

per il '93 è il punto chiave dell'azione condotta da Amato. Nell'aprile del '93 tocca al governo tecnico di Ciampi prendere in mano la situazione. Intanto, il rapporto deficit-Pil è sceso al 9,7%, ma quello del debito è salito al 108,7%. I tassi a dieci anni sono arrivati al 13,7%.

Il 23 luglio del 1993 Ciampi riesce a raggiungere uno storico accordo con le parti sociali per il contenimento del costo del lavoro, un punto fermo che si rivelerà determinante per combattere l'inflazione.

Nella primavera del '94 il testimone passa a Silvio Berlusconi. Il primo governo della seconda Repubblica varò una manovra da 55 mila miliardi. All'inizio del '95, Lamberto Dini si insediò a palazzo Chigi. L'ex direttore generale di Bankitalia (che mantiene ad interim anche il Tesoro) riesce a concludere una prima riforma del sistema pensionistico. Nel biennio '94-'95 le privatizzazioni segnano il passo, la lira resta fuori dallo Sme e oscilla pericolosamente. Il consuntivo dei conti pubblici migliora, ma è sempre pesante: il rapporto deficit-Pil scende solo



Carlo Azeglio Ciampi

all'8%, quello debito-Pil arriva al 124,4%, i tassi sono all'11,8, l'inflazione è al 5,8%.

La svolta decisiva arriva con il governo Prodi nel settembre '96: il governo, dopo aver ulteriormente stretto i rubinetti della spesa pubblica, punta tutto sull'aggancio all'Europa e vara l'eurotassa. La manovra che deve portare l'Italia al di sotto del fatidico rapporto del 3% tra deficit e Pil è di 62.500 miliardi, più una seconda tranche «correttiva» di 16.000 miliardi. Il 25 novembre, infine, la lira rientra nello Sme con una parità centrale di 990 contro il marco. Prende così lentamente il via il circolo virtuoso innescato dalla discesa dei tassi che ha consentito al Tesoro di raggiungere un risultato straordinario: più che dimezzare il rapporto deficit-Pil nell'arco di un solo anno.

Il commissario europeo Yves Thibault De Silguy chiede risultati «sostenibili nel tempo»: la decisione finale solo a maggio

Cautela a Bruxelles, pesa il macigno del debito

L'ironia di Strauss-Khan: «Non sono sorpreso: Prodi ha avuto più tempo di Jospin»

ROMA L'Italia ha fatto sforzi considerevoli sul fronte dei conti pubblici soprattutto nel '97, ma non si possono dare anticipazioni se entrerà o meno nell'Euro: è il commissario europeo **Yves Thibault De Silguy** a commentare i recenti dati di bilancio di Roma. «Gli italiani - ha detto De Silguy - hanno fatto sforzi considerevoli da qualche tempo a questa parte e soprattutto nel '97. Ma non sono in grado di dire chi sarà dentro o fuori. Bisognerà vedere se gli sforzi compiuti sono sostenibili e durevoli nel tempo». De Silguy, che ieri a Roma ha avuto colloqui con Ciampi e Prodi, è apparso sbalordito, ma molto abbottonato.

«Lo dico chiaramente - ha detto il commissario europeo - oggi non sono qui per annunciare la lista dei paesi dell'Euro, questo vale per tutti, Italia compresa. La commissione riceverà entro stasera tutti i budget dei quindici paesi e compilarà esclusivamente un'analisi economica senza discri-



Jacques Santer

minazioni ed aspetti politici. Su questa base predisporremo, il 25 marzo, le raccomandazioni sui rapporti di convergenza che saranno il preludio delle pagelle finali del primo maggio». Certo, il livello del debito

pubblico italiano è la preoccupazione numero uno di Bruxelles. «Se si vuole la stabilità - ha aggiunto De Silguy - bisogna dominare il debito pubblico, anche se seguire l'evoluzione del livello è altrettanto importante. Bruxelles non ha chiesto prove concrete a Roma di sostenibilità del piano di convergenza, ma valuterà le decisioni del governo Prodi sulle privatizzazioni e sul piano di rientro dal debito pubblico sotto il 100% nei prossimi 6 anni».

De Silguy, non si è sbilanciato e ha concluso, in pieno stile diplomatico, «Soltanto se il rapporto debito-Pil si avvierà sulla strada prevista dal Trattato di Maastricht - ha detto - la situazione potrà essere sostenibile e durevole nel tempo. Nel '97 l'Italia ha compiuto buone riduzioni, analizzeremo quello che il governo di Roma deciderà nel '98».

A commentare con favore i dati in arrivo è anche il presidente della Commissione europea **Jacques Santer** che si invece si sbi-

lancia apertamente «su una larga partecipazione di paesi alla moneta unica».

Ad avanzare dubbi restano ancora però alcuni esponenti della comunità finanziaria tedesca e gli irriducibili olandesi. Secondo uno studio di cinque economisti il fatto che l'Italia sia ormai in Europa è un fatto scontato, ma per raggiungere questo traguardo «ha dovuto ricorrere a una serie di trucchi contabili, come

l'Eurotassa». Per questo la sostenibilità dei risultati è assai dubbia. Più benevola la reazione del governo secondo cui l'ingresso di moneta come la lira non influirà sulla stabilità e la forza dell'Euro.

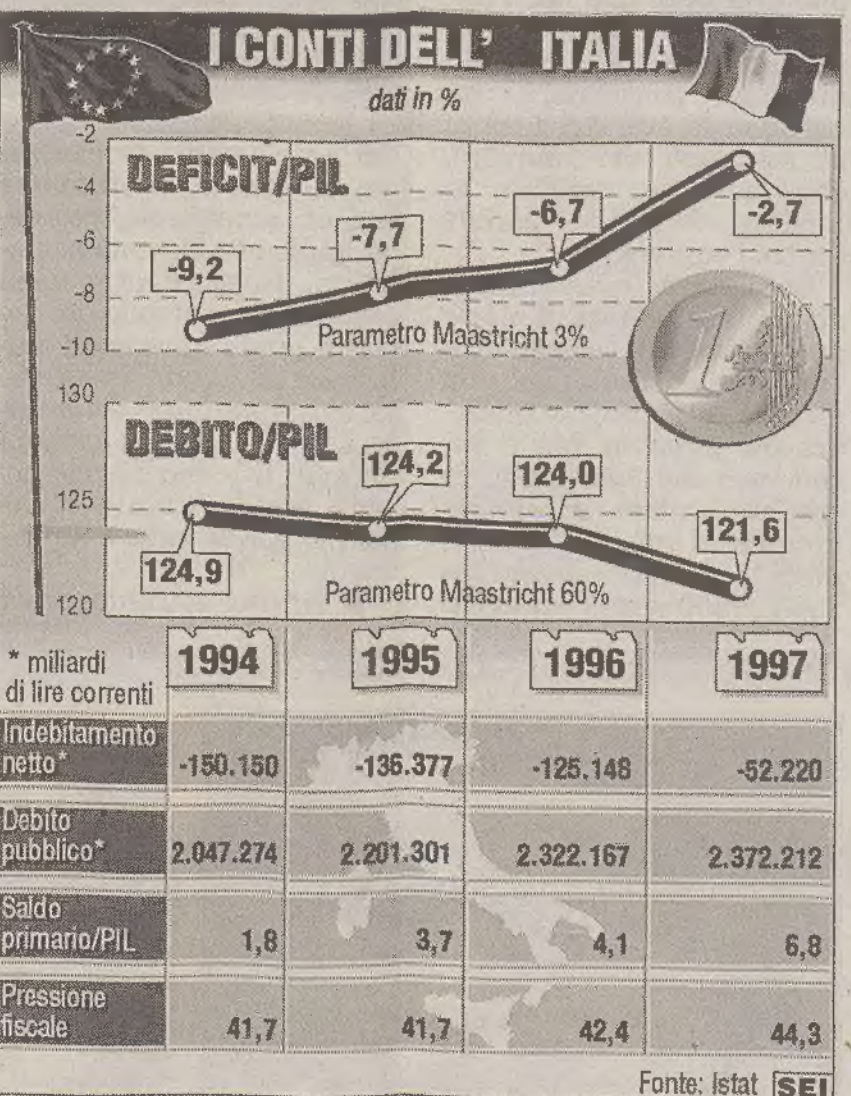
E dal fronte olandese si è risposto con uno stizzito silenzio ad ogni richiesta di commentare i risultati italiani. «Commentiamo solo i dati del nostro Paese».

Ieri, in occasione dell'in-

contro italo-francese sulla sfida dell'Euro in corso a Venezia, il ministro delle Finanze francese **Dominique Strauss Kahn** è apparso ironico sui dati della convergenza, migliori per l'Italia che per la Francia. «Non sono sorpreso. I vostri risultati sono migliori dei nostri perché Prodi lavora da più tempo che Jospin». Il ministro ha aggiunto che la Francia è già sotto il 60% nel rapporto tra debito e Pil, ma che vuole ulteriormente abbassarlo per non pesare sulle generazioni future.

Sulla questione della presidenza della Banca Centrale Europea i giochi sembrano ancora aperti. «Mi astengo da qualsiasi indicazione pro o contro chichessia» ha risposto Ciampi a chi gli chiedeva se appoggiasse il candidato francese **Claude Trichet**. Il ministro francese ha respinto l'ipotesi di compromesso su una staffetta al vertice della futura banca centrale: «Compromesso? Noi abbiamo un candidato e per ora non prendiamo in considerazione soluzioni diverse».

Ma prima della decisione ufficiale ci potranno essere altre tensioni



SUSSURRI E GRIDA Tre anni di dubbi: dal tedesco Waigel all'olandese Zalm

Quelli che remano contro



Theo Waigel

ROMA Dalla sicurezza granitica che l'Italia non sarebbe mai riuscita a mettere ordine nei propri conti fino al riconoscimento del successo dello sforzo fatto. Spostando però lo scetticismo sul peso del debito e sulla sostenibilità nel tempo del risanamento. Si snodano tra questi due momenti quasi tre anni di dubbi sulla capacità italiana di rispettare i parametri fissati a Maastricht per partecipare alla moneta unica, letti attraverso le dichiarazioni, tutte più o meno subito smentite, fatte o fatte filtrare da esponenti

dell'ala rigorista dell'establishment politico e monetario europeo. Un fuoco di sbarramento che potrebbe riaccendersi ancora, prima della decisione ufficiale che i capi di stato e di governo prenderanno nel weekend a cavallo del primo maggio.

- **THEO WAIHEL**, ministro delle finanze tedesco: «nonostante sia un Paese fondatore della Comunità europea l'Italia non potrà aderire fin dall'inizio alla moneta unica». 20 settembre 1995

- **JOSE MARIA AZNAR**, primo ministro spagnolo: «Prodi voleva che Spa-

gna e Italia marciassero mano nella mano verso Maastricht, io però non sono interessato a stare mano nella mano e gli ho detto che noi saremo pronti alla partenza». 30 settembre 1996

- **FINANCIAL TIMES**: «l'ingresso ritardato per l'Italia, con un compromesso salvafaccia per far sì che gli italiani siano abbastanza a loro agio per dire che

sono più o meno dentro». 5 febbraio 1997.

- **EL PAIS**: «è il momento della congiura contro Italia e Spagna, perché sono falliti i tentativi di attacco frontale». 7 aprile 1997

- **FINANCIAL TIMES**: «il governo italiano ha messo a segno dall'inizio dell'anno una serie di incredibili e eccezionali successi economici, spianando la strada all'entrata del Paese nella mo-

FLASH

Per la commissione tributaria di Roma

«L'eurotassa è illegittima»: e ora dovrà occuparsene anche la Corte Costituzionale

ROMA Eurotassa al di fuori della Costituzione? Il dubbio esiste, almeno per la Commissione tributaria provinciale di Roma che, con un'ordinanza, ha sollevato la questione di legittimità passando la parola alla Corte costituzionale. Secondo la Commissione, nella legge istitutiva del contributo straordinario per l'Europa che tutti i contribuenti italiani hanno pagato tra marzo e novembre del 1997 esistono presupposti di disparità tra cittadini che violano, quindi, il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione.

Agnelli a Venezia per ammirare i quadri di Picasso: «Tutto bene, ma ora manteniamo questo passo»

VENEZIA Con il dato diffuso ieri dall'Istat sul rapporto deficit-pil l'Italia ha raggiunto un risultato positivo: ora si tratta di mantenerlo. E' quanto ha detto **Gianni Agnelli**, giunto ieri pomeriggio a Venezia per una visita privata alla grande mostra di Palazzo Grassi su Picasso che sarà inaugurata ufficialmente oggi alla presenza del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. Agnelli ha aggiunto di non vedere alcun evento che «possa mettere in pericolo» il traguardo colto dall'Italia sulla strada dell'Euro.

Anche i guru di Wall Street stupefatti del risultato «Attenti, il diavolo si nasconde nel debito»

NEW YORK - Il guru per eccellenza **Rudy Dornbusch**, professore al Mit, lo aveva detto senza mezzi termini quando si conobbero i dati preliminari sulla situazione finale italiana: «Con i suoi risultati l'Italia è la prima della classe... E questo ha certamente sorpreso molti fra i critici del vostro paese». E ieri ai commenti positivi di Dornbusch si sono aggiunti gli apprezzamenti di alcune delle più importanti banche di investimento americane: sia la Salomon Brothers, che la Merrill Lynch, hanno giudicato con molto favore le manovre economiche del governo Prodi, apprezzando un risultato che pone l'Italia davanti ad esempio alla Francia in termini di rigore fiscale. Gli economisti tuttavia lanciano anche un monito: il diavolo può nascondersi nel dettaglio, per questo non si deve abbandonare il rigore.

Chi vorreste come presidente della futura Europa? E gli italiani, estero-fili, puntano sul cancelliere Kohl

MILANO Mario Monti batte, nell'ordine, Carlo Azeglio Ciampi e Romano Prodi. Ma come presidente della futura Europa gli italiani preferirebbero uno straniero, e in questo caso Kohl resta il favorito numero uno. E' questo uno dei risultati della ricerca *L'Europa degli italiani*, promossa da Rai, Sole 24 Ore e Unione Europea. Cinquantotto su cento intervistati vorrebbero un presidente straniero, 25 su cento tifano italiano, gli altri sono indecisi.

L'intervista rilasciata dal segretario del Pds sembra rasserenare il confronto fra i due schieramenti in tempo utile per uno sblocco delle posizioni sulla giustizia in Bicamerale

D'Alema: troppo potere al «pool». Il Polo plaude

Attaccata la voglia di protagonismo dei magistrati - Rifondazione e i Dipietristi però non ci stanno

REAZIONI

Taglienti parole di D'Ambrosio, Di Pietro tace

Fra i giudici di Mani pulite stupore e anche critiche: «Al palo le vere riforme»

MILANO Sono stupiti i magistrati del pool di Milano. Che il Pds stesse pian piano prendendo le distanze da Mani pulite era chiaro, ma non si aspettavano l'attacco di Massimo D'Alema. «Se non fosse stato per un gruppo di pm indipendenti di Milano, che hanno cominciato «Mani pulite», seguiti da pochi altri in Italia, non ci sarebbe stato quel cambiamento sul quale proprio alcune forze politiche hanno basato il loro successo», hanno sottolineato ieri in procura.

Il clima è già da giorni molto teso. Francesco Saverio Borrelli, nervoso e seccato dall'insistenza dei cronisti, non ha commentato le parole del segretario della Quercia: «Mani pulite è un evento da ridimensionare». A parlare è stato invece il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio: «L'intervista di D'Alema dice tutto ed il contrario di tutto. L'Ulivo nel suo programma aveva detto che si sarebbe preoccupato della riforma dei riti alternativi, invece ora si parla di Bicamerale, di separazione delle carriere dei giudici, e quei veri problemi nemmeno si affrontano».



La presidente dell'Anm Elena Paciotti (foto): «Sì, non siano eroi ma ci è toccato spesso di doverlo essere»

Insomma, la replica del pool a D'Alema che li accusa di aver troppo potere è chiara: se vuole che si facciano i processi, metta mano a vere riforme giudiziarie, a partire dai codici. «Invece di preoccuparsi delle riforme necessarie alla giustizia - ha sottolineato D'Ambrosio - che fino ad ora non sono state nemmeno affrontate, come i tempi spaventosamente lunghi dei processi, si pensa a riforme grandiose che non hanno nulla a che vedere con le cose pratiche. Una giustizia che non è rapida non è giustizia».

A difendere il pool ieri è intervenuta anche Elena Paciotti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati: «D'Alema ha ragione quando dice che i giudici non sono e non devono essere eroi ma qualche volta gli è toccato esserlo loro malgrado per le inadempienze della politi-

ca». Per la Paciotti le parole di D'Alema non devono essere interpretate come una sollecitazione al pool a rientrare nei ranghi: «Non è questa l'interpretazione che ne ho dato ma di evitarne la mitizzazione. E' bene, comunque, che i cittadini indirizzino speranze, prospettive e critiche là dove i problemi possono essere risolti e cioè alla politica non ai pm».

D'Alema nella sua intervista a Repubblica aveva parlato anche di una proposta di legge sulla dilatazione dei termini dei processi nel caso di inchieste vaste e complesse: «E' inutile allungare i tempi di prescrizione quando ci sono in ballo rogatorie - ha replicato D'Ambrosio - non è così che si risolvono i problemi».

Bisogna accorciare i tempi. E il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio: «L'intervista di D'Alema dice tutto ed il contrario di tutto. L'Ulivo nel suo programma aveva detto che si sarebbe preoccupato della riforma dei riti alternativi, invece ora si parla di Bicamerale, di separazione delle carriere dei giudici, e quei veri problemi nemmeno si affrontano».

Insomma, la replica del pool a D'Alema che li accusa di aver troppo potere è chiara: se vuole che si facciano i processi, metta mano a vere riforme giudiziarie, a partire dai codici. «Invece di preoccuparsi delle riforme necessarie alla giustizia - ha sottolineato D'Ambrosio - che fino ad ora non sono state nemmeno affrontate, come i tempi spaventosamente lunghi dei processi, si pensa a riforme grandiose che non hanno nulla a che vedere con le cose pratiche. Una giustizia che non è rapida non è giustizia».

A difendere il pool ieri è intervenuta anche Elena Paciotti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati: «D'Alema ha ragione quando dice che i giudici non sono e non devono essere eroi ma qualche volta gli è toccato esserlo loro malgrado per le inadempienze della politi-

Rosario Caiazzo

ROMA È stata accolta bene da Berlusconi e dal Polo l'intervista a Repubblica con cui D'Alema invita a ridimensionare la portata di Mani pulite, ed esprime riserva sulla «politica» del pool milanese. Solo dai dipietristi e da Rifondazione comunista (oltre che dai giudici) arrivano critiche e proteste. Il segretario del Pds ha sostanzialmente attaccato l'eccessivo potere dei magistrati, e la loro voglia di protagonismo. Ha respinto ancora una volta l'interpretazione estremista e «giudiziarista» della storia italiana emersa dall'intervista al pm milanese Gherardo Colombo, che D'Alema considera un «atto politico».

«Le inchieste di Milano - ha detto - hanno scoperto

quello che era già noto a tutti, compresi i giornalisti e i giudici. Quello che è cambiato davvero è nella storia, nel crollo dei muri, nella fine dei blocchi, che ha permesso a una parte della magistratura di indagare. L'averne fatto degli eroi, malgrado i diretti interessati fra l'altro non si siano mai posti come tali, non giova a rasserenare il clima generale». Mani pulite, secondo D'Alema «non è una cattedra di etica o di storia patria, che i magistrati facciano il loro mestiere».

Silvio Berlusconi ha detto che la messa a punto del leader avversario gli è sembrata «positiva», ma che vuole ancora approfondirla, forse oggi al congresso di An. Però, secondo il profes-

sore azzurro Marcello Pera, se questa è una vera svolta del Pds, e se seguiranno fatti concreti, «è pensabile che si allarghino gli spazi per una trattativa sulla giustizia in Bicamerale». «Mi auguro - ha detto - che D'Alema si sia reso conto che l'azione di Mani pulite ha avuto connotati esclusivamente politici».

Il coordinatore di An Alfredo Mantovano vede un «palese nervosismo» del Pds sulla giustizia. «Un giorno di fronte all'intervista del dottor Colombo preannuncia un procedimento penale per calunnia, poi il giorno dopo dice che non è neanche il caso di applicargli una sanzione disciplinare, il giorno successivo ridimensiona addirittura le in-

dagini su Mani pulite». Per An, le inchieste milanesi sono state un momento importante di risposta dello Stato alla corruzione, ma «parziale» perché hanno risparmiato l'ex Pci.

Apprezza l'intervista di D'Alema il relatore in Bicamerale sulla giustizia Marco Boato, perché ha affrontato il caso Colombo in modo «politicamente condivisibile». Per il presidente del Ppi Gerardo Bianco «final-

mente è uscita un'intervista buona di D'Alema, il migliore D'Alema che da tempo avevo perduto di vista». Secondo il portavoce dei verdi Luigi Manconi le riflessioni del leader del Pds «giungono tardivamente».

Invece «ha ragione da vendere, perché il suo non è affatto un attacco ai giudici di Mani pulite», per il senatore della Sinistra democratica Raffaele Bertoni, ex presidente dell'Anm.

Rifondazione comunista sottolinea il merito del pool milanese di aver scoperto una pentola. Leoluca Orlando e Giuseppe Scozzari, entrambi vicini a Di Pietro, hanno censurato i giudici di D'Alema. Per Orlando il vero obiettivo del Pds è di «rimettere in ordine i cocci con Berlusconi». Addirittura, per Scozzari il segretario della Quercia, con questo «inaudito» attacco ai giudici «si pone fuori dall'Ulivo».

Violante: «Di fronte al rischio di un'amnistia impropria il governo dovrà intervenire»

Ed è bufera sull'articolo 513

ROMA Nel giorno in cui si stempera del tutto il conflitto fra alcune frange del Pds e il ministro della Giustizia Flick - con la nomina di Zagrebelski a direttore generale del ministero che fila via lascia in Consiglio dei ministri - si acuiscono le preoccupazioni per gli effetti della sentenza della Cassazione sull'articolo 513 del Codice di procedura penale. A rischio rimangono numerosi processi di mafia e di corruzione: da quelli Enimont, o di corruzione della Gdf, o su tangenti Anas a Milano, a svariati processi siciliani, come il maxiprocesso di Agri-

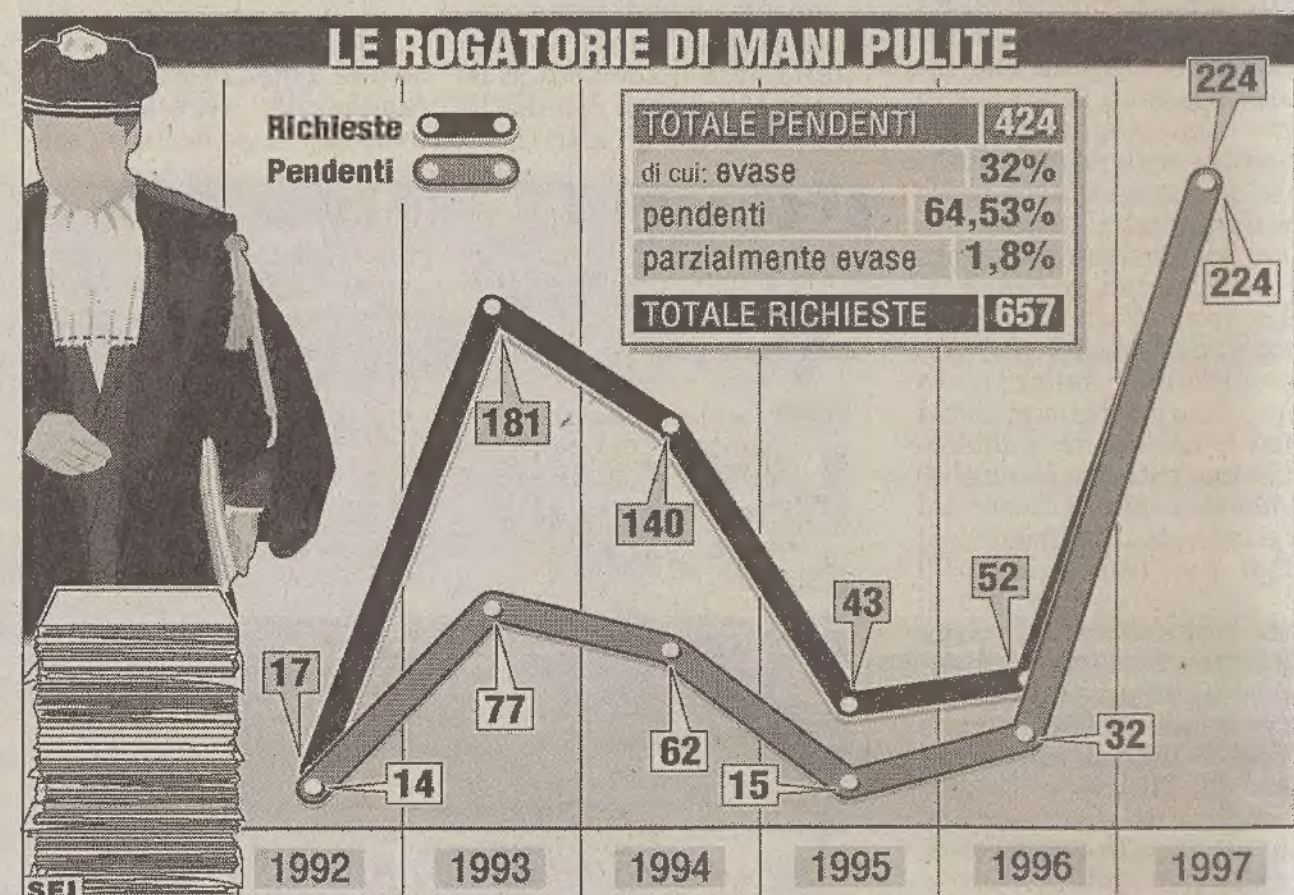
gento che ha giudicato 78 persone.

Ed è proprio sugli effettivi rischi della sentenza che ieri si sono concentrate critiche, polemiche e rassicurazioni. Secondo la Cassazione sono annullabili quei processi di appello in cui il teste non ha riconfermato in aula quanto detto nelle indagini preliminari.

«Riaprire» il processo significa avviare verso la morte per prescrizione, con rischio conseguente di scarcerazione? Ieri i giudici hanno rassicurato: nessun rischio di prescrizione - dicono - perché per «riassumere» le testi-

monianze il tempo processuale rimane sospeso. E nessun pericolo di vedere centinaia di condannati dal pool o decine di mafiosi liberi - aggiungono - perché nel caso di annullamento rinizia a «correre» il tempo della custodia cautelare.

Nonostante la rassicurazione esiste comunque il pericolo che il teste non confermi quanto rivelato al magistrato durante le indagini preliminari: accusare in aula - soprattutto in casi di mafia - non è lo stesso che in una stanza con il pm. Si concentrano anche su questo - e dunque sulla possibilità che



un processo venga comunque stravolto, con condanne ribaltate in assoluzioni - le polemiche politiche.

Il presidente della Camera Violante si è augurato che se vi dovessero essere delle scarcerazioni «è chiaro che il governo deve intervenire per evitare che ci sia un'amnistia propria o impropria». I partiti invece sono divisi: For-

lenza, responsabile giustizia Pds, dichiara di non capire le motivazioni di una tale sentenza, mentre Forza Italia trova un'asse insolito con i Verdi nel definire il giudizio «inecepibile».

Risolverà in ogni caso il

problema la Corte Costituzionale: un giudizio di costituzionalità pende infatti dinanzi alla Consulta proprio sull'articolo 513. Lo ricorda Pisapia, presidente della commissione giustizia della Camera: «La Corte deve pronunciarsi su tutta la questione del 513».

Agghiacciante video mandato in onda dalla Cbs rileva le bravate in volo degli aviatori del Corpo dei marines di Aviano

«Funivia centrata per una scommessa a birre»

La commissione d'inchiesta statunitense conferma: «La tragedia del Cermis colpa del pilota»

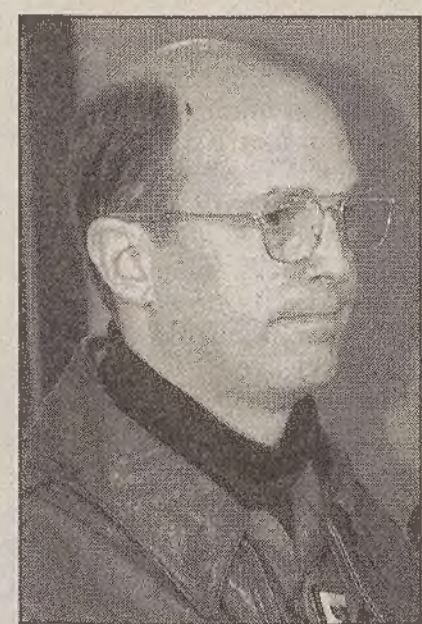
La scatola nera e i tracciati registrati da un Awacs che ha seguito il «Prowler» dall'alto confermano: l'aereo era più basso del consentito di ben 500 metri

NEW YORK E' stata colpa del pilota. Gli investigatori del Corpo dei marines hanno concluso la loro inchiesta sulla tragedia del Cermis. La commissione d'inchiesta militare ha determinato che l'aereo (un Ea-6B Prowler) volava a 800 chilometri orari, a un'altezza di 120 metri, 500 metri sotto il limite minimo permesso per quella zona. Le conclusioni dell'inchiesta sono state tratte dai dati ricavati dalla «scatola nera» dell'apparecchio, ma anche da quelli di un aereo-radar Awacs, che ha registrato tutto il volo del «Prowler» dall'alto.

Tutti e quattro i membri dell'equipaggio, secondo la televisione Nbc che per prima ha riportato la notizia, si sarebbero rifiutati di spiegare agli investigatori per quale motivo stessero volando tanto bassi. «L'indagine non è finita», ha dichiarato il tenente colonnel-

lo dei marines Scott Campbell, «anche se credo che le conclusioni siano vicine. Ci sono ancora alcuni aspetti che gli investigatori stanno esaminando». Durante il fine settimana l'altimetro dell'apparecchio dovrebbe essere sottoposto a un test definitivo, per accertare se può aver dato una falsa lettura al pilota. Entro la settimana prossima, la commissione consegnerà comunque le sue conclusioni al comando dei marines, che dovrà poi decidere se iniziare un'azione penale contro l'equipaggio.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, il pilota avrebbe visto il cavo all'ultimo istante, tentando una disperata e inutile manovra per evitarlo. Ma è anche vero che all'equipaggio era stata data un'altezza minima di volo di soli 1000 piedi (300 metri) invece dei 2000 (600 metri) previsti



dai regolamenti per la zona. E questo, confermano le fonti americane, potrebbe implicare la responsabilità di tutti gli organismi preposti al controllo dei voli: sia quelli americani della base di Aviano (nella foto, il comandante della base Usa) sia quelli italiani ai quali il piano di volo doveva essere stato sottoposto per conoscenza e approvazione.

Il rifiuto dell'equipaggio

di dare spiegazioni, probabilmente nel timore di essere incriminati, sembra confermare quanto svelato giovedì nel corso del programma della Cbs «Hard Copy». La tv americana ha trasmesso un video amatoriale, girato nella cabina di un «Prowler» di Aviano, evidentemente da un membro dell'equipaggio. Mentre l'aereo sfreccia su piste da sci e villaggi, si ascolta distintamente una conversazione agghiacciante: «Ehi, gli abbiamo dato la sveglia a quel paesotto?». «Ma che ci vuoi rovinare sopra ancora una volta?». «Perché non, visto che siamo qui...». E ancora: «Due barilotti di birra?», una frase che fa pensare a scommesse per bravate in volo. «Fino a poche settimane fa, queste immagini sarebbero risultate allarmanti», ha commentato il giornalista della Cbs Barry Nolan: «Oggi, dopo la morte di venti persone, sono la prova terrificante che i nostri piloti compiono missioni spericolate che possono risolversi in tragici incidenti».

IL FATTO

Napoli, continua la strage fra i clan della camorra

NAPOLI Trenta morti ammazzati dall'inizio dell'anno, quindici nelle sole ultime due settimane, con il duplice omicidio di ieri sera, blitz sanguinario in pieno centro cittadino (vittime due pregiudicati) sembra di essere rimpiombati, d'un colpo nella Napoli del dopoterrorismo. Quella della guerra spietata tra i camorristi del cartello di «famiglie» capeggiate da Carmine Alfieri (oggi pentito) e i «guagliuni» del «Professore» di Ottaviano. Di lì a qualche anno l'esercito di Don Raffaele Cutolo sarebbe stato annientato dai rivali, creando le premesse per una «pax» criminale - rafforzata attraverso connivenze e collusioni con il mondo imprenditoriale e politico - rotta solo dopo un decennio dell'arresto (e la successiva collaborazione) di quasi tutti i capi clan.

Ora però la battaglia per il controllo del territorio è ricominciata più cruenta che mai. A fronteggiarsi sono Eduardo Contini e Vincenzo Mazzarella (con relativi alleati). Una guerra combattuta a suon di stragi ed agguati nel cuore della città. Dai tre morti ammazzati proprio sotto il portone del carcere di Poggioreale (c'era anche il vecchio padre di Mazzarella) all'esecuzione del povero Giovanni Gargiulo (il quattordicenne ucciso a revolver perché il fratello un alleato sempre di Mazzarella, aveva ucciso un luogotenente del clan rivale), dall'affilia-

mento di polizia, il corteo dei disoccupati di «Forza Azzurra». Quando si sono uditi gli spari il corteo si è bloccato ed i disoccupati si sono riversati sul luogo dell'agguato.

Camorra spietata e scatenata. Ancora morti, proprio nel giorno in cui le forze dell'ordine su indicazione di un pentito hanno ritrovato quello che potrebbe essere un cimitero della mala, nell'area flegrea (come di Giuliano). Una «fossa» con chissà quanti cadaveri.

Ieri sera sono stati uccisi due uomini in una sparatoria. Si cerca il «cimitero» della malavita.

Esce la seconda edizione del dizionario Treccani aggiornata ai nostri tempi

«Inciucio» diventa italiano doc

ROMA C'è «inciucio», originariamente «intrigo», intesa raggiunta sottobanco, di nascosto» e poi «piano o accordo politico confuso, non chiaro, malamente orchestrato»; ci sono «bicamerale», «sdoganare», ma anche «new age», «no profit» e, inevitabilmente, «telefonino», «cordless», «format», «pay per view» e perfino «piercing», la pratica che ha affascinato nei giovani quella del tatuaggio.

Sono alcune delle 2.400 nuove voci, tra neologismi e accezioni diverse, registrate nella seconda edizione completamente aggiornata del

Vocabolario Treccani, che esce in cinque volumi corredati dalla versione «trasparente» per gli studenti («Il Conciso») e dal Cd-Rom, realizzato in sinergia con la Ibm. Con oltre 125 mila lemmi, 3.100 illustrazioni e 560 tavole a colori, il dizionario, diretto dal lexicografo Aldo Duro, «intende segnalare - ha spiegato oggi il direttore editoriale Massimo Bray - i cambiamenti della lingua, in particolare nel campo tecnico-sperimentale e dei mass media, e gli sviluppi delle scienze linguistiche. All'impostazione enciclopedica, con lemmi este-

si fino a 4-6 volte di più di un normale vocabolario, si aggiunge ora l'ipertesto di tutta la lingua italiana, in linea con l'idea che il multimediale debba accompagnare il supporto cartaceo senza sostituirlo. Costo dell'opera, indivisibile, è di 2 milioni e 100 mila lire, pagabili a rate.

Numerosi i lemmi imposti dal gergo giornalistico, come «viado» («travestito o transessuale che esercita la prostituzione»), «totonero» («ricavometro»). Non c'è, invece, «ricommetro», «perché istituzionalizzato» solo da poco», ha spiegato Duro,



Anche il «piercing» entra a pieno titolo fra le parole italiane: il prestigioso dizionario della Treccani infatti lo ha inserito nella nuova edizione.

Il professor Casavola nominato presidente del prestigioso Istituto

c'è l'elenco di tutti gli autori riportati nel testo: Collo di, per esempio, compare in 88 voci, come «abecedario», «allampanato» o «bizza».

Non si prevede, per il momento, di inserire il dizionario in Internet («la paura è che qualcuno ci «rubi» l'archivio», ha spiegato Bray), mentre è allo studio una nuova edizione del Cd-Rom che contenga anche l'esatta pronuncia dei termini italiani. Intanto il professor Francesco Casavola, ex presidente della Corte Costituzionale, è stato nominato dal Consiglio dei ministri presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani.

Il trattamento riguarderà tremila pazienti (400 in più) e s'inizierà a metà marzo

Di Bella, parte la sperimentazione

L'accordo raggiunto consentirà di dare i farmaci gratis a mille ammalati

Ma le polemiche non si placano: il professor Garattini (nella foto), direttore del «Mario Negri», sostiene che la sperimentazione illude la gente

ROMA S'inizierà entro la prima metà di marzo e coinvolgerà tremila pazienti, 400 in più rispetto ai 2600 inizialmente previsti. L'accordo sulla sperimentazione della multiterapia Di Bella ha visto la luce. Dopo i «tafferugli» dei giorni scorsi tra il professore modenese e il ministro della Sanità Rosy Bindi, che rischiavano di far saltare tutto, tutto è pronto per la partenza. «È un lavoro che sta cominciando e richiede messe a punto successive» ha detto sorridendo il figlio del fisiologo, Giuseppe

pe, al termine della riunione tecnica all'Istituto superiore della sanità.

Fatto sta che i principali problemi logistici sono stati risolti e nel giro di pochi giorni si comincerà a testare il cocktail anticancro. Le patologie su cui verrà testato il mix di Di Bella saranno: linfomi non Hodgkin, le leucemie linfatiche croniche, i tumori di seno, polmoni, collo, esofago, colon, retto, pancreas e cervello. In tutti i centri stabiliti, e secondo un accordo tra Bindi, Farmindustria e aziende produttrici di farmaci, tremila pazien-



Garattini, direttore del «Mario Negri», sostiene che la sperimentazione illude la gente

ti saranno ammessi al programma che valuterà l'efficacia e la validità della terapia.

servazionale. Se dal gruppo dei primi 600, dopo tre mesi di trattamento, emergeranno dati positivi, si potranno aggiungere altri 400 malati.

Ancora: per i 1000 pazienti che avranno accesso alla sperimentazione è stata confermata l'erogazione gratuita delle specialità medicinali, per i 2000 degli studi osservazionali la somministrazione sarà venduta al prezzo politico di 20mila lire al milligrammo.

Una cifra, quest'ultima, confermata anche per i pazienti oncologici esclusi dalla sperimentazione e dagli studi osservazionali cui sia stata però regolarmente prescritta la cura Di Bella. Le aziende pro-

dottrici di farmaci intanto fanno sapere che potranno garantire, nei primi tre mesi dello studio, una quantità di medicinali sufficienti per 5000 pazienti oncologici. «Siamo arrivati alla fine - ha spiegato il professore Giuseppe Benagiano, direttore dell'Istituto superiore della sanità - e siamo pronti a iniziare la sperimentazione secondo i protocolli già concordati. Se poi dovessero sorgere nuovi problemi, magari anticipati o nuovi, ci adatteremo».

Insomma, fumata bianca. La macchina operativa è stata messa in moto. Soddisfatto Giuseppe Di Bella, che non dimentica però le «lacune» del tanto contestato decreto legge e sotto-

linea: «Ora bisogna riportare le cose sul piano della serenità di prescrizione per il medico secondo scienza e coscienza». E anche il policlinico militare di Roma - il Celio - si dice «pronto e disponibile» a contribuire alla sperimentazione clinica dei dieci protocolli.

Ma le polemiche non sono finite: ieri a Roma, nel dibattito organizzato dall'ospedale Fatebenefratelli, il farmacologo Silvio Garattini, direttore dell'Istituto «Mario Negri», è stato più categorico che mai: «La sperimentazione Di Bella - ha detto - non potrà dare che false risposte. Si illudono i malati e si rischia che centinaia di essi abbandonino le cure».

IN BREVE

Gilberto Ugolini sta bene

Liberati in Africa il missionario-pediatra e tre suoi confratelli

ROMA Il frate-medico italiano Gilberto Ugolini e altri tre confratelli sequestrati il 14 febbraio scorso nello stato africano della Sierra Leone sono stati liberati oggi. Lo ha reso noto ieri sera l'agenzia delle congregazioni missionarie italiane «Misna». Frate Gilberto Ugolini e gli altri ex ostaggi «sono in buone condizioni», secondo quanto riferisce l'agenzia missionaria. Il loro rilascio è stato ottenuto grazie alla mediazione del vescovo di Makeni, Mons. Giorgio Biguzzi. Gli altri sequestrati erano frate Joseph Ehrhard (austriaco dei Fatebenefratelli), frate Fernando Aguilo (spagnolo dei Fatebenefratelli) e padre Luis Garayoa (spagnolo degli Agostiniani Recolletti). La «Misna» riferisce inoltre che è stato rilasciato anche il farmacista spagnolo Antonio Mateu, che il 14 febbraio era stato rapito assieme ai quattro religiosi nell'ospedale della città di Lunsar. A catturarli in pieno clima di guerra civile erano stati alcuni militari fedeli alla deposta giunta golpista di Johnny Paul Koroma e non i ribelli del «Ruf», come si era creduto in un primo momento. Stando all'agenzia missionaria, sono stati rilasciati anche due volontari dell'organizzazione umanitaria «Medici Senza Frontiere», un francese e un canadese. La giunta di Koroma è stata costretta ad abbandonare il potere in seguito all'intervento delle truppe della forza di pace africana dell'Ecomog, che gradualmente sta assumendo il controllo di tutto il paese.

Beffa di un neofascista latitante al «Manifesto»: mezza pagina di pubblicità a un album di canzoni

ROMA Beffa al «Manifesto» di un neo-fascista latitante, Massimo Morsello, per «dimostrare che nell'attuale deserto di ideologie può succedere anche che un giornale comunista ospiti una pubblicità con i testi del nuovo album di canzoni di uno con la sua storia. Al quotidiano ci sono caduti in pieno e mezza pagina del numero di ieri è dedicata al «nuovo album veramente rivoluzionario» di Morsello, condannato per associazione sovversiva e banda armata. «Non ne sapevamo nulla - ammette il vicedirettore Riccardo Barenghi - è stato un brutto incidente».

Compra l'intera pagina di un giornale milanese per chiedere scusa alla moglie della sua infedeltà

MILANO Un cuore gigantesco a tutta pagina, trafitto dalla scritta a caratteri cubitali «Lilli perdonami»; con questa inserzione sul quindicinale «Giornale di Sesto», un trentenne di Sesto San Giovanni ha dichiarato il suo amore alla moglie e chiesto il suo perdono per le «marachelle» commesse. Per questa sua «folia» di innamorato, il giovane ha sborsato circa un milione di lire (comprare una pagina costerebbe un milione e mezzo, ma per questo caso particolare si è deciso di fargli un grosso sconto).

SERVIZIO MILITARE

Visita di leva superveloce e tramite ospedali civili



PADOVA La «rivoluzione» parte da Padova. E non poteva essere diversamente, visto che qui ha sede il comando della Regione militare Nord-Est che ha competenza su tutto il Triveneto dove è concentrato il maggiore numero di caserme esistenti in Italia. Da lunedì 16 marzo dalla città del Santo, sarà, infatti, avviata la prima sperimentazione che ridurrà i «proverbi» della visita di leva ad un giorno e mezzo. L'iniziativa rientra nei progetti della pubblica amministrazione di razionalizzare e sburocratizzare ruoli e funzioni, rendendo migliore servizio al cittadino-utente.

Per ora è soltanto una sperimentazione voluta dal comando della Regione militare Nord Est di Padova

del nonnismo da caserma. Adesso con il progetto pilota padovano che dà via ad una sperimentazione a carattere nazionale proposta dal ministero della Difesa, tutto questo finirà. Tra gli obiettivi dell'iniziativa c'è quello di limitare al minimo i disagi per i giovani chiamati alla visita di leva: non saranno più costretti a recarsi al distretto militare per le visite mediche ma potranno avvalersi delle strutture sanitarie del più vicino ospedale.

La convenzione firmata ieri dal comando di leva reclutamento e mobilitazione della regione militare Nord-Est e dall'azienda ospedaliera di Padova, coinvolgerà 160 giovani padovani che dal 16 marzo al 3

aprile saranno chiamati a svolgere una serie di accertamenti medici tra i quali: gli esami del sangue (prima non previsti), urine, schiografica, elettrocardiogramma, visita cardiologica, esame dell'udito, presso il laboratorio analisi dell'ospedale civile di Padova. I giovani scelti per la sperimentazione effettueranno poi le rimanenti operazioni della «visita di leva» in una sola mattinata presso il Consiglio di leva di Padova, alla caserma Piave.

Varati dal governo due provvedimenti attesi nel mondo della scuola e dell'università impegnata nella ricerca

Presidi dirigenti, dottorandi più pagati

ROMA Presidi «promossi» - viene loro riconosciuto lo status che da anni li vuole sobbarcati di responsabilità ma non di gratifiche - e universitari «dottorandi» finalmente un po' più «ricchi». Nel senso che viene aumentato lo «stipendio» che lo Stato eroga a chi, dopo la laurea, continua gli studi in funzione di approfondimento della ricerca scientifica. Questi i due provvedimenti presi ieri dal Governo.

Su proposta del ministro Berlinguer, il Governo ha infatti approvato un decre-

to legislativo con cui si attribuisce ai capi d'istituto - presidi e direttori didattici - la qualifica di dirigenti, con le relative competenze di gestione e le responsabilità, in vista del prossimo regime di autonomia per tutte le scuole. Il reclutamento dei dirigenti avverrà mediante un «corso-concorso», e potranno accedere coloro che hanno almeno sette anni nel ruolo dei docenti e il possesso di una laurea. Commenta Giorgio Rembado, leader dell'associazione dei capi d'istituto: «Diventiamo responsabili

di un servizio, pubblico, a carattere culturale, avremo la capacità di progettare, assieme ai docenti, dei percorsi formativi diversi da scuola a scuola, in base alle particolari necessità del territorio e degli studenti, anche collegandoci con tutti gli enti pubblici e privati».

Il governo ha poi aumentato l'importo delle borse di dottorato: la spesa raggiungerà i 208 miliardi nel triennio 1998/2000, con un incremento del 42% rispetto ai valori attuali. Il ddl, proposto dal ministro Ber-

linguer, ridetermina i parametri delle borse: 16 milioni l'anno, circa 1.330.000 lire nette mensili, nel '98; nel '99 si arriverà a 20 milioni l'anno, all'incirca 1.450.000 lire al mese e scatterà una copertura previdenziale aggiuntiva del 12%; quindi nel 2000 si arriverà a 21 milioni annui, per un importo mensile di 1.500.000 lire nette, oltre alla copertura previdenziale pari alla medesima percentuale. L'importo della borsa era fermo dal 1989 a 13 milioni l'anno, cioè 1.080.000 lire al mese.

L'ente non ascolta le raccomandazioni dei politici: ieri ha licenziato un altro manovratore poco diligente e ne ha sospesi altri tre

Ferrovie, Demattè alla guerra con i macchinisti

E i sindacati autonomi proclamano lo sciopero per il 7 marzo - Critici anche i confederali

Sigarette, vigilia degli aumenti Ma alcune società «nicchiano»

ROMA E' arrivato quasi al termine il conto alla rovescia per l'aumento di prezzo delle sigarette previsto dalla legge finanziaria, che impone una decisione entro febbraio.

Quindi a breve dovrebbe scattare l'aumento. La legge prevede che i produttori di sigarette non sono tute di accordo. Le più sono orientate, a partire da lunedì 2 marzo, ad applicare sul mercato un rincaro di 300 lire per le «estre», mentre per le italiane lo scatto sarà di soltanto 200 lire.

Qualche produttore annuncia però che, per alcune tipologie di tabacchi, non provvederà a modificare i listini, nel tentativo di allargare la sua fascia di clientela.

E' il caso della Rothmans, che ha reso noto la sua intenzione di lasciare invariato il prezzo delle sigarette attualmente fissato in 4.200 lire al pacchetto (le Golden American e le Golden Lights), mentre saranno ritoccati quelli delle fasce superiori, che comprendono il resto della «famiglia» Rothmans (tra cui le «leggere»), le Cartier e le Dunhill.

Iniziativa analoga dalla Seita: le Gauloises Blondes resteranno ferme a 5.000 lire, e le Gauloises Filtre KS a 4.200 lire. Altre novità potrebbero arrivare dalle rimanenti case.

Per il settore, la norma contenuta nella legge Finanziaria prevede 200 miliardi di maggiori entrate nel 1998 e 400 miliardi l'anno per il 1999 e per il 2000.

ROMA E' muro contro muro. Le Ferrovie dello Stato non ritirano i provvedimenti di licenziamento ai danni dei due macchinisti accusati di aver causato lo scontro tra due treni a La Spezia, lo scorso 11 novembre. Anzi, fanno di più: in un clima avvelenato, aggiungono un terzo «allontanamento», quello di un addetto alla verifica del compartimento di Alessandria. Poi sospendono altri tre lavoratori, ad Alessandria. E i macchinisti del Comu, già sul piede di guerra, scelgono la strada dello scontro e, come annunciato, proclamano lo sciopero.

Fissato per mercoledì 11 marzo, sette ore in tutto, dalle 10 alle 17. Chiedono il ritiro dei provvedimenti e addirittura la modifica della norma contrattuale che prevede il licenziamento anche in caso di inadempienze non gravi. Ormai il margine di trattativa sembra irrimediabilmente chiuso. L'ultimatum era stato chiaro: se entro il pomeriggio il Consiglio di amministrazione delle Fer-

rovie (la prima riunione del nuovo corso, in cui il presidente Claudio Demattè aveva iscritto all'ordine del giorno anche una ristrutturazione dei vertici) non avesse revocato i provvedimenti, l'assemblea dei macchinisti del sindacato autonomo (che rappresenta circa un terzo dei macchinisti) sarebbe passata alle vie di fatto. In mattinata di fronte a Villa Patrizi, sede delle Ferrovie e del ministero dei

Trasporti, si è svolta una manifestazione. Oltre al Comu, hanno aderito le altre sigle fra le quali Sma, Ucs, Fisas-Cisal. Poi, nel pomeriggio, dopo un'assemblea la decisione dello sciopero. Le Ferrovie, anziché fare un passo indietro, hanno deciso infatti nel frattempo di abbracciare ancora più decisamente la «linea dura». Roberto Oberti, il ferroviere coinvolto nell'incidente di Pontedecimo, in pro-

vincia di Genova, del 23 novembre scorso che provocò il ferimento di cinque persone, è stato ritenuto responsabile «per non aver eseguito correttamente la prova dei freni» e perciò licenziato. Contemporaneamente sono stati notificati provvedimenti di sospensione dal servizio e dallo stipendio ai due macchinisti e all'altro verificatore del treno merci deragliato. Contro questa decisione i sindacati confederali hanno già scelto di fare ricorso al Collegio di conciliazione ed arbitrato.

A tutela dei macchinisti licenziati, oltre ai Verdi e al Partito della Rifondazione comunista - che con una lettera ha chiesto al Governo un chiarimento sulla vicenda - ieri è sceso in campo il leader della Cisl. «Si tratta di un grande errore del gruppo dirigente, i licenziamenti vanno ritirati subito», ha osservato Sergio D'Antoni. Una scelta assurda, ha spiegato il numero uno della Cgil Sergio Cofferati, con il terzo licenziamento «le Ferrovie aggiungono un problema a problema».



E' il «tangelone», il pantalone che ModaMilano ha lanciato ieri in passerella per farsi... ammirare.

di gonne danzanti in pieghe nascoste, abiti di linea sottile e dalla vita segnata da una cintura. Forme arrotondate nei cappotti lievemente «a uovo» e pantaloni morbidi, che talvolta rimandano il ricordo al Gene Kelly di «Un americano a Parigi».

Quattro passi in centro, verso sera, per incontrare la preziosa classe degli accessori firmati da Roberta di Camerino. Borse, foulards, cinture che, da sole, scrivono un capitolo di moda.

Da notare la tinta vegetale dei pellami, i manicotti intrecciati di cuoio vegetale o di legno, il velluto «sopra-rizzo» tessuto a mano, che dà vita a splendidi scacchi, sacche e borsoni chiusi da cerniere «contorsioniste», fatte cioè a pezzi staccabili e autosufficienti.

Ancora raffinata classe nella splendida collezione di Titta Porta: sperimentazioni e idee inedite che, partendo dai tessuti, creano uno stile dall'impronta «magica» ma portabilissima, iperfemminile ma funzionale, fatta su misura per la donna, sognante e pratica, di fine millennio.

Elisa Starace Pietroni

Molto chic e anche choc le proposte in passerella a ModaMilano che presenta le collezioni a ridosso del terzo millennio

Arriva il tangelone, po' po' di pantalone aperto

Apertura della rassegna alla presenza del console generale Usa in omaggio alla maxi-mostra di bijoux di produzione americana degli anni 1935-1950

MILANO Tutto fa «moda» in questi giorni a Milano. Tra gli espositori del Mo.Mi e le sfilate di Milanocolezioni il «made in Italy» scintilla come un gioiello con il meglio dell'abbigliamento femminile per il prossimo autunno/inverno 1998/99. (Sarà l'ultimo di questo millennio: il prossimo marzo verrà presentata la moda dell'autunno/inverno 1999/2000. E, chissà

perché, questo pensiero mette i brividi ai più superstiziosi...).

ModaMilano si è inaugurata con lo splendore di una maxi mostra di bijoux americani degli anni 1935/50, alla presenza del Console generale degli Usa, George GB Griffin, e con l'interessante sfilata «New Design e Supr-Abit Avanguardie Show» che ha presentato le creative idee di futuribili abiti e accessori

di nuovi, giovani stilisti emergenti.

Interessanti e «portabili con brio» anche le proposte che occhieggiano nei corridoi di ModaMilano tra vetrine e stands.

Tra chic e choc, al solito, invece, le «trovate» a Milanocolezioni. Ha aperto, di prima mattina, la performance di un irresistibile «Very Valentino-Striscia la notizia» che - da Rocco Barocco - ha rubato la scena, con bordate d'applausi, persino alla bella Valeria Mazza, testimonial d'occasione.

Siamo d'accordo con lui: «Molto moda... molto chic...» la sontuosa e raffinata collezione. Meno raffinato e decisamente più choc, il nuovo indumento lanciato ieri in passerella da «Swish Jeans»: il «tangelone». E una via di mezzo tra un pantalone da vaquero e un tanga da spiaggia brasiliana. La supergirl di Swiss Jeans sembra abbia intenzione di andare incontro al prossimo millennio più che a viso aperto... con un'altra parte del corpo ben scoperta!

Tanta, bella e tutta curva, la simpatica Sabrina Ferilli ha aperto e chiuso la sfilata de «Il Marchese Coccapani». La «più amata dagli italiani» è anche una donna un pochino misteriosa.

A chi le chiedeva «How much millions per questa apparizione?» rispondeva con un sorriso-flash a trentanove denti: «Macché: mi pagano in vestiti...». Giornalisti curiosi ed impiccioni: non si sa mai con le tasche!

Molto dolce e bella anche la collezione in passerella giocata tra un taglio dall'input maschile e la morbida dolcezza di stoffe e immagini femminili. Godets

BORSA

19890
0,11%

MILANO Piazza Affari ha chiuso una seduta nervosa con un leggero rialzo tutto «made in Usa». L'indice Mibtel, dopo aver passato di poco quota 20.000 a metà mattina, si è andato indebolendo nel corso del pomeriggio fino a 19.747 punti, per poi risalire negli ultimi minuti e chiudere a quota 19.890 punti con un rialzo dello 0,11% rispetto a giovedì. Gli operatori parlano di una seduta tecnica, con qualche turbolenza sul

Fib e primi segnali di quello storno da tempo invocato dal «saggi» del mercato. In flessione gli scambi, scesi da 3.800 a 2.623 miliardi di controvalore. Nel listino, è proseguita la corsa delle Saipem, che hanno guadagnato il 6,25% sulle ali dei risultati annunciati e del prossimo calo al 43% della quota detenuta da Eni. In tensione il San Paolo di Torino, che dopo aver comunicato il forte ridimensionamento dell'utile

ha accusato una breve sbandata per poi chiudere in rialzo del 2,58% a 21.000 lire. In gran denario le Generali (+0,81%), alla vigilia della conclusione dell'aumento di capitale; brillanti anche Intesa (+1,78%), Alitalia (+2,56%), Benetton (+4,41%) e Compact (+1%). Ancora ben scambiate le Ifil (+1,96%), mentre le Fiat hanno ceduto l'1,27% e la coppia Telecom-Tim ha perso rispettivamente l'1,21 e l'1,61%.

DOLLARO

1786,38
-0,352%

MARCO

985,48
-0,061%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	Ult. Ogi	Ult. Ieri	Var. %	Min.	Max.
A. De Ferrari	7100	7300	-2,74	4359	7619
A. De Ferrari R	3278	3368	-2,61	2585	3701
Acqua Marcia	767,2	759,5	-1,01	835	802,5
Aedes	14094	14129	-0,25	11358	14129
Aedes Rinc	7173	7111	0,87	5625	7173
Aerocopt Roma	22890	23284	-1,69	18541	23714
Alitalia	15424	15286	1,94	12719	17765
Alitalia R	22168	22016	0,68	17899	22857
Alitalia Rinc	14979	13554	5,30	11520	14379
Allianz Subal.	20828	20843	0,06	16756	21903
Amia	1593	1589	0,25	1279	1682
Ansaldo Traspi.	3835	3802	0,87	2456	4094
Asitalia	3361	3386	-0,80	2882	3453
Aurilium	10761	10747	-1,16	8326	11900
Aurilium R	5045	4995	1,00	4000	5529
Autogrill	10078	10036	0,42	9463	10415
Autosfr. To-Mi	23890	22898	4,33	15157	24722
Autosfr. Pavia	6708	6768	-0,89	4700	6951
Avi. Meridionale	2899	2816	1,85	1940	2899
B. Napoli 11/88	268	286	-3,8	230	318
B. Napoli 11/88 R	2767	2765	0,07	2075	2894
B. Paolo BS W	4463	4442	0,45	4022	4467
B. Paolo BS W R	7297	7229	0,96	6373	7297
B. Paolo Roma	2460	2473	-0,77	1811	2511
B.P.C. Industria	35028	35271	-0,89	29500	36458
Banco Chiavari	5493	5592	-0,72	3560	6120
Bancotto	14355	14454	-0,94	10900	14944
Bayer Ag	159,8	166	-3,74	64	202,1
Bayer Ag R	76187	77456	-1,64	63866	77456
Bca Agr. Mn	21424	20893	2,10	18159	22312
Bca Agr. Mn R	27267	2767	1,61	2491	2942
Bca Carige	15992	16070	-0,49	13572	17059
Bca Fideuram	11477	11377	0,88	7977	11477
Bca Intermob	4500	4500	0,00	3190	4719
Bca Intesa	8112	8072	0,50	6969	8488
Bca Intesa R	4075	4019	1,39	3694	4332
Bca Legnano	10426	10433	-0,07	7641	10442
Bca P. Bg. Cr. V.	37571	37668	-0,26	31175	39485
Bca P. Bg. Cr. V. R	1938	1962	-1,33	1332	2088
Bca P. Spoleto	16703	16217	3,30	13555	17087
Bca P. Spoleto R	22411	21995	1,44	16844	22511
Bca P. Spoleto Rinc	15440	15476	-0,23	11343	16062
Bca Toscana	5957	5960	0,12	4884	5958
Bca Dasio	5619	5671	-0,92	4486	5683
Bca Napoli Rinc	26232	26564	-1,21	1655	3125
Bca Sardegna R	27020	27232	-0,74	16058	28378
Benedict	32747	32742	0,02	28767	32747
Binda	86,9	86,8	0,10	77	88,6
Bna	218,2	2249	-1,32	1671	2534
Bna Priv	1378	1416	-2,83	889	1448
Bna Rinc	1289	1296	-0,62	1055	1388
Bna Rinc R	42023	42383	-2,91	26001	43450
Boero	10050	10050	-0,06	8400	11100

TITOLO	Ult. Ogi	Ult. Ieri	Var. %	Min.	Max.
Brembo	19956	19876	0,40	16680	20537
Broschi	792,8	792,8	0,00	189	792,8
Bulgari	10357	10185	1,69	8255	10852
Cab	18003	17906	0,54	15638	18447
Callario	2081	2090	-0,43	1797	2090
Callario Rinc	2435	2427	0,33	181	2381
Calderini	2455	2452	0,12	1905	2454
Calderini Wts	1485	1495	0,00	1292	1556
Calo	7946	7874	0,91	6516	8135
Calligrafi	1810	1905	-0,28	1279	1889
Calligrafi Rinc	1675	1675	0,00	1350	1800
Cam Fin	4662	4662	0,00	3733	4895
Carrao	10609	10504	0,71	8945	10609
Carb. Burgo	12078	12062	0,13	10040	12824
Carb. Burgo Rinc	12400	12400	0,00	11185	12912
Carb. Burgo Rinc R	11560	11560	0,00	9846	11900
Cem. Augusta	3283	3205	2,43	2750	3283
Cem. Barletta	8954	8860	1,32	5500	9554
Cem. Barletta R	9090	9089	0,01	3990	9090
Cem. Barletta Rinc	5894	5894	-0,96	5008	6231
Cem. Barletta Rinc R	2102	2101	0,05	1704	2283
Cem. Barletta Rinc R R	245,6	243,7	0,73	172	279,5
Cipa	1474	1443	2,15	1162	1474
Cipa Rinc	1803	1777	1,46	1389	1931
Cipa Rinc R	2266	2258	0,35	1463	2482
Cir. Rinc	1277	1292	-1,16	948	1400
Cirio	1189	1195	-0,50	848	1195
CMI	4400	4405	-0,11	3858	4683
CMI Rinc	1988	1987	0,05	1400	2155
Cofide	1130	1140	-0,88	713	1197
Cofide Rinc	846	862,5	-1,91	641	963,5
Comau	8149	8153	-0,05	4835	9743
Comau R	609	609	-1,69	590	620
Commerzbank	65402	65905	-0,76	63943	72157
Compart	1386	1392	-0,43	1103	1480
Compart Rinc	1158	1158	0,17	1015	1222
Compart S1 W	313,9	320	-1,91	230	347,1
Compart S2 W	291,1	290,6	0,17	216	306,2
Compart W	78,1	78,3	-0,26	56	84,9
Com. Acque T. O.	857,8	8616	-0,50	488	1038
Costa Croc.	N.R.	N.R.	0,00	4320	6000
Costa Croc. Rinc	N.R.	N.R.	0,00	2760	6519
Cr. Bergamasco	3475	3491	-0,45	30812	35446
Cr. Vallelunga W.	7589	7744	-0,20	5041	8755
Cr. Vallelunga W R	1899	1899	-0,38	1501	1999
Cr. Vallelunga W Rinc	4753	4815	-1,25	4088	4913
Cr. Vallelunga W R R	4579	4606	-0,59	3885	4606
Cr. Vallelunga W R R R	6892	7044	-2,16	5613	7044
Cr. Vallelunga W R R R R	5430	5541	-2,00	4962	5793
Cr. Vallelunga W R R R R R	5132	5104	0,55	4208	5220
Cr. Vallelunga W R R R R R R	20790	20454	1,64	19530	21088
Cr. Vallelunga W R R R R R R R	537,9	539	-0,20	473	567,1

TITOLO	Ult. Ogi	Ult. Ieri	Var. %	Min.	Max.
Danielli	13739	13640	0,73	11913	13739
Danielli 2000 W.	2612	2606	0,23	2071	2612
Danielli Rinc	8002	8021	-0,24	6599	8021
Deroma	11767	11873	-0,89	10656	12132
Edison	12595	12595	0,00	10376	12595
Eni	10518	10319	1,92	9830	10966
Eni Rinc	7830	7722	1,40	6678	7975
Eni Rinc R	95373	95256	0,12	67415	95373
Eni Rinc R R	31724	31536	0,61	27949	31724
Eni Rinc R R R	409	4776	-0,88	464	5177
Falck	12499	12781	-2,29	8081	12961
Falck Rinc	14490	14490	0,00	7800	14490
Ferretti	17233	16560	4,00	13417	17233
Fiat	7716	7740	-0,31	5660	8186
Fiat Rinc	8325	8428	-1,20	5065	9433
Fiat Rinc R	3490	3530	-1,13	2714	3782
Fiat Rinc R R	3743	3769	-0,69	3035	3776
Fiat Rinc R R R	1484	1414	3,54	1194	1484
Fiat Rinc R R R R	8618	8618	0,00	574	884
Fiat Rinc R R R R R	788,3	782,5	0,74	672	804,9
Fiat Rinc R R R R R R	2088	2081	0,34	1743	2242
Fiat Rinc R R R R R R R	655,8	706	-7,11	22	846,2
Fiat Rinc R R R R R R R R	1505	1505	-0,07	899	1578
Fiat Rinc R R R R R R R R R	1554	1553	0,00	1389	1778
Fonditalia R	10764	10764	0,00	9301	11539
Fonditalia R R	6589	6589	0,00	5157	6887
Fonditalia R R R	4910	4999	-1,78	3585	5647
Fonditalia R R R R	2907	2938	-1,09	2153	3242
Fonditalia R R R R R	3601	4000	-9,98	1830	4000
Fonditalia R R R R R R	1979	1967	0,61	1300	2312
Fonditalia R R R R R R R	1275	1274	0,08	714	1482
Fonditalia R R R R R R R R	10392	10392	-0,09	4159	10392
Fonditalia R R R R R R R R R	57802	57802	-0,10	45941	61044
Fonditalia R R R R R R R R R R	39645	39431	0,54	33560	39645
Fonditalia R R R R R R R R R R R	6949	6986	-0,77	5880	7244
Fonditalia R R R R R R R R R R R R	2061	2076	-0,72	1317	2203
Fonditalia R R R R R R R R R R R R R	747,9	741,2	0,90	209	808,8
Fonditalia R R R R R R R R R R R R R R	2334	2307	1,52	1783	2387
Fonditalia R R R R R R R R R R R R R R R	3396	3396	-1,49	2248	3396
Fonditalia R R R R R R R R R R R R R R R R	11704	11427	2,42	8792	11704
Fonditalia R R R R R R R R R R R R R R R R R	1351	1354	-0,22	1060	1394
Fonditalia R R R R R R R R R R R R R R R R R R	136,4	138,1	-1,23	102	147,2
Fonditalia R R R R R R R R R R R R R R R R R R R	1180	1184	-0,34	988	1259
Fonditalia R	20430	20585	-0,75	17689	22049
Fonditalia R	4245	4229	0,45	3905	4513
Fonditalia R	34528	34402	0,37	21032	34528
Fonditalia R	702	7502	-1,39	4049	702
Fonditalia R	2696	2655	1,62	2457	2890
Fonditalia R	1894	1881	0,61	1595	1994
Fonditalia R	4577	4539	0,84	4026	4599
Fonditalia R	10321	10426	-1,01	7762	10525
Fonditalia R	24775	25005	-0,92	21474	26872
Fonditalia R	1951	1955	-0,21	1370	2104

ORO E MONETE

	Ult. Ogi	Ult. Ieri	Var. %	Min.	Max.
	16255	15899	2,46	11572	16256
	10400	10140	-0,10	10789	10784
	1294	1320	-1,97	771	1414
Rinc	668	703,3	-5,02	223	769,8
	1152	1170	-1,54	907	1318
	1620	1618	0,12	1179	1667
	2407	2447	-1,64	1758	2447
dispo	2340	2408	-2,82	1799	2408
Rinc	1754	1758	-0,23	1480	1758
	5752	5738	0,07	4453	5752
	4411	4461	-1,12	3222	4612
	1586	1598	-0,06	1400	1675
	126	1265	-1,16	1002	1337
edica	8589	8591	-0,02	7834	8591
	22480	22480	0,00	21467	23450
	18740	18740	0,00	8388	18740
	2395	2385	0,44	1502	2414
	4643	4515	2,84	3741	4643
cy	4775	4721	1,14	3767	4997
	1552	1495	3,81	1384	1553
	4489	4346	3,29	3735	4650
	1498	1510	-0,80	1123	1635
Rinc	1167	1174	-0,61	84	1260
	7077	7340	-3,58	6049	8275
Rinc	6173	6126	0,85	5051	6445
	12221	12356	-0,85	11363	12737
Italia Rn	1070	8678	3,37	7925	8955
	3384	3384	0,00	650	3384
Aut Rn	2912	2912	0,00	520	2912
	8296	8405	-1,30	7865	8893
	5270	5232	0,73	501	5738
Privcy	13860	13723	1,00	10031	14002
Autur.	14153	13969	1,32	11279	14460
	32102	32198	-0,27	22505	32658
	3608	3608	0,02	3217	3608
	17156	16823	1,98	1412	17484
Rinc	8906	8852	0,61	6742	8969
	8007	8075	-0,84	5470	8740
99 W	1531	1530	0,07	813	1669
99 W	1728	1288	-1,01	721	1404
	4473	4494	-0,47	3484	4823
Austria	1582	1558	1,54	1304	1688
	3953	3989	-1,13	3142	4139
ts.	87789	89591	2,06	6708	87789
	117259	114915	2,15	95579	117259
U.C/4	1294	1288	0,45	1024	1384
	4763	4811	-0,98	273	4911
98	2015	202	-0,23	104	2193
	17583	17800	-1,22	13880	17992
	15949	15526	2,86	11000	15949
	8736	8675	0,85	6581	8735
	13403	13340	0,47	11981	13933
ava	3656	3671	-0,35	3472	4178

	Moneta	Domanda	Offerta
	Oro Finto (per gr)	17010	17050
	Argento (per gr)	364000	365000
	Sterlina (v.c.)	123000	133000
	Sterlina (n.c.)	125000	135000
	Sterlina (post 74)	123000	133000
	Krugennano	529000	565000
	20 Balbi Oro	72000	82000
	Marengo Svizzero	90000	123000
	Marengo Italiano	115000	127000
	Marengo Belgico	97000	112000
	Marengo Francese	97000	112000
	Marengo Austriaco	97000	112000
	20 marchi	125000	137000

	BORSE ESTERE	Indici	Var. %
	Francoforte	4709,83	0,379
	Londra	5787,3	0,643
	New York (prov.)	8548,46	0,981
	Stoccolma (omx)	2733,38	-0,034

	TITOLI DI STATO	Ultimo	Precedente
	11,5 BTP MAR 98	99,660	99,660
	12,5 BTP 15 MAR 98	99,480	99,510
	10,5 BTP APR 98	100,050	100,080
	10,5 BTP MAG 98	100,410	100,430
	11 BTP GIU 98	100,900	100,910
	12 BTP 20 GIU 98	101,050	101,080
	10,5 BTP 15 LUG 98	101,460*	101,430
	10 BTP AGO 98	101,560	101,580
	9,5 BTP 18 SET 98	102,740	102,790
	9,5 BTP 15 OTT 98	101,830	101,840
	10,5 BTP NOV 98	103,100	103,080
	8,5 BTP GEN 99	102,430	102,490
	12 BTP 17 FEB 99	105,090	105,150
	9,5 BTP 17 GEN 99	103,750	103,730
	8,5 BTP APR 99	103,450	103,480
	9,5 BTP 15 MAG 99	104,730	104,700
	12 BTP 18 APR 99	107,490	107,490
	8,25 BTP LUG 99	104,220	104,210
	8,5 BTP AGO 99	104,350	104,360
	7,5 BTP OTT 99	103,980	103,990
	9,5 BTP 15 SET 99	107,210	107,280
	6 BTP GEN 00	102,220	102,250
	6 BTP 15 FEB 00	102,380	102,400
	10,5 BTP APR 00	110,780	110,800
	6 BTP MAG 00	110,710	110,730
	10,5 BTP 15 LUG 00	112,350	112,380
	10,5 BTP NOV 00	113,890	113,890
	BTP-IGSOI 51	100,790	100,860
	9,5 BTP FEB 01	112,650	112,610
	12,5 BTP OTT 01	120,500	120,500
	9,5 BTP MAG 01	113,500	113,640
	10,5 BTP SET 01	120,890	120,900
	8,25 BTP LUG 01	110,340	110,410
	12 BTP SET 01	122,130	122,220

Ieri il governo ha approvato la riforma che entrerà in vigore il primo gennaio del 2000

Catasto rivoluzionario, addio al vano

Metratura e qualità degli appartamenti alla base della nuova valutazione delle case

Specifiche competenze attribuite ai comuni. Nel calcolo verranno inserite anche le pareti esterne e i muri interni

ROMA Addio al vecchio catasto, quello ancorato al 'vano catastale, e spesso e volentieri a criteri obsoleti e irreali di determinazione delle rendite, e benvenuto - con un corollario di polemiche da parte dei proprietari - ad un sistema che si annuncia più efficiente, tagliato sulle misure dei valori di mercato, del 'metro-quadrato e del reale valore dell'immobile, ma che rischia però di essere notevolmente più esoso per i titolari d'immobili.

La riforma approvata ieri dal governo entrerà in vigore il primo gennaio del

2000. Per rendite ed estimi si tratterà di una vera e propria rivoluzione. Perno della riforma la sostituzione del vano con il metro quadrato, l'attribuzione ai Comuni di specifiche competenze per dividere i centri abitati in 'microzone' - aree omogenee per qualità dei servizi, verde pubblico, tipologia di edifici - e giudicare gli appartamenti secondo 'classi'. Un sistema nuovo che riscriverà il valore delle case in base ai quartieri - ricchi, poveri, periferici, bene o male serviti - e alla metratura.

E proprio per ancorare a

valori reali le rendite catastali, alla superficie della casa si dovrà aggiungere la metà di quella di soffitte e cantine (il 25% se non comunicanti direttamente), il 30% di balconi e terrazze (il 10% per la parte oltre 25 metri quadri) e la metà di box e posti macchina. Ma soprattutto - fonte della polemica fra Finanze e Confedilizia - nel calcolo della metratura verranno inserite anche le pareti esterne e i muri interni, secondo il criterio di 'metro quadro commerciale'.

Più in dettaglio le 'microzone' individuate dal Comune serviranno a determinare la tariffa d'estimo, a metro quadro. Le 'categorie' - fabbricati residenziali, ville,

villini, etc. - aggiungeranno un altro parametro di valore. Così come la 'classe', che verrà determinata tenendo conto del valore degli affitti e delle compravendite, delle caratteristiche degli immobili e delle qualità delle zone; e cioè del livello di infrastrutture e servizi, del 'livello di pregio o di degrado dei caratteri paesaggistici o naturalistici', della 'qualità ambientale'.

Oggi una casa di periferia

può risultare penalizzata rispetto a una del centro storico perché più nuova. Nel futuro l'equità fiscale verrà ristabilita a favore della prima. Un riequilibrio che, assicurano al ministero delle Finanze, non dovrebbe aumentare la pressione complessiva sul 'matton', anche se la Confedilizia sostiene il contrario. Gli oltre 40 milioni di unità immobiliari del Paese verranno infine così divisi: quelli destinati ad

abitazione faranno parte del gruppo 'R' ('R/1' fabbricati residenziali e promiscui, 'R/2' ville e villini, 'R/3' abitazioni tipiche, 'R/4' box e posti auto); nel gruppo 'P' quelli a destinazione pubblica o di interesse collettivo, che rientrano nella categoria 'V' se hanno caratteristiche speciali. Nel raggruppamento 'T' ci saranno i negozi e tutto il terziario, mentre gli immobili a funzione produttiva ricadranno nella categoria 'Z'.



Marco Bertoncini il provvedimento determinerà sia pure in tempi non vicini una lievitazione della rendita catastale, perlomeno del 15 per cento rispetto a quella attuale. E non è cosa da poco.

Tornando ai piccoli proprietari, Carini ricorda che «già la pressione fiscale sulla casa, negli ultimi dieci anni, è aumentata di oltre il novocento per cento». Ma sui «numeri» non ci va leg-

gera neppure la Confedilizia, che indica almeno nel 56 per cento, la media impositiva da cui il contribuente proprietario viene «letteralmente schiacciato». «Faccio presente - spiega il coordinatore nazionale dell'Uppl - che già la tassazione sulla casa aveva raggiunto i livelli non più sostenibili da tempo. Per cui un'ulteriore aumento significa non più né meno un esproprio forzato del bene senza indennizzo,

in barba ai più elementari principi della nostra Costituzione».

L'Unione dei piccoli proprietari proprio per «dimostrare» le accuse che lancia nei confronti del Governo, organizzerà una serie di convegni in tutti i capoluoghi di regione italiani. «E non è finita - conclude Carini - stiamo seriamente pensando ad organizzare una grande manifestazione a Roma».

Da Confedilizia all'Uppl arriva la dura protesta del settore

«Così si uccide la proprietà»

NAPOLI «Il Governo così facendo finirà con l'annientare la proprietà immobiliare. Non so se nell'ultima stesura del regolamento passata in Consiglio dei Ministri sia stata prevista qualche altra alchimia, ma una cosa è certa: estendere i tentacoli fiscali anche a parte dei muri interni ed esterni alle singole abitazioni (nonché alle scale) mi sembra davvero troppo». Il grido d'allarme è lanciato stavolta da Giacomo Carini coordinatore nazionale dell'Uppl (sigla che raccoglie in Italia qualcosina come 300 mila piccoli proprietari), l'atto di accusa ca-

de dopo la dura presa di posizione di Corrado Sforza Fogliani, numero uno della Confedilizia, la maggiore organizzazione di categoria, che venerdì aveva paventato tutte le «incongruenze» del provvedimento sulla rampa di lancio a Palazzo Chigi: «Per il Fisco - ha spiegato il presidente della confederazione dei proprietari - la casa sembra sia di gomma: diventa piccola, perché le pareti sono escluse, quando si deve determinare l'ammontare dell'affitto e grande quando invece si deve calcolare la rendita catastale». Che poi, gli fa eco Carini,

«è un parametro decisivo per desumere le imposte da versare».

Il provvedimento si fa riferimento i responsabili delle associazioni della proprietà è stato approvato ieri dal Governo su proposta del ministro della Finanza, Vincenzo Visco (per la cronaca i regolamenti passati in materia sono due) e prevede che per determinare la superficie su cui vengono calcolate le tasse immobiliari si tengano presenti anche i muri interni ed esterni fino ad uno spessore di 50 cm. Per il segretario generale della Confedilizia,

CREDITO

La banca torinese decide di far pulizia nel bilancio '97

In calo gli utili del San Paolo Forse non ci sarà dividendo

TORINO E' stato di 165 miliardi l'utile netto consolidato dell'Istituto bancario San Paolo nel '97. L'anno precedente era di 603 miliardi. In forte contrazione l'utile netto civilistico che si è attestato a 52 miliardi contro i 517 del '96: non si sa se verrà distribuito dividendo. Sostanzialmente stabili la raccolta da clientela che è stata pari a 126.719 miliardi (-0,7%) e gli impieghi per la clientela pari a 99.502 miliardi (+0,3%).

I dati sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione, presieduto da Antonio Zandano. Sui risultati del '97 gravano la flessione dei profitti finanziari (che si sono ridotti a 388 miliardi, -60,4%), gli accantonamenti su crediti e partecipazioni che - sostiene la banca in una nota - sono stati effettuati al fine di un ulteriore rafforzamento della qualità dell'attivo. Tali interventi si sono tradotti in rettifiche lorde complessive ed accantonamenti superiori ai 2.300 miliardi,

con un onere superiore del 34,4% rispetto a quello dello scorso anno. Un andamento, dovuto al persistere della crisi del settore immobiliare, alla svalutazione su crediti per oltre 1.100 miliardi, a perdite per transazioni e cessioni per oltre 200 miliardi, a stralci di



Antonio Zandano

crediti per oltre 340 miliardi, a ulteriori rettifiche forfettarie per 200 miliardi e a svalutazioni di partecipazioni per oltre 330 miliardi. «Il peso delle rettifiche - sostiene ancora il San Paolo - è da considerarsi assolutamente eccezionale e non ripetibile ed ha fortemente condizionato un andamento operativo soddisfacente

nelle aree commercialmente e strategicamente più rilevanti».

Dai dati emerge anche un calo dell'8,9% del margine di interesse dell'istituto, attestato a 3.615 miliardi, a fronte, però, di una sensibile crescita (+43,9%) delle commissioni nette da servizi che hanno raggiunto i 1.485 miliardi.

In seguito a queste azioni di «pulizia» il risultato di gestione è sceso del 19,2%, attestandosi a 1.507 miliardi. In crescita, inoltre, le sofferenze nette, passate dai 3.620 miliardi del '96 ai 4.399 del '97 con un rapporto del 4,4% sul totale dei crediti. In calo il margine di intermediazione, pari a 5.488 miliardi (-8,2%). La raccolta indiretta da clientela è cresciuta del 23,6% superando i 160.000 miliardi. Buoni i risultati di San Paolo fondi, che ha raggiunto i 48.457 miliardi di patrimonio gestito, raddoppiando il volume di fine '96. E' una tendenza proseguita nel '98: a gennaio si è registrata una crescita del 12%.

Il preconsuntivo '97 evidenzia un utile consolidato di 444 miliardi contro la perdita di 1203 miliardi del '96

I conti Alitalia ritrovano la rotta giusta

Gli effetti benefici del piano di ristrutturazione: migliore gestione, meno debiti

Intesa con i sindacati: entro il '99 si discutono i contratti nazionali

ROMA Alitalia, pilotata da Domenico Cempella, torna ad un utile consistente e capogruppo rispetto a 12 mesi fa la situazione dei suoi conti. Il preconsuntivo dell'esercizio '97 della compagnia di bandiera evidenzia infatti un utile consolidato di gruppo pari a 444 miliardi di lire contro la perdita di 1.203 miliardi del '96. Dati sensibilmente migliori anche per quanto riguarda la capogruppo: l'utile netto è stato di 275 miliardi contro la perdita di 1.217 miliardi di lire del '96. Il risultato della capogruppo tiene conto di componenti straordinarie positive per 149 miliardi e di imposte per 12 miliardi, mentre il precedente esercizio scontava oneri straordinari per 917 miliardi. A determinare questo buon andamento economico - afferma una nota della compagnia - gli effetti degli interventi già attivati del Piano di ristrutturazione 1996-2000.



Domenico Cempella

Tra i fattori che maggiormente hanno contribuito a riportare in positivo i risultati gestionali, l'incremento dell'utilizzo medio giornaliero degli aeromobili, l'aumento dei coefficienti di occupazione passeggeri e merci (dal 68,9% al 71,8%) e dell'attività passeggeri (+6%), la riduzione dell'indebitamento e la sensibile diminuzione dei tassi di mercato.

A livello di gruppo c'è poi da segnalare il valore della produzione, salito a 8.657 miliardi (+6%), l'incremento del margine operativo lordo a 829 miliardi (+50%), e un risultato ope-

rativo passato dai 69 miliardi del '96 ai 349 dello scorso anno. In forte riduzione l'indebitamento finanziario, sceso da 2.234 a 706 miliardi. Il risultato dell'esercizio e gli ulteriori versamenti Iri in conto futuro aumento capitale (2.000 miliardi in totale) fanno attestare quindi il patrimonio netto del gruppo a 1.808 miliardi, contro i 377 del '96.

Contratti nazionali entro il 1999 per le tre principali categorie del trasporto aereo; unificazione dei due contratti aziendali esistenti in Alitalia (Team e Core) entro il 2000; assegnazione delle attività di volo del gruppo ad unità operative specifiche e assegnazione ad Alitalia Team di tutta l'attività «core» del Gruppo. Sono questi alcuni dei punti principali dell'intesa raggiunta tra l'Alitalia e i sindacati per il riassetto e il rilancio del gruppo. La discussione sui contratti nazionali (per i piloti, gli assistenti di volo e il personale di terra) dovrà partire entro il 1 giugno 1998 e concludersi entro il 1 giugno 1999.

IN BREVE

Finanza impazzita

Il governatore Fed prevede una terza crisi mondiale

NEW YORK Il governatore della Federal Reserve Alan Greenspan ha affermato che «ci sarà una terza crisi finanziaria mondiale», dopo quella in Messico del 1994-95 e quella attuale nei paesi asiatici. Analizzando le crisi precedenti Greenspan ha detto che «rimane ancora molto da capire, e in modo particolare perché la fiducia in un paese o in un sistema può precipitare così velocemente e all'apparenza senza nessun preallarme».

Informatica, nei progetti della triestina Ne&T il raddoppio del fatturato e dei dipendenti

TRIESTE E' stato di 1,2 miliardi di lire il fatturato '97 della «Ne&T» (New Enterprise and technology), azienda triestina specializzata in sistemi di raccolta gestione, elaborazione e trasmissione di informazioni, nata nel 1996. Per il 1998 è già previsto un raddoppio del volume d'affari, che dovrebbe portare a un fatturato di 2,5 miliardi di lire, e dei dipendenti, attualmente una trentina. La società - che fa capo al presidente Massimo Berka, alla società «Seges» di Trieste e ad altri soci privati - ha costituito la joint venture Icc con la Siemens Nixdorf informatica.

Solari di Pesariis, un'assemblea interlocutoria In corsa per l'acquisto ci sono tre cordate

UDINE E' stata definita «interlocutoria» l'assemblea della «Fratelli Solari» di Pesariis di Prato Carnico, azienda storica del Friuli, attiva nel settore dell'orologeria, posta in liquidazione a causa di una grave crisi finanziaria. «Abbiamo solo voluto capire quali siano i poteri dei liquidatori - ha detto Gianni Solari, socio dell'azienda carnica - perché non erano molto chiari». Le «cordate» interessate sarebbero tre: la prima rappresentata dai dipendenti dell'azienda; la seconda fa riferimento a un gruppo di imprenditori carnici e, la terza, di un gruppo milanese.

Energia e biomasse, un seminario a Latisana Presenzierà il sottosegretario all'Industria Carpi

UDINE Si tiene oggi a Latisana e a Muzzana del Tergo un seminario, organizzato da Energie Pulite 2000, per presentare i progetti «Latisana bio-masse» e «Agri-watt» che la società sta sviluppando in regione. I lavori si incentrano sulle problematiche energetiche. Parteciperanno il sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi, il presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder, il presidente della Crup Antonio Comelli, Mariangela Peres in rappresentanza della Commissione Ue.

TELECOMUNICAZIONI

Rossignolo nel consiglio Tim Telecom, i dubbi di Prodi

ROMA Gian Mario Rossignolo, il presidente di Telecom Italia, entra nel consiglio di amministrazione di Tim, la società di telefonia mobile del gruppo. Lo ha nominato il consiglio di amministrazione della società, che ha anche nominato Umberto De Julio direttore generale. Rossignolo, si legge in una nota di Tim, è stato nominato in sostituzione di Tommaso Tommasi di Vignano, che ha rassegnato le proprie dimissioni dal cda di Tim. De Julio, invece, prende il posto di Giorgio Marelli.

«Devo ammettere che la vicenda mi ha turbato», è quanto afferma il presidente del consiglio Prodi sulla privatizzazione di Telecom Italia in risposta a chi ha avanzato sospetti parlando dell'operazione come di un regalo all'Ifil. Dalle pagine di «Liberal» Prodi ha poi sottolineato che sulla questione è necessaria una «riflessione». Il turbamento, ha spiegato Prodi, non viene «dalle decisioni che sono state assunte, ma per una considerazione generale: Telecom è privata, ma è desiderio di ogni governo garantire che in ogni impresa, anche privata, il peso nelle decisioni di comando sia corrispondente agli impegni finanziari dei soci che ne costituiscono la compagine azionaria. Noi - ha proseguito Prodi - abbiamo privatizzato spargendo le azioni tra un milione e mezzo di azionisti, e questo non vuol dire che con un'azione si diventi il padrone assoluto: se fosse così, allora avremmo sbagliato e, lo, conto ancora di non doverlo ammettere».

Serrato confronto tra sindacati e Iri-Finmare in vista della privatizzazione delle compagnie «liner»

Lloyd in vendita, le lettere di Citibank

TRIESTE Offerta economica, fonti di finanziamento dell'operazione, valorizzazione del marchio, rispetto del radicamento territoriale, mantenimento dei livelli occupazionali e degli attuali regimi contrattuali per almeno tre anni ma - preferibilmente - per un arco quinquennale. Citibank, «advisor» di Finmare, si accinge a spedire, all'attenzione della dozzina di «pretendenti» a Lloyd Triestino e a Italia di navigazione, la cosiddetta «lettera di procedura», che dettaglia condizioni e modalità alle quali dovranno attenersi i gruppi armatoriali

nel formulare l'offerta preliminare. In base alle risposte trasmesse, Citibank provvederà poi alla «screenatura» delle proposte.

Nei giorni scorsi si sono tenute due riunioni, che hanno visto impegnate da una parte i vertici di Iri e di Finmare e dall'altra - su tavoli distinti - le delegazioni di Cgil-Cisl-Uil e degli autonomi Federmar Cisl. I sindacati avevano sollecitato maggiore trasparenza riguardo al processo di privatizzazione delle due compagnie «liner» e maggiore chiarezza circa il destino occupazionale dei dipendenti. A

tale riguardo, per fronteggiare eventuali esuberanti di personale, Iri e Finmare - riporta un verbale che riassume la sostanza della discussione - s'impegnano a sostenere il riconoscimento di «idonei ammortizzatori sociali». I sindacati hanno inoltre chiesto che venga favorita la partecipazione dei dipendenti al capitale azionario delle compagnie privatizzate.

Le riunioni in via Veneto non hanno smorzato le bellicose intenzioni di Federmar Cisl, che giudica «fumose» le posizioni espresse da Iri e Finmare circa la mobilità

interaziendale e gli ammortizzatori sociali; gli autonomi, tra l'altro contrari all'istituzione del registro internazionale in quanto - secondo loro - avrà ricadute negative sugli organici, si dichiarano pronti a riprendere la stagione degli scioperi.

A favore di una rapida cessione delle due società si sono dichiarati, a margine di un convegno tenutosi a Genova, i sindacati del capoluogo ligure, Giuseppe Pericu, e il collega triestino, Riccardo Illy; i primi cittadini sono inoltre d'accordo sul fatto che le due città mari-



nare debbano competere e nel contempo collaborare tra loro.

Infine, dallo shipping alla cantieristica. Secondo il segretario nazionale della Uilm, Giovanni Contento, ci sono tutte le premesse per quotare in Borsa Fincantieri, un'ipotesi che l'Iri

Massimo Greco



Sede Legale e Direzione Generale
00187 Roma
Via Lucullo, 14-16
tel. 06-48890.1
fax 06-48890.400

Direzione Amministrativa
34123 Trieste
Riva Tommaso Gulli, 12
tel. 040-3190.111
fax 040-3190.508

GESTIONE SPECIALE FONDO COFIRIV

4° trimestre - anno 1997

Ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.03.1987

CATEGORIA INVESTIMENTO	valore al 31.12.97	%	valore al 30.09.97	%
Titoli di Stato	9.739.397.610	73,05	3.458.543.291	94,16
Titoli azionari italiani quotati	1.187.433.120	8,91	176.867.500	4,82
Liquidità	2.404.789.775	18,04	37.720.435	1,02
TOTALE ATTIVITÀ GESTIONE SEPARATA	13.331.620.505	100,00	3.673.131.226	100,00

L'opposizione repubblicana continua a chiedere la testa di Saddam: «Facciamolo fuori»

Iraq, il Congresso Usa contro l'Onu

E Clinton è costretto a chiedere un piano alla Cia rinviando l'incontro con Annan

Continua il braccio di ferro al Palazzo di vetro fra l'oltranzismo americano e i sostenitori dell'accordo, che sarà firmato (forse) solo fra una settimana

NEW YORK La risoluzione sull'Iraq si voterà «nel prossimo futuro». Il segretario generale Kofi Annan rinvia per la seconda volta, e a data da destinarsi, il suo viaggio a Washington per incontrare Bill Clinton. E di nuovo emergenza per il caso Iraq. Ma questa volta è tutta diplomatica: il braccio di ferro tra gli americani, gli inglesi e gli altri membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, continua e si inasprisce. Il motivo è sempre lo stesso: l'eventuale presenza nella risoluzione

di esplicite minacce di rappresaglia militare contro l'Iraq, in caso di violazione dell'accordo.

Il Consiglio di Sicurezza lavorerà per tutto il week-end. Per questo, spiega il portavoce di Annan Fred Eckart, «il segretario generale ritiene importante restare accanto al Consiglio mentre lavora». E ha cancellato gli appuntamenti a Washington.

Ma ci sono altre spiegazioni. Il rinvio della visita è opportuno soprattutto per Clinton, sotto accusa da

parte dell'opposizione repubblicana e di una parte dei democratici per aver «appallato la politica estera americana ad Annan». E dover accogliere il leader del Palazzo di Vetro alla Casa Bianca come un vincitore è cosa che sarà meglio fare in un altro momento.

Ieri, mentre il Consiglio di Sicurezza lavorava sulla risoluzione, i parlamentari Usa chiedevano ancora una volta l'eliminazione di Saddam. «Saddam è come un cancro: deve essere ucciso», ha gridato in aula, rosso in volto, il senatore del Colorado Ben Nighthorse: «Se l'opposizione irachena non ci riesce, facciamolo noi!» Sono molti, e in aumento, i

membri del Congresso che la pensano come lui. E Clinton ha chiesto, forse più per placare gli animi che perché ci creda, che la Cia presenti un piano.

Ma il problema non è solo Saddam. I repubblicani sono insorti soprattutto perché pretendono una riaffermazione visibile del potere americano nel mondo: «Le decisioni sulla sicurezza mondiale si devono prendere alla Casa Bianca, non al

Palazzo di Vetro. Vorremmo che questo fosse chiaro per tutti, a cominciare da Saddam», avrebbe detto Jesse Helms, capo della commissione esteri. In queste ore frenetiche, le proposte «risolutive» si affastellano sul tavolo di Clinton: c'è chi vuole mandare subito le truppe alla conquista di Baghdad, chi suggerisce di armare l'opposizione irachena e scatenare una rivoluzione, chi un embargo totale con blocco navale, che porti alla fame gli iracheni.

Una risoluzione che garantisca l'uso della forza alla prossima

violazione, forse calmerebbe le acque. Ma sarà davvero difficile ottenerla. Il vice-premier iracheno Tareq Aziz, da Parigi, assicura che l'Iraq rispetterà i patti e non ha bisogno di minacce. E il ministro degli esteri russo Evgenij Primakov ammonisce: «Quel che temo è qualche provocazione da parte degli ispettori: per esempio trovare un sito aperto, ma sostenere che non gli è stato concesso libero accesso». La sfiducia serpeggia, e il clima è favorevole a un incidente: ieri, per qualche ora, si è diffusa la voce incontrollata che un aereo Usa fosse stato attaccato dagli iracheni. La guerra è ancora dietro l'angolo.

Paolo Bellucci



Lady «D» ha avuto un pensiero nel suo lascito anche per i diciassette bambini a cui aveva fatto da madrina. Ogni «figlioccio», tutti pargoli di famiglie bene, avrà in lascito un dono a sua scelta appartenuto a «Lady D».

Parti uguali ai due figli e un lascito speciale anche al maggiordomo

Harry quando assumerà il titolo paterno di principe di Galles e soprattutto quando diventerà poi re.

Il conte Charles Spencer ha intanto annunciato proprio ieri i dettagli del concerto all'aperto in onore della sorella che sta organizzando per il 27 giugno ad Althorp Park vicino alla tomba. Tra i cantanti figura anche il tenore cieco Andrea Bocelli.

Il conte si è però trovato al centro di ulteriori polemiche appena ha precisato il prezzo da capogiro del biglietto: 39,5 sterline, quasi 120 mila lire.

Reso noto in anticipo il contenuto del testamento della defunta «Lady D»

Diana, principessa generosa

LONDRA Nel testamento Diana ha un pensiero anche per i diciassette bambini a cui ha fatto da madrina: ogni figlioccio (tutti pargoli bene con alle spalle famiglie ricche, famose, di alto lignaggio) avrà in lascito un «dono» di sua scelta appartenuto alla defunta principessa.

Perché ciò abbia pieno valore legale gli avvocati stanno però riscrivendo in forma più giuridicamente corretta le ultime volontà di Diana, in modo che - e questo è lo scopo primario - i figli William e Harry abbiano diritto alla maxi-eredità molto prima dei 25 anni d'età.

Il testamento (lungo una decina di pagine) sarà reso di dominio pubblico all'inizio della settimana prossima ma stando alle indiscrezioni Diana lascia ai figli almeno tre quarti della sua fortuna (in tutto circa 60 miliardi di lire tra beni mobili e immobili) ed è particolarmente generosa con il fedele maggiordomo Paul Burrell («la mia roccia», diceva di lui) che dovrebbe essere beneficiario alla grande con una somma pari a circa 150 milioni di lire.

La principessa ha redatto il testamento nel giugno del

1993, sette mesi dopo la sua formale separazione da Carlo, in apparenza senza badare troppo alla forma e ai dettagli perché palesemente non pensava di morire così presto e in modo così inaspettato.

Per questo gli avvocati sono stati costretti a un pesante intervento di riscrittura e l'ex-premier conservatore John Major, tutore dei principini, sta adesso valutando l'opportunità di rivolgersi all'Alta Corte per una modifica sostanziale dettata da ragioni di convenienza fiscale: vorrebbe che il quindicenne William e il tredicenne

Harry ereditassero al compimento dei diciotto anni, con un anticipo dunque di sette anni sui tempi indicati dalla mamma.

Nella pragmatica Gran Bretagna una rettifica tanto sostanziale al testamento è possibile entro due anni dalla morte se tutti i beneficiari sono d'accordo.

Un particolare piuttosto sorprendente delle ultime volontà espresse da Diana riguarda la spartizione dell'eredità tra la prole: la principessa aveva deciso per parti uguali, anche se il primogenito William diventerà immensamente più ricco di

Harry quando assumerà il titolo paterno di principe di Galles e soprattutto quando diventerà poi re.

Il conte Charles Spencer ha intanto annunciato proprio ieri i dettagli del concerto all'aperto in onore della sorella che sta organizzando per il 27 giugno ad Althorp Park vicino alla tomba. Tra i cantanti figura anche il tenore cieco Andrea Bocelli.

Il conte si è però trovato al centro di ulteriori polemiche appena ha precisato il prezzo da capogiro del biglietto: 39,5 sterline, quasi 120 mila lire.

BALCANI

Protesta a Sarajevo delle donne di Srebrenica
Le madri coraggiose bosniache vogliono conoscere la sorte dei loro «desaparecidos»

ZAGABRIA Il viale dei cecchini non è «Plaza de Mayo», ma proprio come le loro compagne argentine le madri e le mogli bosniache hanno dimostrato per conoscere il destino dei propri «desaparecidos». Sono le donne di Srebrenica che in tremila sono scese in piazza a Sarajevo per chiedere, gridando ad alta voce, l'ubicazione delle tombe dei propri figli o dei propri mariti. Srebrenica è un nome cupo e terrificante nella recente storia ex jugoslava, dove la soldataglia serba agli ordini

serbi ancora in funzione, così come avvenne in Vietnam dopo la fine delle ostilità con le truppe americane. Ma non passa settimana che in Bosnia si scoprono nuovi tragici reperti dei massacri collettivi perpetrati nel corso delle ostilità belliche.

In quella cruenta estate del 1995 le donne e i bambini di Srebrenica furono abbandonati dal mondo intero al loro destino e raggiunsero a piedi la lontana città settentrionale di Tuzla, nel dolore, tra gli stenti e la fame. E



ni si unirono alla schiera dei milioni di rifugiati di quella maledetta guerra. Da allora, però, quelle donne e quei bambini, non hanno mai smesso di credere, non hanno mai smesso di sperare di conoscere quale è stata la sorte dei loro uomini, dei loro padri. Snobbate e dimenticate le «madri coraggiose» di Srebrenica hanno così deciso di far sentire la loro rabbia e disperazione sfilando lungo le strade di Sarajevo, altra città martire. Vogliono sapere la verità, vogliono poter piangere su una tomba prima di rassegnarsi al lutto.

In tutta la Bosnia i dispersi sono circa 27 mila. I sopravvissuti di Srebrenica chiedono un maggiore impegno internazionale in questa ricerca: sia che si tratti di individuare le eventuali fosse comuni, che i possibili musulmani ancora vivi e che potrebbero essere tenuti prigionieri in carceri o in miniere per i lavori forzati.

Mauro Manzin

Il «commando» israeliano incappato nella clamorosa «gaffe» era composto da tre uomini e due donne fra i 20 e i 30 anni

Fiasco del Mossad, Israele chiede scusa a Berna

Gli agenti fermati erano impegnati in un'azione segreta contro il terrorismo mediorientale

GERUSALEMME Tre uomini e due donne di età compresa fra 20 e 30 anni costituivano il commando del Mossad (servizio di spionaggio israeliano) che il 19 febbraio si è fatto sorprendere dalla polizia cantonale di Berna mentre cercava di manomettere le linee telefoniche di un cittadino straniero, forse legato ad organizzazioni radicali islamiche. Queste alcune delle rivelazioni apparse sulla stampa israeliana mentre il governo di Gerusalemme si è oggi formalmente scusato dell'avvenimento con il presidente svizzero Flavio Cotti.

In una lettera inviata a Cotti dall'ambasciatore d'Israele a Berna Yitzhak Meir il ministero degli esteri israeliano ha espresso «rammarico per le complicazioni create» alle autorità elvetiche e ha espresso fiducia che le relazioni fra i due Paesi resteranno buone come in passato. Al tempo stesso ha confermato l'impegno di Israele di lottare ad oltranza contro il terrorismo «che minaccia la pace e la stabilità nella regione».

Almeno indirettamente si ha così la conferma che i cinque agenti fermati a Berna (quattro nel frattempo hanno abbandonato la Svizzera) erano impegnati nella lotta al terrorismo. Da fonti arabe Radio Gerusalemme ha appreso che cercavano di allacciarsi alla linea telefonica di uno degli inquilini, Abdullah al-Zein, che è sospettato di essere un militante del Partito di Dio libanese Hezbollah, legato ai servizi segreti iraniani.

Altre fonti di informazione hanno ipotizzato che l'uomo sia un palestinese di Hamas: da Gaza un dirigente di questa organizzazione, Abdel Aziz Rantisi, ha detto di «non poter confermare né smentire questa informazione». Ai giornalisti israeliani inviati a Berna i vicini di casa hanno detto di aver visto molto di rado al-Zein, che è stato sposato in passato con una donna sviz-



La donna si chiamava Nadia ed era la figlia di un impiegato postale

MOSCA Lei si chiamava Nadiezhda Goriaceva, nel 1926 aveva 18 anni, era bella e altera; una foto dell'epoca la mostra bionda, florida. Lui di anni ne aveva 33, era mastodontico, impetuoso e intollerante; quattro anni prima il suo nome - Hermann Göring - era comparso con quello di Adolf Hitler in calce all'atto di fondazione del partito nazista.

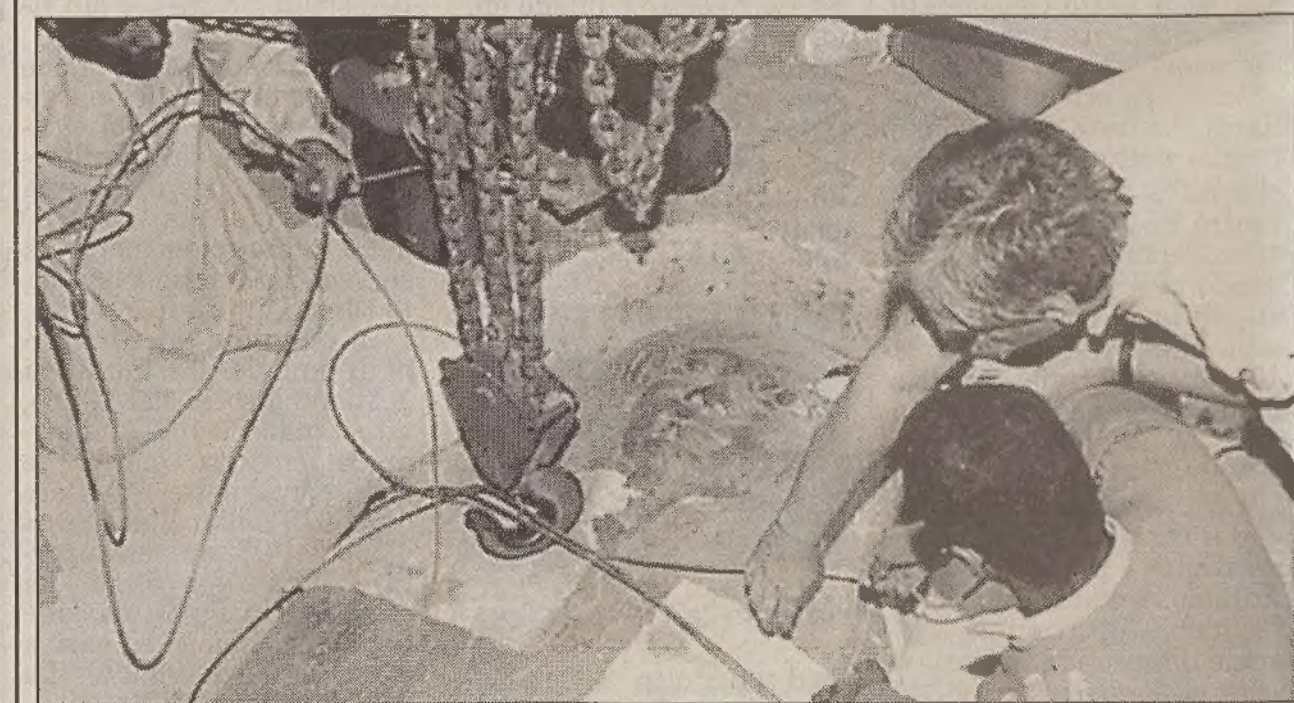
In quel 1926 si conobbero a Lipetsk, nella Russia centrale, dove Nadia era nata, figlia di un impiegato delle poste, e dove Göring si addestrava con altri giovani piloti tedeschi in un campo di

volo sovietico. La loro storia d'amore - documentata da lettere saltate fuori di recente dagli archivi segreti russi e pubblicate in parte oggi da un giornale - fu breve, ma non senza conseguenze. Al punto che qualche storico non esita a ipotizzare che in essa possa celarsi la

chiave per svelare un mistero della strategia aerea tedesca sul fronte russo durante la Seconda guerra mondiale: Lipetsk, pur avendo un aeroporto e trovandosi sulla linea principale della grande offensiva nazista del '41, fu infatti incomprensibilmente risparmiata dalle bombe della Luftwaffe, che da Hermann Göring ormai dipendeva. La vicina Voronezh fu invece rasa al suolo.

Abbandonando il territorio delle congetture, la vicenda del «fidanzamento» tra la giovane sovietica e il futuro fondatore della Gestapo e

ARCHEOLOGIA



Egitto, aperto un sarcofago mai violato

IL CAIRO Un sarcofago mai violato, contenente sicuramente la mummia di un alto dignitario, risalente al VI secolo avanti Cristo, è stato aperto ieri per la prima volta in pubblico, alla presenza del ministro della cultura Faruq Hosni. Il sarcofago era in una tomba, anch'essa inviolata, scoperta da una missione archeologica ceca nella zona di Abu Sir, una quindicina di chilometri a Sud del Cairo, tra le piramidi famose di Giza e quella «a gradoni» di Saqqara, nota per le tombe parzialmente crollate dei faraoni della sesta dinastia.

La città di Lipetsk dove abitava la donna conosciuta nel 1926 fu misteriosamente risparmiata dalla Luftwaffe

Göring, niente bombe sull'amante russa

La città di Lipetsk dove abitava la donna conosciuta nel 1926 fu misteriosamente risparmiata dalla Luftwaffe

La città di Lipetsk dove abitava la donna conosciuta nel 1926 fu misteriosamente risparmiata dalla Luftwaffe

chivi del Nkvd (sigla mutata poi in Kgb). La lettera consegnata ora alla «Komsomolskaja Pravda» da uno storico militare è tratta dalla corrispondenza che Nadia, in incerto tedesco, indirizzò alla fine degli anni '20. I toni sono ingenuamente sentimentali: «Mio diletto Hera (diminutivo alla russa di Hermann, ndr) t'aspetterò sempre e sono pronta a serbare per tutta la vita nel mio cuore l'amore per te».

Scoppiata la guerra, per Nadiezhda Goriaceva cominciarono però i guai. La polizia di Stalin moltiplicò i rastrellamenti a Lipetsk e dintorni, alla caccia di cittadini sovietici che avessero avuto qualsiasi tipo di rapporto con gli ex ospiti tedeschi. Nadia fu catturata e per sei anni se ne persero le tracce.

Secondo il racconto dei vecchi compaesani, sfuggì alla fucilazione solo perché l'Nkvd voleva conservarla per circostanze estreme: come eventuale contatto privilegiato con il numero due del Terzo Reich. Quando le fu permesso di tornare a casa nel '46 Nadia aveva 38 anni ed era diventata paz-

Strascichi polemici per la contestata proposta di legge che avrebbe dovuto impedire agli alunni croati di frequentare le scuole della minoranza italiana

Bocciato il filtro etnico. E la Vokic si dimette

L'esito della votazione al Sabor di Zagabria provoca uno «strappo»: l'ex ministro intende lasciare l'Hdz

COMMENTO

Hdz nell'occhio del ciclone, ma i «falchi» volano alti

La legge Vokic non c'è più. E non c'è più neanche la Vokic. Due piccioni con una fava, si potrebbe pensare. Ma occorre stare attenti, la faciloneria non è il metodo migliore per «azzannare» la politica croata. Soprattutto dopo gli esiti dell'ultimo congresso dell'Hdz. La Vokic non ha solo abbandonato il suo scranno di ministro (Tudjman non ha fatto nulla per trattenerla), ma ha anche stracciato la preziosa tessera della Comunità democratica. «Ho fatto troppe volte cose che non volevo», ha commentato laconicamente il ministro. La fronda, che covava da tempo sotto la brace, è iniziata. Così come è già in atto la corsa alla successione al trono di Tudjman, leader vecchio e ammalato.

Per la minoranza italiana, paradossalmente, era meglio cambiare la legge, togliendo il famigerato «filtro etnico» che cambiare il ministro. Perché, si sa, al peggio non c'è mai fine. E i «falchi» dell'Hdz sono tornati a volare alti, tanto da far perdere le staffe all'Unione europea e all'Alto rappresentante per gli affari civili nella ex Jugoslavia, Carlos Westendorp. A Zagabria si respira aria da «Far West» politico-istituzionale. I poveri (la maggioranza) in Croazia diventano sempre più poveri e i ricchi (pochi invero) sempre più ricchi. In mezzo c'è la nostra minoranza che certo non è funzionale agli immensi giochi economici collusi con la «cupola» del potere.

E c'è poi il rebus istriano. Questa «landa» feconda di «dissidenti» (nell'ottica centralista accademica) o va bonificata oppure va lasciata a se stessa. Ma l'esempio, o meglio, il modello istriano, alla lunga, potrebbe anche diventare scomodo. Coniuga troppa convivenza con multinazionalità. Il «filtro» Vokic avrebbe potuto essere un buon grimaldello. Ma ora la ministra che proibì alle sue professoressine di indossare i pantaloni, ha scosso con violenza al Sabor il suo «tailleur» demodé e ha sbattuto la porta alle spalle. Si è conclusa così una battaglia, non certo la guerra. Fondamentale ora è non abbassare la guardia. A Zagabria la comunità internazionale, con l'Italia in testa, dovrebbe far capire che insiste su una linea di intransigenza etnica in materia di istruzione potrebbe essere una bomba che esplode in mano allo stesso governo croato. Una minoranza autoctona non è una colonia di alieni, ma un importante tassello che va ad arricchire l'intero patrimonio culturale e sociale dello Stato in cui vive. Ma, purtroppo, nei Balcani i parametri etnici diventano sempre bombe a orologeria.

Mauro Manzini

ZAGABRIA Bocciato il «filtro etnico». E il ministro all'Istruzione Ljilja Vokic, artefice del progetto, annuncia al Sabor le sue dimissioni (accettate poco prima dal presidente Franjo Tudjman). Questo il responso del voto palese: 63 deputati a favore, 20 contrari e sei astenuti (tutti dell'Hdz). Per passare, il disegno di legge avrebbe dovuto raccogliere la maggioranza qualificata dei due terzi (85 voti).

E non è tutto: c'è stato inoltre uno strascico polemico. Ljilja Vokic, parlando con i giornalisti presenti in parlamento, ha anche anticipato la sua intenzione di lasciare l'Hdz.

Ma torniamo ai fatti. La seduta è iniziata regolarmente, e nulla (o quasi) poteva far pensare ad uno strappo così plateale. Il ministro si è presentato regolarmente in aula. Come da copione, il deputato al seggio specifico Furio Radin ha iniziato a contestare i vari punti della normativa. Tuttavia, anche questa volta, gli emendamenti presentati dalle minoranze sono stati respinti. In particolare Radin, gli altri rappresentanti delle etnie e l'opposizione, puntavano a far cambiare quegli articoli della legge che limitano la costituzione di classi con pochi alunni (tipiche nelle istituzioni scolastiche minoritarie), e l'introduzione del cosiddetto «filtro etnico», volto a impedire le iscrizioni di alunni croati alle scuole italiane. «E' una verifica nazionale anticonstituzionale e assurda» l'ha definita il deputato italiano.

Una volta verificato il quorum, si è passati al voto (per chiamata nominale),



Il ministro, Ljilja Vokic

che ha dimostrato inequivocabilmente quello che si sapeva da tempo: l'Hdz non ha i voti necessari per far passare la legge.

Dopo la bocciatura, il ministro Vokic ha chiesto la parola, nonostante ciò non fosse previsto dalla prassi parlamentare.

«Forse farò un piacere a Radin - ha esordito la Vokic - ma voglio qui comunicare le mie dimissioni da ministro all'Istruzione, che sono già state accettate dal Presidente della Repubblica».

Gli ha fatto eco il deputato della minoranza, che ha dichiarato: «Non mi fa piacere che lei se ne vada. Piuttosto, avrei preferito che avesse accolto i nostri emendamenti».

La Vokic ha così risposto: «Durante la mia permanenza al dicastero, per molte volte ho dovuto fare cose che erano contrarie alle mie opinioni». Un'affermazione sibilina, che darà adito a interpretazioni varie sulle vere cause che hanno portato alle dimissioni. Uscendo dall'aula, l'ex rappresentante del governo croato ha anche anticipato la sua intenzione di lasciare l'Hdz.

Ecco il commento a caldo di Radin, su una seduta sicuramente «da ricordare». «Mi sembra evidente che l'Hdz difende a spada tratta il filtro etnico. Una mentalità emersa anche all'ultimo congresso, domenica scorsa. Prendo atto con serenità dell'esito del voto. Tuttavia, nonostante la bocciatura, tale responso non aiuterà la Croazia nel suo avvicinamento all'Europa. Due mesi fa, all'arrivo di Scaifaro in Croazia, ero più ottimista. Dopo gli ultimi fatti lo sono di meno. Spero di essere smentito dalla realtà. Una cosa è tuttavia certa: solo con l'entrata in Europa riusciremo a liberarci dei vari nazionalismi, e arriverà la vera democrazia».

E' stata insomma una giornata campale quella di ieri al parlamento di Zagabria. Dopo mesi di tentativi per far passare la contestata legge, un esito del genere non era affatto scontato. Da un lato, il disegno di legge era stato rinviato per ben sette volte, a causa della mancanza del numero legale. Dall'altro, voci su possibili dimissioni del ministro erano circolate già in autunno. Proprio l'altro giorno, però, la Vokic aveva in qualche mondo ammesso che avrebbe potuto lasciare l'incarico: «Non confermo né smentisco» aveva detto alla fine della riunione del governo.

Alessio Radossi

I 645 lavoratori interessati difficilmente però rientreranno nei ranghi

Venti di crisi sul porto di Fiume Via alle ferie collettive e coatte



Una pesante aria di crisi sta soffiando sulle potenzialità operative del porto di Fiume.

Fiume Da lunedì ferie collettive obbligatorie per 645 portuali fiumani, posti praticamente in «lista d'attesa» con quasi nessuna prospettiva di poter tornare al lavoro. Dopo la sosta forzata, la manodopera in esubero - elegantemente definita «eccedenza tecnologica» - resterà formalmente in lista-paga, in attesa che dal «triangolo» governo-direzione-sindacati arrivi una decisione sul da farsi.

Come annunciato già la settimana scorsa in Parlamento dal ministro delle privatizzazioni Kovac, con le ferie forzate dei 645 lavoratori viene praticamente dato il via al progetto di ristrutturazione dell'azienda portuale fiumana. Progetto che - oltre a un forte taglio dei posti di lavoro - prevede pure una riorganizzazione interna delle varie attività o reparti. Ciò comporterà l'emarginazione dalla strut-

ra-base dell'azienda portuale di tutte le attività collaterali o sussidiarie, non direttamente collegate con le operazioni portuali e la movimentazione dei carichi: attività che verrebbero demandate a nuove società a responsabilità limitata e che - si sospetta - potrebbero così spartirsi fette alquanto remunerative della torta aziendale.

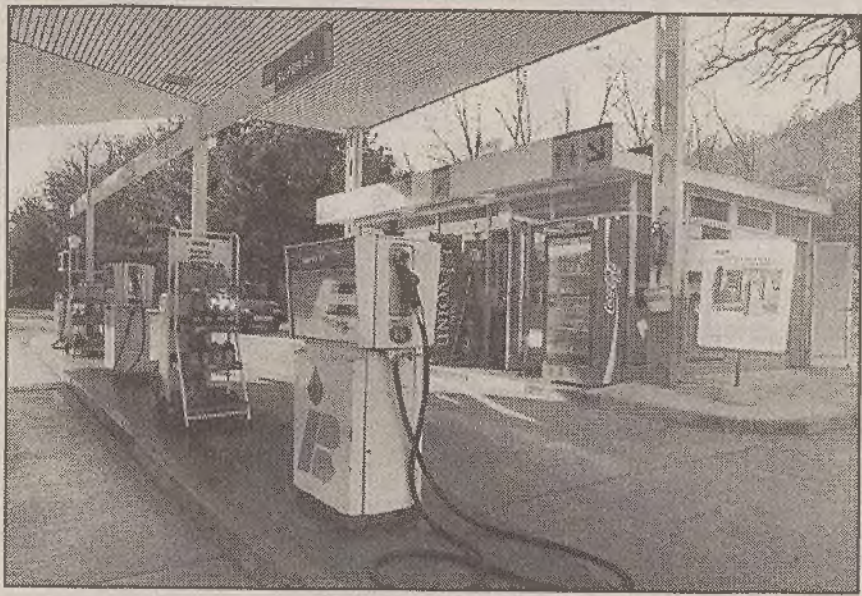
La «riforma» dell'azienda portuale fiumana, sulla quale negli ultimi giorni ci sono stati intensi contatti fra consiglio d'amministrazione, Ministero dei trasporti e Fondo di stato alle privatizzazioni, non dovrebbe lasciare intatto neppure l'attuale organigramma direttivo. Il primo candidato alla cancellazione sembra essere l'ufficio preposto alla strategia di sviluppo, definito «superfluo nel nuovo profilo aziendale».

Ma la holding petrolifera gestisce attività molto differenziate

Istra Benz, un anno da record L'utile sfiora i dieci miliardi

CAPODISTRIA Anche il 1997 è stato un anno da incoricciare per la società finanziaria Istra Benz di Capodistria, le cui attività sono in costante espansione. Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti della potente holding hanno informato i giornalisti che lo scorso anno ha fatturato circa 40 miliardi di talleri (circa 450 miliardi di lire) mentre l'utile netto si è aggirato sui 900 milioni di talleri (circa 10 miliardi di lire). Questi lusinghieri risultati pongono la Istra Benz ai vertici della graduatoria delle aziende slovene di maggiore successo. Negli ultimi sette anni gli investimenti globali dell'impresa hanno superato i 20 miliardi di talleri (circa 220 miliardi di lire).

Attualmente la società gestisce complessivamente 132 moderne stazioni di servizio. Il maggior numero, ben 87 stazioni sono dislocate in Slovenia, 31 in Italia e 14 in Croazia. I più recenti dati statistici indicano che attualmente le 87 stazioni di servizio in Slovenia copro-



Un distributore di benzina della società «Istra Benz».

no circa il 23% delle vendite globali sul territorio nazionale. I responsabili della holding hanno comunque precisato che la concorrenza sul mercato sloveno si fa sempre più agguerrita. Risulta molto difficile ampliare il proprio raggio di attività, specie nei centri maggiori del paese, dove il monopolio è detenuto dalla società petrolifera Petrol di Lubiana, dalla quale la Istra

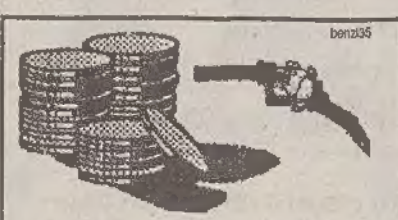
Benz si è staccata definitivamente nel 1990.

Oltre alla vendita di carburante la holding istriana si occupa intensamente anche di altre attività collaterali. Da anni ormai gestisce il Marina di Capodistria, frequentato prevalentemente da diportisti italiani; ultimamente è stato anche aperto un salone di automobili che si occupa della vendita esclusiva del marchio Opel.

Il Parlamento sloveno ha accolto gli appelli degli ambientalisti e in particolare degli ornitologi

Val Stagnon è ufficialmente parco naturale

Il Comune di Capodistria voleva invece costruire una nuova strada



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 10,62 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,43 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.242,89 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.219,85 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.105,63 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.127,31 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Val Stagnon è da alcuni giorni anche ufficialmente riserva naturale. Il Parlamento ha raccolto così gli appelli degli ambientalisti, e in particolare degli ornitologi, per tutelare la vasta distesa d'acqua che costeggia la strada magistrale Capodistria-Trieste. Una volta collegata al mar aperto, la baia si è trasformata con il passar degli anni e con alcune opere di bonifica in uno stagno. Il clima ne ha fatto il rifugio ideale per numerose specie di uccelli. Lo sviluppo della città di Capodistria e del suo porto aveva parzialmente già intaccato i delicati equilibri di questo biotopo, considerato dagli esperti come uno dei principali in Europa. Da anni ormai le autorità di Lubiana e quelle di Capodistria erano in contrasto per la tutela di Val Stagnon. Dal primo decreto che vietava qualsiasi intervento nella zona, emesso ancora nel 1995 dal Ministero per la cultura, si era passati agli interventi del Ministero dell'ambiente,



Val Stagnon, la zona palustre di fronte all'abitato di Capodistria sarà un parco naturale.

che in seguito aveva assunto il controllo del patrimonio naturale sloveno. La municipalità non ha mai messo in dubbio l'urgenza di difendere lo specchio d'acqua e i suoi abitanti, ma ha preteso anche che le necessità della città vengano tenute in considerazione. Nei piani di sviluppo a medio termine, ad esempio, il Consiglio comunale aveva stabilito di far passare

attraverso la baia una nuova strada, che colleghi l'unico scalo marittimo sloveno alla strada magistrale, evitando che il centro città subisca ogni giorno il passaggio di pesanti automezzi. Con la nascita della riserva naturale questi interventi edilizi non saranno più possibili. In cambio l'area potrà però contare da ora in poi su mezzi statali e sovvenzioni internazionali per

ritornare allo splendore di un tempo, quando gli abitanti autoctoni la conoscevano come Val Stagnon. Questo elemento è sembrato influente al Parlamento di Lubiana, che ha respinto la proposta del deputato Roberto Battelli di includere nel nome ufficiale della riserva naturale il toponimo italiano, accanto a quello sloveno di Skocjanski zatok.



Ha entusiasmato Hakkinen.
Ora tocca a te.

Classe C. Oggi con Light-Lease a
469.000 lire al mese*.

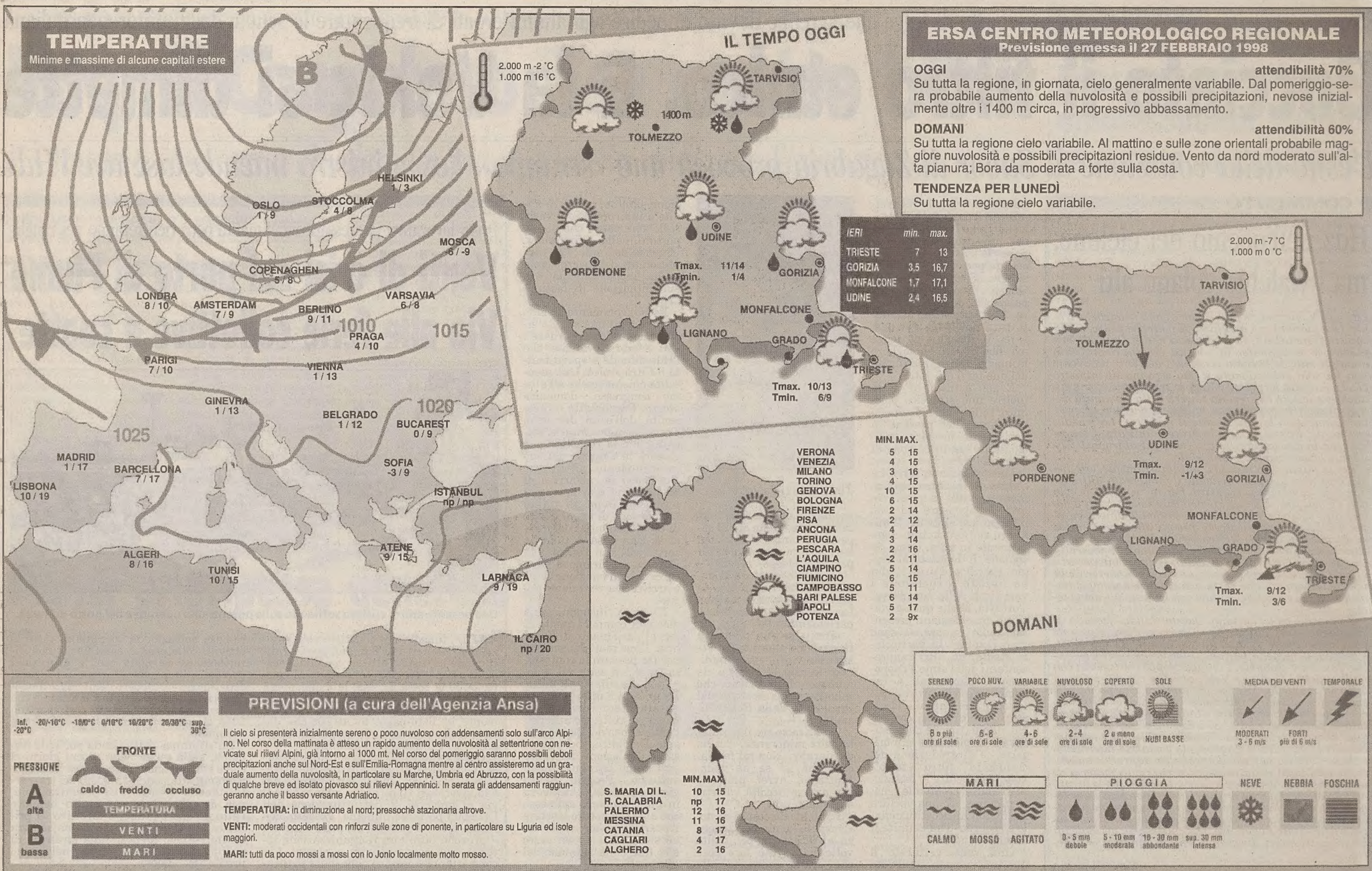
*Esempio: C180 Classic completa di climatizzatore e bracciolo anteriore.

Prezzo chiavi in mano L. 52.430.630 IVA compresa.

Anticipo 30% L. 15.729.192 e 23 canoni mensili. Riscatto L. 30.409.765 (con percorrenza fino a 50.000 Km). Spese d'istruttoria L. 420.000. TAN 6,68% TAEG 7,59%.

È un'iniziativa dei Concessionari Mercedes-Benz.
Valida fino al 31 marzo 1998.

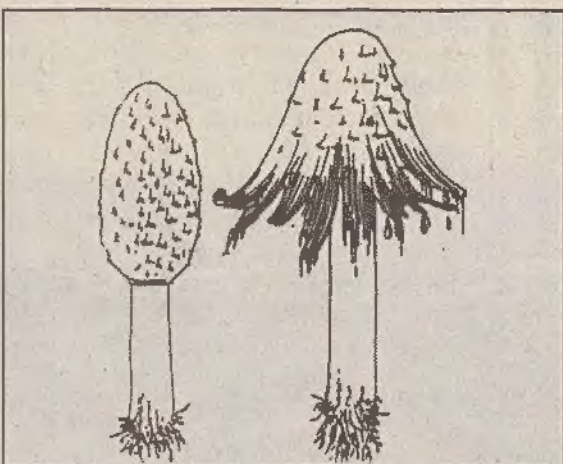




FUNGHI

Il «Coprinus comatus», che si trova in Carso anche nei giardini Dal bianco al rosa e al nero con gocce come inchiostro

Un fungo molto comune, che rivedremo molto presto, lungo i bordi dei sentieri dei boschi, nei prati e anche nei giardini privati del nostro Carso, è il *Coprinus comatus*, detto «Agarico chiomato» per la strana forma che assume da adulto e anche «fungo dell'inchiostro» per le gocce nerastre che si staccano a maturità da bordo del cappello.



gocce sono di grande importanza poiché contengono le spore (il seme) che, dopo l'essiccazione del liquido, si espandono dappertutto, dando così inizio a un nuovo ciclo biologico.

La commestibilità del fungo è fra le migliori, però, essendo una specie molto delicata, deve essere raccolta e consumata subito (prima che assumi quel colore rosato); può anche essere abbinato con altri funghi purché siano di odore e sapore delicati quanto quelli del *comatus*. La resa migliore del fungo è di farlo saltare al burro. Si coltiva facilmente. Per esperienza diretta consigliamo di spargere, sul terreno ricco di materiale organico, tenuto sempre umido, pezzetti di fungo maturo, in tempo breve i funghi spunteranno.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmmt - Unione micologica italiana

sviluppo, il bordo del cappello si apre e all'interno inizia a colorirsi di rosa fino a raggiungere la sommità del cappello (prima è bianco candido); ad un certo punto si lacera radialmente fino ad assumere quella strana forma di «chioma».

Il colore rosato, divenuto nel frattempo molto più intenso, passa poi al nero e dalle lamelle cadono quelle gocce acquose e nerastre; ha inizio quindi il processo di deliquescenza del fungo, cioè il suo completo disfacimento. Quelle

A BIBIONE impresa vende direttamente appartamenti modernamente arredati, terrazze, piscine, campi da tennis e posti auto a partire da

70 MILIONI



0431-430324

C.SO DEL SOLE 132, BIBIONE (VE)

Uffici aperti tutti i giorni anche sabato e domenica

A CAORLE vendesi villette e appartamenti di varie metrature, termoa autonomi

0421-81465

VIA DELLE CAPE 3, CAORLE (VE)

OROSCOPO

Ariete
21/3 19/4



State vivendo in questo periodo situazioni molto stimolanti per le attività professionali. In amore avete commesso parecchi errori e ora è difficile recuperare credibilità.

Gemelli
21/5 20/6



Nel vostro lavoro come sempre vorreste sempre dettar legge, ma alle volte può essere giusto anche il punto di vista degli altri. In amore state facendo marcia indietro.

Leone
23/7 22/8



Per quanto riguarda il lavoro, il momento per ora non consente di prendere posizione o accettare nuovi incarichi. L'irritazione latente danneggia i rapporti affettivi.

Bilancia
23/9 22/10



Ora tutto è diventato chiaro nel gioco degli avversari nel lavoro: potete fare la vostra contromossa, ma state attenti a un collega certamente furbo... Vita sentimentale spericolata.

Sagittario
22/11 21/12



State vivendo in questo periodo un ritrovato e rinnovato entusiasmo per il lavoro dopo un lungo periodo di crisi e dubbi. Bene l'amore conquistato a fatica. Salute in ripresa.

Aquario
20/1 18/2



Nella vostra professione cambiamenti improvvisi e alquanto inaspettati potrebbero spiazzarvi: dovete essere in grado di superare l'emergenza. In amore non avete ancora vinto.

Toro
20/4 20/5



Per quanto riguarda il vostro ambiente di lavoro, siete un po' guardinghi, ma al momento va bene così. Quando tutto sarà chiaro potrete uscire allo scoperto. Cuore in subbuglio.

Cancro
21/6 22/7



In questo momento potete contare sulla collaborazione di chi vi sta intorno: allora potete fare le cose con entusiasmo. In amore è ora di scoprire le carte o lasciar perdere.

Vergine
23/8 22/9



Vivrete una situazione finanziaria piuttosto instabile: cercate di gestirla con maggiore decisione e oculatezza. Sarà certamente difficile recuperare un partner deluso.

Scorpio
23/10 21/11



Nel lavoro dovrete cercare di mettere in evidenza la vostra innata personalità ma anche la vostra professionalità: non ve ne pentirete. Legami sentimentali stabili.

Capricorno
22/12 19/1



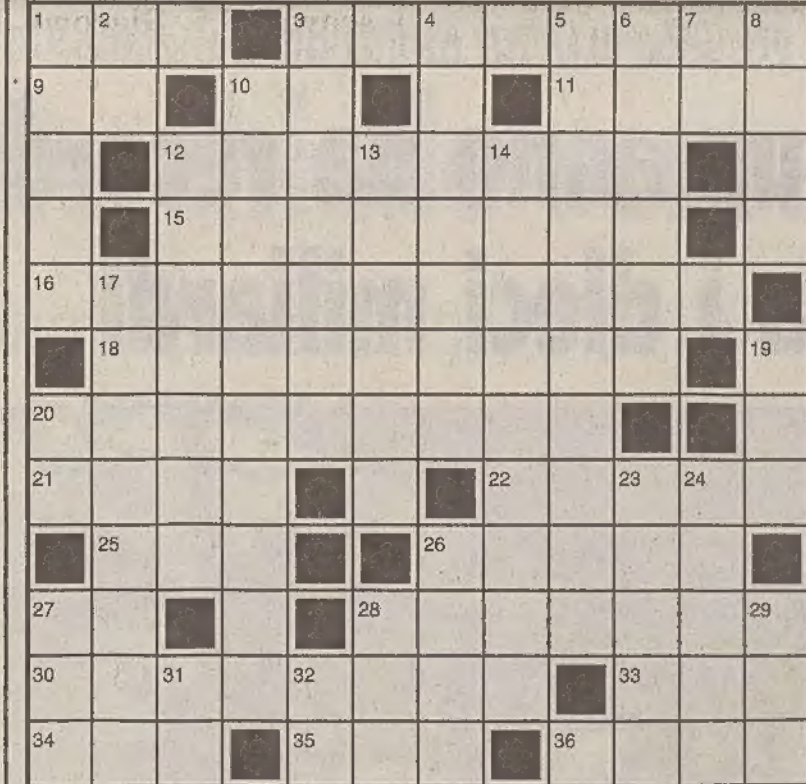
Nel lavoro siete in grado di superare molti ostacoli, a patto da rendervi meglio conto dei problemi contingenti. Breve storia d'amore ma esaltante, ma non tirate troppo la corda.

Pesci
19/2 20/3



Cercate di mettere tutto il vostro impegno per consolidare una posizione professionale che di per sé non è promettente. In amore l'amarazza alle volte non si può evitare.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Lo usa il sarto - 3 Rimettere in sesto - 9 Il centro della Gallia - 10 Fa felice l'innamorato - 11 Il Cupido greco - 12 Organizzano orgie - 15 Nome di donna - 16 Un isolano delle Piccole Antille - 18 Verbo di recondire - 20 Non vige d'estate - 21 Monsignore (abbr.) - 22 Né questo né quello - 25 Assai devoti - 26 Una casa di ghiaccio - 27 Un fiume - 28 Il nome del popolare autore di Natale in casa Cupiello - 30 La d'Este che possiede il Tasso - 33 Il Ronnie della tv - 34 Piccolo fiume - 35 Hanno per capitale Washington (sigla) - 36 Ossia, vale a dire.

VERTICALI: 1 Raccolta di fotografie - 2 Mi seguono in migliaia - 3 Ricongiunto - 4 Il continente d'oltreoceano - 5 Si applica al poppatolo - 6 Indoeuropee - 7 Terminano il lavoro - 8 Nasconde l'anno - 10 Lo è un sacramento come l'eucaristia - 12 Ivo fra gli attori di prosa - 13 Il principe che ama la «vedova alligata» - 14 Ha per capitale Mangue - 17 Vi sorge il Partenone - 19 Chi lo crede prega - 20 A Roma e a Como - 23 Si muovono sulla scacchiera - 24 Spettacolo con cow-boy - 26 La uccide Ercole - 27 La x aritmetica - 28 La dea moglie di Titone - 29 Una celebre è Marzo 1821 - 31 Iniziali del regista Cini - 32 La provincia di Orisoglio (sigla).

INDOVINELLO
Pierino non si presenta
Poiché all'esame
oral rischiava d'essere scartato
(radicalmente esposto già alla fame)
ha fatto ancora «ponte» il candidato.

ANAGRAMMA (6/5=11)
Moglie spendacciona
Nella casa, e che casa, lei comanda
e se l'è messo in testa addirittura.
Proprio per causa sua - per tutti i diavoli -
ti trovi in mezzo a più d'una fattura.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
l'occhio
Sclerata alterna:
seccchi, cera = scacchiera

Cruciverba

I	S	A	A	C	P	P	I	S	A
D	I	A	P	A	S	O	N	R	
A	V	S	E	T	E	N	S	I	
P	E	R	M	A	N	E	N	T	E
P	R	I	O	R	I	T	A	R	I
A	N	T	R	A	C	I	T	E	P
S	A	T	A	N	I	C	O	S	E
S	C	A	T	O	L	A	M	A	R
C	O	L	P	I	L	A	R		
F	I	O	R	I	N	A	T	E	I
E	A	T	I	O	N	I	C	O	I
B	A	N	A	N	E	O	R	O	

ENIGMISTICA IN 100 Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche in edicola

dorigo

"FACILE"

da chi ha inventato
il letto contenitore
ora anche in legno
ed in ferro battuto

ULTIMI GIORNI
con materasso, modello in foto
L. 2.650.000
3 CUSELLE

VIA SORGENTE, 4 - ANG. CARDUCCI - TEL. 368981

Il giudice Colombo ha osato troppo

Bisogna ammettere che il giudice Gherardo Colombo è andato veramente troppo oltre, quando ha osato esprimere pesanti, sconvolgenti pareri sui politici e sulla Sacra Bicamerale. La sua arroganza va dunque bloccata, il primo possibile. Hanno fatto bene, perciò, i rappresentanti di spicco dei vari colori della politica - bianchi, rossi, neri, verdi e azzurri (toh, mancano i gialli: qualcuno ne approfitti - a scagliargli contro, inviperiti, per crocifiggerlo. E pensare che al giudice Colombo sarebbe bastato ascoltare ciò che dice la gente per la strada, sui mezzi pubblici, nei bar e in ogni altro luogo in cui si usa esprimere liberamente il proprio pensiero. Si sarebbe reso conto da solo che per l'opinione pubblica i nostri politici, almeno da un certo «calibro» in su e fatte salve le molte eccezioni, non sono cialtroni incapaci e arruffoni, non sono corrotti, non mettono il loro tornaconto prima di ogni altra cosa, non sono affatto convinti di governare dei sudditi tenuti alla devozione e all'omaggio, non pensano nemmeno lontanamente a un colpo di spugna su Tangentopoli che metterebbe per sempre al sicuro i ladri, i concussori e ogni altra variante possibile di profittatori, barabbe e «trapoleri»; inoltre l'italiano non è un popolo imbecille che si è fatto e si fa schiacciare sotto i piedi come uva nel tino. Il mare non è salato, la notte non è scura.

Cesare Ponda
Trieste

Concordo: la Bicamerale è frutto di ricatti

Le quotidiane apparizioni di Renato Fiorelli, consigliere provinciale verde a Gorizia, nei vari tribunali regionali per rispondere di reati spesso inesistenti o perlomeno discutibili sono la testimonianza che se c'è una pesante persecuzione giudiziaria in atto, questa riguarda proprio i «Verdi goriziani» così come, a suo tempo, riguardò i «Verdi monfalconesi».

Abbiamo sempre affrontato tali vicende con grande dignità e compostezza, senza ricorrere a plateali proteste di piazza, arringhe e contestazioni nei confronti dei magistrati di turno anche se non sempre ritenuti obiettivi e al di sopra delle parti, nell'indifferenza generale dei partiti che scoprono la Giustizia solo quando sono loro a essere chiamati in causa.

Possiamo quindi tranquillamente esprimere il nostro pesante giudizio nei confronti di chi ha avuto reazioni scomposte e violente, tipiche di un «regime», verso il giudice Colombo reo di aver espresso opinioni condivise dalla stragrande maggioranza degli italiani. L'ipocrisia e starnazzante attacco dei potentati politici di destra e di sinistra portato a Colombo dimostra, ancora una volta, l'arroganza di un potere sempre più distante dalla gente, arroccato in difesa dei propri privilegi e delle proprie alchimie politiche.

Concludiamo l'opinione che la Bicamerale è il frutto di ricatti e di pesanti compromessi miranti a indebolire il potere giudiziario e la democrazia. Non è una novità che si cerchi di aprire spazi di impunità e non punibilità nel maledetto tentativo di smantellare Tangentopoli e salvare chi ancora deve finire sotto processo.

Non ci è piaciuta la difesa d'ufficio di Boato, troppo coinvolto nel caso Sofri per poter essere considerato libe-

ro da condizionamenti. Boato faceva meglio a tacere perché il patto della crostata e gli innumerevoli rifacimenti della sua bozza di modifiche costituzionali non depongono a favore della chiarezza e della linearità politica di chi è stato chiamato a svolgere questo compito difficile e importante. Di una cosa siamo convinti: viviamo in una dichiarata democrazia ove tutti dovrebbero poter esprimere la loro più o meno autorevole e influente opinione, magistrati compresi. Chi vorrebbe mettere i bavagli orchestrando campagne denigratorie e linciaggi politici nei confronti dei liberi pensatori e non allineati indisponibili a essere «normalizzati», è strumento di regime. In fondo, il ventennio fascista si è iniziato così.

Il pastore dei
Verdi mandamentali
Luciano Giorgi
Monfalcone

Le armi batteriologiche non le ha solo Saddam

Grande sospiro di sollievo per il mancato impiego delle armi in Medio Oriente! Premesso che fra Clinton, Blair e Saddam, i primi due sono da preferire infinitamente a quest'ultimo, dittatore crudele e anientatore di qualsiasi libertà o di qualsiasi voce dissenziente, bisogna tuttavia osservare che non è il solo a fabbricare armi di distruzione di massa. Stati Uniti e Regno Unito le possiedono tutte, atomiche, chimiche e batteriologiche. Quindi da quale pulpito viene la predica...

Adesso che finalmente l'Onu viene più rispettata, sarebbe il caso che il consiglio di sicurezza inviasse anche degli ispettori negli Stati Uniti, in Inghilterra e poi anche in Cina, Francia e Russia, e anche in Israele! Purtroppo, penso che in seno al detto consiglio ci sarebbero dei veti da parte di uno o più membri permanenti...! Se questi ispettori si inviassero ci sarebbe finalmente un po' di maggiore giustizia fra le superpotenze atomiche e batteriologiche, da una parte, e le altre nazioni più sfavorite, che a mala pena riescono a sfamare il proprio popolo.

Infine, è opportuno ricordare che l'Onu è stata fondata per mantenere la pace nel mondo e tutelare i diritti fondamentali di tutti i popoli e non solo a sostegno degli interessi delle grandi potenze.

Bruno Dequal

La Venezia Giulia non è un toponimo

Ultimamente purtroppo si è parlato fin troppo spesso della nostra regione in termini di «Friuli» e di Trieste, quasi che la Venezia Giulia fosse un toponimo geografico ormai abolito o superato. E quando si parla di Friuli e di Trieste e basta, la provincia di Gorizia non viene nemmeno menzionata o, peggio, viene assegnata arbitrariamente al «grande Friuli».

Con ciò si dimentica, forse volutamente, l'appartenenza storica, economica, politica e, soprattutto, linguistica, di una buona parte della provincia di Gorizia a quella Venezia Giulia fin troppo bistrattata.

Oltre a tutta la storia comune che Gorizia e Trieste hanno sempre avuto e trascurando le varie motivazioni economiche e di rappresentanza politica che già basterebbero a rafforzare l'unità, intendiamo dire che le due città dovrebbero avere, volendo solo ricordare l'omogeneità linguistica che da sempre unisce tutta l'area ad Est del fiume Isonzo.

Bicamerale e referendum

La sezione italiana di Pax Christi, movimento cattolico internazionale per la pace, rivolge un pressante appello alla società civile, al mondo dell'associazionismo, del sociale, della cultura, e del volontariato perché il disegno di riforma costituzionale, elaborato dalla Commissione Bicamerale e giunto in questi giorni al Parlamento non rimanga chiuso nel dibattito degli addetti ai lavori o, peggio, ancora, oggetto di mediazioni partitiche di basso profilo, ma si apra invece alla riflessione, alla discussione e alla proposta.

Bisogna tenere bene a mente che l'ultima fase della procedura in atto sarà il Referendum popolare con cui i cittadini verranno chiamati ad approvare, o meno, tale progetto.

Vogliamo, pertanto, poter votare ad occhi aperti, e

quindi capire bene le conseguenze di una riforma che va a cambiare, dopo cinquant'anni, la carta fondamentale dei diritti e dei doveri di un popolo. Scelte così importanti non possono essere assunte a cuor leggero.

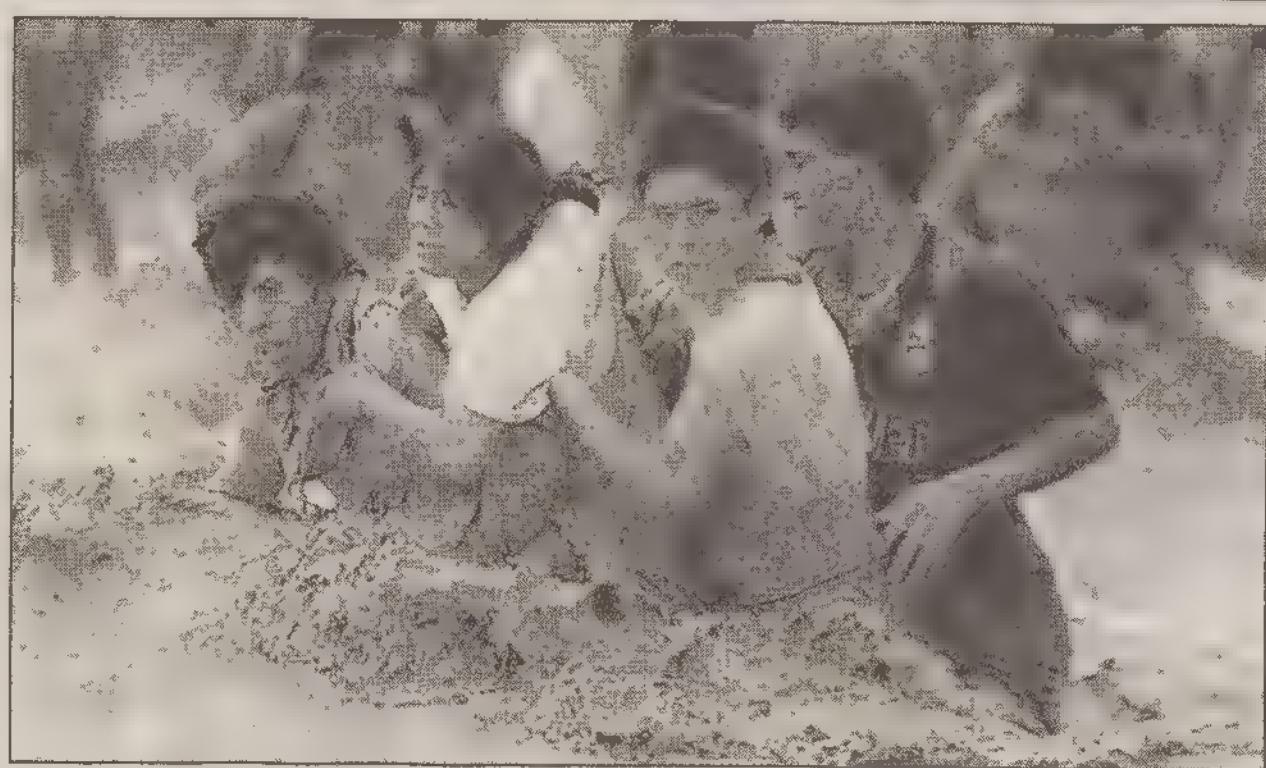
Nessuno può considerarsi spettatore. Tutti dobbiamo intervenire, perché in democrazia si fa così.

È quindi importante creare occasioni di dibattito, coinvolgere i parlamentari locali, scrivere alla stampa, chiedere informazione e documentazione.

In merito poi alle questioni di fondo trattate dal progetto di riforma costituzionale (federalismo, presidenzialismo, giustizia), Pax Christi, sulla scorta anche dei seminari tenuti in questi anni dal proprio Centro studi, in particolare avanzato al Parlamento le seguenti quattro richieste:

1. In merito al riordino

ALLUVIONI IN PERÙ



«El Niño», ancora devastazioni e vittime

LIMA Continuano le devastazioni dovute alle perturbazioni atmosferiche causate da «El Niño». Qui tre uomini aiutano una donna ad attraversare un fiume in piena a Chimbote, in Perù, dove le alluvioni sono state particolarmente pesanti, causando disastri ambientali e anche un alto numero di morti (oltre cento). «El Niño» continua a imperversare soprattutto in America Latina.

A partire dalla città di Gorizia e passando poi alla Bisiacchia e all'Isola di Grado e proseguendo poi con Trieste e l'Istria, si riscontra infatti la presenza di dialetti riconducibili tutti a un'unica matrice veneta. Tali dialetti vengono generalmente definiti «giuliani» o «veneto-giuliani» e possono essere poi classificati nelle varie categorie dell'istru-veneto, dell'istruo, del triestino, del mugugano, del goriziano, del bisiaco e del gradese.

Per questi motivi (ma non solo per questi) si può concludere che sia Grado, sia Monfalcone e il suo Territorio, sia la città di Gorizia debbano continuare, come si

è sempre fatto, a essere considerati parte integrante della Venezia Giulia, di quella regione comprendente cioè i territori annessi dall'Italia sul confine orientale dopo la prima guerra mondiale.

Queste città dovrebbero pertanto essere chiamate giuliane, così come le persone che vi abitano, parimenti a come vengono già chiamate giuliani gli abitanti dell'area triestina.

Sarebbe quindi opportuno che anche i politici, che ultimamente dimostrano di voler modificare gli assetti regionali in un senso o nell'altro, si ricordino che tra le popolazioni giuliane non vi sono solo i triestini e gli istriani, ma pure i gradesi, i

goriziani e i bisiacchi e ciò nel rispetto delle tradizioni, della storia e della cultura locale.

Giovanni Marchesan
Grado (Go)

Problema amianto? Risolto, e bene

Come per i rifiuti solidi urbani anche l'amianto trova adeguato trattamento con la criomacinazione. Si prendano, ad esempio, uno o due vagoni ferroviari dai quali si debba togliere l'amianto, senza pericoli per l'uomo si affianchi loro un camion con una cisterna d'acqua, in di si isoli il tutto accuratamente con una copertura di nylon. Gli addetti lavorano all'interno, protetti più che palombari, provvederanno a smantellare le parti di amianto e immergerle in acqua. Questa cisterna verrà trasportata in un apposito impianto di criogenizzazione usante azoto liquido, di semplice costruzione.

Si avrà massima cura che durante il trasporto e la refrigerazione l'acqua non abbia a evaporare per nessuna ragione.

Ottenuto un blocco unico di super-ghiaccio, contenente l'amianto intrappolato, blocco divenuto nel frattempo fragilissimo come un biscotto sciogliendo, con un metodo semplicissimo coperto da brevetto, si riduce l'amianto da micidiali microscopiche siringhe in innocuo polverino riutilizzabile in altro modo. Il costo per il trattamento dell'amianto criogenizzato si aggira sulle lire ottanta per chilogrammo, in azoto liquido.

Gino Gherni
Ronchi

Un monumento all'intolleranza

Con l'intervento «Il popolo goriziano merita più rispetto» (Il Piccolo del 24 febbraio, pag. 11) il cavalier Livio Tunini non ha fatto altro che rafforzare il mio convinimento secondo cui l'ergimento di un monumento al popolo goriziano è espressione di una sola parte dei cittadini, quella del nazionalismo più intollerante e supponente. Egli, con spirito squisitamente democratico e ospitale, chiama «forestieri» tutti coloro che non sono «goriziani» doc come lui, eliminando da quel monumento una bella fetta di concittadini. In sostanza, si tratta di un monumento a lui stesso e a quei vecchi goriziani doc

che alle soglie del Duemila ci lasciano una Gorizia astiosa, chiusa e talmente asfittica politicamente ed economicamente da rischiare di scomparire nel rimescolamento territoriale e istituzionale cui la Regione va incontro.

Egli si fa forte dell'«io c'ero!». Ebbene, se lui c'era poteva darsi da fare perché le cose andassero meglio e per far sì che, allora come oggi, si costruisse fra i goriziani un clima di convivenza, di reciproco rispetto e di costruttiva solidarietà.

P.S. «Plebiscitariamente» non significa «a grande maggioranza», come sostiene il cavalier Tunini, ma «unanimemente», cioè «di tutti», come dettano i più accreditati dizionari. Unanimità che, nella fattispecie, non ci fu e non c'è.

Carlo Michelutti
Gorizia

Striscia la notizia mette cattivo umore

Alcune parole per commentare le dichiarazioni del signor Iacchetti, apparse su alcuni quotidiani nazionali in risposta all'articolo pubblicato su «Avvenire» il 15 febbraio che riportava i dati di un sondaggio fatto tra 720 giovani di Azione Cattolica, che evidenzia come la sua trasmissione «Striscia la notizia» sia la prima della categoria «trasmissione/ uomini di spettacolo che mettono di cattivo umore». Evidentemente non l'ha presa molto sportivamente, visto che è arrivato a dire frasi che dovrebbero far riflettere non solo noi come giovani di Azione Cattolica, ma anche i giovani amanti del buon ridere, che probabilmente, dopo un primo momento d'ira, avrà fatto una bella risata per le «scherzare» che ha detto. Perché affermare che «i giovani cattolici non sono programmati per la risata, non ce la fanno, non riuscirebbero nemmeno a ridere con Stanlio e Ollio», vuol dire che il signor Iacchetti, non vede e non conosce un giovane cattolico dal tempo delle medie.

A noi infatti, per capire quanto sono assurde queste sue affermazioni, basta solo pensare alle più recenti occasioni di incontro che abbiamo avuto (ad esempio Parigi '97, in agosto), per far venire alla mente innumerevoli momenti, non solo di risate e di divertimento, ma soprattutto di autentica gioia (attenzione che queste parole non sono sinonimi!). Quella gioia che nasce dal gustare la bellezza dello stare insieme e del ridere, non perché si fanno notare le debolezze e i presunti errori altrui, ma perché c'è anche uno stile di divertimento, che è cultura, e che evidentemente «Striscia la Notizia» ignora oppure le sue finalità esclusivamente commerciali lo portano a scartare dal suo repertorio comico. E pensare che i nostri incontri, le nostre feste ma anche la nostra vita, sono pieni di momenti nei quali la risata e il divertimento sono più abbondanti dell'acqua, spettacoli comici che portiamo in giro (perché sappiamo fare anche questo). Insomma Iacchetti vada a vedere su un qualsiasi vocabolario la differenza che corre tra una persona seria e una seriosa, perché ci sembra che faccia parecchia confusione tra le due cose. Quindi, suggeriamo di riflettere, evitando di fare affermazioni così assurde come «i giovani cattolici non sono programmati per la risata». Paradossalmente questa volta è riuscito a farci veramente ridere!

I giovani di Azione Cattolica di Trieste

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Improvvisamente è mancato

Mario Bertok

lasciando un grande dolore in tutti i suoi cari.

Lo annunciano la mamma, la sorella ROSA con il marito

ALDO, il nipote MICHELE,

la sua SARA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi

28 febbraio, alle ore 10, dalla

Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 1998

Trieste, 28 febbraio 1998

Partecipano al dolore famiglie VISINTIN, BELLEMO, RINO e VELIA.

Trieste, 28 febbraio 1998

Ciao

Mario

- CLAUDIA e ROBY

Trieste, 28 febbraio 1998

Si uniscono al dolore PAOLA e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1998

Ti ricorderemo sempre: GIORGIO, ANNARITA, le famiglie DONAGGIO, APEL, GASPARDIS, POBEGA, FEROCCE e DOZ.

Trieste, 28 febbraio 1998

Partecipano al dolore della famiglia i Soci della Compagnia Pormale di Trieste.

Trieste, 28 febbraio 1998

Si associano PAOLO e LINA MASALA.

Trieste, 28 febbraio 1998

Ciao

Mario

- GIGI, VOICO e NARDO

Trieste, 28 febbraio 1998

Ciao

Mario

STENI, LEENA, SERENA, WALTER, MARINO, VIVODA, WALTERIN, SERGIO.

Trieste, 28 febbraio 1998

Ti ricorderemo sempre con affetto. Tutti gli amici del BAR ERIC.

Trieste, 28 febbraio 1998

28.2.1990 28.2.1998

Lorenzo Fernandelli

Lo ricordano a chi gli ha voluto bene

la mamma, papà, MARCO

Trieste, 28 febbraio 1998

28.2.1997 28.2.1998

Umberto Muradori

Sei sempre con noi.

EDDA e CARLETTA

Trieste, 28 febbraio 1998

III ANNIVERSARIO

Marialuisa Noni Rovis

Il tuo amore ci accompagna sempre.

I tuoi cari

Trieste, 28 febbraio 1998

Accettazione necrologie

TRIESTE

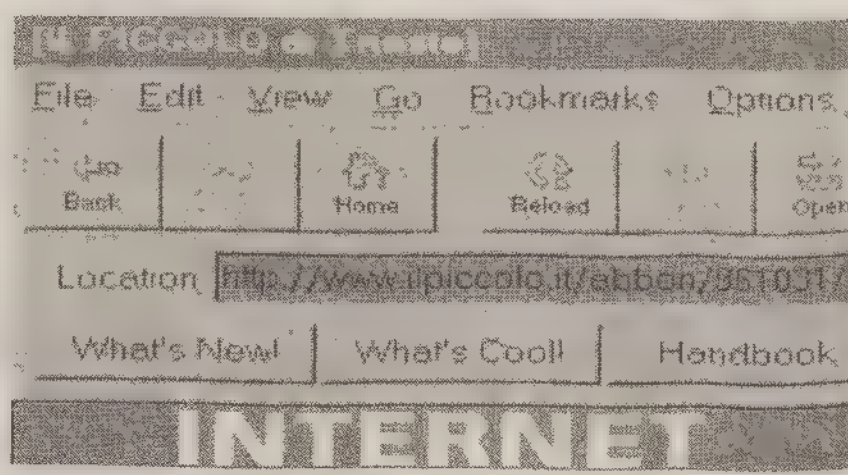
Via Silvio Pellico 4 - tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30

Luciano Padovese

E-mail: erreuno@alfa.it



dei vari livelli di potere pubblico centrali e locali, si attui un vero bicameralismo differenziato (Senato delle Regioni), eliminando quella strana cosa che è il Senato integrato deliberante su materie speciali, che andrebbe ad affiancarsi all'attuale Senato.

2. Si eviti il pericolo di instabilità e di confusione derivante dal dualismo di poteri tra quello del Presidente della Repubblica eletto dai cittadini e quello del Capo di governo.

4. È necessario potenziare la partecipazione del Parlamento e delle Regioni alla politica estera e a quella europea, nella linea già seguita dallo schema del 30 giugno '97 e abbandonata nel progetto del 4 novembre '97.

A cinquant'anni dalla promulgazione della Costituzione italiana, Pax Christi chiede al Parlamento e a tutte le forze politiche di ispirarsi con coraggio e chiarezza ai principi di pace, democrazia, diritti e solidarietà che i Costituenti hanno posto a fondamento della prima parte, evitando di compiere scelte pasticciate o pericolose, nella prospettiva invece di modificare positivamente la Carta.

Pax Christi Italia
Sandro Bergantin
E-mail: pxitalia@Diana.IT

Portogruaro,

area depressa

La disoccupazione nel Ve-

neto Orientale, in particolare nel Portogruarese, ha raggiunto vette preoccupanti, sono più di 9000 gli iscritti all'ufficio circoscrizionale del lavoro di Portogruaro.

Anche se una parte di queste persone trova collocamento temporaneo durante la stagione estiva, egualmente c'è bisogno di interventi da parte del governo: un'area, il Portogruarese, che per anni è stata «dimenticata» da Venezia e da Roma e che adesso si trova di fronte al dilemma se andare a costituire la provincia della Venezia orientale con San Donà di Piave e Motta di Livenza, o chiedere il passaggio al Friuli-Venezia Giulia.

Quest'ultima opportunità è data da una modifica che la Bicamerale ha apportato alla Costituzione.

Molti portogruaresi si sentono friulani, e lo hanno espresso attraverso dei referendum.

Luciano Padovese

E-mail: erreuno@alfa.it

Il sindaco repubblicano di Udine Enzo Barazza si è dimesso dopo la sfiducia decretatagli dal gruppo del Ppi

Udine scatena la bufera nell'Ulivo

I popolari si spaccano al loro interno - E il centrosinistra vacilla sempre di più

Avviato un «tavolo» Pubblico impiego La giunta sceglie la via della concertazione

TRIESTE La giunta del Friuli-Venezia Giulia ha deciso ieri mattina, nel corso della consueta seduta settimanale dei lavori, di convocare già nei prossimi giorni una riunione del cosiddetto «tavolo di concertazione» per l'esame di numerosi aspetti riguardanti il futuro comparto unico del pubblico impiego regionale e locale.

Questo tavolo di concertazione, che dovrà iniziare l'approfondimento sull'applicazione di un unico contratto di lavoro per i dipendenti sia della regione che degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, opererà nell'ambito della più generale revisione del sistema delle autonomie nella nostra regione (sulla base di quanto previsto dalla legge costituzionale n.2 del 1993), oggetto di un recente disegno di legge presentato dalla stessa giunta al consiglio regionale, lo scorso 14 gennaio. La giunta viene così incontro alle richieste dei sindacati che su tale argomento avevano già annunciato una giornata di mobilitazione per il prossimo cinque marzo.

C'è chi teme una deriva autonoma degli ex dc in vista del voto di giugno. Anche perché nel capoluogo friulano si potrebbe votare solo a novembre

UDINE E' una vera e propria bufera politica quella che si è scatenata sotto i rami dell'Ulivo regionale in seguito alle dimissioni presentate ieri mattina dal sindaco di Udine Enzo Barazza, repubblicano, alla guida di una giunta di Centro-sinistra dal 1995, sfiduciato l'altra sera dal gruppo cittadino del Ppi. Se infatti le sue dimissioni non sono state né improvvisate né previste (la sua ormai età diventata da tempo una gestione più che tormentata), in molti in ogni caso continuavano a sperare che l'accordo tra

Ppi e Pds reggesse all'interno del Comune di Udine, per evitare soprattutto pericolosi effetti a catena non solo sulle amministrazioni già esistenti, ma anche sui futuri accordi politici. E ciò innanzitutto in vista delle elezioni regionali di giugno.

L'Ulivo, anche dopo l'ennesimo incontro interlocutorio svoltosi ieri sera, pare infatti abbia rinunciato a una lista unica in vista dell'appuntamento di giugno. Ma dopo il disimpegno dei popolari dalla giunta comunale di Udine e le dimissioni

di Barazza, più di qualcuno, nel resto del Centrosinistra, teme che ora i popolari possano sentirsi liberi e svincolati da una coalizione alternativa al Centro-destra, preferendo agire da battitori liberi. Poco importa se il gruppo cittadino di Udine del Ppi ha ribadito di voler sfiduciare unicamente il sindaco Barazza, ribadendo invece il sostegno al resto della giunta e alla coalizione dell'Ulivo. Lo stesso segretario regionale del Ppi Ivano Strizzolo parla infatti di «preoccupazione e non condivisione per i risvolti politici generali che tale decisione potrebbe determinare», ribadendo, quasi a smentire altre linee finora mai esplicitate, che le alleanze del Ppi sono

quelle decise nel corso dell'ultimo congresso regionale, ovvero «con l'Ulivo e con il Centro-sinistra». Anche per questo Strizzolo chiede una soluzione positiva di questa ennesima crisi cittadina, schierandosi contro lo scioglimento anticipato del consiglio comunale udinese.

E per una soluzione positiva di tale crisi si è espresso anche il capogruppo del Pds in Consiglio regionale, Renzo Travanut, il quale ha commentato come «irresponsabile» l'atteggiamento del gruppo del Ppi in consiglio comunale a Udine. «Non è possibile - afferma infatti Travanut - che le frustrazioni dei consiglieri comunali popolari si scarichino sull'intera comunità».

Ma nessuno, in ogni caso, è disposto ad assolvere Enzo Barazza. Lo stesso Pds infatti gli imputa, da una parte, mancanza di prudenza, dall'altra eccesso di vanità. «Barazza non si è comportato da politico o da sindaco - spiega il segretario politico di Udine Carletto Rizzi -, ma da uomo colpito nell'onore, per non dire nella vanità».

Ora ci sono 20 giorni per un'improbabile soluzione positiva. Altrimenti si andrà al voto. Non a giugno in coincidenza con la tornata regionale, ma a novembre. E questo sdoppiamento di date rischia di compromettere ancora di più un possibile accordo unitario in seno all'Ulivo.

fe.ba.

Malumori per l'impegno della diocesi udinese nel «Progetto Friuli» - Gorizia: «Noi non appoggeremo nessuno»

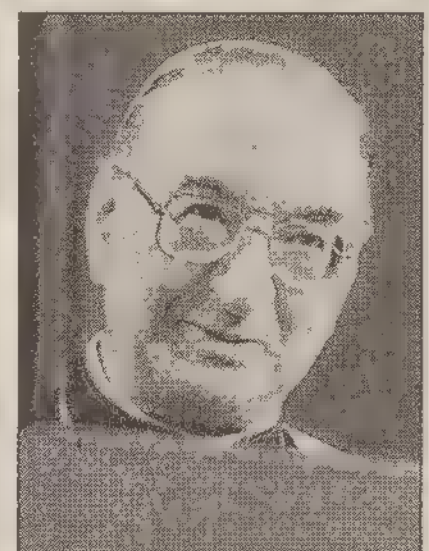
Chiesa e politica, ora c'è chi dice no

TRIESTE «Progetto Friuli» e «Lista Ily», le nuove formazioni politiche che si accingono a stringere un patto elettorale in vista delle consultazioni regionali, costituiscono un problema anche sul piano ecclesiale. La diretta influenza della curia udinese nella nascita di «Progetto Friuli», in particolare, sta gettando scompiglio nel clero friulano e nel laicato cattolico. Lo stesso convegno politico diocesano di sabato e domenica scorsi, ha creato malumori e disorientamento, anche se rimane arduo raccogliere commenti che non restino volutamente

anonimi. Senza contare che gli stessi vescovi delle altre diocesi della regione non hanno inteso pronunciarsi su queste vicende e, anzi, in colloqui privati avrebbero manifestato forti perplessità sull'iniziativa intrapresa dall'arcivescovo Battisti e dal suo vicario don Corgnani. Insomma, oltre a essere un caso politico anomalo, «Progetto Friuli» è divenuto pure un caso ecclesiale. «Per noi è una questione che si apre e si chiude a Udine - dichiara il vicario generale della diocesi di Gorizia, mons. Silvano Cocolin, alle prese con i disagi della assenza

dell'arcivescovo Bommarco ricoverato in un ospedale di Padova in terapia intensiva. - Non vi sono stati contatti di alcun genere su questo problema a livello ecclesiale, né vi sono prese di posizioni ufficiali al riguardo. La curia di Gorizia, come sempre, si asterrà dal fornire qualsiasi indicazione di voto in occasione delle elezioni regionali». Ma le acque in campo ecclesiale sono state agitate anche dall'intervento a Udine dell'ideologo di Forza Italia, Gianni Baget Bozzo che ha definito «cosa unica in Italia» l'intervento politico della chiesa udinese. «Un

progetto così, che di fatto formalizza la divisione dei cattolici, può soddisfare solo le ambizioni di un prete di provincia», ha detto il sacerdote genovese con un chiaro riferimento al don Corgnani. Ma c'è un aspetto programmatico dei movimenti udinesi e triestini che rende perplessi i responsabili diocesani, ovvero la rivendicazione di una maggiore autonomia delle aree friulane e giuliane a discapito dell'unità regionale. Porre gli accenti su ciò che divide o separa non è una cosa ben vista negli ambienti ecclesiastici che prediligono l'impegno per l'unità



delle genti e delle comunità di questa regione. Nello stesso documento inviato alla Bicamerale dai vescovi del Friuli Venezia Giulia non vi è traccia di una prospettiva di regione divisa in due aree autonome.

s.p.

L'INTERVENTO

«Poco chiaro anche il programma»

«Quarto polo ed elezioni Lo scopo non può essere un governo istituzionale»

Il vice-sindaco di Trieste Roberto Damiani ha proposto, a nome dei promotori di progetto Friuli-Trieste, cioè presumibilmente anche a nome di Riccardo Ily e Marzio Strassoldo, un governo istituzionale della prossima legislatura che coinvolga tutte le forze politiche da An al Pds2, con la sola esclusione aprioristica di Ln e Prc, su un programma non meglio chiarito.

«Nell'affermare, per quel che mi riguarda, l'indisponibilità ad una prospettiva di congelamento tecnico delle necessarie scelte di rinnovamento forte dell'amministrazione regionale affidate alla prossima legislatura, ritengo utile chiarire che la proposta che i Verdi - possibilmente con l'Ulivo - intendono contribuire a costruire è una proposta di governo dell'Ulivo, pur aperto al confronto con le altre forze del Centro e della Sinistra, ma che accetta la logica del Bipolarismo.

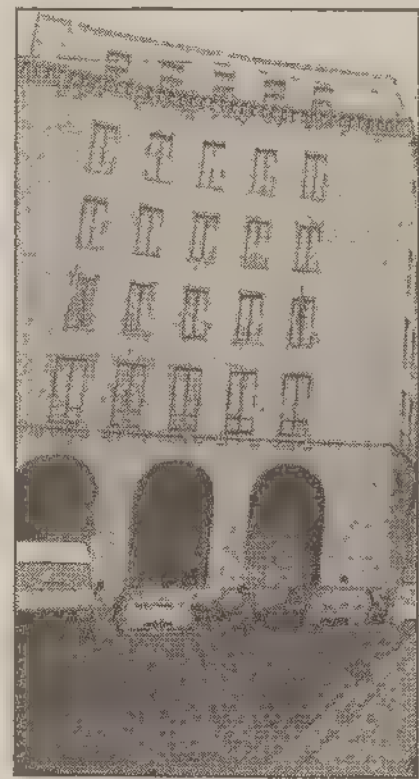
«Un indistinto governo di quasi tutti rischia di rendere incomprensibili ai cittadini, col pretesto di ulteriori emergenze istituzio-

nali, le proposte diverse di governo dei concreti problemi della società regionale; i Verdi ritengono invece che vadano espresse e giudicate le scelte di governo e non le chiacchiere sul nuovo, sul disfattismo istituzionale, sulla contrapposizione virtuale tra presunti innocenti della società civile (peraltro al governo di comuni e università ormai da anni) e presunti colpevoli di ogni nefandezza, della regione e della partitocrazia.

«I Verdi credono nel naturale confronto politico e democratico fra proposte e schieramenti diversi ed auspicano che, al di là della disponibilità ad alleanze di merito che andranno discusse a tempo e luogo, le forze dell'Ulivo chiariscano fin d'ora questo punto.

«Altre forze non mancheranno, a partire da quella nascente Udr, che si rifà al ministro degli interni del governo di solidarietà nazionale Cossiga, di fornire la loro esperienza storica a forme istituzionali, di solidarietà, di garanzia o di emergenza».

Paolo Ghersina capogruppo dei Verdi in Consiglio regionale



Atteso domani nel Pordenonese anche Fausto Bertinotti

Marcia della pace ad Aviano Ma il paese è «blindato»

IN BREVE

Monfalcone: Finotto incendiò la casa di Giuseppe Buttignon Uccise il vicino per centomila lire: condannato a 13 anni di carcere

TRIESTE Tredici anni di carcere. Questa la condanna inflitta ieri dalla Corte d'assise di Trieste al monfalconese Savino Finotto. Era accusato dell'omicidio volontario di Giuseppe Buttignon, morto asfissiato nella propria abitazione di via Dobbia a Staranzano il 25 marzo 1996. In quella abitazione Finotto, secondo l'accusa, aveva lanciato una bottiglia molotov, asseritamente per un debito non onorato di centomila lire.

La Corte d'assise presieduta da Mario Trampus ha riconosciuto all'imputato le attenuanti generiche e la seminfermità di mente. Il sostituto procuratore Eligio Paolini aveva proposto una pena più severa: 18 anni di carcere, 16 per l'omicidio volontario, due per l'incendio doloso. Il difensore, l'avvocato Vincenzo Versace, si è battuto per l'assoluzione. «E' un mentecatto, seminfermo di mente, etilista e analfabeta. Ha confessato l'omicidio senza sapere cosa stava dicendo».

Congelati i canoni di locazione degli alloggi lacp La Giunta regionale ha approvato la delibera

TRIESTE La Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia, ha deliberato nel corso della sua seduta di ieri di mantenere inalterati i canoni di locazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata per il biennio 1998-1999, che restano pertanto «congelati» ai livelli del biennio '96/'97. La decisione - è stato spiegato - è stata presa in attesa di una più generale riforma del settore dell'edilizia pubblica, che porterà anche a una revisione dell'attuale sistema di calcolo dei canoni.

Presentata a Udine la rassegna «Alimenta '98» Una fiera dedicata al cibo e alla ristorazione

UDINE Un confronto tra cuochi, gelatieri, panificatori, pasticci, macellai, barmen, sommeliers, ristoratori, albergatori e produttori viti-vinicoli dell'Alpe Adria e della Mittel-Europa.

Si tratta di «Alimenta 1998», il Salone dell'Alimentazione, della Ristorazione e delle Attrezzature alberghiere, presentato a Udine, dal presidente dell'Ente Fiera, Maurizio Franz e che si terrà dal 7 all'11 marzo nei locali dell'ente Fiera di Udine a Torreano di Martignacco.

Incendio al piano terra dell'ospedale di Udine Trasferiti i degenti di Pediatria e Ortopedia

UDINE Un incendio è divampato ieri sera al piano terra dell'ospedale di Udine, e per il denso fumo sono stati trasferiti, in via precauzionale, i degenti del reparto «pediatria» e alcuni di quello «ortopedia». Non ci sono feriti.

PORDENONE La tensione, ad Aviano, attraversa l'aria come una scossa elettrica. Da una ventina di giorni, dopo la strage del Cermis, l'aviazione è costantemente circondata dalle forze dell'ordine che, sulla scorta di informazioni dell'intelligence militare - e di fatti concreti di cui si sta occupando l'autorità giudiziaria - prevengono il peggio, vale a dire ruvide e violente rappresaglie ben più gravi di quelle che fino a ora hanno avuto come bersaglio gli statunitensi in libera uscita.

Non a caso per la manifestazione pacifista di domani alla quale prenderà parte anche Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, è stato approntato un servizio di sicurezza davvero eccezionale se si considera che dovrà accompagnare una marcia indetta nel nome della pace. Si teme, invero, l'impennata dell'estremismo di sinistra, dei leoncavallini - ne arriveranno alcuni - o comunque di qualche battitore libero che ha il dente avvelenato per quei morti tra le nevi del Trentino. Non si sa ancora in quanti aderiranno alla manifestazione ma fonti inquirenti sono certe che Aviano sarà invasa almeno da qualche migliaio di persone. Proprio per questo gran parte dei ristoranti della zona hanno deciso di chiudere gli esercizi per paura di diventare l'oggetto del desiderio di qualche scalmanato.

D'altro canto i commercianti si sono basati sul pregresso, su quegli episodi di intolleranza che hanno continuato a verificarsi dal 3 febbraio, giorno della strage in Trentino: sassaiole contro alcune abitazioni Usa, telefonate minatorie di ogni genere, slogan anti-americani dappertutto e persino una sfilza di pneumatici forati.

Massimo Boni

Battaglia aperta tra gli scali aeroportuali di Venezia, Verona, Treviso e Ronchi dei Legionari

E nel Triveneto scoppia la guerra dei voli

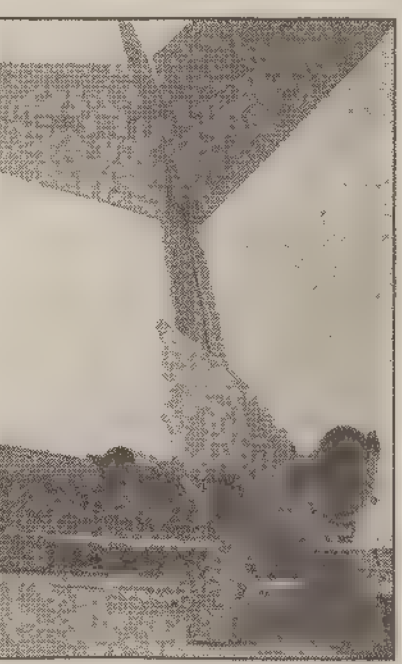
Oggetto del contendere il proliferare di collegamenti sulla linea per Londra

Azienda in fiamme a Zoppola Danni per oltre un miliardo

PORDENONE Ammontano a un miliardo di lire (interamente coperto da assicurazione) i danni provocati da un rogo che ieri notte ha distrutto gran parte del deposito della ditta «Florarredi» di Cusano di Zoppola, specializzata nella produzione di fiori di plastica. L'allarme è scattato verso mezzanotte quando alcuni automobilisti che stavano transitando lungo la Pontebbana hanno visto le fiamme e hanno chiamato il «115». Sul posto sei autobotti dei vigili del fuoco e diciassette uomini, che hanno avuto ragione dell'incendio poco prima delle 7. La peculiarità del materiale altamente infiammabile ha infatti ostacolato l'opera di spegnimento, complicata anche per l'elevata temperatura che si era sprigionata nel deposito di circa 880 metri quadrati. Sul posto è arrivato anche il titolare, Luigi Forlan, di 42 anni, contattato mentre era a cena. Di sua proprietà pure il consociato negozio di mobili «Contea», che si trovava nello stesso capannone e andato ugualmente distrutto. Delle indagini si occupa la squadra volante che procede parallelamente ai vigili del fuoco. Le cause dell'incendio, per il momento, non sono ancora state appurate. Forlan avrebbe riferito di non avere mai ricevuto minacce o intimidazioni di sorta.

ma.bo.

RONCHI DEI LEGIONARI E ora, all'orizzonte, sembra profilarsi una guerra dei cieli nell'area Triveneto. Da un lato Ronchi dei Legionari sta per salutare il nuovo collegamento British Airways verso Londra-Gatwick, dall'altro proprio la compagnia di bandiera britannica potenzia la sua offerta dal «Marco Polo» di Venezia, mentre sul terzo fronte ecco apparire l'Irlandese Ryanair che dal 7 maggio prossimo avvierà un collegamento bigiornaliero alla volta dell'aeroporto londinese di Stanfield. Una vera e propria battaglia, dalla quale non sembra estraniarsi nemmeno il «Valerio Catullo» di Verona, sempre alla ricerca di nuovi spazi e di nuove opportunità. Ed è una battaglia che si combatte soprattutto a suon di presentazioni, comunicati stampa e, soprattutto, con l'offerta di prezzi stracciati. Proprio come quelli che hanno annunciato a Treviso i responsabili di Ryana-



ir, compagnia dai bassi costi che offrirà il volo verso la capitale inglese a 299 mila lire andata e ritorno. Per il vettore irlandese si tratta di un suo «lancio» nelle destinazioni italiane e proprio l'accordo tra la Save, la società di gestione dello scalo di Venezia e l'AerTre, che gestisce quello trevigiano, ha reso possibile questa nuova idea e questa oppor-

tunità. E ora quale sarà la contromossa di Ronchi dei Legionari? E poi quest'offerta vastissima non rischia di disorientare il povero utente di un'area ben delimitata com'è il Nord-Est italiano? Da martedì scorso l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa sta distribuendo a tutti i passeggeri un questionario sul quale, tra l'altro, una domanda specifica pone l'accento su quale genere di gradimento potrebbe avere il nuovo collegamento verso Gatwick. Ma si chiede anche da quale zona si provenga e quante volte, nel corso o degli ultimi dodici mesi, si siano utilizzati gli scali dei Venezia, Verona e quello sloveno di Lubiana. Il segno evidente che, almeno fino a questo momento, d'integrazione non se ne parla, almeno in termini concreti. La battaglia, seppure non ufficialmente annunciata, è aperta. Quali i prossimi sviluppi e, soprattutto, quali i possibili vincitori?

Luca Perrino

Pubblicato sul Bur il nuovo iter - E a Gorizia presentato il primo corso post-laurea per manager ambientali

Smaltimento dei rifiuti, procedure più semplici



TRIESTE Il 25 febbraio scorso è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione, ed è entrato in vigore, il regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. La Direzione regionale dell'ambiente porta a conoscenza di tutti i soggetti titolari di un procedimento autorizzativo in corso, relativo ad un impianto, anche mobile, di smaltimento e di recupero dei rifiuti o di variante di impianto già autorizzato, che, ai sensi dell'art. 7, comma 3 del suddetto regolamento, è concess-

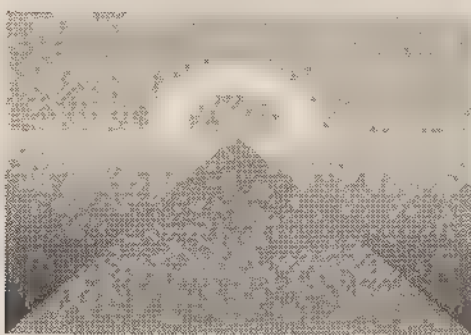
sa loro la facoltà di avvalersi delle procedure semplificate previa presentazione di specifica istanza da proporre all'amministrazione provinciale competente per territorio, entro giovedì 26 marzo prossimo, dandone contestuale comunicazione alle amministrazioni presso le quali la pratica risulta in istruttoria.

Intanto sempre sul versante dell'ambiente è stata presentata ieri a Gorizia la prima scuola, a livello nazionale, in grado di «sfornare» tecnici e manager per la pubblica amministrazione esperti in questo campo. Partirà

infatti ad ottobre a Gorizia, come spiegato ieri nel corso di un incontro nel capoluogo isontino tra l'assessore regionale all'ambiente Puiatti, il presidente della Provincia Brandolin, il presidente della Camera di commercio Bevilacqua, i rappresentanti del Comune di Gorizia e del-

le università di Trieste ed Udine, l'anno inaugurale della «scuola di specializzazione in gestione e valutazione del rischio ambientale», corso di diploma biennale post-laurea di formazione ambientale che sarà gestito da un consorzio costituito tra i due atenei regionali.

Hippodrome
OGNI VENERDI E SABATO INGRESSO GRATUITO
DALLE 21 ALLE 22
SENZA L'OBLIGO DI CONSUMAZIONE
MONFALCONE (GO) Tel. 0481/790443



OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.46
	tramonta alle	17.50
La Luna:	si leva alle	7.47
	cala alle	20.13

9.a settimana dell'anno, 59 giorni trascorsi, ne rimangono 306.

IL SANTO

Sant'Osvaldo di Worcester

IL PROVERBIO

Cerca di non essere lento nel parlare, sarai sempre lento anche nel lavorare

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

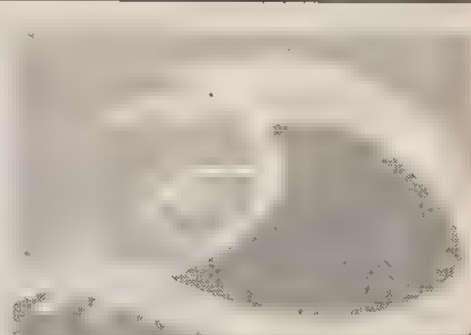
Piazza Libertà	mg/mc	2,20
Via Battisti	mg/mc	4,92
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,65
Piazza Vico	mg/mc	3,41
Piazza Goldoni	mg/mc	3,69
Via Carpineto	mg/mc	0,74

TEMPO

Temperatura:	7 minima
	13 massima
Umidità:	80 percento
Pressione:	1023 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	3,2 da Ovest
Mare:	9,5 gradi

MAREE

Alta:	ore 10.17	+45 cm
	ore 22.55	+52 cm
Bassa:	ore 4.25	-40 cm
	ore 16.31	-56 cm
DOMANI		
Alta:	ore 10.54	+38 cm
Bassa:	ore 5.02	-39 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

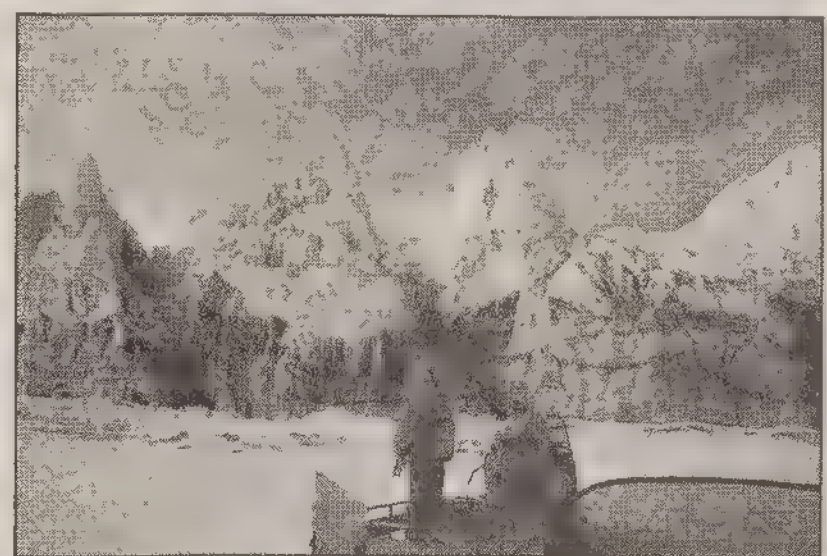
AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La Comunità elvetica e valdese e Italia Nostra contrarie alla costruzione di nuovi immobili

Il cemento assedia San Silvestro

Due edifici sono previsti dal piano di recupero di Cittavecchia

Tutto fermo per la sede triestina della struttura
Il Museo dell'Antartide sta andando alla deriva travolto dalla burocrazia



Il Museo dell'Antartide va alla deriva... nel tempo. La sede triestina di questa struttura nazionale (le altre due sezioni sono previste a Genova e a Siena) avrebbe dovuto essere inaugurata entro la fine del '97 in un edificio dell'ex Opp. Mentre la sezione genovese, incentrata sulla biologia dei mari artici, sarà aperta la prossima estate — in locali nel porto vecchio vicino al famoso aquario (con l'affitto pagato dall'ateneo) — la realizzazione della sede principale, quella di Trieste, è ancora sulla carta. L'ex lavanderia dell'Opp è appena da ristrutturare. Nella migliore delle ipotesi, qualora si partisse subito, l'operazione potrebbe essere conclusa solo alla fine dell'anno.

Un protocollo firmato a suo tempo dall'ex rettore Borso e dal commissario alla Provincia Mazzurco prevedeva il passaggio in comodato all'università dei locali dell'ex lavanderia. Più di un anno fa, quando fu varata la legge per il Museo dell'Antartide, il senato accademico deliberò appunto che, in attesa della sede definitiva a Palazzo Carciotti, il museo si insediassero nell'ex lavanderia. Ma nel frattempo fu approvata la legge Bassinini, che impedisce il passaggio, fra gli enti pubblici, di immobili in comodato (sarebbe stato il sistema più rapido in vista comunque dell'acquisto da parte dell'università). Il problema, non si sa come, è sorto solo di recente, quando si era già pronti per le gare d'appalto relative al restauro dell'ex lavanderia.

Ironia della sorte, i fondi per la realizzazione del museo sono già stati deliberati dal Ministero della ricerca scientifica e dall'Enea (capofila del Progetto Antartide). «Oltre ai 420 milioni già arrivati — spiega il prof. Antonio Brambati, direttore del Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine, e propugnatore del museo — il ministero e l'Enea ne hanno deliberati altri 300, che arriveranno presto. Nel complesso avremo una disponibilità di un miliardo e mezzo».

Ma adesso, per l'acquisto dell'immobile, bisogna rifare l'istruttoria. Ci vorrà qualche mese. «Parlerò col rettore per verificare i tempi tecnici — aggiunge Brambati — ma può darsi che a rallentare le cose ci siano pochi entusiasmi in certe componenti dell'università. Non mi riferisco al rettore, che è molto trasparente nelle sue azioni. Per fortuna che ci sono le delibere...».

Insomma, la velocità con cui procederà questa vicenda dipende dall'impegno dell'ateneo e della Provincia. Quest'ultima, tramite l'assessore al patrimonio Scoccimarro, conferma la disponibilità a facilitare l'ateneo. «Se fosse per me — afferma — firmerei subito un pre-contracto di vendita, ma i regolamenti dell'università prevedono passaggi obbligati. Sui tempi di pagamento, poi, la giunta è disponibile a discutere».

gi. pa.

Se ci fosse si potrebbe definirlo «la casa della discordia». Ma per il momento è solo un'ipotesi sulla carta. Ciò non ha però impedito che le polemiche si siano sviluppate con la rapidità di un incendio.

Oggetto del «contendere» uno, o meglio due edifici, che il Comune vuole realizzare a fianco della scalinata di Santa Maria Maggiore, nell'ambito del piano di recupero di Cittavecchia. Lo stabile principale, che dovrebbe avere un'altezza di 12 metri al massimo, è osteggiato dalla Comunità elvetica e valdese (alla quale peraltro appartengono la famiglia Illy e lo stesso sindaco) e da Italia Nostra, che ha inviato un'osservazione al Comune, in quanto coprirebbe la visuale sull'antica basilica di San Silvestro, proprietà e luogo di culto della comunità stessa, oltre che la più antica chiesa della città.

La polemica — che covava da tempo — si è accesa in questi giorni, dopo il sopralluogo compiuto nell'area interessata al piano di recupero di via Capitelli da un ispettore del ministero dei Beni Culturali. Fra

le questioni esaminate assieme all'assessore Barduzzi e ai tecnici comunali, anche la cosiddetta «torre» (prima delle demolizioni del periodo fascista, sul luogo sorgeva una casa alta 24 metri). Un edificio da ricostruire, secondo il Comune, in quanto elemento di raccordo fra Cittavecchia e la parte moderna della città.

Oltre al problema estetico ci potrebbero essere rischi dal punto di vista statico: già nel '55 la chiesa «scese» di venti centimetri

do fra Cittavecchia e la parte moderna della città.

Con l'ispettore ministeriale e la Soprintendenza è stata concordata un'altezza massima di 12 metri, rispetto ai 15 già previsti dal consiglio comunale e dal comitato tecnico regionale. Anche se a suo tempo la Soprintendenza si era opposta: in quell'area «altezza zero».

L'ispettore deve ora presentare una relazione al ministero che, dopo averla avallata, invierà il parere esecutivo alla Soprinten-

denza. Parere, su tutto il piano di recupero di via Capitelli, che il Comune attende per presentare il piano stesso all'esame del consiglio comunale.

Come si diceva, gli edifici contestati sono due. A fianco della «torre» è previsto un immobile alto 8 metri, dall'uso non meglio precisato, il cui tetto prolungherebbe verso via del Teatro romano lo spazio antistante la basilica di San Silvestro, che tra l'altro è monumento nazionale.

La protesta della Comunità poggia su basi circostanziate. Nel contrasto fra due elaborati progettuali, spiegano, si potrebbero costruire fabbricati ancora più alti e ingombranti. «E' chiaro che tali «cortine» — afferma la comunità — nasconderebbero la basilica e la relegherebbero in un secondo piano, sul retro di edifici ad uso civile».

Ma la Comunità elvetica e valdese non si oppone solo per ragioni estetiche. Se si dovesse costruire in quel punto, fanno notare, la basilica subirebbe danni anche dal punto di vista statico, come è successo nel 1936, quando venne «aperta» via del Teatro romano, e nel



Una simulazione dell'ingombro dell'edificio previsto in via del Teatro Romano.

1955, anno in cui fu costruita la scalinata di Santa Maria Maggiore (più esattamente, delle Medaglie d'oro).

Nel '55, infatti, in seguito ai lavori per la scalinata la basilica «scese» verso valle di 20 centimetri. Il terreno sottostante è infatti misto: accanto al flysch (strati con poca coesione) vi sono aree di antichi riempimenti.

In sostanza, la Comunità non vede nessun vantaggio nell'operazione prevista dal piano, ma solo rischi, sia di tipo estetico sia stati-

co. «Se si vuole trovare un modo di raccordo fra l'architettura di via del Teatro romano e quella della nuova Cittavecchia — affermano — ci sono ben altri mezzi, più dignitosi, meno traumatici e più economici che quello di costruire nuove volumetrie ingombranti e assurde».

Anche se in toni meno decisi, l'ipotesi di realizzare un edificio che copra la visuale sulla basilica viene criticata anche dal Pastore della Comunità, Renato Corisio: «La chiesa è un gioiello architettonico unico a

Trieste — spiega — che dovrebbe essere valorizzato al massimo. La città dovrebbe andarne fiera perché fa parte della sua storia. Questo progetto — aggiunge — ci preoccupa parecchio perché finirebbe per nascondere. Anche se poco segnalata dalle tabelle turistiche, la chiesa è spesso visitata da scolaresche, della regione e anche del Veneto, e nella bella stagione è meta di qualche migliaio di turisti, dell'Est Europa oltre che autriaci e tedeschi».

Giuseppe Palladini

Fioccano le denunce contro una galleria d'arte per una mostra in cui sono esibite pellicce di gatti e scheletri di mammiferi

Zoofili scatenati contro le avanguardie artistiche

Mobilitata la polizia, ma era tutto regolare e bastava guardare le opere da vicino per accorgersene

Zoofili contro avanguardie artistiche. Accade a Trieste dove denunce e insulti sono fioccati contro due artisti che hanno osato adoperare pelli e scheletri... Zoofili talmente preoccupati, per quanto hanno percepito da oltre i vetri o hanno potuto osservare nelle grandi vetrine della galleria Lipanjanje-Puntin Arte Contemporanea di via Diaz, da ricorrere alle forze dell'ordine.

In una città in cui l'amore per gli animali supera spesso quello per i vicini di casa, non basta infatti l'algido spazio di una galleria che suggera come «arte» quanto in essa viene proposto. I grandi amici degli animali vogliono andare più a fondo, non accettano di trovare da-

vanti ai loro occhi le pellicce colorate di alcuni gatti non più in vita, gli scheletri di grandi mammiferi, le teste di pescicaneva o il carapace di una tartaruga senza agitare, senza denunciare l'infamia. A loro non importa che la mostra in questione sia quella di una coppia di artisti di fama internazionale, i fiamminghi Westijn & Deschuymer (che in realtà per gli animali hanno un sensibile rispetto). Non chiedono neppure spiegazioni: l'offesa va punita.

E così a vari gruppi delle forze dell'ordine operanti in città piovono le segnalazioni (una cinquantina) che vengono dirottate al nucleo operativo del Corpo forestale dello Stato. Il quale interviene inviando tre agenti a



effettuare un controllo da cui il tutto risulta perfettamente in regola. Un certificato dimostra che le pelli dei gatti sono state consegnate ai due artisti da uno studio veterinario di Bruxelles, incaricato dallo Stato belga della cremazione de-

gli animali che muoiono per strada (spesso schiacciati dalle macchine). Un altro certificato, il «Cites», obbligatoria per il trasporto delle specie esotiche e protette, rende noto che gli scheletri mostrati dagli artisti, sono stati regolarmente acquista-

ti. Infine per quanto concerne pescicaneva e tartaruga, gli agenti nel corso dell'operazione hanno modo di verificare che non si tratta di reali resti di animali, bensì di sculture in bronzo che riproducono gli stessi.

Verifica che forse avrebbero potuto compiere anche i «segnalatori» se nella galleria fossero entrati. «La cosa curiosa infatti — racconta Marco Puntin — sta nel fatto che pochissimi hanno visitato l'esposizione», per giorni e giorni davanti alle vetrine di «Lipanjanje-Puntin» si formavano dei veri e propri «cappanelli» di persone che guardavano la mostra soltanto dalla strada. «Dopo di che — racconta ancora Puntin — arrivavano le telefonate anonime e gli insulti». Pochi visitatori hanno chiesto

informazioni, per capire, e comprendere che il lavoro degli artisti non ha nulla di crudele. Per esempio le sculture bronzee con la «corazza» della tartaruga e le teste di pescicaneva intitolate «Spade, lance e scudi», divengono metafora di un atteggiamento marziale dell'uomo: sono i resti di un'armata sconfitta. Mentre la serie di pelli di gatto colorate, intitolata «Cartoon», vuole essere soltanto un «catalizzatore» nei confronti di molti atteggiamenti di ipocrisia e rifiuto verso la morte. Eppure nei confronti di queste espressioni non c'è nessuna curiosità. Soltanto un categorico rifiuto espresso in termini più o meno civili, o rivolgendosi alle forze dell'ordine.

Enrica Cappuccio

**DOBPIO RISPARMIO
TRIPLO VANTAGGIO**

ANCHE A FEBBRAIO DA NOI:

DOBPIO RISPARMIO TRIPLO VANTAGGIO

✓ «BOLLO AUTO» 1998 IN OMAGGIO *

✓ NUOVI INCENTIVI ECOLOGICI FINO A L. 3.650.000
per la vostra vecchia auto ultradecennale

✓ Le «CHICCHE SUPERISPARMIOSE» di AUTOCAMPOMARZIO

Venite a scoprire tra le «Chicche Superisparmiose» la vostra «nuova auto»
con finanziamenti personalizzati a tasso 0 fino a L. 10.000.000

*L'offerta è valida solo per i contratti stipulati dal 2 gennaio '98 al 28 febbraio '98 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

AUTO
CAMPOMARZIO
Concessionaria FIAT
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111

La giunta regionale dopo difficoltà e un voto sofferto (Pds contrario) sceglie il componente del consiglio di amministrazione

Terpin nominato alla Fondazione Crt

Roberto Cosolini confermato definitivamente alla presidenza dell'Exit

Una decisione che ha creato un certo scompiglio a livello politico: l'indicazione, tranne al Ppi, non è stata gradita dalle altre forze di maggioranza

Emilio Terpin, avvocato civilista, già presidente dello Iacp, tra i promotori della Lista Illy, è stato nominato ieri dalla Giunta regionale consigliere di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio. Rappresenta la stessa Regione. La «Fondazione» controlla più del 50 per cento del capitale di rischio della Crt Banca spa, il più importante istituto di credito triestino. Una «corazzata» alle cui casse confluivano quasi il 50 per cento della «raccolta» cittadina.

Emilio Terpin, 57 anni, subentra al professor Clau-

dio Sambri. Siederà nel consiglio di amministrazione assieme a Renzo Piccini, Tito Favaretto, Giorgio Tombesi, Roberto Damiani, Renzo Codarin, Adalberto Donaggio, Massimo Paniccia, Lucio Del Caro, Giorgio Tommasetti, Mario Pines, Nicolò Ferro, Rita Brieda, Claudio Cressati.

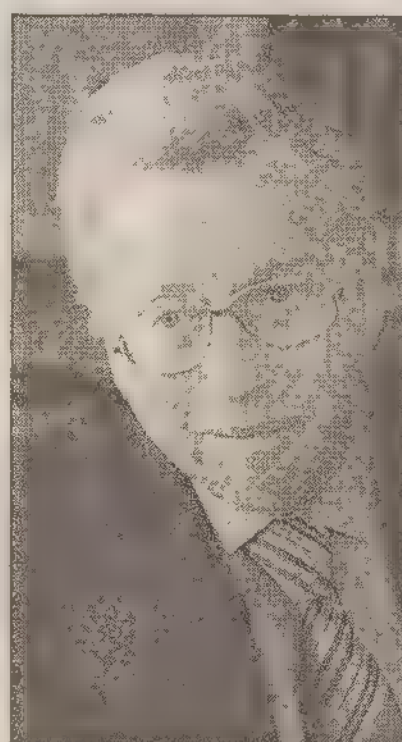
La nomina di Terpin ha creato un certo scompiglio a livello politico regionale. L'indicazione del suo nome, tranne che al Ppi, non è stata particolarmente gradita alle altre forze della maggioranza e la giunta per questo aveva rimesso il proble-

ma nelle mani del presidente Giancarlo Cruder per un'ulteriore verifica. Nella stessa riunione erano però passate lise l'investitura del nuovo componente del consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca - Gianni Stavro Santarosa - e soprattutto quella del nuovo presidente dell'Exit, Roberto Cosolini. Proprio quest'ultimo è stato confermato ieri dall'esecutivo regionale e il decreto che lo porta al vertice dell'Exit sarà emesso lunedì o martedì.

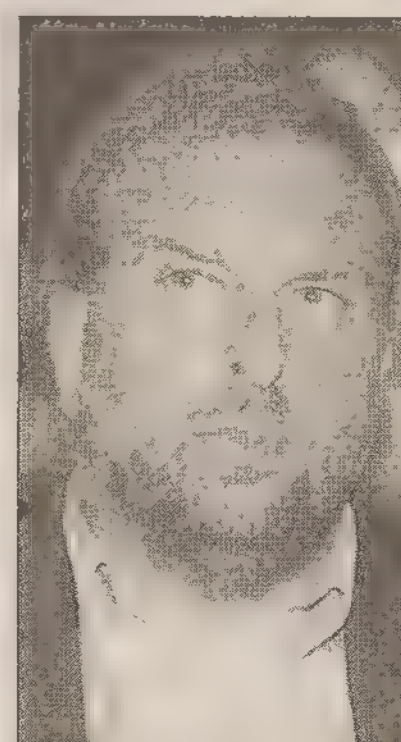
La nomina di Emilio Terpin è passata ieri in giunta con 5 voti a favore, in particolare del Ppi, 3 contro (Pds) e un astenuto (Verdi). Gli altri tre assessori erano assenti. Nessuna obiezione sul nome da parte del Pds ma la «Quercia» avrebbe

preferito un personaggio istituzionale, più vicino alla Regione, specie in un momento come questo caratterizzato da grandi trasformazioni nel mondo del credito nazionale e regionale.

Emilio Terpin, può essere considerato a livello di Crt come «figlio d'arte». Suo padre, l'avvocato Aldo, originario di Pola, presiedette l'istituto di credito dal 1971 all'agosto del 1990 quando fu stroncato da un attacco cardiaco. Del figlio si può invece dire che per tre anni ha presieduto lo Iacp. La sua gestione viene ricordata per la chiusura con un lieve utile del bilancio 1993. Aveva ereditato l'istituto con una scoperta bancaria di quasi sette miliardi e con circa 950 milioni di interessi passivi di tesoreria.



Emilio Terpin



Roberto Cosolini

Seconda riunione in Comune sulla ex municipalizzata in vista dei futuri trasferimenti di attività - Emergono gli attriti tra il presidente Gambardella e l'amministratore Cervesi

Acegas, la Commissione affila le armi e prepara gli incontri

Illy, dopo i due city manager pensa a un superconsulente

L'esperienza di Giovanni Gambardella, come city-manager-economico per lo sviluppo di Trieste è terminata da poco, quella del city-manager-direttore generale del Comune con Andrea Viero è nel finale. Ma il sindaco Illy (nella foto) sta già pensando a un prossimo super-consulente per apporare competenze innovative: un manager in grado di coniugare sviluppo economico e urbanistico.

«A breve no, per il futuro ci sto pensando — commenta il sindaco — è una figura di collegamento che manca. Il capogruppo del Pds in consiglio comunale, Giorgio De Rosa, l'aveva evidenziato nelle sue osservazioni al Piano regolatore. Se dovessimo rifare un piano infatti non partiremmo più dalla sola analisi della popolazione ma anche dalle opportunità di sviluppo della città. Del resto, proprio alla luce delle prospettive di sviluppo economico future, dovremmo rivisitare il piano regolatore. Non servirà una variante generale, ma qualcosa di simile».

L'idea, che già covava nella sua mente, ha trovato conferme ieri durante un convegno organizzato dalla facoltà di Architettura di Genova dove Illy ha parlato assieme al sindaco ligure, Pericu, sull'esperienza del city-manager a Trieste. Un convegno organizzato assieme all'Università di Ferrara e la facoltà di Architettura che ha promosso il primo corso per city manager in Italia. Uno dei relatori lo ha convinto ancora di più: Giuseppe Bo-

nacorsi, capo del progetto urbano di Grenoble e autore della pianificazione urbana della città di Lille. «Lui è impegnato a Lille — scherza Illy — ma certo per il futuro... Magari ci darà qualche nome autorevole».

Trieste è stata la prima ad aver fatto due esperienze con city-manager e continua a fare da apripista: «Che io sappia siamo gli unici in Italia — conferma Illy — per questo mi hanno chiamato a parlare. Ho raccontato i progressi dal punto di vista dello sviluppo economico con l'ingegner Gambardella e poi da quello amministrati-



vo con Viero, direttore generale, dall'86, dedicato a migliorare l'efficienza e l'efficacia in Comune».

Alla folla platea composta da universitari e molti imprenditori (come il patron della Erg, Garro, gli amministratori del gruppo Lucchini, dell'Ansaldo e altri) Illy ha illustrato i salvataggi delle industrie locali e delle migliori nell'amministrazione con una nuova organizzazione interna e l'informaticizzazione.

«Sono molti i comuni che si lamentano di non avere competenze e non sanno che ora la legge è favorevole a questi consulenti da affiancare agli amministratori — conclude il sindaco — Ho anche raccontato però che tutte le delibere a Trieste sono state oggetto di attenzione della Corte dei conti, della Procura e del Comitato di controllo. Atti legittimi. In Italia purtroppo chi è innovativo se lo deve aspettare».

g.g.

All'Acegas arriva il nuovo direttore e ci si prepara a mesi caldi e ricchi di novità vista la previsione di numerosi trasferimenti di attività dal Comune e intanto la Commissione speciale dell'Acegas, riunita per la seconda volta, mette a punto la strategia per migliorare i rapporti di trasparenza con il Consiglio comunale.

Una riunione, quella di ieri, iniziata con l'audizione dell'assessore all'economia Neri sulle novità alla municipalizzata e che si è concentrata poi a programmare una serie di incontri per iniziare a lavorare sul campo. Oltre al presidente del Con-

siglio, Rosato (Ppi), c'erano Dolenc (Pds), Mustacchi (Lista Illy), Tamburini (Nord Libero), Seganti (Lega Nord), Camber (Fi), Sulli (An) e Marzi (Ccd).

Primo argomento la questione delle priorità da affrontare. E se da una parte la Lega con la Seganti ha insistito per iniziare dalla valutazione delle attività da trasferire (Nettezza urbana, semafori, fontane eccetera), dall'altra Rosato ha fatto notare che potrebbe risultare inutile finché non ci sarà un regolamento sui rapporti tra attività trasferite, municipalizzata e Comune.

Questioni discusse anche

con l'assessore Neri che ha illustrato alla commissione l'incontro avuto con i nuovi vertici Acegas, il presidente Gambardella e l'amministratore delegato Cervesi. Si è parlato pure del nuovo direttore generale e delle vicende sul trasferimento della sede e di un eventuale trasloco, in attesa che la palazzina del Broletto sia ultimata, in un altro sito centrale. Un tema che a quanto si sa ha reso incandescente il consiglio di amministrazione stesso dell'Acegas giovedì scorso, già caldo dopo la nomina a tamburo battente del nuovo direttore generale, con qualche attrito tra lo stesso Gam-

bardella e Cervesi viste le opinioni diverse.

Discussa anche la presenza o meno dell'assessore all'economia alle riunioni della commissione e alla fine si è deciso (è stata accolta una proposta dell'opposizione) per una presenza non fissa ma «a chiamata» ogni volta si rendesse necessario. Da ultimo è stato stilato il programma dei lavori: la commissione sentirà inizialmente sindaco e giunta per capire quali competenze si intendano passare all'Acegas. Poi toccherà alla riunione con i vertici della municipalizzata e infine la commissione speciale sentirà i sindacati.

Palazzo Galati quest'anno sarà più avaro del passato con gli assessorati

Provincia e bilancio col «buco»: freno a mano tirato sulle spese

Nuovo bilancio, vecchi problemi: sul documento finanziario approvato nei giorni scorsi dalla Provincia per l'esercizio economico dell'Ente da qui al 2000 pesa come un macigno quel buco di 13 miliardi di lire accumulato da anni di commissariamento. Una palla al piede che ha condizionato l'intera impostazione gestionale dell'amministrazione.

«La priorità assoluta che ci siamo posti — ha confermato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione del bilancio di previsione, il presidente Renzo Codarin — è stata quella di non allargare ulteriormente la falla e di colmare quella esistente». Provincia dunque con il freno a mano tirato: il cassiere di palazzo Galati per quest'anno sarà più avaro del passato un po' con tutti gli assessorati; unica eccezione il settore dell'assistenza che invece ha avuto qualche stanziamento in più. Vediamo qualche cifra: il pareggio per l'anno in corso è previsto sui 76 miliardi di lire, sui quali pesano però i citati 13 miliardi che fanno scendere l'importo finale a 63 miliardi di lire. Di questi, 42 sono destinati alle spese correnti e in particolare quasi 19 miliardi serviranno a pagare il personale. Tra le entrate previste anche quelle derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare dell'Ente, operazione affidata all'assessore all'economia Fabio Scoccimarro; una prima fascia di questi immobili com-

prende edifici all'interno dell'ex Opp, parte dell'archivio di Stato, l'ex caserma dei Carabinieri di Prosecco e lo stabile di via Rossetti 27; in totale queste alienazioni dovrebbero fruttare 13 miliardi di lire. Ripetuto allo scorso anno, la flessione delle uscite è stata sensibile: l'esercizio 1997 costò quasi 45 miliardi di lire; quello dell'anno in corso dovrebbe assestarsi sui 42 miliardi. Tra i capitoli che compongono questa voce, oltre alle spese per il personale, la maggior incidenza è quella relativa alle prestazioni di servizi (bollette telefoniche, Enel, riscaldamento, cancelleria, ecc.) apri a 11 miliardi di lire, quasi 2 miliardi in più rispetto allo scorso anno; le ragioni dell'incremento sono da ricercare nell'acquisizione nelle competenze della Provincia di due scuole che prima erano a spese del Comune. Consistente, sempre nella voce uscite, il calo dei trasferimenti che dai quasi 9 miliardi di lire del '97, scendono per l'anno in corso a poco più di 6 miliardi e mezzo.

Si tranquillizzi infine l'opposizione: alle consulenze esterne, nota dolente di altre amministrazioni, la Provincia ha riservato solo un centinaio di milioni; dalla cifra è comunque escluso il compenso del direttore generale: «sarà pagato come un funzionario», ha assicurato l'assessore al bilancio Battisti.

g.l.

Conferenza stampa per illustrare cosa è accaduto in Senato

Esuli e beni, Codarin soddisfatto: «Fondamentale il voto unanime»

Spiegare ai triestini, attraverso i mass media, cosa è accaduto in Senato lo scorso 24 marzo. Questo l'obiettivo della conferenza stampa svolta ieri pomeriggio nella dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, presenti Renzo Codarin, Bruno Marini e Claudio Grizon, oltre al senatore Giulio Camber. «Ciò che è accaduto in Senato — ha spiegato Codarin — è di importanza fondamentale per il contenzioso degli esuli con la Croazia, in tema di beni abbandonati». E accadrà infatti che all'unanimità — esclusa la Lega, che si è astenuta prima del voto — il Senato ha votato un'integrazione all'Ordine del giorno riguardante la tutela delle minoranze, firmato da Giulio Camber e da Giulio Andreotti; un paragrafo aggiunto che, testualmente, afferma che «Il Governo si impegna a continuare a ricercare la via che risolva con dignità il problema dei beni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, costretti all'esodo dal regime totalitario cui il nuovo stato di Cro-

azia è subentrato». Si tratta di un capoverso inserito nella ratifica dell'esecuzione dell'accordo italo-croato sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Zagabria nel novembre 1996. In sintesi, il documento assicura delle vie facilitate al commercio italo-croato, il tutto subordinato al rispetto di una serie di condizioni, quali il rispetto delle minoranze (in particolare quella italiana in Croazia) e — a seguito dell'azione di Camber e Andreotti — di una soluzione «dignitosa» della questione dei beni abbandonati. «Siamo molto soddisfatti — ha detto Codarin — perché il voto all'unanimità è fondamentale per continuare a premere sulla questione dei beni abbandonati, e perché, per la prima volta, in un documento ufficiale del Parlamento si parla esplicitamente di beni abbandonati, e non solo di «indennizzi». Pareri meno positivi, invece, nei confronti dell'astensione della Lega: «La Lega evidenzia le sue contraddizioni interne — ha detto ancora il presidente dell'Associazione nazionale

Venezia Giulia e Dalmazia — visto che solo poche settimane fa, a livello regionale, Alessandra Guerra aveva apertamente appoggiato la questione degli esuli». Ancora critiche, ma con meno forza polemica, nei confronti dei parlamentari di Sinistra della Venezia Giulia, Camerini e Volcic, che — secondo Codarin — non hanno appoggiato a dovere l'ordine del giorno.

Giudizio positivo anche da parte di Bruno Marini, che ha evidenziato come a partire dallo scorso 14 settembre, il giorno ormai celebre per la «cantata» dei parlamentari triestini in piazza Unità in occasione dell'ultima giornata del raduno mondiale degli istriani, la situazione sia migliorata. Soddissfatto, senza dubbio, Camber, che nel suo intervento, volto già alla politica elettorale, ha sottolineato come, a livello locale, solo una provincia di Trieste autonoma, sul modello della provincia di Trento, potrebbe essere in grado di dialogare con i governi di Slovenia e Croazia.

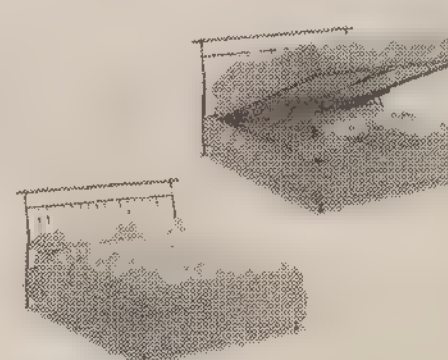
fr.c.

EFFETTO NOTTE

Dormendo, entriamo in contatto con energie antiche. La nostra psiche, il nostro corpo, si estendono oltre i confini abituali della veglia...



...entriamo nel regno del Sogno, esplorato con curiosità ma anche con devozione e rispetto da tutti i popoli, in ogni tempo, sotto ogni latitudine. Dormire, quindi, non è un atto banale. Va perciò curato l'ambiente in cui dormiamo. Tutto, nella stanza — il letto, l'arredo, gli accessori — deve accompagnare con discrezione, senza interferire ma offrendo il massimo del comfort, questa nostra esperienza notturna, il sogno, il sonno, il fascino e l'effetto bellissimo e rigenerante della Notte. Da l'Altra Casa, in un ampio spazio tutto dedicato alla Notte, troverai la qualità e il comfort del letto e degli accessori Poliform e la cura artigianale con soluzioni innovative. In più, troverai chi saprà consigliarti su come predisporre il tuo ambiente per accogliere al meglio l'«effetto notte».



CANTORI
Poliform

La qualità della Notte

L'altra casa
via Tarabochia 5
34125 Trieste
tel. 040/761.761

La banda, con boss belgradese, prelevava ragazze in Ucraina, le trasportava in riva al Garda e le obbligava a prostituirsi

Traffico di «schiave», due in carcere

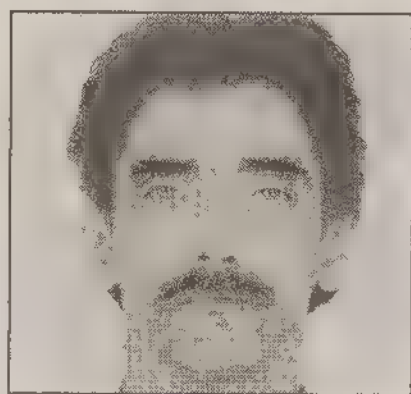
I triestini operavano sul confine italo-sloveno: devono scontare 22 mesi

Era stato Palumbo a farsi beccare dai carabinieri mentre trasportava in macchina tre giovani che avevano attraversato la frontiera clandestinamente

Elementi di secondo piano di una banda di terribili schiavisti che prelevavano giovani donne in Ucraina e in Bielorussia con la promessa di un lavoro pulito per obbligarle invece poi con le botte a prostituirsi in riva al Garda. Due triestini, Livio Candusio di 49 anni e Silvano Palumbo di 41, avrebbero svolto questo ruolo e da ieri si trovano dietro le sbarre. La sentenza con cui sono stati condannati a un anno e dieci mesi di reclusione è infatti passata in giudicato: uomini della squadra mobile sono andati a prelevarli a casa, dove già

si trovavano agli arresti domiciliari, e li hanno portati in carcere. Al vertice dell'organizzazione, boss serbi e croati, complici nelle imprese criminali al di là di ogni contrapposizione etnica. Tra le diversificazioni delle attività della gang sarebbe rientrato anche il traffico d'armi dalle zone di guerra dell'ex Jugoslavia.

I due triestini sarebbero stati basisti della banda sul confine italo-sloveno. Sono due personaggi noti nel campo del contrabbando, «scalfisti» degli anni ruggenti, forse complici in alcune vecchie scorrerie con Sil-



Silvano Palumbo

no Vittor, l'uomo che accompagnò Calvi verso la morte, a Londra. In questa occasione Candusio e Palumbo avrebbero operato assieme a uno sloveno che lavorava dall'altra parte dei valichi, tale Zdenko Erzetich.

Era stato Palumbo a farsi beccare dai carabinieri



Livio Candusio

con in macchina tre ucraine che avevano appena attraversato clandestinamente il confine. Le donne erano state alloggiate temporaneamente alla Casa dello studente sloveno. Ma anche qui uomini della banda, il «boss» in persona, il belgradese Dejan Kovacevic, e il

croato Senad Kostreba, si sarebbero presentati per prelevarle e far loro continuare il viaggio fino a Peschiera del Garda e a Desenzano dove le ucraine dovevano mettersi in vendita. Una delle tre avrebbe provato a ribellarsi, ma Kovacevic, per farla cadere, l'avrebbe tenuta chiusa per tre giorni dentro uno stanzone. Al termine di ogni notte di lavoro le ragazze dovevano consegnare ai protettori almeno un milione e 200 mila lire a testa, altrimenti erano ancora botte.

Dopo l'arresto di Palumbo però le indagini si erano messe celermente in moto, gli inquirenti erano risaliti ai vari componenti dell'organizzazione ed erano scattate le manette. Tutte le fasi

dell'attività criminale sarebbero state curate da Kovacevic. Sarebbe stato un altro belgradese, Milan Radenkovic, a reclutare le ragazze in Ucraina e in altri paesi dell'Est europeo. Branko Rabrenovic, serbo domiciliato a Milano, Jerolim Sipic di Siny, lo stesso Kostreba e Biaz Crakic di Cazin avrebbero curato le varie fasi del viaggio fino alla destinazione in Italia. All'attività di induzione e sfruttamento della prostituzione avrebbero collaborato anche Alexander Tesic di Kraljevo e Zoran Zuzija di Zagabria. Ad alcuni dei membri della banda erano stati anche contestati i reati di associazione per delinquere e sequestro di persona.

Silvio Maranzana

IN BREVE

Al valico di Ferneti

Croato smascherato con 37 pasticche di metadone in tasca

Trentasette pasticche di metadone dentro una tasca dei pantaloni. Le aveva un cittadino croato che però è stato smascherato al valico di Ferneti qualche giorno fa.

L'uomo, che stava entrando in Italia, è stato sottoposto a un normale controllo da parte dei militari appartenenti alla tenenza della Guardia di finanza di Ferneti, in collaborazione con gli addetti della Dogana. Le pasticche, acquistate in Croazia, erano contenute in un flacone di plastica che il croato si era messo in una tasca dei pantaloni.

Lo stupefacente, che pesava quasi sei grammi, è stato sequestrato dai finanzieri che hanno anche denunciato a piede libero il croato per contrabbando di stupefacenti.

Sequestrati dai doganieri capi di maglieria con un marchio contraffatto di una nota griffe

Trentasei colli di maglieria con marchi contraffatti di una nota ditta italiana di alta moda sono stati sequestrati e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria dai servizi di controllo e antifrode della Dogana. La merce è stata rinvenuta in mezzo a una partita di maglieria di origine austriaca e destinata al mercato italiano.

I sospetti dei funzionari doganali sono nati per il fatto che il valore della merce non risultava proporzionato al marchio che recava. Interpellata la ditta titolare del marchio, i doganieri hanno avuto conferma della frode, hanno sequestrato la merce e denunciato i responsabili.

La lotta alla contraffazione dei marchi è uno degli obiettivi dei servizi antifrode della Dogana che operano in collaborazione con gli uffici doganali ai valichi e in Porto.

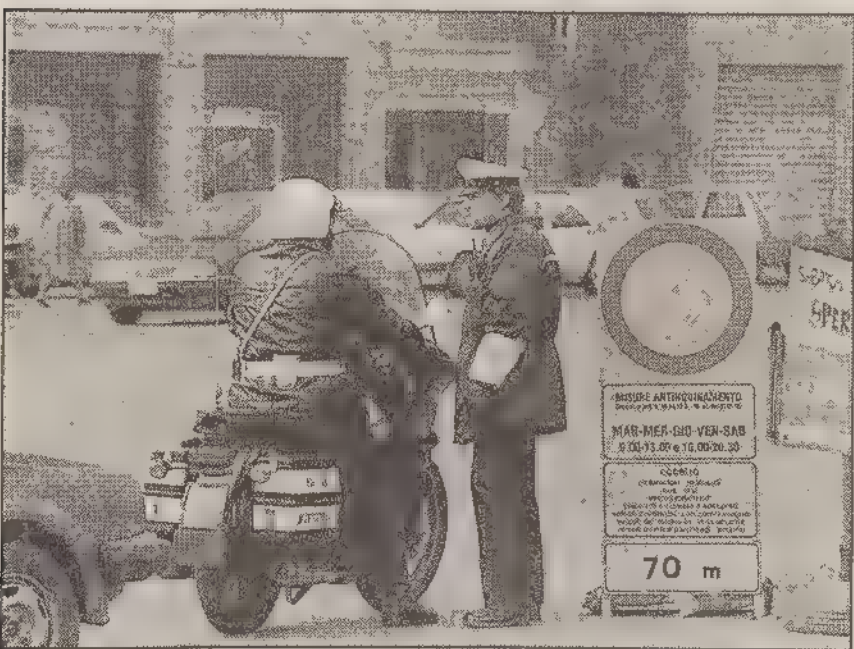
Manca la prova della notifica al Presidente Clinton rinviato il processo per i danni di tre marinai Usa

A causa della mancanza della prova dell'avvenuta notifica della citazione al Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, è stata rinviata al 26 marzo la causa, davanti al Giudice di Pace, per il risarcimento dei danni causati, a una motocicletta, da tre marinai statunitensi della nave «Ponce», in libera uscita a Trieste. Clinton è stato citato, nella sua qualità di capo delle forze armate Usa, da un poliziotto in servizio alla Questura di Trieste, Andrea D'Agostino, che dall'agosto '93 sta cercando - finora inutilmente - di farsi risarcire i danni causati alla sua «Kawasaki» dai tre marinai, che, ubriachi, distrussero, a calci, il cupolino, gli specchi retrovisori, lo scarico, le leve del freno e della frizione della moto.

La scena fu vista da un balcone dallo stesso D'Agostino. I tre marinai - Lee Gaiter Truce, Sabre Aron ed Edward Kyle - furono denunciati e consegnati alle autorità americane.

Iniziativa di Alleanza nazionale, Forza Italia, Lega Nord e Nord Libero (cui si aggiunge anche il piduista Andolina), contrario il Movimento Umanista

Vigili urbani armati, mozione favorevole delle opposizioni



I vigili urbani? Sono vera polizia, perciò devono essere armati. Lo dice anche la legge. I consiglieri comunali di Alleanza Nazionale, di Forza Italia, della Lega Nord e di Nord Libero (ai quali si è aggiunto estemporaneamente, ma con convinzione, anche il piduista Marino Andolina) hanno riaffermato ieri questa tesi, nel corso di una folta conferenza stampa. E le motivazioni che hanno portato peraltro gli stessi consiglieri a sottoscrivere una mozione che passerà ora all'esame della Commissione Senza, per essere poi discussa

in aula, espressa a sostegno, trovano la loro fonte nella legge. «Basta osservare il contenuto dell'articolo 20 del decreto datato 4 marzo 1987, attuativo della legge numero 65 del 7 marzo '86 - ha detto per tutti Salvatore Porro, di Alleanza Nazionale, che fra l'altro lavora in polizia e perciò di armi è esperto - dove si dice espressamente che la polizia municipale è dotata di armi per i servizi esterni di vigilanza, per la protezione della casa comunale, per i servizi dell'armeria del corpo e per la mansioni notturne e di pronto intervento.

Inoltre - ha aggiunto Porro - la legge Bassanini dispone che sia la maggioranza del Consiglio comunale a definire la materia. Perciò non è neppure ipotizzabile che su questo tema sia il sindaco a decidere».

Marino Andolina, dal canto suo, ha invece ricordato come la criminalità a Trieste, per quanto ancora modesta, sia inesorabilmente in crescita. «Perciò - ha sottolineato - va attuata una politica di prevenzione proprio dotando i vigili urbani di armi».

Di tutt'altro avviso il Movimento Umanista in qua-

le, in una nota, afferma che «armare i vigili urbani anche solo per particolari servizi di sicurezza significa cedere alla logica autoritaria, violenta e militarista in voga oggi nelle diverse pubbliche amministrazioni, tanto di destra che di sinistra».

«Come fa a non avere alcun valore l'esperienza - si chiedono gli Umanisti - di altre metropoli, dove all'aumento delle armi in circolazione corrisponde in modo proporzionale il continuo aumento della violenza nelle strade?»

u.s.a.

Accuse di corruzione alla Tributaria, «Democrazia in divisa» vuole costituirsi parte civile al processo

Finanzieri contro finanzieri

L'inchiesta del pm Tito, riguarda un periodo dall'83 al '95

L'associazione ha diffuso un volantino nel quale si denunciano asserite «schede di quanti chiedono una radicale riforma delle Fiamme Gialle»

Finanzieri contro finanzieri. Chiederemo di costituirci parte civile nell'eventuale processo che vedrà alla sbarra 30 persone accusate tra l'altro di corruzione. Otto degli imputati sono ufficiali e sottufficiali della Tributaria».

E' questa l'intenzione manifestata pubblicamente dall'associazione «Progetto democrazia in divisa» cui aderiscono numerosi finanzieri in servizio a Trieste. L'annuncio è stato fatto ieri dai segretari nazionale e regionale Vincenzo Cretella e Lorenzo Lorusso che hanno anche sollecitato in ministro delle Finanze Vincenzo Visco a intervenire con un «segnale preciso» contro gli episodi di corruzione che a loro dire «sono in sensibile aumento».

La stessa associazione ha anche diffuso un volantino in cui si denunciano asserite «schede di quanti chiedono una radicale riforma della Guardia di Finanza, una riforma finalizzata ad

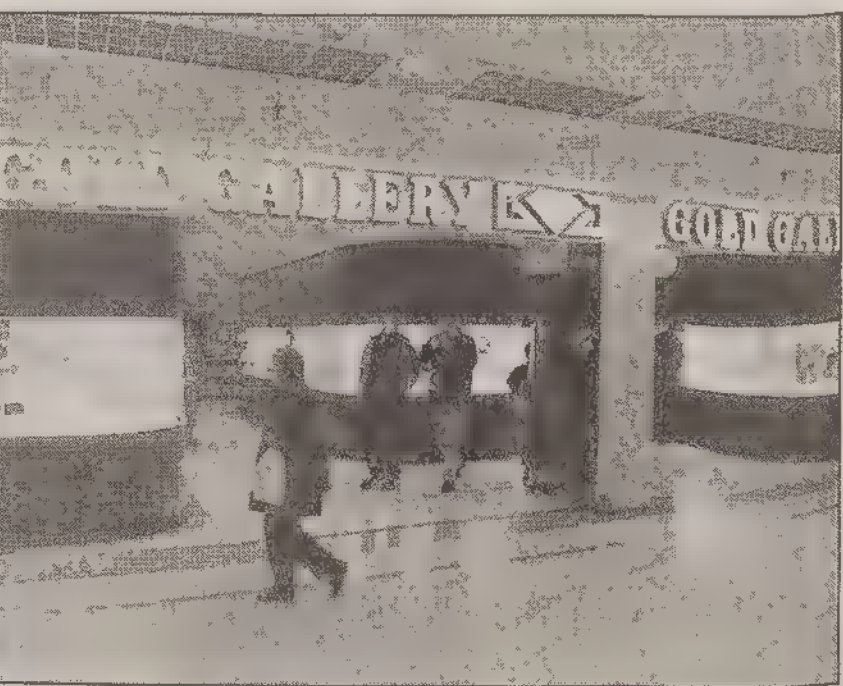
arginare fenomeni di corruzione e ad effettuare un controllo dalla base mediante un vero sindacato». L'associazione sostiene di «essere in possesso su questi episodi di una congrua documentazione probatoria, legalmente ottenuta».

«Se gli episodi contestati della Procura della Repubblica dovessero essere confermati in sede dibattimentale - si legge nel volantino -, risulterebbe ancora più grave il fatto che qualcuno abbia fatto la «cresta» sugli appalti per ricavare qualche arredo bagno o salotto, mentre le garratte dei finanzieri operanti ai confini erano mal ricamate, esposte ad agenti inquinanti e alle intemperie, mentre in alcune caserme del porto mancavano persino le fotocopiatrici e le macchine da scrivere erano inefficienti e insufficienti».

L'inchiesta sui presunti episodi di corruzione che coinvolgono gli otto militari della Tributaria, è stata con-

clusa dal sostituto procuratore Raffaele Tito. In precedenza le indagini erano state dirette dai sostituti Filippo Gulotta e Dario Grohmann. Il periodo preso in esame dagli investigatori va dal 1983 al 1995. I primi avvisi di garanzia risalgono all'estate del 1994 e alla luce di questi fatti diventa sempre più drammatico e leggibile il suicidio del generale Sergio Cicogna, comandante della Finanza su tutto il territorio regionale. L'alto ufficiale si era sparato con la pistola d'ordinanza sulla Napoléonica il 13 luglio 1994.

«Era psicologicamente provato, esaurito, stanco» avevano detto in quel caldo giorno d'estate al Comando generale. Oggi alla luce delle otto richieste di rinvio a giudizio che coinvolgono ufficiali e sottufficiali della Finanza, si può anche supporre che il generale avesse saputo e che di fronte al fango che stava per sollevarsi avesse scelto la strada dell'onore.



L'oreficeria «Gold gallery» dov'è stato fatto il colpo

zia. Sulla base degli elementi forniti, gli uomini della squadra mobile della questura hanno capito che poteva trattarsi di una loro vecchia conoscenza: Massimo Guidone, un giovane di 25 anni, che abita in via Molino a Vento 33. Sono riusciti a rintracciarlo e lo

hanno poi messo a confronto con i testimoni, i quali lo hanno riconosciuto.

Guidone è stato messo in stato di fermo per rapina impropria. Dei gioielli però la polizia non è riuscita a trovare alcuna traccia, evidentemente la refurtiva era già finita nelle mani dei ricettatori.

CONFCOMMERCIO

Gruppo Nazionale Giovani Imprenditori

AICEL

Associazione Italiana Commercio Elettronico

con il patrocinio



Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Trieste

LE NUOVE FRONTIERE DEL COMMERCIO ELETTRONICO

TRIESTE

CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA 9 MARZO 1998

Microsoft



SSB SOCIETÀ PER I SERVIZI BANCARI

INIZIO CONVEGNO ORE 9 SALA SATURNIA INGRESSO LIBERO

Moderatore:

Federico Fazzuoli - Giornalista

INTERVERRANNO:

10.30: Mauro Meanti

- Vice Direttore Microsoft S.p.A.

11.30: Alfredo Sarich

- Vice Presidente E.C.E. (Electronic Commerce Europe)

12.00: Livio Ricci Risso

- Responsabile per l'unità Commercio e Distribuzione della Direzione Generale XXIII - U.E.

14.30: Sergio Conti

- Direzione Generale U.E. XIII-A3 Infrastrutture di telecomunicazioni

15.00: Renzo Vanetti

- Dir. Generale SSB Società per i Servizi Bancari S.p.A.

15.30: Marco A. Pinci

- Studio Legale Dobson & Pinci, Milano

16.00: Lars Davis

- Studio Legale Dobson & Pinci, Londra

16.30: Conclusioni:

Sergio Billè - Presidente Nazionale CONFCOMMERCIO

Fabio Pasquali - Presidente Nazionale Giovani Imprenditori

Sito Internet

<http://www.aicel.org/convegno>

Ruba gioielli in un'oreficeria Riconosciuto e ammanettato

La commessa ci ha rimesso un'unguento, i gioielli sono spariti, ma il ladro prima di sera è stato rintracciato e si trova adesso in una cella del Coroneo.

La movimentata scena è avvenuta verso le 13 nell'oreficeria «Gold gallery» sita all'interno del comprensorio del «Giulia». Mentre il personale era impegnato con dei clienti, un giovane è entrato nel negozio, ha allungato la mano dentro una vetrina e ha «spazzolato» alcuni gioielli per un valore complessivo di due milioni e mezzo di lire.

All'ultimo momento, mentre stava già per svignarsela, il ladro è stato visto da una delle responsabili del negozio, una donna di 30 anni, che ha tentato di afferrare il malvivente per bloccarlo. Quest'ultimo però è riuscito a divincolarsi, rompendo anche un'unguento della giovane e a darsela a gambe.

Dato il gran trambusto, l'episodio è stato visto da alcune persone che, pur non riuscendo a rintracciare il ladro, hanno potuto notarlo e fornire una descrizione dettagliata alla poli-

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da martedì a venerdì 9.30 - 12.30

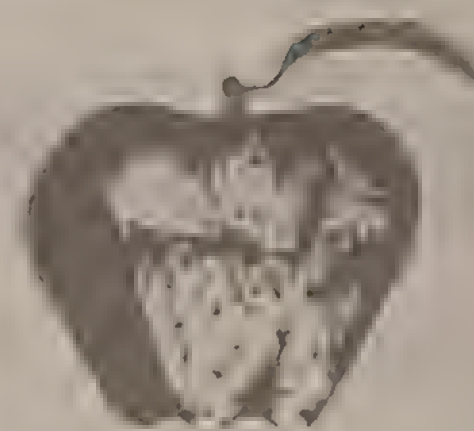
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

CITIZEN ORE FELICI
da L. 95.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
Tel. 371460

GIULIO BERTHOLDI
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

VERDEMELA



DROGHERIA PROFUMERIA - VIA NAZIONALE 48 - OPICINA (TS)

Offerte valide dal 28/2 al 14/3

DASH RICAR. 3 Kg 8.500	PAMPERS 14.950	SCOTTEX CASA 2 rot. 1.500	COCCOLINO 4 lt. 5.950	PERLANA 1 lt. 3.950
MASTRO LINDO vetri multi uso 1.500	WC NET 750 ml 2.750	MASTRO LINDO ml 1500 2.750	SCOTTONELLE 12 rot 6.500	ACE GENTILE 1 lt. 2.750
MENTADENT Spazz. diagonale 1.750	DEMAK'UP 1.950	NIVEA VISO FLUIDO CREMATE 4.950	CERA DI CUPRA TURO 3.750	LABELLO 1.500
FA DOCCIASCH. 1.500	ADORN LACCA 2.250	GRECIAN 2000 LOZ. 6.500	GILLETTE G II RICAMBI 3.950	GILLETTE CONTOUR RIC 3.950

OFFERTE SPECIALI PER CANI E GATTI

KITEKAT BOCC. 400 gr. 850	FRISKIES BOCC. 400 gr. 850	PETREET 1000	CATSAN 9.500	LETTIERA per gatti 5 kg 1.950
TERRY 750	PAL 400 gr 1.500	PAL 1.200 gr. 3.500	CHAPPI 1.200 gr. 2.750	FRISKIES CROCC. 400 gr. 1.500
KITEKAT CROCC. 400 gr. 1.500	WHISKAS 400 gr. 1.500	SHEBA 950	WHISKAS 190 gr. 950	CESAR 1.500

Presentato bilancio dell'attività dello Science park nell'ambito dell'«Obiettivo 2»

All'Area nascono nuovi manager

Finanziati 33 progetti di ricerca e sviluppo, dalla chimica alla biotecnologia

Avanzata l'ipotesi per la costituzione di un Fondo speciale di ricerca la cui gestione dovrebbe essere affidata alla finanziaria Friulia

Ricerca e mondo del lavoro. E' questo il binomio sul quale da tempo insiste l'impegno dell'Area science park, struttura chiamata ufficialmente in campo dall'Unione europea, nell'ambito dell'«Obiettivo 2», con lo specifico compito di mettere al servizio del mondo produttivo i risultati della ricerca teorica.

E un primo bilancio di questa attività è stato stilato dal neo presidente dell'Area, Lucio Susmel, nell'ambito di un convegno che ha avuto per tema il rapporto fra innovazione e imprese.

«Diffusione e trasferimento dell'innovazione, sviluppo dell'innovazione,

formazione di risorse umane. Sono queste le tre direttrici d'azione sulle quali si è articolato il lavoro svolto negli ultimi mesi dall'Area science park di Padriciano - ha detto fra l'altro Susmel - nel contesto del programma operativo predisposto dall'Unione europea per affrontare la crisi che colpisce le strutture produttive di alcune regioni degli stati membri, come il Friuli-Venezia Giulia».

«Abbiamo accolto con entusiasmo l'invito dell'Unione europea - ha poi spiegato - perché la ricerca deve essere al servizio del mondo produttivo».

In particolare, le azioni

di diffusione e trasferimento dell'innovazione sono state avviate da «Progetto novimpresa», unità operativa dell'Area, che ha articolato il proprio intervento arricchendosi di strumenti di intervento specifici per le piccole e medie imprese.

Per ciò che concerne lo sviluppo dell'innovazione, esso ha comportato l'erogazione di 14 miliardi e mezzo con i quali sono stati finanziati al 50 per cento 33 progetti di ricerca e sviluppo di imprese nei settori chimico-farmaceutico, biotecnologico, diagnostico, elettronico, informatico e alimentare.

Nel contesto della formazione di risorse umane, sono stati completati dei corsi altamente specializzati che hanno visto protagonisti 34 giovani «manager dell'innovazione», capaci

di accompagnare i processi di trasferimento tecnologico e di promuovere e sviluppare l'innovazione nelle imprese, dando la prova evidente e quotidiana del legame fra queste e il mondo della ricerca.

Nel corso del convegno ha poi preso la parola il direttore dell'Area, Mirano Sancin, che ha avanzato l'ipotesi della costituzione di un Fondo speciale di ricerca, la cui gestione dovrebbe essere attribuita alla Friulia, per la partecipazione al capitale di nuove imprese ad alto profilo innovativo e di ricerca e sviluppo.

Ai lavori hanno partecipato fra gli altri anche Michele Pattaro e Ruggero Cortellino della Direzione affari comunitari e formazione professionale della Regione e Giorgio Petroni dell'Università di Padova.

u. sa.



Festeggiamenti per due anniversari Cinquant'anni al Rosario (con i restauri avviati) e un secolo di Salesiani

Domani, alle 9, il vescovo Eugenio Ravagnani celebrerà la Santa Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in occasione del 50.º anniversario di fondazione della parrocchia.

E nell'occasione il parroco, don Antonio Dessanti, parlerà dei lavori eseguiti, grazie ai benefattori, per la riparazione, sistemazione e restauro completo del presbiterio della chiesa.

Una duplice ricorrenza, dunque, per festeggiare da un lato il cinquantenario della parrocchia, dall'altro una prima sistemazione delle vecchie chiese dopo tante polemiche sollevate dai fedeli stanchi di veder cadere a pezzi il loro luogo di culto.

In quanto alla ricorrenza del cinquantenario, lo stesso parroco Antonio Dessanti ricorda come la cappella

civica venne «promossa» a parrocchia il 1 marzo del 1948.

E se alla Beata vergine del Rosario festeggiano i cinquant'anni, all'oratorio salesiano San Giovanni Bosco si apprestano a ricordare i cent'anni della presenza salesiana a Trieste. Oggi, alle 16, nel teatro dei salesiani in via dell'Istria 53, si terrà la commemorazione storica tenuta da don Pietro Zovatto, mentre alle 19 nella chiesa si terrà la Solenne concelebrazione presieduta dal Rettor Maggiore della Congregazione salesiana, don Juan E. Vecchi.

Domani, invece, alle 10, al Palazzetto dello sport di Chiarbola si svolgerà la «Festa dei giovani», organizzata dal Movimento giovanile salesiano del Triveneto e della Slovenia.

Una giovane donna colpita dalla sindrome di Lam

Affetta da una rara malattia chiede aiuto per la ricerca

In Italia si contano poche decine di casi, e in tutto il mondo ne sono conosciuti solo trecento. La malattia si chiama linfo-angio-leiomiomatosi, la sigla è Lam, ed è caratterizzata da un anormale aumento delle cellule muscolari lisce, che ostruiscono le vie respiratorie, i vasi linfatici e i vasi sanguigni dei polmoni. In sostanza chi è affetto dalla malattia di Lam in fase avanzata non può compiere sforzi, non può salire le scale, viaggiare in aereo, condurre una vita normale: diventa difficile persino vestirsi, ridere, parlare a causa dell'affanno. Con le formazioni di cisti e piccole rotture delle pareti polmonari il polmone assume un aspetto di struttura a nido d'ape, e il rischio è che si formino pneumotoraci, che provocano dolore e mancanza d'aria. Nei casi più gravi la malattia - le cui cause sono ancora sconosciute - può essere fatale.

Tra le poche persone in Italia ammalate di Lam una vive a Trieste. Si chiama Elena, e assieme a Marilena, una quarantenne di Carate Brianza (Milano) con la stessa diagnosi (la Lam colpisce quasi esclusivamente donne in età fertile) ha deciso

Solo trecento casi noti in tutto il mondo. E in Italia pochi se ne occupano. Perciò Elena vuole creare un'associazione benefica

so di rivolgere un appello pubblico per costituire un'associazione senza fini di lucro che possa promuovere la ricerca su questa rara malattia.

«La Lam - spiega Elena - fu descritta per la prima volta nel 1937 da von Stossel,

ma dopo sessant'anni ben poco è stato fatto: la diagnosi arrivare con anni di ritardo, e spesso alla paziente, a quel punto, resta poco da vivere; in più i sintomi della Lam (dolore al torace, sputo con piccole quantità di sangue, fiato corto) possono essere confusi con l'asma, l'enfisema o la bronchite». «In Italia - continua Elena - la Lam è poco nota: per questo io e Marilena vorremmo fondare un'associazione e mettere in contatto tra loro tutte le donne colpite da questa rara malattia; negli Stati Uniti esiste la Lam Foundation, che registra tutti i casi nel mondo di cui viene a conoscenza; vorremmo anche poter collaborare con questa fondazione». Per comunicazioni si può scrivere a Elena, Fermo posta Trieste 15, patente TS2075620H. L'indirizzo della Lam Foundation è invece 10105 Beacon Hills Dr., Cincinnati, Ohio 45241, Usa.

p.s.p.

I nuovi impianti di Tuzla saranno operativi entro marzo e produrranno concentrati per dialisi

La Diaco apre uno stabilimento in Bosnia

Da alcune settimane è stato avviato un programma di formazione del personale

È ormai operativo, in Bosnia-Erzegovina, lo stabilimento per la produzione di concentrati per dialisi realizzato dalla Laboratori Diaco Biomedicali Spa di Trieste secondo quanto previsto dall'accordo ufficializzato nei mesi scorsi anche dal Ministero della Sanità bosniaca.

La prima fase di tale accordo, del valore di oltre tre miliardi, che andrà a regime entro il mese di marzo, ha portato all'insediamento, in un recente e funzionale immobile già esistente nella zona industriale di Tuzla, delle attrezzature e di una linea di produzione della Diaco, in grado di fornire un milione e mezzo di litri di concentrati per dialisi all'anno. Di conseguenza, già da alcune settimane, alla Laboratori Diaco di Trieste è stato avviato un intenso programma di formazione di personale tecni-

co e scientifico bosniaco, per prepararlo adeguatamente, sia all'utilizzo delle nuove tecnologie - assolutamente innovative per la Bosnia-Erzegovina - sia in materia di normative, adeguamenti agli standard, sistemi e procedure. Tecnici della Diaco, a loro volta, dopo aver messo a punto le attrezzature nel nuovo stabilimento bosniaco, manterranno una stretta collaborazione per verificare l'acquisto di materiali, le prime produzioni, il rispetto degli standard previsti a livello comunitario. L'azienda di Trieste, che da gennaio sta già distribuendo in Bosnia soluzioni fisiologiche e concentrate per dialisi, sostanze particolarmente necessarie in quel paese, continuerà a inviare a Tuzla prodotti finiti sino al raggiungimento del completo regime di autosufficienza, oppure in caso di forti aumenti del-



la richiesta da parte del mercato bosniaco. Sulla base dello stesso accordo e con le stesse modalità, la seconda fase potrà essere avviata con la realizzazione di un progetto per un altro impianto, con la costruzione di un nuovo stabilimento, su un terreno continuo

alla prima unità operativa, per consentire la produzione di soluzioni fisiologiche. Inoltre, la Laboratori Diaco, grazie al know-how acquisito in oltre 40 anni di presenza sul mercato mondiale (con il nome Baxter), fornirà tutta la consulenza e il supporto informativo

necessari a realizzare un'ulteriore unità per la produzione di presidi medico-chirurgici.

«Per la nostra azienda» - afferma il presidente della Diaco, Pierpaolo Cerani - «questo accordo rappresenta un'ulteriore tappa fondamentale nel processo di internazionalizzazione, in linea con le strategie di sviluppo della società, sempre più orientata a soddisfare le esigenze dei mercati esteri, in particolare, quelli della Germania, dell'Austria, della Grecia e dei Paesi dell'Europa Orientale. A conferma della nostra posizione competitiva sul mercato - continua Pierpaolo Cerani - la Diaco ha registrato nel 1997, rispetto all'anno precedente, un aumento della produzione del 67%, che ha portato a un fatturato pari a circa 20 miliardi (circa 14 miliardi nel 1996)».

Pereppepè, pereppepè!

Udite, udite,
popolo dei bambini,
un castello pieno
di vestitini,
magliettine, calzoncini...
ha aperto in
via Imbriani 5

vi aspettiamo al castello...

...Marcondiirondirondello

LUPUS IN FABULA è anche Città del Sole, via Timau 4 • Lupus in Fabula, Centro commerciale Il Giuli

DA LUNEDI' 2 MARZO VEDERE PIU' LONTANO SOLO 2.000



PUBLICIS

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è Il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Da lunedì 2 marzo, chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 ORE, grazie".

ARZO AL 12 APRILE,
TANO VI COSTERA'
000 LIRE.



** Il prezzo può variare in occasione di altre iniziative editoriali concomitanti.

* Fonte Audipress 1997/III (1.551.000 lettori).

UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.
Il Piccolo e Il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire** invece di 3.200.

www.ilpiccolo.it

Offerta valida per Trieste, Gorizia e province

www.ilsole24ore.it

DUINO AURISINA Il dibattito in municipio sulla discarica progettata a Santa Croce solo al termine delle risposte ad altre interrogazioni

La battaglia dell'amianto scoppia a tarda sera

E Vocci recita il mea culpa: «Abbiamo sbagliato a non informare bene la gente prima di votare la delibera»

TERRITORIO DA DISCUTERE

Si può costruire oppure no? Dubbi privati in pubblico

Duino-Aurisina, edificabile o non edificabile? Perché in fondo, questo è il problema più sentito dai cittadini del Comune che intervengono alle assemblee pubbliche sul nuovo piano regolatore.

Anche negli ultimi due incontri, svoltisi al Villaggio del Pescatore e ad Aurisina, è emersa fortissima la difficoltà di coniugare l'interesse della collettività con quello dei singoli proprietari. Se la vera scommessa del nuovo progetto - come ha rilevato uno dei progettisti, Mauro Baioni, bravissimo nel rendere semplici anche i passaggi tecnici più indigesti e nello sgonfiare diplomaticamente i momenti di maggior tensione - è la valorizzazione delle risorse già esistenti sul territorio, il problema più scottante per l'amministrazione si rivelerà senza dubbio la soluzione delle tantissime questioni ordinarie poste dai cittadini. Che probabilmente apprezzano i progetti di valorizzazione turistica e ambientale, ma si preoccupano maggiormente che il proprio terreno, edificabile fino a oggi, domani non lo sia più.

Casi come questi sono emersi a decine negli incontri pubblici e sicuramente altri ne emergeranno. Cosa del resto prevedibile dato che, né gli amministratori, né i progettisti, conoscevano le proprietà dei terreni interessati dall'elaborato. «E così era giusto che fosse - ha affermato il sindaco Marino Vocci - poiché solo questa condizione garantiva un trattamento equo per tutti». Certo, quest'ignoranza voluta ha creato i problemi fin qui descritti, che però l'amministrazione è convinta di poter, in gran parte, risolvere. «La gente di si tranquillizzi - ha detto ancora Baioni - perché questo è il momento giusto per poter intervenire concretamente. I cittadini potranno portare il loro problema all'attenzione dell'amministrazione usando lo strumento delle osservazioni al piano regolatore. E laddove vi saranno le condizioni giuste, sarà sicuramente possibile rimediare».

Il piano è stato illustrato nel dettaglio anche nelle due ultime riunioni. Al Villaggio del Pescatore ci si è soffermati maggiormente sulla realizzazione della nuova strada, che dovrebbe collegare la provinciale al paese, sulla destinazione a parcheggio di alcune aree, sull'impossibilità di favorire ampliamenti abitativi a causa della condizione a «rischio idraulico» nella quale si trova attualmente il paese, che in alcuni punti non possiede difese a mare.

Ad Aurisina invece la discussione si è maggiormente spostata sui problemi dell'artigianato, della viabilità e dell'agricoltura. Nelle prossime settimane sono previsti ancora due incontri pubblici, a San Pelagio e a Duino.

e.o.

E sul Timavo forse arrivano le «forze» di Benetton

Le foci del Timavo (nella foto qui sotto) come le fonti del Clitunno, anzi di più. L'idea di base del piano regolatore per la zona è proprio questa. Valorizzare al massimo una delle aree più belle, ma attualmente più degradate e trascurate del Comune attraverso la realizzazione di un vero parco. Che sia, allo stesso tempo riserva naturale e museo della memoria, zona di tutela e attrazione turistica visibile. Un posto insomma dove il turista sia invogliato a fermarsi, non un «parco virtuale» di cui nessuno si accorge, perché ora non è altro che l'anonimo retro di una strada senza manutenzione.

«L'area delle foci del Timavo - ha spiegato il progettista Baioni - è uno dei luoghi più ricchi di risorse presenti a Duino-Aurisina. Potenzialità di ogni genere che vanno assolutamente sottolineate con interventi mirati, usando lo strumento del piano particolareggiato». Il nuovo progetto inserisce l'area nelle zone di riserva naturale, correlandola quindi automaticamente alla nuova idea di Parco internazionale del Carso presentata nei giorni scorsi dai Verdi

anche all'amministrazione di Duino-Aurisina.

Sul finanziamento di un futuro piano particolareggiato per il parco del Timavo esiste infine già una disponibilità da parte della Fondazione Benetton, contattata in precedenza sia dall'ex sindaco Giorgio Depan- gher, sia dal presidente del Collegio del Mondo Unito, Zanetti, sia dal nuovo sindaco Vocci.

E la «guerra» sull'amianto scoppia in tarda serata. Nonostante l'attesa dei cittadini presenti ieri al Consiglio comunale di Duino-Aurisina e le insistenze dell'opposizione, il dibattito sulla discarica di amianto da realizzarsi a Santa Croce ha dovuto attendere le risposte a più di una decina di interrogazioni presentate su altri argomenti. Va detto che le forze di opposizione avevano chiesto di modificare l'ordine del giorno per favorire la discussione del «piatto forte» della serata, ma il Consiglio comunale ha bocciato la proposta. Il dibattito è quindi iniziato soltanto dopo un paio d'ore di seduti con le risposte di sindaco e assessori alle numerosi interrogazioni presentate da

Polo, Ccd, Cdu, Alleanza Nazionale e lista civica «2000» sull'argomento. «Chiedo al sindaco - ha detto Romano Vlahov, capogruppo del Polo delle Liber-

L'opposizione contesta anche «vizi formali» al documento. Proposto un referendum popolare con l'O.K. degli sloveni

ta - se al momento dell'accordo programmatico siglato prima delle elezioni con l'Unione slovena e la lista «2000», queste due forze sono state informate dall'approvazione scontata della delibera sulla discarica. «Quest'aspetto non è stato affrontato - ha risposto Vocci - ma forse oggi dovremo porci un altro fondamentale quesito: e cioè se il proble-

ma dei rifiuti di amianto esiste oppure no. Noi pensiamo di sì e abbiamo scelto di affrontarlo responsabilmente. Forse però - ha ammesso il sindaco - abbiamo sbagliato a non informare in modo corretto la popolazione prima di votare la delibera. Anche a causa di certe notizie terroristiche ora i cittadini sono spaventati e la loro reazione è comprensibile».

Vocci non ha poi rinunciato a un commento politico sull'operato dell'opposizione di questi ultimi mesi. «Diciamolo francamente - ha sostenuto il neosindaco - questa giunta appena insediata è stata messa in forte difficoltà dall'ostruzionismo dell'opposizione, particolarmente attiva attraverso le numerose interrogazioni comunali. Del resto - ha concluso Vocci - qualcuno dice in giro che questa giunta dovrebbe durare soltanto sei mesi...». Decisa la replica dei rappresentanti della lista civica «2000», Giorgio Ret e Mario Martini. «Nessuno qui vuole intraprendere guerre politiche - ha ribattuto il capogruppo Ret - noi discutiamo invece le modalità con le quali la delibera è stata approvata. E mancata completamente l'informazione di base sull'argomento e perfino alcuni consiglieri della maggioranza - ha ricordato Ret - nel precedente Consiglio comunale, prima del voto hanno espresso pubblicamente le loro forti perplessità sulla decisione da prendere».

Mario Martini ha inoltre sottolineato la presenza, a suo parere, di alcuni vizi formali presenti nel documento, mentre Vlahov del Polo delle Libertà ha rigettato le accuse politiche di Vocci riguardo alle speculazioni messe in atto sull'argomento. «Non vi è stata alcuna campagna denigratoria nei confronti di questa giunta - ha ribattito Vlahov -, ma soltanto la reale preoccupazione dei pericoli, molti dei quali rimangono tuttora sconosciuti, legati ai rifiuti d'amianto». Molto accesa la discussione che ha seguito le mozioni di revoca della delibera e di proposta di ricorso a un referendum popolare sull'argomento (ci ripromettiamo una relazione più ampia nell'articolo che apparirà domani), alle quali si è associato anche il capogruppo dell'Unione slovena, Vittorio Tanze. «Mi chiedo - ha detto tra le altre cose il capogruppo di Us - con quali mezzi si garantirebbe il controllo e il monitoraggio della discarica e mi associo a coloro che intendono revocare il parere positivo concesso alla sua realizzazione nel precedente Consiglio comunale».

Erica Orsini



MUGGIA Rinvio il dibattito sui «fattacci» della notte brava di Carnevale: se ne riparla alla prossima assemblea

Il Consiglio si scanna sulla «cementificazione selvaggia»

Troppi progetti residenziali sul territorio, mentre non cambia il «no» al centro commerciale Arcobaleno

Rinvia la discussione sui «fattacci» del Carnevale, ieri sera il Consiglio comunale di Muggia si è concentrato su altri temi di scottante attualità. Su tutti il pericolo di «cementificazione» della cittadina e la riqualificazione dell'area Caliterna. Scaramucce tra giunta e opposizione anche in merito alla richiesta di ampliamento presentata dal centro commerciale «Arcobaleno» e respinta dall'amministrazione comunale.

A ravvivare la seduta ci ha pensato il consigliere della Edoardo Marchio, imbavagliato per protesta. Lo «sciopero della parola», come è stato definito dallo stesso Marchio, voleva attirare l'attenzione e restituire la dignità al consiglio dopo che il consigliere leghista sarebbe stato, a suo dire, zittito durante la seduta precedente.

Dopo una serie di interrogazioni e interpellanze e qualche critica dell'opposizione in merito alla politica tariffaria del Comune («non si capisce quale sia», è stato detto dai rappresentanti dell'Ulivo) si è subito giunti al primo argomento forte della serata. All'ordine del giorno risultava l'adozione di ben otto piani particolareggiati di iniziativa privata. Abitazioni regolarmente autorizzate dai precedenti piani regolatori, il cui iter non può più essere fermato. Questa la tesi della giunta, preoccupata per l'eccessiva presenza di progetti residenziali sul territorio ma a suo dire impossibilitata a mettere un freno alle richieste. Diversa l'opinione dell'opposizione e dell'Ulivo in particolare, che, per bocca del vica-



Un'immagine d'archivio di piazza Marconi: Italia Nostra ora ne chiede il «rispetto».

pogruppo, Giuseppe Rizzi, ha incitato la giunta a rallentare l'iter di alcuni progetti, in attesa del nuovo piano regolatore, e ha dichiarato la sua astensione dal voto nel caso in cui i piani particolareggiati dei nuovi edifici non siano direttamente collegati alla fognatura.

Il consigliere della Lega Edoardo Marchio si imbavaglia per protesta. Critiche al piano del commercio, e il sindaco Dipiazza abbandona l'aula

Più aspra la discussione sul parere negativo che il Comune ha espresso in merito all'ampliamento, in corso d'opera, del centro commerciale «Arcobaleno» a Raibiese. La delibera è stata rimandata indietro dalla Regione e corretta dalla giunta che ha mantenuto però ieri sera il suo parere negativo, dicendosi in attesa del nuovo piano per il commercio. «Ancora una volta si è deciso di non decidere», ha commentato Giorgio Rossetti dell'Ulivo alla fine del suo

intervento, mentre l'ex sindaco Milo si è detto perplesso del fatto che una giunta liberista di centro-destra blocchi un'iniziativa di espansione commerciale. Durante la discussione di questo punto il sindaco Dipiazza ha lasciato l'aula e la presidenza del consiglio al vicesindaco Stener. Un piccolo brivido comunque al momento della votazione. La delibera è passata per un solo voto di differenza, a causa delle assenze di alcuni consiglieri di maggioranza.

Ancora Rossetti e l'assessore all'Urbanistica Lorenzo Gasperini, confortati a tratti dal sindaco, sono stati i protagonisti della discussione sull'ultimo dei temi scottanti della serata: l'area Caliterna, di proprietà Cividin, ma che il Comune vuole sfruttare per la realizzazione di un parcheggio. La società privata è disposta a realizzare la struttura (invece delle palazzine che comunque sarebbe autorizzata a costruire) solo se il Comune si impegnerà poi all'acquisto. Ma a quale prezzo, e con quale ritorno economico? Sulla delibera che si portava in votazione tutto ciò non era stato indicato. «Non possiamo firmarvi

cambiali in bianco anche se siamo d'accordo col progetto», avevano esplicitamente dichiarato Rossetti e Milo. Un attimo di smarrimento, gli interventi di Rizzi, del consigliere di maggioranza, Claudio Grizon e un quarto d'ora di sospensione della seduta hanno messo poi tutti d'accordo. L'assemblea ha votato all'unanimità una modifica che impegna la giunta a rappresentare il piano finanziario dell'operazione, appena pronto. Il prossimo appuntamento è stato fissato per lunedì 9 marzo, quando il consiglio si riunirà nuovamente per discutere stavolta del carnevale e soprattutto dei problemi causati dal «festeggiamento notturni».

Anche Italia Nostra prende la parola per commentare i disordini carnevaleschi di Muggia, e lo fa con un comunicato a firma di Giulia Giacomich a nome del direttivo: L'Associazione Italia Nostra - si afferma - ritiene di dover esprimere la sua preoccupazione per gli episodi di vandalismo e di inciviltà che si

Italia Nostra chiede un limite all'uso degli spazi storici

sono verificati a Muggia durante il Carnevale. La preziosa piazzetta Marconim, gioiello della cittadina, è stata deturpata in modo intollerabile. Per

questo motivo Italia Nostra chiede che, prima di celebrare altre feste di Carnevale, vengano posti dei limiti all'uso degli spazi storici e, seguendo l'esempio di Venezia, vengano ricavati altri spazi dotati di capacità ricettive, come potrebbe essere l'area Caliterna, per realizzare manifestazioni così significative e coinvolgenti.

Sindacato Polizia: «Martedì salvato solo coi volontari»

ferma il sindacato di Polizia, Lisipo, sottolineando che «Muggia è Commissariato distaccato e il suo dirigente è autorità di Pubblica sicurezza».

Il sindacato sottolinea che «in questa come in altre occasioni il personale di quel Commissariato ha

fatto molto di più del dovere, tant'è che proprio in occasione del martedì grasso la seconda volante presente sul territorio si è potuta costituire solo grazie a personale del Commissariato di Muggia, offertosi volontario». Secondo il Lisipo, Muggia da spesso rinforzi anche a Trieste, e comunque ha troppo poco personale, e anche una sede che «da anni è bisognosa di una radicale ristrutturazione, ma tutto - conclude il sindacato - resta in attesa, non si sa di cosa».

Dal 2 al 9 marzo Urbanistica, uffici chiusi per il trasloco al «Millo»

Gli uffici del settore urbanistica del Comune di Muggia (via Roma 22) restano chiusi dal 2 al 9 marzo per consentire il trasloco nei nuovi uffici di piazza Repubblica 4. Sono stati infatti ultimati i lavori di restauro al centro «Millo» che ospiterà l'ufficio dal 10 marzo (con orari invariati: lunedì, martedì e giovedì dalle 11 alle 13 e dalle 14.30 alle 16.30).

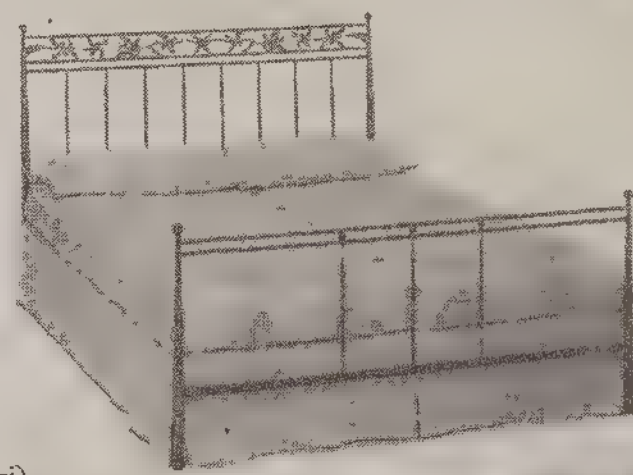
Comunità montana Indennità: oggi ultimo termine

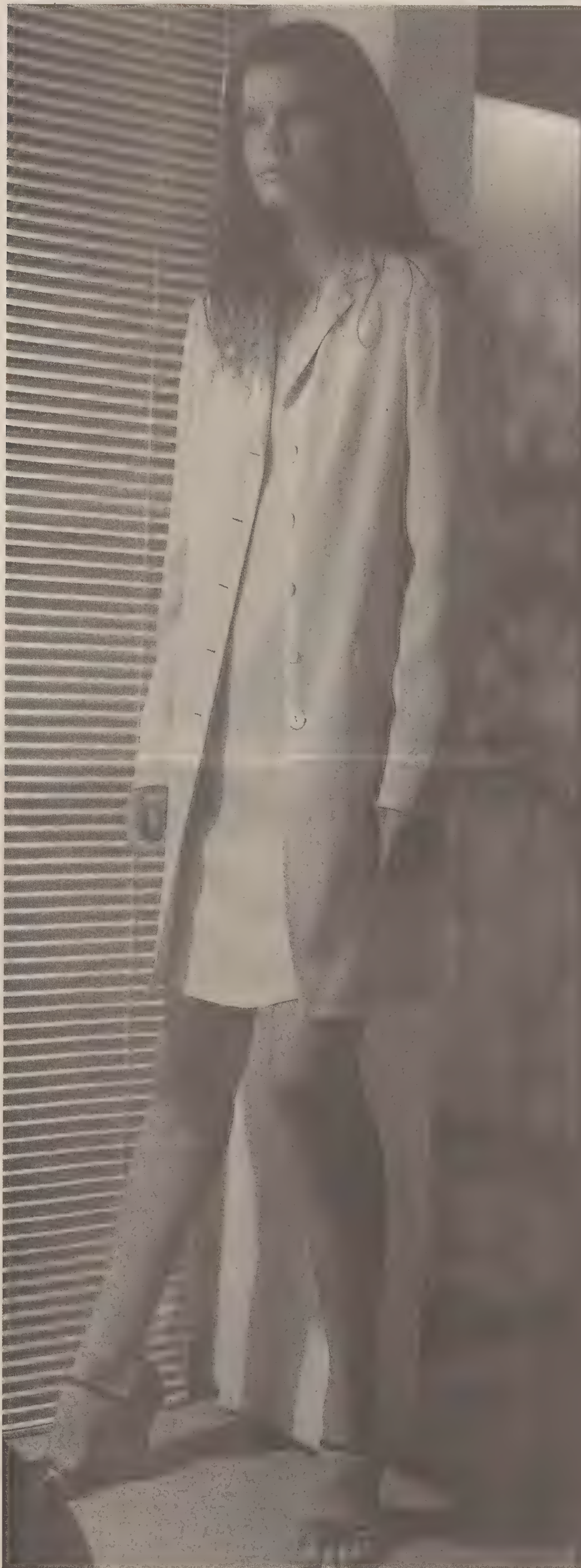
Oggi scade l'ultimo termine per presentare domanda di contributo per indennità compensativa alla Comunità montana (l. r. 34/1986): gli uffici Sistani 54/D resteranno aperti in via eccezionale e solo oggi dalle 9 alle 13.

l' 8 marzo è vicino...

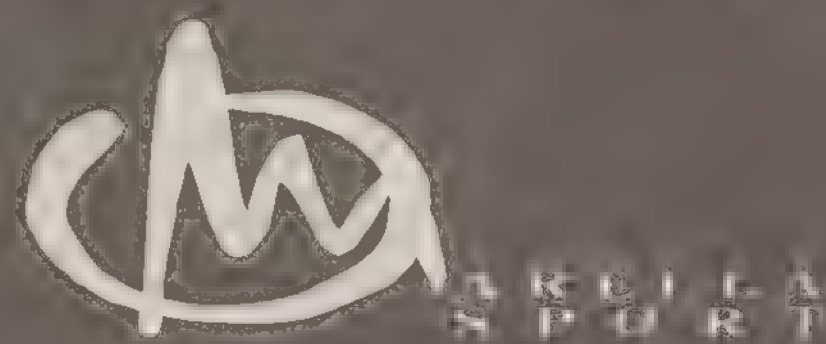
Avete ancora 1 settimana per farle un regalo da sogno: un bellissimo letto Giusti Portos a sole L. 1.990.000 (IVA e trasporto compresi)

EDI MOBILI
Via Baiamonti, 3 - Tel. 82.07.66
parcheggio clienti





MARELLA



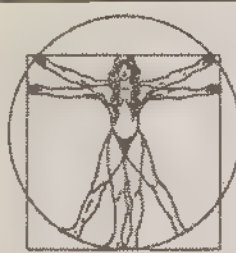
MARELLA
TRICOT

MARELLA
LA CAMICERIA

MARELLA
accessori

Blu Charme

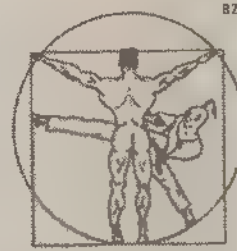
da sabato 28 febbraio
la prima boutique Marella
a Trieste
via Dante 3/a



Dimensione Donna

ASSOCIAZIONE SPORTIVA PRISMA

Dimensione Uomo



PER SODDISFARE LE ESIGENZE DEI PROPRI SOCI PROPONE PER TUTTE LE ATTIVITA'

FREQUENZA BISETTIMANALE (4 SALE) L. 60.000 quota mensile

FREQUENZA TRISSETTIMANALE (4 SALE) L. 70.000 quota mensile

FREQUENZA ILLIMITATA (4 SALE) L. 80.000 quota mensile

Per le coppie l'iscrizione è gratuita

Trieste via Carducci 12 e via S. Francesco 2 - Tel. 371329 (Segreteria lunedì-venerdì 10-19)

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Bellezza e salute secondo natura

Plasticità e sincronicità del corpo sono indici di equilibrio e perfetta funzionalità, questo è sinonimo di salute. Salute non intesa (in modo ingiusto) come assenza di malattia, ma come benessere ed equilibrio ottimale di tutto l'organismo. La salute si regge su tre elementi che formano i lati di un triangolo ideale: struttura, psiche e biochimica.

La struttura corporea costituisce la base del triangolo ed è il campo in cui noi di Dimensione Donna e Dimensione Uomo di via Carducci 12 e via S. Francesco 2 operiamo professionalmente da tempo. Il linguaggio del corpo è

in grado di informarci di qualsiasi problema in atto che stia creando un'alterazione del suo equilibrio, basta saperlo interpretare. Gli altri due elementi sono in stretta correlazione con il primo, il quale subisce l'influenza della psiche e dell'universo chimico, e a sua volta influenza gli altri due. Il benessere quindi come totalità energetica ed equilibrio del Triangolo! Il nostro intento è perciò quello di interpretare disarmonie e stati di distonia che rappresentano una situazione di disequilibrio già in atto anche se non ancora profondamente manifestati, attraverso indagini posturali, considerando il movimento come manifestazione di attività psichica. Nasce così il Triangolo.

A corpo libero

Il linguaggio del corpo e la sua manifestazione attraverso il movimento agiscono positivamente sugli stress emotivi e mentali. L'aerobica, come tutte le ginnastiche ad alto e basso impatto, è un sistema di allenamento cardiovascolare finalizzato a migliorare il livello di «fitness» cioè dello stato di buona forma. Innalzando il battito cardiaco con delle ripetizioni divertenti, codificate in semplici coreografie, si stimola il metabolismo di tipo aerobico. Protraendo l'allenamento per oltre 20 minuti si bruciano gli zuccheri, oltre i 40 minuti si bruciano i grassi. Il defaticamento finale si trasforma in movimenti di tonificazione muscolare e stretching.

Body building femminile

È una pratica che persegue finalità estetiche attraverso il raggiungimento di plastiche forme corporee. Al di fuori dell'esasperazione, favorisce uno sviluppo corporeo senza però contrastare le morbidezze e la gentilezza del corpo femminile.

Body building maschile

Esaltato a emulazione mitologica e denigrato a pratica di «narcisismo dopato», questa disciplina ha finalmente trovato il suo giusto equilibrio e la sua giusta applicazione sia come metodo di sviluppo muscolare, ma anche come preparazione atletica, rieducazione funzionale e posturale, nonché come difesa e prevenzione dallo stress della vita moderna.

Non solo pattinaggio

Al Pattinaggio Artistico Triestino, con sede in via Costalunga 408, si inaugura oggi il nuovo pub, aperto al pubblico non solo di pattinatori. Alessandro con la sua simpatia vi aspetta per farvi assaggiare le sue specialità in un ambiente giovane e allegro, allietando le vostre serate anche con piacevole musica. Pattinatori e non, vi aspettiamo per il brindisi.

«nuovi consumatori». L'idea di Arthur & James è quella di offrire un vasto assortimento di prodotti, a prezzi contenuti, per tutti i tipi di animali. In vendita nel nostro negozio di Trieste gli animali come cuccioli di cani e gatti (con pedigree, vaccinati e sverm.), roditori dai criceti ai topi ballerini, dal cincillà al cane della prateria, sino al simpaticissimo e affettuosissimo furetto americano che negli Usa ha ormai soppiantato il gatto per le sue doti caratteriali in qualche modo simili al cane. E poi l'ampia scelta di volatili. Inoltre sauri come l'iguana e drachi d'acqua. oekki leopar-

Shopping da Tiffany

Tiffany, nella galleria di via Coroneo, propone un'occasione eccezionale per gli acquisti. Una svendita straordinaria sulle collezioni autunno-inverno '97-'98 con sconti dal 20 al 80%. Abbigliamento, intimo, calze, collanti per tutte le occasioni. Per le più sportive jeans e camicie jeans della linea B.M. Caselli, un tocco di raffinata eleganza con i foulard in seta di C. Dior, Krizia, Trussardi, Basile, ecc. Inoltre un'ampia scelta di biancheria in colori e tessuti raffinati anche per le più esigenti e costumi da bagno per non trovarsi impreparati al primo sole. Tiffany vuole vedervi curiosare fra tutte queste opportunità e per stimolarvi ancor di più vi fa questi esempi: maglieria a partire da L. 29.700, pantaloni a partire da L. 38.000, completi e tailleur (2 pezzi) a partire da L. 45.000, camicie misto seta a partire da L. 64.500. Vi attendiamo e vi sorprenderemo!

I materiali d'opera si dipanano da quelli meno impegnativi ai più raffinati, ovvero dai melaminici alle assenze legnose pregiate come noce nazionale, ciliegio americano e pero. Le ante sono diversificate al massimo per rispondere a gusti ed esigenze differenziate, ossia in tessuto, carta da parati, specchio, cristallo satinato verniciato e cristallo riflettente. Interessante e variamente articolata l'attrezzatura interna, dai ripiani alle grucce, dalle sacche ai vassoi portacovate. E ancora cassette con frontali in legno o vetro che danno vita a una vera parete multifunzionale. Il tutto per accogliere ogni cosa e offrire ad essa la giusta collocazione. Sono armadi che scandiscono lo spazio con segno deciso, le cui funzionalità, flessibilità, eleganza e dettagli ne sanciscono la qualità formale e contenutistica. Impeccabili sul piano estetico, perfetti su quello tecnico, si pongono all'avanguardia nel sistema armadi d'attualità.

Nuovo negozio Le Batik

Nel nuovo negozio di via Combi, oltre a un'accoglienza simpatica e competenza, si può curiosare tra i capi dell'ultima tendenza moda. La stagione più attesa porta sempre voglia di cose nuove. Le Batik per la primavera 1998 non delude le aspettative. Le collezioni di «Coeli», sempre attente ai tessuti e ai volumi, quelle superfemminili di «Le Bambole», l'eleganza di «Giò Anna» e la versatilità di «Superior» garantiscono alle donne eleganza e classe da esibire quotidianamente senza compromessi sulla qualità, con costi decisamente alla portata. Le novità di questa primavera sono i costumi mare della linea «Stilenev» con i modelli tessuti e fantasie attualissime.

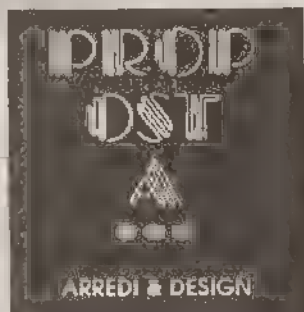
Vale veramente la pena di fare quattro passi per ammirare il nuovo negozio, le sue splendide vetrine e... lasciarsi tentare!



Poliform®

**PER SCANDIRE LO
SPAZIO CON UN
SEGNO DECISO**

Da:
PROPOSTA
VIA ROSSETTI 8
TRIESTE
TEL. 635874



*Pattinaggio
Artistico
Triestino*
V. Costalunga, 408

PUB "ROLLER BAR"

**OGGI ALLE 18 INAUGURAZIONE
PRESSO L'IMPIANTO SPORTIVO 823818**

*Alessandro vi aspetta con
le sue specialità di cocktail e long drink
Serate con buona musica e divertimento*

Arthur & James

Dopo Usa e Paesi anglosassoni è centroeuropa, anche in Italia sta crescendo una sensibilità reale e più profonda per il mondo degli animali da affezione. La più consapevole attenzione nei confronti dei nostri piccoli amici ha aumentato le richieste di cura, alimentazione, accessoriistica da parte dei proprietari di animali. La Arthur & James nasce dall'esigenza di risposte mancate da parte dei

dini, shinchì della sabbia e serpenti come falsi coralli, serpenti del grano americani, pitoni reali. E poi pesci tropicali come scalari, papillocromis, discus, ciclidi nani, ecc. ecc. Il negozio prevede una sala qualificata per lavaggio e toelettatura cani e gatti dotata delle più moderne apparecchiature con servizio di custodia temporanea cani e del servizio veterinario on-line. Il personale esperto e max. professionale garantisce alla clientela suggerimenti e servizi post-vendita. In atto in questo periodo una grande promozione sugli acquari.

Armadi su misura per ogni struttura dell'ambiente

È situato in centro città un negozio giovane, attivo, già molto apprezzato che, dopo la sua ristrutturazione, si dedica specificamente all'arredamento. Qualità, prezzo e assistenza all'utenza sono gli elementi caratterizzanti di Proposta.

Si occupa altresì della progettazione degli spazi domestici, dalla cucina al soggiorno, dalla stanza da letto al bagno fornendo oltre agli effetti di mobilio una vastissima gamma di complementi d'arredo originali, decorativi e funzionali a un tempo e di ottimo gusto. Per l'anno in corso, particolare attenzione viene dedicata alla zona notte e alla zona giorno degli ambienti domestici. Per quanto riguarda quest'ultima, un ruolo ragguardevole è assunto dagli armadi forniti a misura della struttura ambientale, costituiti da elementi combinabili in svariate altezze e larghezze e all'occorrenza profondità, onde sfruttare al massimo e con eleganza lo spazio disponibile con soluzioni intelligenti ed estetiche anche laddove (come, ad esempio, in un corridoio lungo e stretto) sussistono problemi di ingombri, conferendo allo stesso ritmo e qualità architettoniche.

ARTHUR & JAMES

**Vendita Cuccioli
CANI - GATTI - RODITORI
VOLATILI - PESCI**

**Sala qualificata
Lavaggio-Toelettatura
per CANI e GATTI**

**a TRIESTE
Centro Commerciale
«IL GIULIA» (1 piano)**

SABATO 28 febbraio APRE RINNOVATA

la **BOUTIQUE**

FUSO D'ORO

VIA COMBI 26/6

*Aspettiamo clienti e amici
per una bicchierata
OGGI dopo le 17*

Si ringraziano:

LO STUDIO PROGETTAZIONE INTERNI

CROZZOLI FULVIO IMPIANTI ELETTRICI

Giovanna GRAFICA

CONTINUANO LE OCCASIONI della
**SVENDITA TOTALE
per rinnovo locali**

TIFFANY

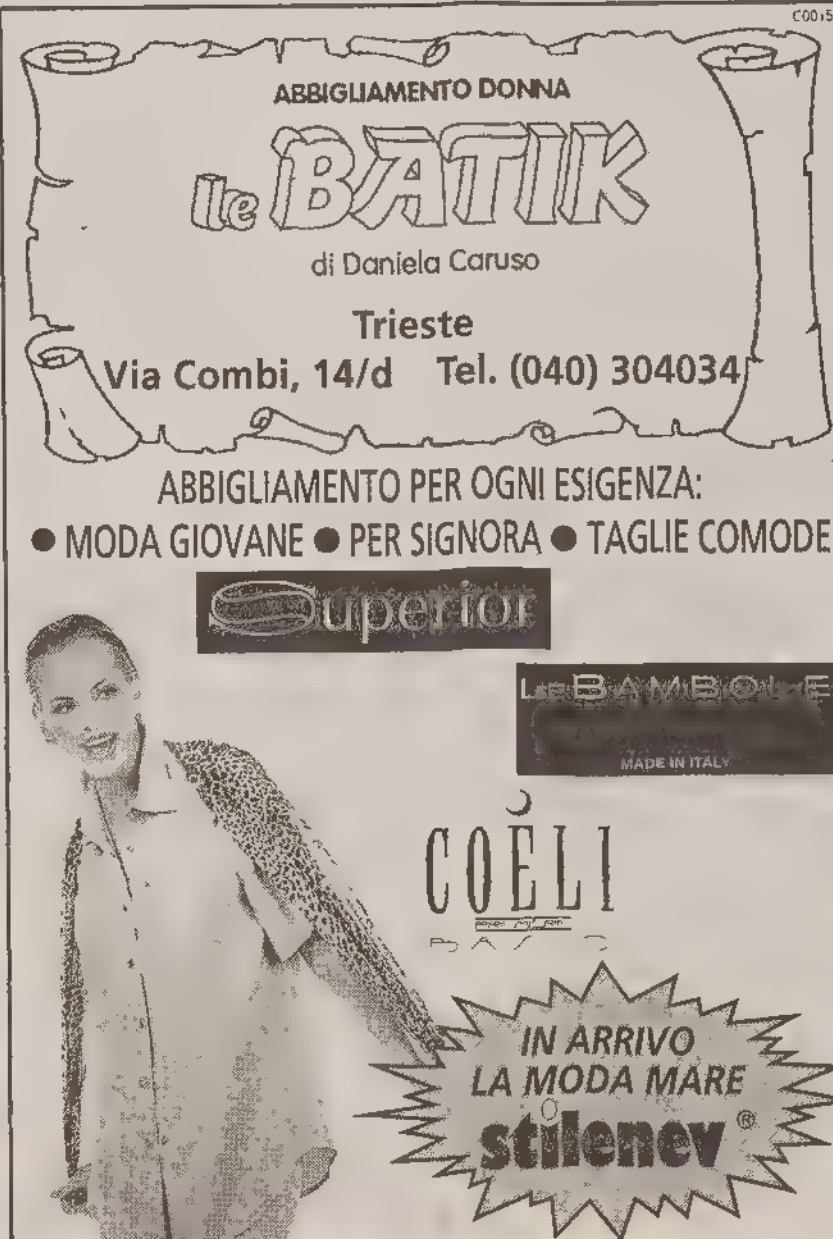
Via Coroneo, 5 - Tel. 040/636575
TRIESTE

**SCONTI
dal 20% all'80%**

ABBIGLIAMENTO - INTIMO
MAGLIERIA - CALZE - COLLANTI

Foulard seta 50%
• GIVENCHY • DIOR
• KRIZIA • TRUSSARDI

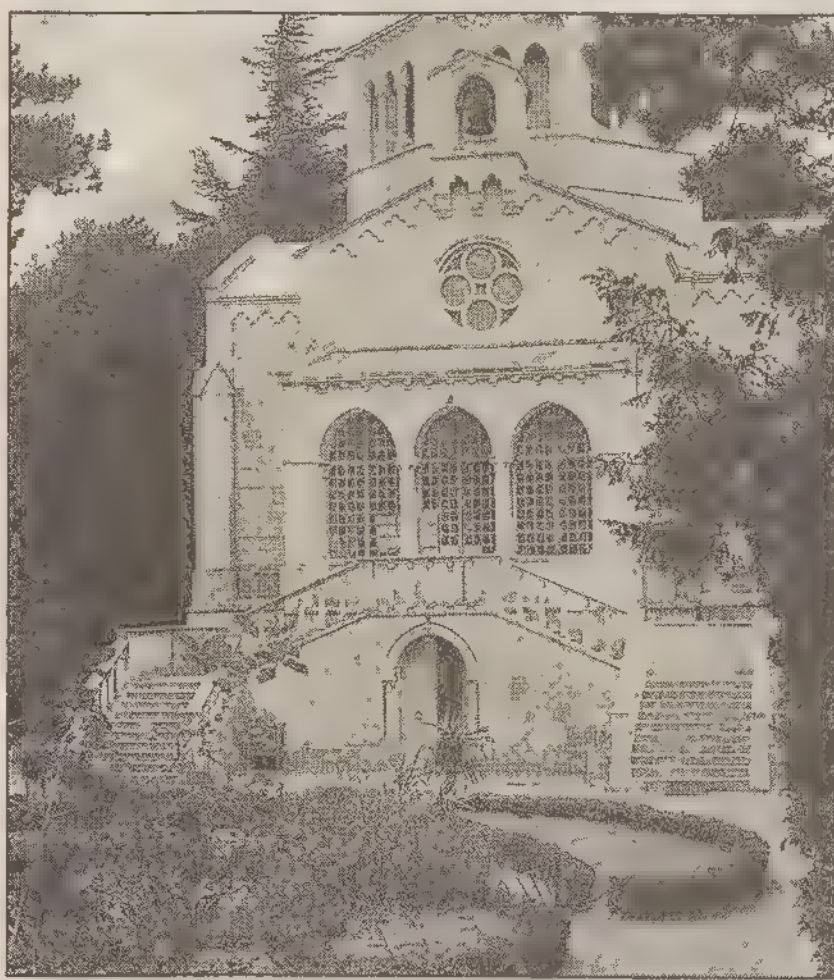
**ARRIVA LA PRIMAVERA!
COSTUMI DA BAGNO**



IL CASO

Da mesi l'opera giace abbandonata a terra, esposta agli atti di vandalismo: ma il Comune che fa?

«Villa Revoltella: statua dimenticata»



È da parecchi mesi - e precisamente dall'autunno scorso - che una delle statue che circondano il laghetto antistante alla villa del parco Revoltella, giace abbandonata a terra, nell'attesa di venire definitivamente distrutta, riscuotendo lo sdegno dei molti frequentatori del luogo.

Ci chiediamo quando il consiglio comunale troverà il tempo - o il denaro - per emettere la delibera che stabilisca la risistemazione nel suo sito abituale di questa statua, evidentemente vittima di gruppi vandalici che indisturbati frequentano spesso il posto, lasciato senza un valido controllo capace di tenere a bada questi malintenzionati.

La città di Trieste, di fronte al lento ma inesorabile degrado che investe sia la villa sia la magnifica serra ottocentesca, non offre di sé una buona immagine davanti ai molti visitatori stranieri. Al contrario, è risaputo quanto all'estero il patrimonio pubblico sia rispettato e severamente controllato.

Non crediamo che per apparire efficienti siano bastevoli né l'allontanamento degli zingari, né l'esposizione d'insignificanti cartelli che invitano al rispetto. Il quale rispetto non è possibile pretendere quando le stesse istituzioni danno palese esempio della più assoluta indifferenza.

Pensiamo al povero barone che se potesse assistere a un tale scempio del luogo da lui tanto amato, si rivolterebbe indignato nella tomba. È una vergogna.

Maria Vittoria Mazzetti, Amalia Spangaro, Renza Valentini, Maria Faraguna

L'istituto di via Combi

Si ritiene indispensabile apportare una precisazione rispetto a un'inesattezza contenuta alla pagina 14 del Piccolo del 17 febbraio. La didascalia sottostante la «Foto di classe - Le elementari in via Combi alla E. de Amicis» indica come attuale occupante dell'edificio di mattoni rossi una inesistente Scuola regionale di servizio sociale. Allo scopo di non ingenerare equivoci nei lettori, è necessario precisare che nell'istituto di via Combi 13 (come peraltro evidenziato dalle indicazioni esposte) hanno sede due distinte istituzioni: l'Università di Trieste con il Corso di diploma universitario in Servizio sociale appartenente alla facoltà di Scienze della formazione, e l'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale, struttura finalizzata alla formazione in servizio degli operatori socio-educativi assistenziali della nostra regione.

Edo Bormioli Riefolo direttore dell'Irscs

Scandalo tra le Fiamme gialle

Sul numero del 22 febbraio del vostro giornale, leggiamo del nuovo grave scandalo che coinvolge la Gdf di Trieste. Lungi da noi il voler esprimere su di un fatto che solo la sentenza della magistratura potrà definire, sentiamo però il dovere, in qualità di finanziari, di esprimere la nostra umana solidarietà al colonnello Furio Sanzin, che leggiamo con profondo dispiacere essere tra gli accusati. Non sappiamo che cosa esattamente gli venga contestato, però lo conosciamo da troppi lunghi anni per poter credere che egli sia diventato quello che può apparire a chi, invece, non lo conosce.

Tutti, certamente, possono sbagliare, ma c'è, riteniamo, molta differenza tra errore ed errore. Il Sanzin ci è sempre apparso come persona fondamentalmente limpida. Poiché il cittadino è innocente fino a sentenza definitiva, speriamo che, alla fine, questa nostra opinione di lui possa essere confermata.

Vincenzo Cerceo colonnello in ausiliaria, Angelo Baroni appuntato Gdf

Ricreatorio riaperto

Facendo seguito alle mie lettere alla rubrica «Segnalazioni dei lettori» di data 10 novembre 1997 e 2 gennaio 1998, relative alla riapertura del ricreatorio di Barcola «G. Stuparich», mi sento in dovere di ringraziare, soprattutto a nome dei ragazzi del ricreatorio stesso, tutti coloro che con impegno e anche spirito di sacrificio hanno contribuito alla riapertura dello stesso e a organizzare la «Festa di Carnevale» il giorno 20 febbraio.

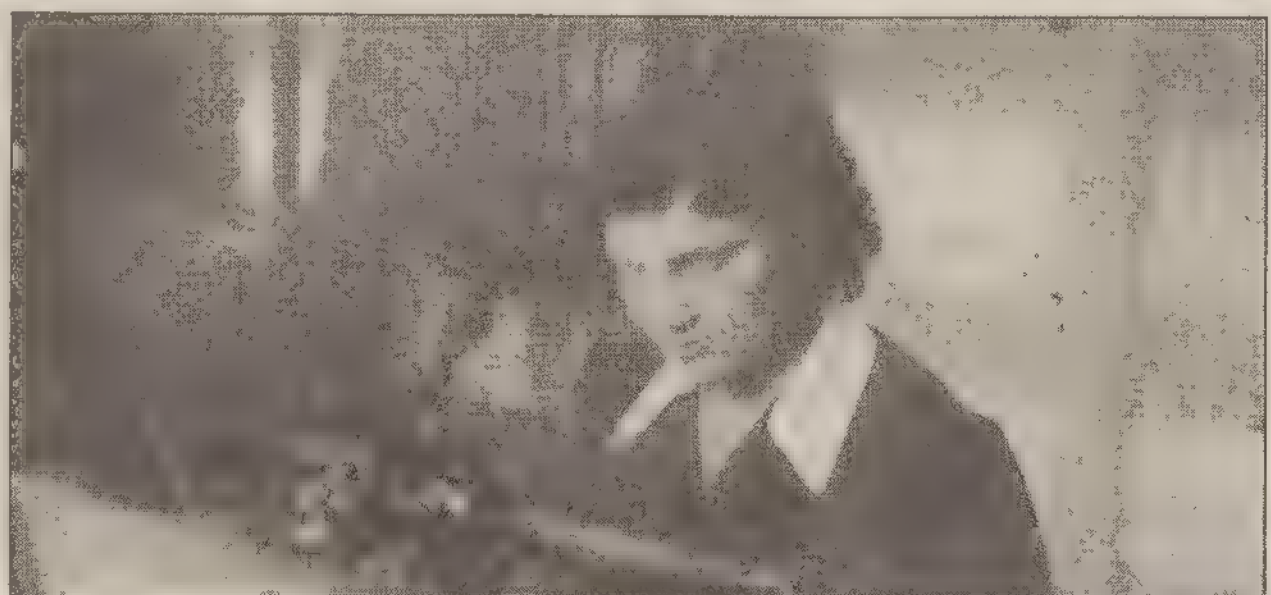
Un ringraziamento particolare all'assessore alle Attività educative e ricreative dott.ssa Maria Teresa Poropat, alla direttrice dei ricreatori signora Gabriella Beuk, al funzionario dott. Pierpaolo Olla e infine, ma non per questo meno impegnato nel risolvere il problema, all'arch. Giorgio Kreic dell'Ufficio lavori del Comune.

Sembra giusto segnalare le cose che a noi cittadini stanno a cuore ma purtroppo sono di difficile soluzione, ma mi sembra ancor più giusto e onesto ringraziare il Comune e soprattutto i suoi assessori e funzionari, quando il tutto giunge a lieto fine. Ancora grazie da

tà di Economia e commercio, a Scienze politiche e all'Istituto di lingue della nostra città.

L'insigne docente aveva spaziatosi negli aspetti più disparati della sua esistenza, dapprima come studente della Scuola di Belle Arti di San Fernando a Madrid, in

sona dal dialogare piacevole e di stile superiore. Ricordo con tanta simpatia una delle sue rare confidenze, con la quale mi raccontò di essere salito, a quasi novant'anni, sul monte Sinai. Dopo la sua ultima assenza dalla nostra città, telefonai ad alcuni suoi conoscenti



Gli ottant'anni della pantalonaia Vittoria

La nostra cara mamma Vittoria, qui ritratta in un momento del suo lavoro di pantalonaia, compie oggi 80 anni. Tutti auguri dai figli Gianna e Luciano, da tutti i parenti fino al pronipote Simone.

parte mia, da parte dei genitori e soprattutto dei ragazzi dello Stuparich.

Sergio Zini

In ricordo di Rodriguez Sanpedro

Spero che la vostra rubrica vorrà regalare, anche se con un certo ritardo, un piccolo e doveroso ricordo a un personaggio di tanta umile modestia, qualità che di certo non appartiene più al giorno d'oggi.

Si tratta ormai del fantasma di un «verdadero hidalgo», scomparso alcuni anni orsono, il quale aveva regalato alla città, all'università, al convento dei frati di Montezza, a me e alla mia famiglia, l'onore della sua compagnia e amicizia.

Intendo parlare del professor Antonio Rodriguez Sanpedro, insegnante della lingua spagnola alla facoltà

seguito come ufficiale nella Guerra civile spagnola, poi quale addetto culturale all'ambasciata spagnola a Bucarest, quindi come insegnante di storia all'Università di Vienna; in seguito frequentò per molti anni la vita scapigliata, a Parigi, degli artisti bohemien, avendo amici come Picasso e Miró (anche loro spagnoli). Con la sua arte, dipinse in patria, l'altare maggiore della chiesa di San Lorenzo a Gijón, sua città natale. Nella sua pittura, credi molte tele di scene bibliche, specializzandosi negli ultimi anni nella scultura lignea.

Ogni volta che lui, durante le sue visite a casa nostra, parlava e dissertava con la sua enorme cultura e intelligenza sulla storia del suo Paese, dell'arte, della letteratura e della sua conoscenza del mondo, ci dava il piacere, oggi ormai scomparso, di ascoltare una per-

ti a Gijón, i quali mi raccontarono della sua triste fine, da solo nella sua abitazione, solo come quasi sempre era vissuto.

Di tutti i suoi grandi meriti e valori (fra l'altro parlava sette lingue) lui non fece mai parola, era tanto modesto e discreto che non voleva mai parlare di se stesso. Infatti io appresi l'esistenza di questi suoi aspetti da alcuni ritagli di giornali spagnoli che i suoi amici gentilmente mi inviarono dopo la sua morte. Ora non posso non ricordare che il buon maestro volle che il ricavato delle sue rimanenti opere fosse devoluto a fondazioni per i poveri del Terzo mondo. Grazie per la vostra ospitalità, ma un tanto lo dovevo al «mi querido amigo».

«Hasta siempre don Antonio».

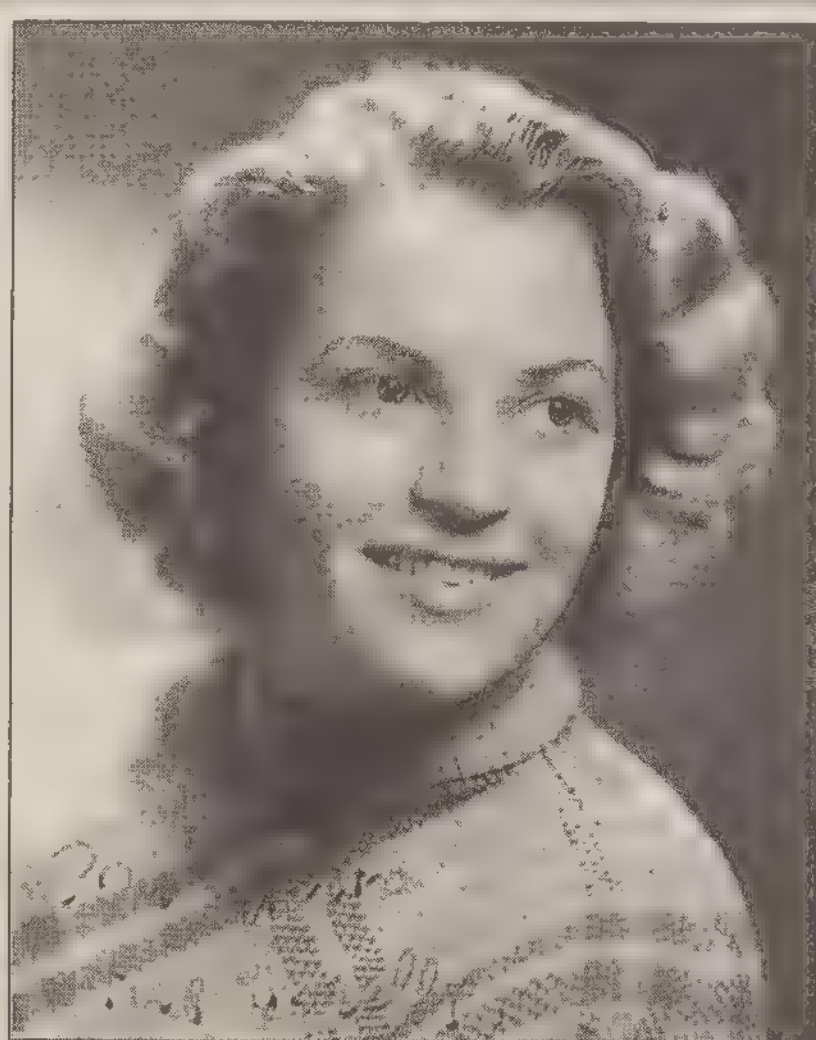
Giuseppe Coelli

Prima accoglienza per i rifugiati

Abbiamo appreso dagli organi di informazione l'impegno del prefetto di Trieste di realizzare un centro di prima accoglienza all'interno del Porto Vecchio di Trieste con il contributo stanziato dal ministero dell'Interno di 140 milioni di lire.

La Caritas diocesana e le Acli, impegnate ormai da molti anni nell'accoglienza e nell'assistenza a immigrati, rifugiati e profughi, ricordando i tanti casi di stranieri rimandati, spesso a rischio di torture e di prigione, in Paesi dai quali stavano scappando, non possono che essere particolarmente liete per le decisioni assunte da parte degli organi competenti del ministero degli Interni e per la garantita e tempestiva disponibilità economica offerta da parte dello Stato per la realizzazione dell'opera.

Vogliamo sperare perciò che tale centro di prima accoglienza alla frontiera marittima di Trieste rappresenti quel cambio di orientamento e di atteggiamento, tante volte auspicato, nei confronti di chi, evidentemente per ragioni serie e gravi, è costretto a cercarsi



Maria dal sorriso dolce

Il dolce sorriso di Maria è sempre nel cuore di Giorgio, dei figli e dei nipoti.

di rifarsi una vita lontano da persecuzioni e arbitrii.

Vogliamo altresì sperare vivamente che detto centro non si riduca nella prassi a essere una specie di domicilio coatto dove gli immigrati siano soltanto «parcheggiati» offrendo loro un tetto, in attesa di decisioni che saranno prese soltanto da organi di polizia, senza offrire quell'assistenza e quell'aiuto che possano contribuire a rasserenare il loro animo.

Auspichiamo perciò che tale struttura, oltre a offrire un alloggio, garantisca a queste persone una reale tutela sanitaria, sociale e legale attraverso servizi in grado di valutare la situazione reale degli immigrati, di illustrare loro la possibilità di accedere a tutte le opportunità previste dalla legge, e di approfondire le vere necessità, aspirazioni e diritti delle persone alloggiate, non interpretate frettolosamente.

Per un miglior funzionamento del centro progettato, offriamo pertanto al signor prefetto la disponibilità a continuare nella collaborazione attraverso quelle strutture che da anni operano nel campo dei servizi agli stranieri, profughi o rifugiati che siano, come il Centro servizi Acli-Caritas per stranieri di via del Sale - che agisce istituzionalmente in convenzione con il Comune di Trieste nel campo della tutela informativa e giuridica degli immigrati - e il centro di prima accoglienza per extra comunitari di piazza S. Giacomo, che acco-

glie cittadini extra comunitari in soggiorno temporaneo a Trieste.

Ci auguriamo, infine, che le necessità di queste persone vengano messe al primo posto dagli organi di polizia e che il centro programmato dalla prefettura nasca da queste esigenze e svolga la sua azione primaria con finalità umanitarie e di vera accoglienza.

Franco Purini presidente delle Acli provinciali sac. Mario Del Ben direttore della Caritas diocesana

La sorte dei gatti

Basta! Bisogna porre fine alla sorte crudele dei gatti. Chiunque di noi fosse a conoscenza del destino riservato a questi animali indifesi, manifesterebbe la propria indignazione. Difatti queste povere bestiole che vengono affidate al gattile privato del sig. Giorgio Cociani e della sua collaboratrice vengono abbandonate nel cimitero e altri posti. Al contrario i gatti meno fortunati vengono tenuti in piccole gabbie, in un ambiente non idoneo, sporco e infetto.

Ma ciò che è più raccapricciante è la soppressione di gattini con occhi aperti, dietro la ricompensa di trenta denari (L. 19.000) cadauno. Se questo sospetto avesse certezza, chiediamo un immediato intervento delle istituzioni preposte per porre fine a queste pratiche.

Seguono 9 firme



Non desidero fare polemica a mezzo stampa con la signora Bruna Tam, presidente della VI Circoscrizione, di cui stimo l'impegno e la buona volontà nell'espletare il suo mandato biennale, tuttavia, quale «temibilissimo» rappresentante dell'opposizione desidero fare alcune precisazioni.

Approfitando dell'occasione, comunico ai lettori che è stato dato parere negativo, in data 11 febbraio pure al piano traffico e non certo per ragioni di pura e bieca opposizione. Confesso, nonostante la convinzione della maggioranza, che non ci diverte «bastonare» con i pareri negativi le proposte del nostro Comune.

Il piano traffico è stato bocciato dal Polo delle libertà e per diverse ragioni: per la posizione sul piano traffico può essere riassunta nei seguenti punti.

Bisogna realizzare prima le infrastrutture, poi intervenire sui flussi di traffico. Vengono programmate opere di difficile realizzazione, come il parcheggio sotto il canale e il parcheggio sotto largo Barriera, mentre sparisce il parcheggio periferico di via Rigutti - Molino a Vento che contribuirebbe oltretutto a risanare una zona molto degradata. Non viene data la necessaria priorità alle opere di attraversamento urbano in galleria. Non si prevede una soluzione per quanto riguarda parcheggi (sotto il Boschetto utilizzando parzialmente le già esistenti gallerie di guerra?) e viabilità nella zona di viale XX Settembre.

Sono inutili operazioni di facciata, atti a tacitare gruppi come «Cammina Trieste» o certi ambientalisti da salotto, certi provvedimenti che spostano «sic et simpliciter» i flussi di traffico e quindi l'inquinamento in zone diverse dalle attuali, aumentando di fatto le emissioni nocive in quanto aumentano le percorrenze chilometriche.

E velleitaria la pretesa di spostare sui mezzi dell'Act i nuovi «pedonalizzatori». Non solo oggi come oggi l'azienda non sarebbe in grado di sopportare un aggravio di utenza senza ro-

buste iniezioni di mezzi e personale, ma la sua stessa sopravvivenza è messa in forse dalla legge n. 20 e dalle dichiarazioni dello stesso assessore regionale Mattassi (progressista) che ne recita un anticipato in grado di spendere di meno (Acceg?)

Comunque, quando anche non si considerasse la legge n. 20, dando per acquisito il risultato della riduzione dei tempi di percorrenza grazie all'aumento della velocità commerciale, il risultato pratico sarebbe nullo in quanto si incappa nel castrone del famigerato «monte chilometrico annuo» imposto dalla Regione che tarpa le ali a qualsiasi miglione futuribile del servizio. Come risultato verrebbero aumentati solo i tempi di sosta al capolinea (già su alcune linee i cosiddetti tempi di riposo rasentano il 45 per cento dell'orario di servizio prestato dagli autisti e non certo per le esigenze o richieste dei medesimi).

Per quanto riguarda il bilancio triennale delle opere, il voto negativo è stato determinato sia dalla fumosità del bilancio nella redazione di alcune sue parti (mi aspetterei un documento molto più dettagliato e leggibile anche alla maggioranza dei cittadini), sia all'intollerabile gioco di procrastinare opere promesse, importanti non solo per il rione, ma anche per la città medesima (per tutte le comprensorie di villa Revoltella e salvaguardia in tempi brevi e luoghi idonei dell'enorme mole di documenti del museo di Henricquez).

Solo per onor di statistica e per ridimensionare le lamentele della nostra presidentessa, riferisco che il 90 per cento delle mozioni e delibere passa all'unanimità del consiglio, in quanto si cerca di badare al bene dei rioni amministrati e non alla «bottega» politica.

E motivo di orgoglio per me la compattezza dei consiglieri di Forza Italia (compatti nel difendere gli interessi degli amministratori, nonostante le varie correnti di pensiero che animano il movimento) e l'unità d'intenti del Polo delle libertà nel nostro Consiglio circoscrizionale, unità che suona da campana a morto per certi gufi che cercano solo il tornaconto personale, creando coalizioni che esistono solo a Trieste e solo sulla carta.

Mario Colombari consigliere di Forza Italia VI Circoscrizione

in centro, via Gallina 1

c'è

Stroili Oro

oggi brindisi d'apertura con preziose sorprese
siete invitati

ORE DELLA CITTÀ

Samba
al San Marco

Oggi, alle 21, Samba & Bossa Nova al Caffè San Marco, con le canzoni e la poesia della musica popolare brasiliana del gruppo «Banda Berimbau». Un'escursione musicale tra le sofisticate armonie di Jobim e Caetano Veloso e brevi citazioni della grande poesia di Vinícius de Moraes. La Banda Berimbau è composta da Chiara Minca (voce), Romano Baldassi (basso e percussioni) e Benny (chitarra e voce).

Sculture
di Carà

Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra delle sculture Ugo Carà «Gioielli, inchiodati, tecniche miste e bronzetti». La mostra rimarrà aperta sino al 13 marzo 1998 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Festa
della scherma

A conclusione dei corsi svolti nelle scuole elementari, la 22ª sezione Scherma invita tutti i bambini che hanno aderito al nostro progetto nelle scuole (e i loro amici) a passare un pomeriggio di sport, intrattenimento e musica insieme ai nostri atleti nella Palestra Grande della Società (via della Ginnastica, 47). Appuntamento oggi dalle ore 15.30 in poi.

Mostra
di Neruda

Oggi, alle 11.30, nella sala regionale di via Mercato Vecchio, inaugurazione della mostra «Pablo Neruda: immagini della memoria».

Unione italiana ciechi
«Circolo Tomè»

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con la soprano Gigliola Cattaruzza e la pianista Daniela Hribar. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Attività
di Minerva

Oggi, conferenza di Antonella Furlan su «Una storia di Trieste contemporanea attraverso le raccolte di Diego de Henriquez». L'argomento verrà illustrato con la proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza A. Hortis, 4.

Il Gambrinus
al Tommaseo

Quarto incontro culturale, oggi alle 17.30, al Caffè Tommaseo, nell'ambito del «Salotto d'inverno» promosso dagli Amici del Gambrinus. Il dr. Giuseppe Parlati, presidente dell'Ordine dei medici, terrà una relazione sul tema: «Assistenza sanitaria: dalla mutua al sistema sanitario nazionale». L'oratore sarà presentato da Liliana Falcone.

A teatro
con l'Armonia

Oggi alle 20.30 e domani, alle 16.30, «L'Armonia» presenta il Gruppo teatrale «Gli amici di San Giovanni» in «Solo un minuto» commedia giallo-rosa di Roberto Grenti, regia di Giuliano Zannier. Scene e costumi di Giuliana Artico. Luci di Lucio Pagani. Prendete biglietti Utat - Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

Mostra
alla «Borsatti»

Oggi nella sala conferenze della Libreria Internazionale «Borsatti» (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina), si inaugura la mostra personale della pittrice Luciana Trampus Galasso. Presenta la professoressa Raffaella Busdon. Ingresso libero. La mostra proseguirà fino al 18 marzo '98. Si consiglia ai visitatori l'orario 9-13, in quanto al pomeriggio si tengono all'interno della sala stessa conferenze e presentazioni di libri.

Associazione
de Banfield

Manifestazione di apertura, oggi alle 10, nella sala Baroncini di via Trento 8, per il decennale dell'associazione Goffredo de Banfield. Aprirà la cerimonia il discorso celebrativo del presidente Maria Luisa de Banfield, cui faranno seguito gli interventi di molte autorità. Alle 11, convegno su «La vecchiaia» con i professori Giuseppe Petronio e Giampaolo de Ferra.

Questa sera, al teatro Miela, spettacolo teatrale «Anima nella Bora» ideato e diretto da Elisabetta Gustin. Lo spettacolo verrà replicato il 6 marzo (prevendita all'Utat di galleria Protti).

«Circolo
Generali»

Oggi alle ore 18, nel salone del circolo Assicurazioni Generali di Trieste, per «... una musica, una storia...», ciclo di incontri dedicati al mondo dello spettacolo organizzati e presentati da Liliana Ulessi, sarà ricordato il grande compositore ungherese Franz Lehár, nel centenario della sua scomparsa. Ospite attesissimo della serata Elio Pandolfi, brillante interprete di tante operette di Lehár.

Giovani
francescani

Oggi e domani, alla parrocchia Madonna del mare in piazzale Rosmini, incontro-festa dei giovani marciatori francescani, un gruppo di giovani del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia che, l'estate scorsa, hanno compiuto una marcia verso Assisi all'insegna della letizia francescana. Alle 18 di oggi testimonianza sulla marcia francescana (cripta); alle 20.30 spettacolo ideato dai marciatori e momento di festa (sala cinema). Domani, dalle 8 in poi, preghiera mattutina itinerante per la città; alle 12 animazione e messa parrocchiale; alle 13 pranzo e festa comune.

Amici dei musei
«Mascherini»

L'Associazione triestina amici dei musei «M. Mascherini» ricorda ai soci che oggi alle 11 si svolgerà la visita al neoclassico Palazzo Pimodan (in via XXX Ottobre) recentemente restaurato.

Associazione
ex emigranti

Oggi alle 15, nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, la presidenza nazionale dell'Associazione ex emigrati Australia e Americhe, ha promosso un incontro per fare il punto sulla situazione delle pensioni estere. Saranno presenti esponenti nazionali e regionali, tra cui il massimo esperto dell'Ufficio accordi internazionali di pensioni estere della Cisl-Inas di Roma dottor Gianni Tosini.

Sweet
Heart

Oggi nella sede sociale del circolo cardiopatici Sweet Heart Dolci Cuore, via M. D'Azeglio 21/C Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Teatro
con l'itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, il gruppo teatrale «Il Terzo Millennio» presenterà la commedia brillante in due tempi di Lucio Triscuzzi «... Come gira la fortuna». La regia è di Renato Triscuzzi. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

STATO CIVILE

NATI: Leonardo Loy. MORTI: Nella Ballaben di anni 72, Antonia Bem-bich 83, Paolo Rovani 74, Oscar Milic 64, Antonia Crevatin 86, Antonio Urban 86, Giuseppina Nikpali 91, Giorgia Busset 76, Bruno Giacovaz 75, Gualtiero Stofa 56, Aurelio Bubnich 80, Antonia Antonini 92, Antonio Fillini 74, Vanda Sturm 82.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
UGO CARÀ
Gioielli - Inchiodati - Bronzetti
Inaugurazione ore 18

Sportello
donna

Per tutte le donne residenti nel comune di Duino Aurisina, lo Sportello donna funziona con il nuovo orario: lunedì 10-12, martedì 17-19, mercoledì 10-12, giovedì 17-19, venerdì 10-12 nella sede della scuola media «Igo Gruber» di Aurisina Cave, 16 - secondo piano (non più a Sistiana) con il nuovo numero telefonico 2024004. Lo sportello sarà aperto fino al 13 marzo.

Messa
in latino

Domani, alle 18, a cura della fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. LeFebvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Escursione
Legambiente

Domani il Circolo verdeazzurro Legambiente di Trieste organizza un'escursione sul Monte Castellaro (Slovenia). Il ritrovo è previsto per le 8.10 al capolinea della linea 39 in via Ghega (nei pressi della Stazione centrale). Un'alternativa al primo ritrovo è a Basovizza alle ore 8.45. Il pranzo è al sacco. Per informazioni telefonare allo 040/364746.

Club
del gommone

Domani i soci e simpatizzanti del club sono invitati al terrapieno di Barcola alle 11.30 per un aperitivo nel corso del quale verrà presentato il nuovo direttivo.

Associazione
Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» comunica ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al «Tour delle capitali germaniche», in programma dal 31 maggio al 9 giugno. Si prega di contattare la signora Simonetta telefonando al 367636.

Promossi dalla Bocconi
Giochi matematici
Ultime iscrizioni

Ultimi giorni per iscriversi ai Campionati internazionali di Giochi matematici organizzati dal centro Pristem-Eleusi dell'Università Bocconi. Chi supererà le semifinali potrà partecipare alla finale di Milano del 16 maggio. I primi due classificati di ogni categoria (dieci in tutto) andranno a Parigi a rappresentare l'Italia alla finalissima internazionale del 28 e 29 agosto. Possono parteciparvi studenti della prima media all'Università e anche semplici appassionati. Per iscriversi è sufficiente versare 15 mila lire sul c/c postale n. 478271 intestato alla Bocconi, specificando la causale Giochi matematici. Copia del bollettino andrà poi inviata per fax (02-58365112) al Centro Pristem-Eleusi (maggiori informazioni al n. tel. 02-58365113).

Aiuto
alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Medici
e lettere

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste comunica che l'Ordine di Cagliari indice e organizza l'8ª edizione del premio letterario «Il Platano d'Oro» cui possono partecipare tutti i medici iscritti agli ordini provinciali in Italia. Per eventuali informazioni, gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria dell'Ordine, piazza Goldoni 10, Trieste.

Premio
letterario

La professoressa Annamaria Tiberi ha ottenuto il diploma di merito al 2º Premio letterario «Città di Empoli - Domenico Rea» (Firenze), con il racconto «L'eredità degli Ciskò della puzza». Inoltre, la giuria della XXVIII Primavera triestina '98 (Striano, Napoli) ha conferito alla sua opera edita «Luci e mare» - Dalmazia 1969-1996 - il 3º premio per la poesia.

Finanziari
d'Italia

L'Associazione nazionale finanziari d'Italia - sezione di Trieste - organizza per i giorni dal 13 al 17 maggio una gita culturale per i propri soci e familiari a Sanremo e Montecarlo, con escursione a Nizza e Cannes sulla Costa Azzurra. Per informazioni i soci interessati possono telefonare al numero 362809 o passare presso la sede sociale di via XXIV Maggio n. 4 tutti i giorni dalle 9 alle 11 escluso il sabato. Le prenotazioni si accettano fino al giorno 10 marzo.

Scuola del Vedere
Conversazione
su James Joyce

E' in programma per oggi, alle 18, nella sede della Scuola del Vedere in via Mazzini 30, la conversazione «James Joyce - Ebbrezza e amore di Ulisse», che avrà come relatore il professor Renzo Crivelli, ordinario di lingua e letteratura inglese all'Università di Trieste. L'incontro rientra nel ciclo «Lettere e Colori - Il fascino fertile di Trieste nelle opere degli scrittori: profili, commenti e suggestioni», coordinato da Donatella Surian. Il professor Crivelli è autore di numerosi saggi sulla letteratura inglese, americana e canadese, collabora al Sole 24 Ore per le pagine culturali ed è direttore della rivista letteraria «Prospere».

IN BREVE

Ogni sabato alla Biblioteca civica
Società di Minerva:
incontri d'archeologia
nel mese di marzo

Quattro conversazioni di argomento archeologico, che si terranno nella sala Benco della Biblioteca civica, sono in programma nell'attività della Società di Minerva per il mese di marzo. Il 7 marzo, alle 17.45, la dottoressa Maria Grazia Maioli, direttore alla Sovrintendenza archeologica di Bologna, parlerà su «Il porto di Ravenna in epoca romana e bizantina». La direttrice del museo archeologico nazionale di Ferrara, Fede Berti, attualmente responsabile delle ricerche iniziate da Doro Levi a Iasos, in Asia Minore, sarà invece ospite sabato 14, alle 17.45, per parlare de «Il relitto della nave romana di Villa Ponte a Comacchio». Sabato 21 marzo, invece, sempre alle 17.45, toccherà a Franca Maselli Scotti, direttrice del Museo archeologico di Aquileia. Chiuderanno il ciclo Gino Bandelli, Fulvio Salimbeni e Sergio Tavano, sabato 28 marzo alla stessa ora, con una conversazione su «Aquileia fra Otto e Novecento, scoperte e discussioni».

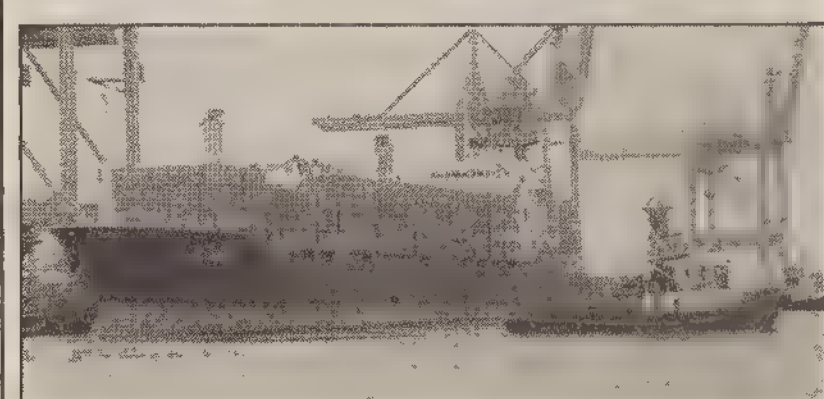
Comunità ebraica: lezione del professor Moshè Idel,
docente a Gerusalemme, sull'odierno misticismo

Mercoledì 4 marzo, alle 18.30, all'aula magna della Scuola ebraica in via del Monte 5, il museo «Carlo e Vera Wagner», ospiterà il professor Moshè Idel dell'Università di Gerusalemme. Allievo di Gershom Scholem, il professor Idel è considerato universalmente il massimo esperto di misticismo ebraico. A Trieste, l'ospite presenterà il suo recente volume, edito dalla Giuntina in collaborazione con il professor Mauro Perani dell'Università di Bologna «Nahmanide ebraico e cabalista (studi e testi)». Da sempre si registrano usi impropri del termine Kabbalah e del suo significato. La base della specificità dell'identità ebraica rispetto alle altre religioni della Bibbia è proprio la sua tradizione orale, il Midrash, cioè la «ricerca» del significato profondo della Parola divina. Di questa tradizione di ricerca parlerà il professor Idel nell'appuntamento della prossima settimana.

Spedizione al Polo Sud del '75-76: Renato Cepparo
dona i suoi reperti al Museo dell'Antartide di Trieste

Il Museo dell'Antartide di Trieste si arricchisce di una nuova donazione. Il signor Renato Cepparo ha infatti voluto mettere a disposizione dell'istituto i reperti storici della sua spedizione al Polo sud nell'anno '75-76. La donazione risulta oltremodo importante per il Museo, poiché rappresenta il simbolo tangibile dell'attività esplorativa italiana in Antartide negli anni antecedenti all'ingresso dell'Italia nello Scar. La sezione museale di Trieste, creata col decreto ministeriale del '96, insieme a quelle di Genova e Siena, ha assunto come compito principale la cura del materiale geologico-geografico e della documentazione generale e specifica nella storia dell'esplorazione in Antartide, anche tramite la collaborazione con diverse realtà scientifiche e l'acquisto di molti volumi e carte storiche relative a spedizioni nazionali e internazionali.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
28/2	3.00	It MELIGUNTE	Gela	S. Saba 1	
28/2	6.00	Ma MSC ADRIATIC	Venezia	VII	
28/2	8.00	Gr CAPTAIN GEORGE L.	Nouadhibou	A.F.S.	
28/2	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	
28/2	9.30	It ZRINSKI	Bejaia	Siot	
28/2	9.35	It PACINOTTI	Umago	30	
28/2	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29	
28/2	23.00	Eg AL HUSSEIN	Alexandria	VI	
TRIESTE - PARTENZE					
28/2	5.00	Pa EVER GREET	Jeaddah	50/13	
28/2	8.00	It SOCAR 6	Montalcone	37	
28/2	11.00	Ma VUKOVAR	ordini	Siot 1	
28/2	15.00	It PACINOTTI	Umago	30	
28/2	15.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	VII	
28/2	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29	
28/2	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	
28/2	21.00	It MELIGUNTE	Augusta	San Saba	
28/2	21.00	Ma CIELO DI SIENA	ordini	13	

ELARGIZIONI

— In memoria di Alessandra, Stefano e Maria Balli dalla figlia Alice e famiglia 200.000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Egidio Barbo da Alice e famiglia 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Vito Carpinteri nell'anniv. (28/2) da moglie, figlio e famiglia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. notaio Tino De Gavardo dai colleghi dell'Istituto Grisoni Gavinel, Deponte, Biboli, Crepaz 30.000 pro Unione degli istriani (pro sveglia).
— In memoria di Maria Grazia Deponte nel II anniv. (28/2) dal marito Fortunato Deponte, Riccardo Corvino e famiglia 30.000, dalla mamma Margherita Devescovi 30.000 pro chiesa Madonna del Mare; da Fortunato Deponte, Riccardo, Manuela 25.000 pro Unione degli istriani (pro sveglia).
— In memoria di Lorenzo Fernandelli nell'VIII anniv. (28/2) dalla sua famiglia 100.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la storia dell'arte, 100.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per il liceo Petrarca, 100.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la cultura e le arti; da Federica Vetta e Claudia Boschian 200.000, da Laura Bonifacio 150.000, da Mario e Maria Luisa Maranzana 200.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli; dal Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli 1.000.000 pro Cest 2 (vacanze); da Cecilia Valussi 100.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la storia dell'arte.
— In memoria di Luciana Marzi Ranieri dal marito e dal figlio 100.000 pro Associazione donatori sangue.
— In memoria della nipote Barbara Opeca nell'anniv. (28/2) da Mara e Daniele

50.000, da Demetrio e Mariella 50.000 pro sottoscrizione Andrea Canziani.
— In memoria di Maria Raffael per il compleanno (28/2) dalla sorella Gianna 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'amico Alessio Romeo da Fortunato Deponte, Benito Favretto 30.000 pro Umago Viva.
— In memoria di Luisa Rovis nel III anniv. (28/2) dal marito Umberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Samuel (28/2) dalla moglie e dal figlio 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Paolo Stocchi dalla nonna Pina 30.000, da S.S. 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Marietta de Varda Tononi per il compleanno (28/2) da Gianfranco e Filiberto Tononi dai padri Cappuccini di Montuza.
— In memoria di Alda Taen-

PATTINAGGIO



I campioni della Polisportiva di Opicina verso i 25 anni della sezione

Gli atleti della Polisportiva di Opicina, campioni provinciali e regionali del 1997 e campioni italiani Aics. Questi «azzurri» attendono ancora la copertura del loro impianto per festeggiare degnamente i 25 anni della sezione. Quando succederà?

Appuntamenti organizzati dall'Istituto di ricerca psicanalitica e dall'Associazione cifrematica

Che cosa c'è dietro la paura

Una spiegazione ai segnali di nevrosi risalendo a fatti dell'infanzia

Meschini: «Attraverso l'analisi si comprendono le cause che li generano»

Il dottor Freud, o meglio la sua interpretazione delle azioni umane, hanno fatto nuovamente capolino in città. In una serie di affollatissime conferenze ospitate alla libreria Borsatti e organizzate dall'Istituto di ricerca psicanalitica e dall'Associazione cifrematica di Trieste sul tema «La psicanalisi e la salute», che in quattro appuntamenti si propongono di affrontare i diversi temi che rivelano un «disagio» che oggi si avverte in molta parte della popolazione.

Così, se nei giorni scorsi è stato affrontato il problema delle sindromi depressive in una conferenza intitolata

«La mitologia (sic) della depressione», tenuta da Maria Rosa Ortolan - giovedì sera Massimo Meschini, accanto a Silvia Chmet e Santa Rapisanda, è intervenuto sul tema: «L'angoscia, la paura, il panico», offrendo al pubblico alcune «spiegazioni» di questi sintomi, basate sull'interpretazione che partendo da Freud, e dal famoso caso del piccolo Hans (e passando per Lacan fino a Verdiglione), trova una spiegazione di questi segnali di nevrosi in alcuni fatti dell'infanzia.

L'angoscia dunque non sarebbe che un campanello d'allarme che l'individuo mette in moto a livello inconscio per promuovere una rimozione, un'inibizione del pensiero e dell'azione. La paura, o fobia, risulterebbe invece come la cristallizzazione dell'angoscia creata in una certa situa-



zione, cosicché asserisce Meschini: «Non si tratta di fenomeni patologici, ma di segni del riproporsi di una legge inconscia per impedire la realizzazione di un atto».

Negando dunque la validità dell'interpretazione junghiana di tali stati mentali e

soprattutto la lettura e l'approccio che a essi viene dato da un'interpretazione «New Age», Meschini ha sottolineato la necessità di affrontare questi fenomeni «per la punta», ovvero cercando di capire attraverso la parola, e quindi l'analisi (che diviene la sola «cura» possibile) qua-

li siano le cause che li generano. «La paura infatti - afferma Meschini - non è che l'indice di un interesse inconscio ed è legata alla sua realizzazione. E soltanto l'elaborazione di una fantasia di padronanza che scaturisce da un'etica personale stabilita appunto dall'inconscio, da una logica particolare a ciascuno.

Così la validità di una cura effettiva attraverso una terapia medica viene, da questi studiosi, negata poiché - come ha rimarcato nel suo intervento Santa Rapisanda - non esistono dei «luoghi comuni», questi stati mentali, compreso il panico (o meglio l'attacco di panico), sono diversi in ogni individuo; pertanto afferma Rapisanda: «non possono essere curati dal veleno farmacologico». Che, sembra, non possa guarire nessuno di questi casi.

Enrica Cappuccino

Si è iniziato l'anno 2125 nella sede di via Marconi

Capodanno della Tigre con i buddisti tibetani



Secondo la tradizione legata al culto buddista tibetano l'umanità è entrata nell'anno 2125. L'evento, sancito ufficialmente il 26 febbraio, è stato debitamente accolto e consacrato anche dagli adepti della provincia di Trieste, raccolti nella comunità buddista Sakya Choling, nella sede di via Marconi 34, centro guidato dalla monaca Malvina Savio.

L'anno nuovo, ovvero il «Losar», secondo le premesse, non potrà certo dirsi di grazie. Infatti il 2125 non promette nulla di troppo rassicurante, e non certo per la suggestiva denominazione di anno della Tigre di Terra, quanto perché l'ultima sua apparizione astrale ha portato con sé lo scoppio d'un conflitto mondiale.

Questa premessa deve aver acceso l'animo e quin-

di favorito il raduno dei discepoli del centro triestino (nella foto Bruni), per i quali l'avvio del Losar resta una delle tappe essenziali nel sentiero del culto Sakya. La cerimonia che ha salutato il nuovo anno, e che

tazione restano i cardini di una cultura che anche a Trieste, tra bisogno, purezza e indubbia moda epocale, continua a raccogliere nuovi proseliti.

Sono quasi un centinaio gli aderenti locali che guidati da Malvina Savio si addentrano nella cultura e filosofia tibetana, alternando sedute di meditazione e concentrazione, senza contare altri interessanti interventi legati ai temi delle adozioni a distanza dei bambini tibetani. Originariamente in Tibet il Losar era salutato con un mese di festeggiamenti. Molto più semplicemente, a Trieste, tutto si è risolto con l'incontro di 40 fedeli che hanno rivolto le loro preghiere sia al Buddha che alla dea Tara, la Divina Madre, la traslazione mistica della Madonna cristiana.

Francesco Cardella

Uno squarcio, tra lettere e documenti, su un denso periodo storico e personale



Punto di partenza delle iniziative primaverili del Festival del cinema latino americano è una mostra dedicata a uno dei più grandi poeti di questo secolo, premio Nobel per la letteratura: il cileno Pablo Neruda.

L'omaggio realizzato rappresenta un contributo non tanto alla sua vasta produzione poetica quanto piuttosto un'occasione per illustrare fotografie, lettere, filmati, riviste, libri, manifesti, manoscritti e curiosità, aspetti che svelano caratteristiche inedite di un periodo storico denso di avvenimenti che hanno inciso pro-

fondamente la sua opera e le sue scelte personali.

La mostra, allestita nella sala regionale di via Mercato Vecchio verrà aperta oggi alle 11.30 e lo rimarrà fino al 15 marzo prossimo; è stata resa possibile grazie al contributo del prof. Her-

Apri la mostra su Pablo Neruda, assaggio del Festival del cinema latino-americano

nan Loyola, vecchio amico del poeta, docente all'Università di Sassari e direttore della rivista nerudiana; del prof. Ignazio Delogu, conoscitore di Neruda e del Cile, dove fu impegnato negli anni bui per il ripristino della democrazia; dal maestro Louis Poirot, fotografo prestigioso, anch'egli amico di Neruda, e del giornale El Nacional di Caracas di proprietà di un altro grande amico del poeta, lo scomparso scrittore Miguel Otero Silva. Infine, in questo variegato percorso attraverso l'intera vita di Pablo Neruda, non poteva mancare la fondazione che egli creò an-

cora in vita e che porta il suo nome.

La mostra documenta anche le diverse presenze in Italia di Neruda, a partire dal 1950 primo breve soggiorno romano con la moglie, fino all'ultimo viaggio a Milano nel marzo 1972. Il percorso fotografico ripropone in particolare un'immagine delle suggestive e pittoresche case del poeta, complice di ispirarlo nella sua quotidiana creatività. L'ambito audiovisivo si sofferma su tre aspetti: la presentazione delle dimore di Neruda, oggi divenute museo, l'illustrazione dei soggetti che furono fonte di ispirazione

per le sue opere e, infine, unitamente a otto cortometraggi, il film «Ardiente paciencia» realizzato nell'83 dallo scrittore Antonio Skarmeta, autore dell'omonimo romanzo che ha ispirato anche la più nota versione cinematografica interpretata da Massimo Troisi, il Postino di Neruda.

Il percorso complessivo della mostra si chiude con il 1973: a pochi giorni dal golpe con cui Pinochet rovesciò il governo democratico di Salvador Allende, Pablo Neruda, intimo amico e sostenitore del presidente cileno, si lasciava morire.

an. bul.

Giovane architetto triestino laureato a Venezia ripensa parte delle Rive

Un marina polifunzionale: il sogno di una tesi di laurea

Via al programma '98

Centro letterario: nuove cariche

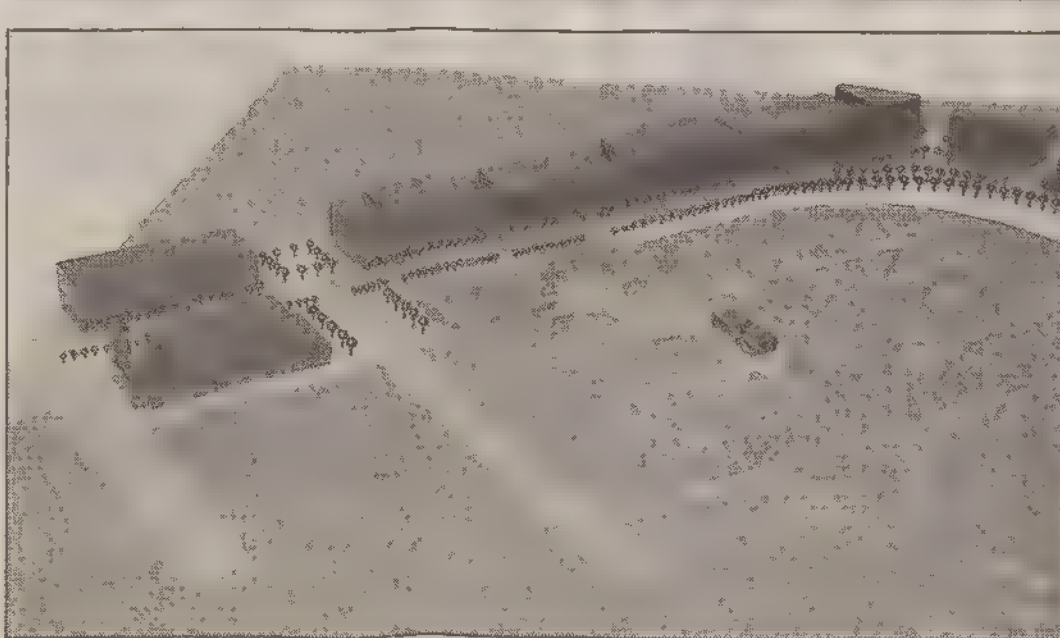
Il nuovo direttivo del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, eletto dall'assemblea dei soci e simpatizzanti, risulta così composto: Maurizio Chiozza direttore responsabile; Maria Visconti segretaria; Giuseppe Acone cassiere; Duilio Buzzi consigliere e Valdea Ravaglio consigliere per le pubbliche relazioni. L'assemblea ha approvato il bilancio del '97 e il preventivo '98. E' stata esaminata l'attività culturale per l'anno in corso e programmata la manifestazione del terzo trofeo Paolo Diffidenti da tenersi a Roma nel '99. Per comunicazioni urgenti telefonare alla direzione del Centro letterario tel. 040-577564/0338-215704 2.

Intorno al vecchio fanale della Lanterna, punto caratteristico del porto di Trieste, potrebbe sorgere una marina di 300 posti barca per l'ormeggio e l'accoglienza delle imbarcazioni in transito dotato di un cantiere per le riparazioni, uno per il rimessaggio, un blocco di edifici amministrativi con annessi yacht-club, ristorante e servizi. Una passeggiata in quota collegherebbe la nuova struttura ai bagni Lanterna e Ausonia, mentre poco più in là, nella zona occupata ora dall'edificio dei Frigoriferi generali, troverebbero posto un polo nautico, dei residence, parcheggi.

E' il sogno a occhi aperti di un giovane triestino, neolaureato in architettura a Venezia, Gianfranco Stasi, che ha presentato come tesi di laurea uno studio di riqualificazione ambientale di quella zona degradata che si trova intorno al fanale costruito nell'Ottocento e che si estende fino alla Sacchetta. Il progetto di Stasi, denominato «Marina Lanterna», è partito da un assunto: «Il

Tergesteo a mare, il progetto ormai arenato della costruzione di una struttura polifunzionale nell'area della piscina coperta, non rappresentava altro che un nuovo e inutile centro commerciale e avrebbe costituito, con il previsto mantenimento delle volumetrie degli edifici oggi presenti, una barriera al panorama che si apre sul golfo». Secondo punto del ragionamento di Stasi, il fatto che Trieste manchi di una marina che accogla le imbarcazioni in transito. «Chi arriva a Trieste in barca deve ormeggiare lungo i moli delle Rive, visto che la Sacchetta viene gestita da alcune società veliche che offrono lo spazio solamente ai loro soci», si legge nei propositi del progetto.

Le linee essenziali dell'idea ruotano quindi attorno al vecchio faro, e prevedono l'abbattimento della caserma della Guardia di Finanza per fare spazio al nuovo «Marina Lanterna», composto da un edificio a due piani con uffici della direzione, ristorante, ufficio meteo-



radio, cantiere per le riparazioni e il rimessaggio. Inoltre il faro, liberato dalle costruzioni che ora lo circondano, sarebbe reso visibile dalle Rive, e diventerebbe un centro per esposizioni e visite, mentre la sede della Lega Navale, verrebbe colloca-

ta in un edificio adiacente. Ma il progetto di Stasi tocca anche la Sacchetta, con la demolizione del pontile Istria e la realizzazione delle sedi delle società sportive nell'area occupata dai magazzini del vino e della piscina «Bianchi». Un'autentica

rivoluzione che avrebbe lo scopo, secondo il progettista, di ridare dignità ambientale e uso funzionale a una parte delle Rive attualmente contraddistinta da confusione edilizia, fatiscente e degrada-

p.mar.

La settimana del Filo d'argento Auser

Università Liberetà: lezioni in calendario

LUNEDÌ 2 MARZO

Aula A, ore 15-17, signor Giuseppe Sfriglia, Il Corso triestino: corso tecnico-pratico. Aula B, ore 16-17, Chef's associati alla Fic della Provincia di Trieste, Incontri in cucina. Aula C, ore 17-19, Gruppo enogastronomico triestino/signor Cuccaro, La cultura enogastronomica. Aula A, ore 18-19, dott. Sergio Ujich, Corso di introduzione alla conoscenza dell'Islam.

MARTEDÌ 3 MARZO

Aula A, ore 15-16, avv. Lorenza Guglielmoni, Conversazioni di diritto. Aula B, dott. Luciano Hodnik (iscr. in segreteria), Conversazioni di filosofia. Aula A, ore 17-18, Comunità ebraica, Corso di introduzione all'ebraismo. Aula C, ore 18-19, dott. Fabio Burigana, Domande e risposte sulla medicina (mensile).

MERCOLEDÌ 4 MARZO

Filo d'Argento, ore 15-17, Collegio del Mondo Unito, Lettori di lingua inglese. Aula A, ore 17-18, professoressa Jasna Rauber, Corso di lingua slovena per principianti. Aula B, 17.30-19.30, professoressa Rosanna Bonazza, Corso di pianoforte. Aula B, 17-19, signora Maria Prezzi-signora Linda Poret, Corso pratico di cucito. Aula C, 18-19.20, dottoressa Liviana Micheli, Corso di lingua inglese.

GIOVEDÌ 5 MARZO

Aula A, 16-17, professoressa Lia Groseffi, Corso di erboristeria. Aula B, dott. Luciano Hodnik (iscr. in segreteria), Conversazioni di filosofia. Aula C, sospeso (rivolgarsi alla segreteria), Corso lettura dei quotidiani (ultimo giovedì del mese). Aula A, sospeso (rivolgarsi alla segreteria), Corso di arredamento (primi 3 giovedì del mese). Ass. «Tra terra e cielo», 18-19, signor Rino Cortigiano, Corso di Do-In (riservato a coloro che hanno frequentato il 1.º corso di Shiatsu).

VENERDÌ 6 MARZO

Aula A, ore 16-17, avv. Lorenza Guglielmoni, Conversazioni di diritto (1.º e 3.º venerdì del mese). Aula C, 16-17, professoressa Jasna Rauber, Corso di lingua slovena per principianti. Aula B, 16-19, signor Michael Marilun, Corso di lingua tedesca, 3 livelli. Aula C, da definire (iscrizioni in segreteria), I percorsi dell'arte: il Museo Revoltella. Aula A, 17-19, professoressa Liliana Saetti, Laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento). Ass. «Tra terra e cielo», 17-19, signor Rino Cortigiano, Corso di shiatsu (inizio 2.º corso: rivolgersi alla segreteria per le informazioni).

Studenti alla scoperta della macchina comunale: dal centro radio dei Vigili urbani al consiglio

È stato presentato ieri in Comune il calendario degli incontri previsti dal progetto di Educazione civica che il Comune e il provveditorato agli Studi hanno organizzato per le scuole triestine.

Si tratta di una serie di visite che scuole medie e elementari effettueranno in alcuni settori del Comune, mentre alcuni rappresentanti dell'amministrazione incontreranno gli studenti delle superiori.

Scopo dell'iniziativa è quello di diffondere tra i giovani alcune tematiche di interesse etico e sociale e spiegare il funzionamento dei servizi principali dell'ente che amministra la città. Al progetto hanno collaborato anche il comitato regionale dell'Unicef, il Rotary e il Lions di Trieste.

Al progetto hanno aderito dieci scuole

elementari per totali 11 classi; le medie sono 9 per totali 64 classi; 9 anche le superiori con 22 classi. Le richieste fino a ora manifestate dagli studenti hanno riguardato la sala del consiglio, il centro radio dei Vigili urbani, l'impianto di depurazione, l'anagrafe, il centro stampa, la cartografia informatizzata, l'agenzia informativa giovani, i ricreatori. Gli incontri richiesti delle superiori verteranno su storia, servizi e organi del Comune.

A questi incontri prenderanno parte, oltre che il presidente del consiglio comunale, il direttore generale e tre dirigenti, e i soci di Lions e Unicef, mentre gli stagisti collaborano per la parte organizzativa. Alla visita delle scolaresche in sala del consiglio saranno presenti anche alcuni assessori.

Tradizionale appuntamento della Fidapa per ribadire il significato dell'appartenenza all'associazione e richiamarne gli obiettivi

Festa delle candele: suggestioni e impegno civile

Iniziativa ricreative

Invito della VII circoscrizione

La VII circoscrizione invita le scuole, i circoli e le associazioni operanti a Servola, Chiabola, Valmaura, Borgo San Sergio a proporre, entro il 15 marzo, iniziative a carattere culturale, sportivo e ricreativo da realizzare insieme alla stessa circoscrizione.

È stato celebrato in questi giorni dalla sezione triestina della Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari) in contemporanea con le altre sezioni sparse in tutto il mondo, il tradizionale appuntamento dedicato alla «Festa delle Candele». Un evento col quale le socie intendono rinnovare la loro adesione all'impegno civile e sociale e agli ideali che sono alla base del sodalizio. «Occasione anche — come ha sottolineato il presidente Maura Sacher — per ribadire il significato dell'appartenenza all'

associazione e richiamarne le origini e gli obiettivi».

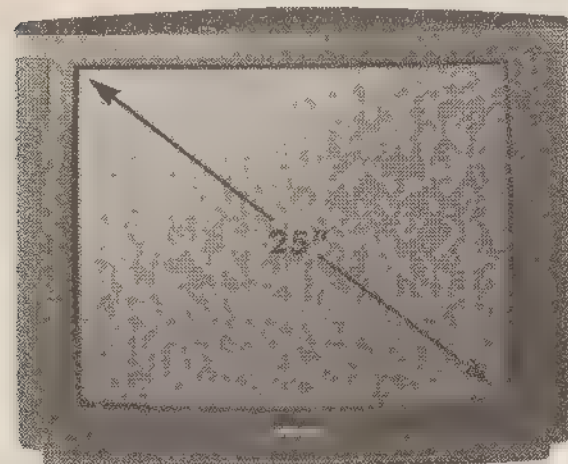
Dopo la lettura dei messaggi di Livia Ricci e Sylvia Perry, rispettivamente past president e presidente internazionale, Maura Sacher si è richiamata alle espressioni del Ministro per la Pari opportunità Anna Finocchiaro che suonano come monito a tutte le forze politiche che gestiscono le riforme sociali. «Sono le donne il cardine del cambiamento, le prime a toccare le conseguenze negative di ogni trasformazione economica, sociale e politica.

Riunite sotto la bandiera simbolica della Federazione internazionale, al di là di qualunque schieramento ideologico, noi ci impegniamo a raggiungere la comune meta, responsabili quanto gli uomini di quella che dovrà essere la società domani per la quale ci impegniamo oggi, potenziando le nostre capacità e qualificando sempre più le nostre competenze senza cadere nella trappola del protagonismo e dell'antagonismo».

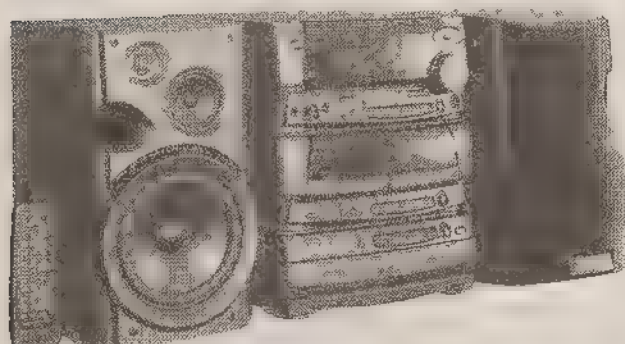
Suggestivo il rito dell'accensione delle candele, definito da un preciso protocol-

lo. Dalla grande bianca, simbolo della federazione internazionale, alle sei bianche più piccole simbolicamente le sei nazioni (Stati Uniti, Austria, Canada, Francia, Italia, Gran Bretagna) fondatrici dell'Internazionale, alle colorate abbinate ai paesi costituiti in federazioni affiliate all'Internazionale, infine la candela verde, rappresentante il futuro, l'avvenire, la speranza. La cerimonia si è conclusa con la lettura della preghiera internazionale.

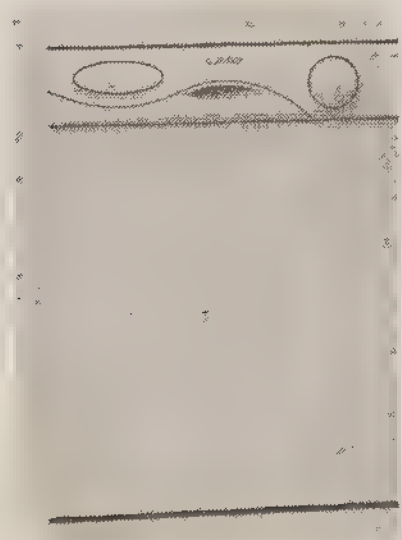
Fulvia Costantinides



PHILIPS 25PT4503
 • 25" stereo • 70 preselezioni • OSD
 • 2 SCART • Televideo
 10 rate da 95.000 lire



KENWOOD XD 550
 • Potenza 2x70W • RDS
 • 40 stazioni memorizzabili
 • CD rotante a 3 dischi
 6 rate da 116.500 lire



CANDY Chiara 258 S
 • 12 coperti • Watercontrol
 • 5 programmi • 2 temperature
 • Dim. 60x60x85 (LxPxH)
 12 rate da 74.100 lire



WHIRLPOOL ART 827/G
 • Combinato • Capacità totale lorda
 352 lt. (frigo 230, freezer 100) •
 2 compressori • 2 termostati separati •
 Dim. 59x60x187 (LxPxH)
 6 rate da 175.000 lire

SOLO FINO ALL'11 APRILE

**PREZZI
COMPRESSI**

ZERO INTERESSI*

SENZA ALCUNA SPESA AGGIUNTIVA

Nei negozi GET è scattata l'operazione Interessi Zero. Oltre a trovare ottimi prezzi, fino all'11 aprile potrete usufruire di una comoda rateazione senza interessi. Cercate i prodotti contrassegnati dal simbolo "Interessi Zero" e troverete

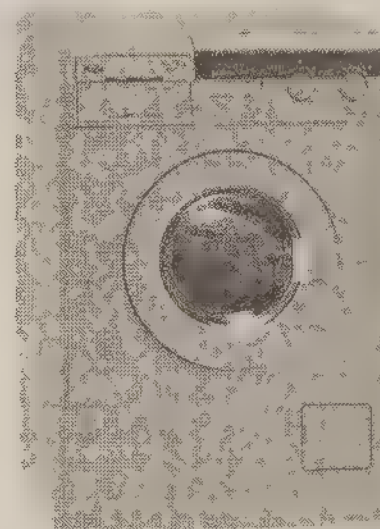
splendide occasioni per acquistare le ultime novità dell'hi-fi e della telefonia o un classico delle più prestigiose marche di elettrodomestici**. Servizio imbattibile, prezzi compressi, rateazione senza interessi. Cosa si può chiedere di più?



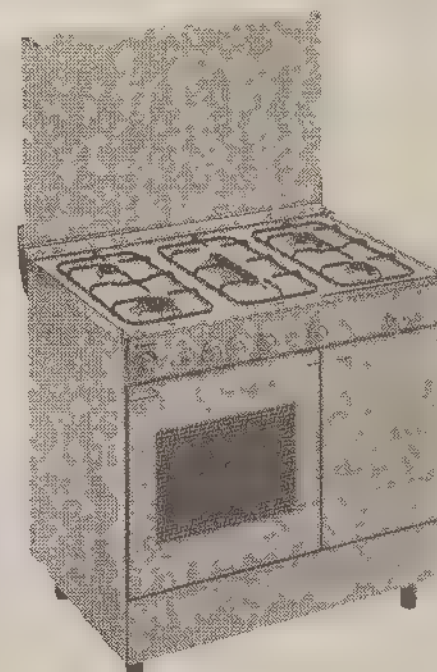
JVC GR-AX270EG
 • Zoom 18x • Grandangolare • Effetti speciali
 10 rate da 89.900 lire



MOTOROLA GSM Star Tac
 • Peso 91 gr • Stand-by 30 - 40 ore
 • Talk-time 100 - 140 min.
 • Vibracall • Display LCD a 3 righe
OFFERTA INCREDIBILE



REX RL 64 XG
 • Centrifuga 650 giri • Termostato regolabile
 • 13 programmi • Esclusione centrifuga
 • Mezzo carico • Antipiega
 • Dim. 60x54x85 (LxPxH)
 10 rate da 79.900 lire



TECNOGAS 8824 WS
 • 4 fuochi gas + 1 pesciera con
 dispositivi di sicurezza • Forno gas
 • Grill elettrico • Accensione elettronica
 dei bruciatori e del forno
 • Dim. 90x60x85 (LxPxH)
 10 rate da 95.500 lire

I NEGOZI GET DI TRIESTE

SIDE

**GRUPPO
GET**

UNIVERSALTECNICA

**GRUPPO
GET**

Via Giulia 75/3 c/o Centro Comm. Il Giulia,
Via Rossetti 4/6, Via Giulia 20

Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1
Cash&Carry: S.s. 202, bivio Prosecco (Centrolanza)

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE A Genova i protagonisti del movimento d'avanguardia nato a Parigi nel 1909

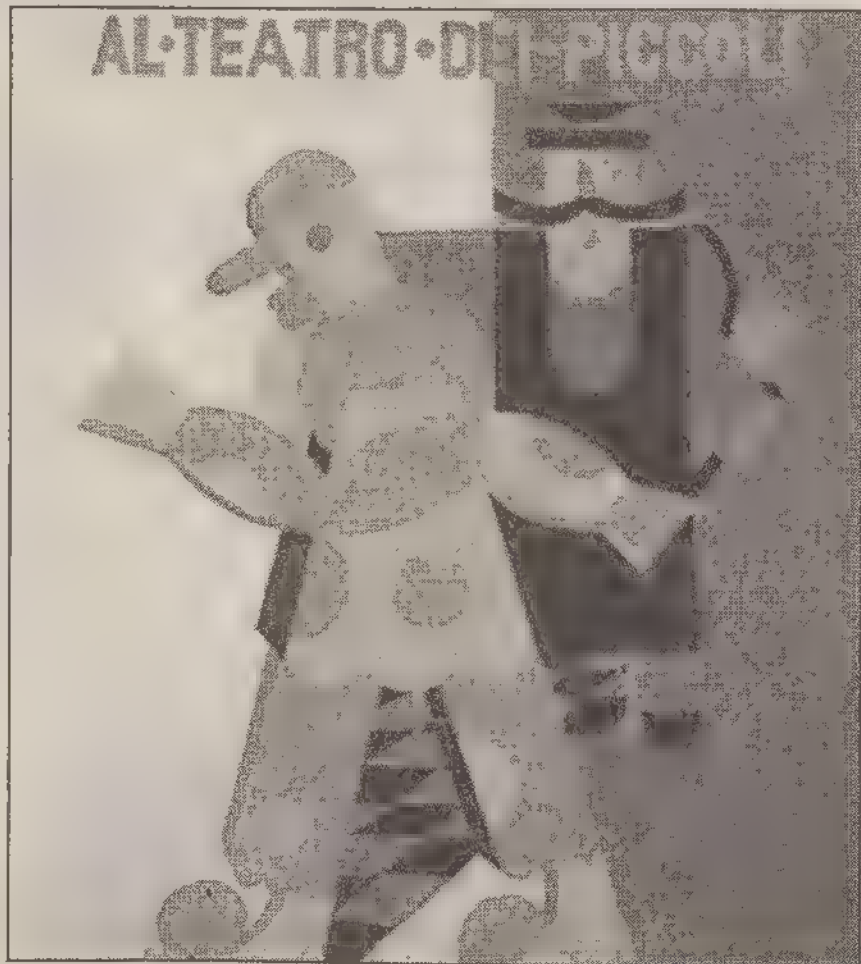
Futurismo, l'arte in libertà

Una «rivoluzione» che portò l'Italia alla ribalta europea

GENOVA «Futurismo. I grandi temi 1909-1944» è il titolo dell'ampia mostra (Palazzo Ducale, fino all'8 marzo; chiuso il lunedì; catalogo Mazzotta, lire 60 mila) che Genova dedica a questo movimento d'avanguardia, nato nel 1909 a Parigi. Il manifesto con cui Filippo Tommaso Marinetti lo lancia dalle colonne de «Le Figaro» ha un che di rivoluzionario e di folle: dare il colpo di grazia all'Ottocento del chiaro di luna, di Venezia, delle biblioteche, dei musei, della borghesia priva di immaginazione, ed esaltare la macchina e la velocità come il divino della vita e dell'arte. La sorte del futurismo è preveduta con logica coerenza dallo stesso Marinetti: «I più anziani fra noi, hanno trent'anni: ci rimane dunque almeno un decennio per compier l'opera nostra. Quando avremo quarant'anni altri uomini più giovani e più validi di noi, ci gettino pure nel cestino come manoscritti inutili. Noi lo desideriamo... L'arte, infatti, non può essere che violenza, crudeltà e ingiustizia».

Proclamare la propria futura morte è dunque manifestazione di vitalità. Uccidere il futurismo è futurista. Ma le cose non sono andate esattamente così, e quei «manoscritti», lungi dall'essere divenuti «inutili», sono tuttora stimolanti. È la contraddizione in cui cade il futurismo, che in arte punta alla penetrazione dei fenomeni, ma cade nella vita al fascino della successione eroica di un tempo all'altro.

Il vortice della macchina e del movimento avvolge le undici sezioni - 11 è il numero portafortuna di F.T. Marinetti - in cui la mostra è divisa: la metropoli, la velocità, la simultaneità, l'individuo, lo stato d'animo, la natura, il cosmo, la spiritualità, la guerra, la casa e l'ambiente, la scena. C'è la poesia di Palazzeschi, di Marinetti, di Cor-



ra, e quella dei triestini Sanzin e Farfa, c'è la pubblicità di Depero, c'è la scenografia di Marchi, ma sono la pittura e la scultura ad occupare pacificamente le grandi sale. Tutti i soggetti sono funzione del mo-

vimento della vita-macchina, che ha per antitesi ogni forma di quiete, dalla pace dei popoli a quella del singolo individuo. La mostra offre come primo saggio il famoso «Rissa in galleria» (1910), un quadro di Um-

berto Boccioni che, pur nell'ambito del secondo impressionismo, ha il nuovo di una concitazione plastica di figure davanti alla luce di un grande caffè. Boccioni, il maggiore di tutti gli artisti futuristi, è il più preciso realizzatore del principio della simultaneità. Gli olii «Antigravità» (1912), «Dinamismo di una testa di donna», «Il Bevitore» (1914), il bronzo «Sviluppo di una bottiglia nello spazio» (1912) sono le grandi prove, in cui ci mostra, come liberando spazio e movimento dall'ingannevole fissità percettiva, si possa giungere a un più vero sentimento della realtà. In «Velocità di motocicletta» (1913), «Leggerezza di rose» (1915-16) e «Teneresse primavera» (1918) Giacomo Balla, altro importantissimo artista, analizza le componenti geometriche di movimento e spazio, raggiungendo talvolta l'astrazione, per esempio in «Linee-forza di paesaggio»; Gino Severini adotta uno sviluppo verticale in «La danza dell'orso» (1912) e accorda colori increspanti in «Ritmo di una ballerina in blu» (1912); Carlo Carrà rintra-

cia linee nascoste in «Scomposizione di bicchiere con lettere» (1913); Ardengo Soffici stratifica varianti di verde in «Scomposizione di piani plastici» (1913); Mario Sironi, con «Il Camion» (1915), «Il ciclista» (1919), «La ballerina» (1917) non sfugge del tutto alla malinconia immobile del futuro pittore metafisico.

Una vena fiabesca - l'olio «La Grande selvaggia» (1917), l'arazzo «Il corteo della Gran Bambola» (1920) - pullula nel mondo supercromatico dell'estroso Fortunato Depero, che si prodiga nell'arredamento, nel costume, nella moda. È un viaggio lungo e sorprendente. E allora, servendoci futuristicamente, secondo i dettami della sintassi di Marinetti, del modo infinito come di un tempo che è tutti i tempi: 1) soffermarsi davanti a ogni opera o oggetto, 2) osservare e confrontare il passato futurista con il nostro presente, 3) non meravigliarsi di meravigliarsi: architettura ascensionale di Antonio Sant'Elia e di Mario Chiattone; leggerezza concisa del bronzo di Mino Rosso «Ma-



«La risata», dipinto nel 1911 da Umberto Boccioni, uno dei grandi protagonisti del futurismo, l'avanguardia nata nel 1909 dal «Manifesto» di Marinetti. A sinistra, «Belli plastici» di Fortunato Depero, dipinto del 1918 (dalla collezione Mattioli).

nichino» (1927); compattezza analizzante dell'olio di Achille Funi «Uomo che scende dal tram» (1914).

Agli artisti noti si alternano i meno, e i quasi ignoti, a ricordarci che siamo spettatori di una mostra non tanto di singole personalità quanto di quella unica e sfaccettata che è il movimento futurista (ma dispiace l'assenza del miglior

Boccioni, che la stoltezza nazionale ha venduto agli Usa). Il futurismo rivoluzionario esaurisce la sua forza eversiva con la prima guerra mondiale, di cui è stato fautore in odio al mondo tedesco e al clericalismo. Il cosiddetto secondo futurismo, o con più esattezza «Aero pittura», nasce nel 1929 a Torino con un manifesto di opposizione al ritor-

no all'ordine, più o meno caldeggiato in tutta l'Europa, e in Italia animato da Margherita Sarfatti e dal movimento del '900. I pittori Fillia, Prampolini, Diulghero, Tato, Benedetta (moglie di F.T. Marinetti) e il ceramista d'Albisola, sono tra i maggiori rappresentanti. Del primo futurismo resta viva l'aspirazione al nuovo, ma la realtà è vista non tanto come funzione del movimento, ma di un punto in movimento, e di quello, ultima conquista della civiltà, che è l'aereo. È una realtà che si allarga (è avvenuta la conciliazione tra Stato e Chiesa) anche alla religione. Al cielo da cui Prampolini attinge «Forme forze nello spazio» (1932) si congiunge il cielo da cui Fillia astrae la «Sacra famiglia» (1931) e Benedetta conferisce consistenza d'aria al «Monte Tabor» (1936). Il futurismo muore nel 1944, insieme con il fascismo cui ha prestato alcune idee e cui ha chiesto infine protezione, restando però, tutto sommato, un movimento anarchico-materialista. Il suo maggior merito è aver avviato l'arte italiana verso la grande ribalta europea.

Voluta dalla passata amministrazione comunale del sindaco istriano Sansa, questa mostra genovese raccoglie ogni giorno un gran numero di visitatori. Il futurismo sembra vivere il momento di popolarità che in fondo non ha avuto mai. È stato un movimento impegnato di ottimismo, non è improbabile che di questo difficile sentimento non si abbia bisogno anche oggi.

Luigi Fenga

Palazzo Grassi celebra il grande artista con una rassegna che raccoglie oltre trecento pezzi E Picasso scoprì la Commedia dell'Arte

VENEZIA Picasso «pittore mediterraneo» è il tema della mostra che si apre domani a Palazzo Grassi e che propone, fino al 28 giugno, circa trecento pezzi del grande artista fra oli su tela e tavola, disegni, gouaches e incisioni per uno spazio espositivo che occuperà venticinque sale del settecentesco palazzo sul Canal Grande.

Fin dall'inizio del percorso espositivo, attraverso la presentazione del tema di Arlecchino e delle opere dedicate ai saltimbanchi, viene messo in evidenza il ra-

dicato rapporto tra Picasso e i personaggi tipici della Commedia dell'Arte, proponendo i lavori che sullo stesso tema l'artista ha realizzato in epoche diverse. Con questa rivisitazione si documenta la sua evoluzione verso il ritorno al classicismo, coincidente con l'epoca del primo soggiorno in Italia. Il viaggio a Roma del 1917, che Picasso fece accompagnato da Jean Cocteau per elaborare la scenografia di un balletto, «Parade», su musica di Erik Satie, viene annunciato dai grandi ritratti dei personaggi che Picasso ha

frequentato nel periodo trascorso in Italia, dalla documentazione che di quel soggiorno l'artista conservò e dal lavoro che lo impegnò durante le settimane passate fra la capitale, Napoli e Pompei.

Si entra così nel mondo di «Parade», opera alla quale sono dedicate più sale, che propongono all'attenzione del visitatore numerosi studi e bozzetti. In questo contesto i quadri testimoniano la presenza dello stile cubista e di quello classico, ma anche mostrano i personaggi e le scene della vita romana dell'epo-

ca. Anche negli anni futuri Picasso conserverà nelle sue opere il ricordo dell'esperienza italiana, documentata nei motivi napoletani presenti in lavori anche del 1919. Assieme all'attività dell'artista l'esposizione mostra l'immagine privata di Picasso di quel periodo, durante la quale diventa padre per la prima volta. La nascita di Paulo, nel 1921, segna indubbiamente una svolta nella sua vita. Egli dedica al figlio e alla moglie numerosi ritratti e documenta nella sua opera scene della vita della sua famiglia.

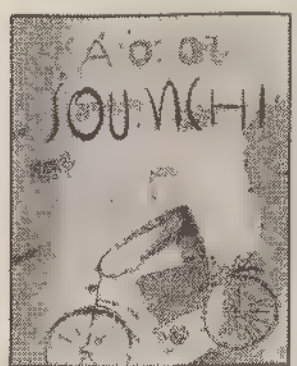


Una cornice del tutto particolare viene riservata ai due sipari, riguardanti i balletti «Parade» e «Mercurio» e ai costumi progettati da Picasso per il primo dei due spettacoli. Sarà infatti il grande sipario di «Para-

de» ad accogliere il visitatore, in un ambientazione scenica di grande respiro, nella quale adeguato risalto hanno i costumi dei personaggi del balletto, indossati da manichini.

Nella foto: Arlecchino, olio su tela del 1923.

RAGAZZI IN LIBRERIA



Sullo sfondo di una Gerusalemme ancora occupata dagli inglesi, in quello che un giorno sarà lo Stato di Israele, lo scrittore israeliano, Amoz Oz, ambienta un «romanzo di infanzia», che si svolge tutto in un giorno. In «Sounchi» (Mondadori, pagg. 101, lire 24 mila) il protagonista è un Tom Sawyer ebreo che vive negli anni Trenta. Sounchi ama l'avventura, che lo porterà nelle inesplorate pianure dell'Africa, o sulle Himalaya, ed è perennemente impegnato nello scontro con il mondo adulto, dal quale cerca continuamente di eludere la sorveglianza.

Oz, considerato uno dei più importanti scrittori israeliani, famoso in tutto il mondo per i suoi racconti e i romanzi destinati agli adulti, regala ai ragazzi una storia di straordinaria ironia e insieme di poetica leggerezza: primi amori, monellerie, avventure, viste con gli occhi di un undicenne sognatore.



Cosa può succedere a un bambino appassionato di uccelli che passa la maggior parte del suo tempo armato di binocolo, tra cespugli ed alberi, ad osservare il cielo? Ma è ovvio, trovare una bambina che al posto delle braccia ha due ali. Sul momento Warre pensa che sia un agnello caduto dal cielo: ma poi, riflettendo, arriva alla conclusione che, essendo che gli angeli hanno le ali sulla schiena e le braccia li dove devono stare, la strana creatura non può essere che una bambina-uccello. Dalla penna di Joke van Leeuwen il delizioso racconto «Ma non è un angelo» (Salani pagg. 152, lire 14 mila), con illustrazioni dell'autrice, va ad aggiungersi ai tanti fortunati titoli della collana «Gli istrici». Uccellino, questo il nome dato alla bimba, che viene «adottata» da Warre, volerà via quando sentirà il richiamo della vita libera, come tutti i bambini vorrebbero fare ogni tanto. Nel frattempo però vivrà, insieme al suo compagno, delle straordinarie avventure.



Nella copiosa produzione di saggi e di romanzi dedicati all'Egitto, non poteva mancare un fumetto doc, protagonista una delle creature più simpatiche di Walt Disney insieme a tutto il resto della banda. Con tempismo Mondadori manda infatti in libreria «Le disavventure di Paperimes» (pagg. 445, lire 9 mila e 900), sottotitolo «Ma che storie d'Egitto». Paperino, faraone della tredicesima dinastia, governa il grande impero d'Egitto nel 4000 A.C. Attraverso una invenzione di Archimede, affida ad una macchina per geroglifici parlanti (che traduce in parole e disegni ciò che si pensa) le epiche storie della sua gesta. Si parte dai diari delle antenate («Paperiside e la sfinge») e si arriva, attraverso dieci avventure, ai nostri giorni. Il tutto in mezzo a macchine per attraversare il tempo, rapine architettate dai Bassotti, dialoghi surreali fra Pippo e Topolino. Insomma, il grande circo dei personaggi più amati dai bambini nelle storie più alla moda del momento.

Marco Columbro testimonial invita al piacere di leggere

In un'Italia che legge poco, spiccano le statistiche che ci segnalano, sempre più insistente, la passione di bambini e ragazzi per il mondo dei libri. Le nuove generazioni oltre ad avere con la lettura un ottimo rapporto, hanno gusti e preferenze precisi: si orientano bene fra i titoli e consacrano gli autori più amati con le vendite. Resta il fatto che purtroppo ancora troppa poca attenzione viene riservata all'infanzia, che peraltro vanta scrittori di grande levatura, sia italiani che esteri, ma spesso semiconosciuti al pubblico di adulti.

A forare questo muro di poca conoscenza ci hanno pensato, anche se per fini in parte commerciali, le Edizioni Piemme, che da qualche settimana, attraverso un testimonial molto noto al pubblico televisivo, Marco Columbro, mandano in onda sulle varie reti una serie di spot a favore del libro: i bambini vogliono, possono e devono leggere di più, molto di più, è il

motto della casa editrice. Così, attraverso il sorriso accattivante di Columbro, in piedi e supportato soltanto da un libro (si è preferito rinunciare alla spettacolarità dell'immagine per prediligere la chiarezza del messaggio), gli italiani vengono a conoscenza dei vari titoli della collana fiore all'occhiello della Piemme, «Il battello a vapore»: libri scelti con cura, divisi per fasce di età e venduti per l'occasione con un regalo, il «piumottero», un boomerang morbido. Per la serie «Pirati», a partire

dai 3 anni (lire 7 mila e 900), è proposta la storia de «I coniglietti tonfoloni» di Sue Denim (nella foto), un stramba famiglia in gita in città, illustrata da Dav Pilkey. Per la serie Bianca (dai 5 anni, lire 9 mila e 900) «Bruno lo zozzo e la dieta mostruosa» di Simone Frasca. Per la serie Azzurra (dai 7 anni) «Le mitiche avventure di Capitano Mutanda» di Dav Pilkey e infine, per la serie Arancio (dai 9 anni), «Il mistero dell'isola del drago» di Renato Giovannoli.



Balene, astronavi, serpenti, blu; foglie bruchi, donosauri...verdi; cuori, pesci, gattini...rossi. E soli, stelle, ovviamente gialli.

Una simpatica idea per i più piccoli sono i nuovi libretti della Mondadori che coniugano la lettura con l'invenzione. Ad ogni volume cartonato, titolo «Il libro delle cose» (lire 10 mila), corrisponde un colore (blu, rosso, verde e giallo). Abbinata al libro, e dello stesso colore, il bambino trova una confezione di Didò, la pasta per giocare. Con questo materiale, e con le semplici indicazioni contenute nel libretto, ogni piccolo può sbizzarrirsi a creare quello che più gli piace: dalle forme più semplici a un mucchio di altre cose. Basta sviluppare la fantasia e munirsi di alcuni oggetti facilmente reperibili in casa: un bicchiere, per esempio, o una matita. Il progetto della serie, le illustrazioni e i testi sono di Mario Gomboli.

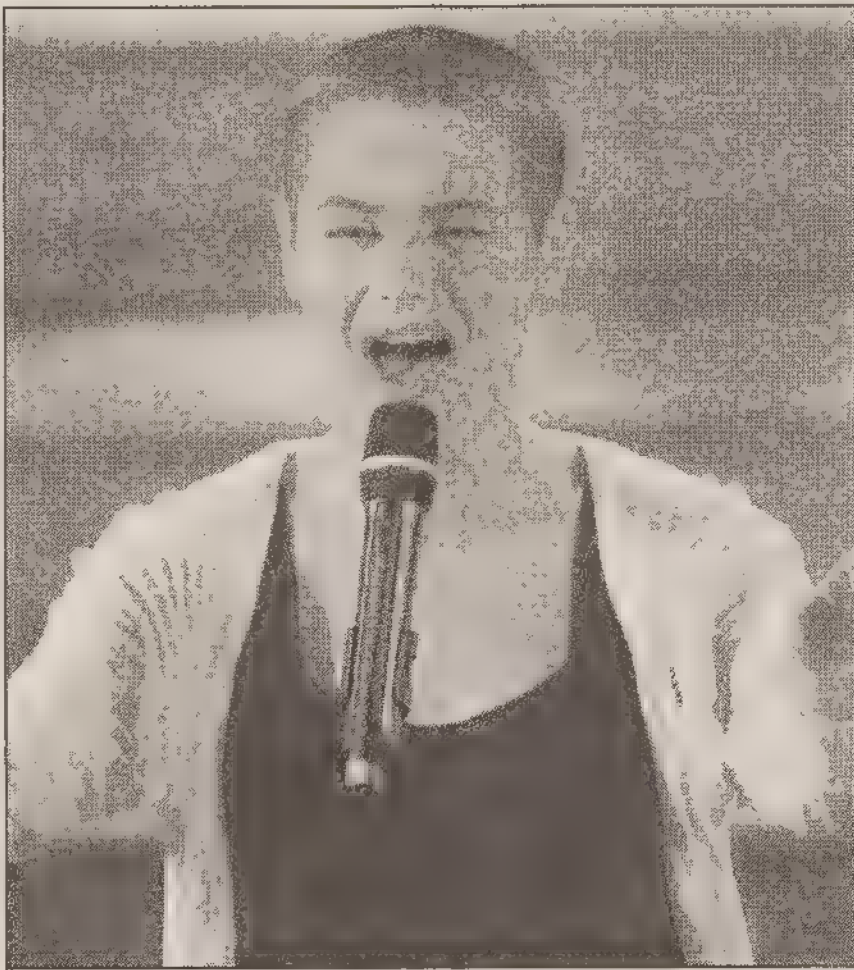


Lo scottante tema della malattia mentale viene proposto ai ragazzi più cresciuti da Lisa Rowe Fraustino, autrice americana tradotta da Angela Ragusa per la collana Mondadori Junior. «Ash» (pagg. 102, lire 13 mila) racconta la storia di un ragazzo perfetto che improvvisamente comincia a comportarsi in modo insolito fino a diventare un estraneo per la sua famiglia, e del delicato e tenace rapporto che instaura con il fratello: tenero custode di 15 anni che affronterà con Ash il dramma della malattia senza abbandonarlo.

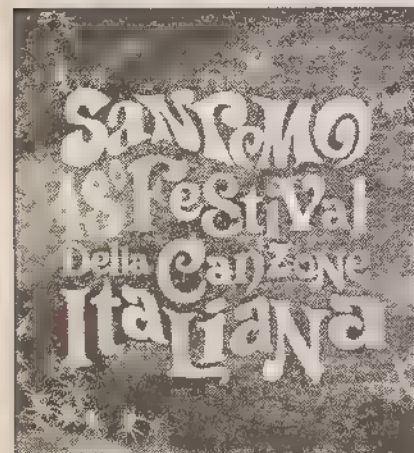
Sempre per la collana Junior, «Due lune» di Sharon Creech (pagg. 189, lire 13 mila), tradotta da Giorgio Brizzi, che narra le vicende di Salamanca, una ragazzina di 13 anni la cui madre è sparita nel nulla, e dell'amica Phoebe. Anche Phoebe ha un mistero da risolvere: gli incontri segreti tra sua madre e uno strano e giovanissimo ragazzo. Una storia di amicizia che vede i giovani confrontarsi con i segreti e bugie del mondo adulto.

È pubblicata dalla «Ludi Sounds», una casa editrice di Milano specializzata in produzioni musicali per il benessere, il volume «Bambini in musica» di Sonia Simonazzi (pagg. 54, lire 18 mila). Si tratta di un libro fuori dal comune, che invita i bambini al gioco e insegna loro contemporaneamente a scoprire il corpo e la musica; il tutto all'insegna della fantasia. Trentanove giochi, accompagnati dal suono, basati su trentanove posizioni facili dello yoga, l'antica disciplina indiana.

Sono giochi della trasformazione e della finzione, dove ogni bambino può diventare un principe, un albero, un coccodrillo, una lepre, un pappagallo, un ranocchietto. Si balla, si salta, si canta: il corpo è protagonista assoluto. In appendice si danno anche alcuni suggerimenti che spiegano il perché di ogni gioco e ne sottolineano i principali benefici.



Da sinistra, Eva Herzogova, che ha conquistato il Festival di Sanremo con il suo fascino, e due protagoniste della categoria «big»: Silvia Salemi, alla sua seconda partecipazione al Festival, e Spagna, che anche quest'anno rientra tra i favoriti alla vittoria finale. Ma non sembra avere, poi, tantissime chance per spuntarla veramente. Sotto, la «nuova proposta» Lisa.



Il Festival di Sanremo ha espresso i primi verdeti, rispettando ampiamente i pronostici della vigilia

Nuove proposte, vince Annalisa Minetti

Alle sue spalle Lisa e Luca Sepe - E stasera Antonella Ruggiero parte favorita

TELECOMANDO

Le polemiche di Chiambretti assomigliano a fuochi fatui

Appare invecchiato, appesantito, Piero Chiambretti, aprendo giovedì notte, in giacca rossa di lustrini, la seconda puntata del «Dopofestival», che conduce insieme a Nino D'Angelo. Domanda: non sarà per una sorta di proprietà transitiva? Non sarà lo stesso Dopofestival ad essere invecchiato, appesantito? E qual'è l'uovo e quale la gallina?

Domanda di riserva: posto che Chiambretti (nella foto) è ancora Chiambretti, il Dopofestival è ancora il Dopofestival? («Romeo, Romeo, perché sei tu Romeo?»). Ricordiamo altre annate coi cantanti sul parterre, nell'illuminazione chiara da studio televisivo. Quest'anno l'impianto dello spettacolo è diverso (apparentemente ispirato al film «Tano da morire», ma in realtà - come ha colto una telespettatrice al telefono - a «Indietro tutta»; la scenografia e l'illuminazione sono concepite per concentrare l'attenzione sui conduttori, i quali mettono su una specie di «one man show» a due teste. Anche carino, a tratti, perché Chiambretti e D'Angelo sono molto divertenti (grazioso il loro teatrino con la Herzogova). Quest'anno il Dopofestival pare una valvola di sfogo delle emozioni che il noiosissimo Festival non ha saputo dare: è come se quell'elemento di spettacolarità e dinamismo che al Festival man-

ca dovesse concentrarsi lì; così il Dopofestival deve esserci per esserci, non per ospitare una discussione che latita.

Altra domanda: latita, e non dovrebbe? C'è di che discutere? Le cose più interessanti le dice Gianluca Nicoletti, perché avverte che si parla del nulla. Ha un bel girare Chiambretti col microfono a far domande ai giornalisti seduti ai tavoli, assennati, affamati, attenti soprattutto a spiare l'approssimarsi di quei piattini che visti sul televisore sembrano poco invitanti. Nell'aria di stanchezza, diffusa

Chiambratti al massimo riesce a metter su un po' di cabaret in veste di pseudodibattito. Neppure la presenza di Gianni Boncompagni (sempre fedele alla sua filosofia del «costi è - che ce voi fa») dà fuoco alle polveri.

Al Dopofestival gli spunti di polemica, che di polemica, di discussione, si accendono e si spengono subito, come pallidi fuochi fatui.

Se escludiamo, nella parte esangue, ingenua, imbarazzante del provocatore a comando, il povero Aldo Busi, patetico esattamente quanto quel profeta dei condom che cerca di farsi riprendere in tutte le manifestazioni. Anche perché ogni tanto Busi si dimentica di essere lì per farsi rider dietro e dice qualcosa di intelligente. Questa non è professionalità.

Giorgio Placereani

Dai, cosa saranno mai quelle facce. In fondo anche quest'anno è andata, il peggio è decisamente alle spalle, stasera si chiude baracca a burattini e chi s'è visto s'è visto. Il quarantottesimo Festival di Sanremo si avvia insomma, seppur ingloriosamente, ma questa non è una novità, alla conclusione di questa sera. Ieri sera sono stati proclamati i primi tre classificati nella sezione Nuove proposte. Prima Annalisa Minetti, con «Senza te o con te». Seconda Lisa con «Sempre», terzo Luca Sepe con «Un po' di te». Ce li ritroveremo stasera in gara fianco a fianco con i sedicenti Campioni. E grazie al regolamento uno di loro tre potrebbe anche vincere il Festival.

A proposito di vincere il Festival. Esercizio obbligato di ogni Sanremo che si rispetti (ma è un verbo sempre più difficile da coniugare, anno dopo anno...) è il cosiddetto Totofestival, ovvero l'arte garbata di dilettarsi - non avendo nulla di meglio da fare - nel prevedere chi vince. Sono ormai passate da un pezzo le edizioni dei vincitori annunciati (Ruggeri nel '93, Coccianetti nel '91, i Pooh nel '90, Oxa e Leali nell'89, Morandi Ruggeri Tozzi nell'87...), quando certi settimanali stampavano addirittura con una settimana di anticipo la copertina con la foto del vincitore.

Da qualche tempo Sanremo ha capito che ha bisogno delle sorprese, vere o presunte che siano, per tentare di restare a galla. Che poi ci riesca o meno, è un altro discorso. Ma almeno nessuno - teoricamente - può più parlare di brogli, di vittorie decise in anticipo e cose di questo tipo. Se poi capita, come l'anno scorso, che vincano dei perfetti carneadi come i Jalisse (poi prontamente restituiti al doveroso anonimato) fa parte dei rischi del gioco.

«Questo Sanremo - ha detto giustamente Niccolò Fabi, quest'anno in bilico fra humour e malinconia con «Lasciarsi un giorno a Roma», dopo la più convincente «Capelli» dell'anno scorso - non ha nulla di sublime e nulla di orrendo. E' appiattito verso il centro». E' per questo che un gruppo come gli Avion Travel,

SANREMO Sarà Niccolò Fabi a inaugurare oggi la serata finale del Festival di Sanremo dedicata soltanto ai campioni. La serata prevede poi Silvia Salemi con «Pathos», Andrea Mingardi con «Canto per te», la prima delle tre nuove proposte ammesse ieri sera alla finale, la Nuova Compagnia di Canto Popolare con «Sotto il velo del cielo», Mango e Zenima con «Luca», gli Aqua, idoli dei giovanissimi, con «Barbie girl» e «Doctor Jones».

La gara riprende con



Alex Baroni con «Sei tu o lei (quello che voglio)», Sergio Caputo con «Flamingo», Antonella Ruggiero con «Amore lontanissimo», Enzo Jannacci con «Quando un musicista ride», Paola Turci con

«Solo come me», la Piccola Orchestra Avion Travel con «Dormi e sogna». Il secondo ospite straniero Brian Adams con «Back to you».

Di nuovo gara con la seconda nuova proposta ammessa alla finale, Spagna con «E che mai sarà», la terza nuova proposta ammessa alla finale, Paola e Chiara con «Per te», Ron con «Un porto nel vento», José Feliciano con «Che sarà e el americano».

Poi i risultati, prima quelli della giuria di qualità quindi i primi tre classificati.

un'interprete come Antonella Ruggiero, un artista come Enzo Jannacci finiscono per giganteggiare. Come giganteggia anche l'artigianato colto della Nuova compagnia di canto popolare: una Napoli, la loro, che profuma di Mediterraneo e di Saraceni, molto più nobile di tante caricature simil-trash che imperano ormai anche nei dintorni sanremesi.

E a Sanremo quest'anno i giochi sono talmente rimascolati, le giurie composte soprattutto da giovani acquirenti di dischi e un certo gusto dell'osare quel che nessuno avrebbe osato fino a qualche tempo fa, tutto ciò potrebbe far sì che magari uno di questi signori finisca anche per vincere il Festival. E sarebbe un episodio che da solo potrebbe riscattare l'intera rassegna.

gna, che altrimenti sarà ricordata solo per la bravura di Raimondo Vianello, la bellezza di Eva Herzogova e la simpatia (vabbè, sì, ci siamo riederuti dopo la prima serata: partivamo prevenuti per questioni di cognome...) di Veronica Pivetti.

Internet dice: vincerà la Ruggiero E gli spettatori calano ancora

ROMA È Antonella Ruggiero (nella foto) la vincitrice del Festival di Sanremo secondo il sondaggio del sito internet «www.Sanremo.Omnitel», aperto in occasione della manifestazione canora. Finora, si legge in una nota Omnitel, sono state visitate 150 mila pagine. Antonella Ruggiero ha ottenuto l'11 per cento dei voti, seguita da Annalisa Minetti e da Paola Turci.

Alla cantante sono arrivati anche molti messaggi. Antonella, comunque, non è l'unica destinataria dell'interesse dei navigatori Internet. Stanno ricevendo cartoline anche i tre conduttori. A Raimondo qualcuno ha scritto: «Lei come sempre è un grande». E a Veronica Pivetti: «Lo sai che somigli a Oliva di Braccio di Ferro».

Alla Herzogova: «La tv non mi è esplosa per poco».

Però, chiacchiere a parte, all'appello dell'edizione '98 del Festival di Sanremo «mancano» finora tre milioni di spettatori. E questa, infatti, la differenza, per quanto riguarda le prime tre serate, rispetto all'edizione dello scorso anno.

Nel '97 le prime tre serate del Festival furono seguite da 40 milioni 743 mila spettatori. Martedì, mercoledì e giovedì gli spettatori sintonizzati su Raiuno durante la manifestazione sono stati 37 milioni e 830 mila.

Una tendenza al calo confermata anche dai dati dello share, cioè della percentuale di spettatori ri-



spetto al totale di quelli che vedono la tv in quelle ore. Nelle prime tre serate del '97 la media era stata di 55,5 per cento; quest'anno di 50,02. Segno, dunque, che il calo di audience non può essere attribuito a una riduzione del bacino d'utenza, cioè del numero globale degli spettatori.

Una conferma indiretta del calo di «attrazione» esercitata da Sanremo viene anche dai dati complessivi relativi alla fascia di prime time (20.30-22.30), che include una buona parte della serata del Festival. In questa fascia, sempre considerando le date delle prime tre serate del Festival e confrontandole con quelle dello scorso anno, le tre reti Rai hanno perso spettatori (e share) a fronte di una crescita delle tre reti Mediaset.

dente, già passata senza fortuna al concorso di Miss Italia, che viene a Sanremo, commuove tutti con una canzone melodica e partendo dalle Nuove proposte si piazza anche fra i Campioni. Tutto è possibile, anche uno scenario di questo tipo, ma avrebbe un sapore di déjà-vù buonista (Aleandro Baldi prima, Andrea Bocelli dopo).

Ieri, la quarta serata è stata dedicata quasi interamente alle Nuove proposte, ognuna delle quali era accompagnata in scena e «introdotta» da un collega del girone dei Campioni. Sensazione di già sentito, come si diceva già ieri. Ma alcuni ragazzi fanno intravedere, in mezzo a tanti debiti musicali da pagare, qualche spunto che andrebbe coltivato. Eramo e Passavanti, innanzitutto, ma anche Serena C e i Taglia 42.

L'attesa dei risultati, ieri sera, è stata ingannata con l'esibizione della grande Céline Dion. Ma gli urletti delle ragazzine sono stati tutti per Ricky Martin, quello di «Un dos tres Maria». Gli ex ragazzi hanno invece ricordato i bei tempi grazie alla performance di Jimmy Page e Robert Plant, già chitarrista e cantante dei Led Zeppelin, un po' invecchiati ma sempre validi, almeno in televisione.

A proposito di televisione. Pare che nelle prime tre serate siano mancati all'appello tre milioni di spettatori: come dire, uno per sera. Trentasette milioni complessivi di persone, contro i quaranta e rotti dell'anno scorso. Dite che rimangono tanti? Certo, ma sarebbe bello interpretarlo come un'inversione di tendenza. Ogni sera un milione di persone che ascoltano un bel disco, leggono un buon libro, vanno a vedersi un film, o a farsi semplicemente quattro passi. O ancora, più modestamente, scelgono un programma televisivo più interessante.

Qui, per la verità, si apre un fronte quasi imbarazzante. Considerato che la controprogrammazione, Rai e Mediaset, in queste sere non ha spiccato né per varietà né per qualità. Insomma, basta che quelli che mancavano all'appello non siano finiti a guardare Fede. Allora si che sarebbe un guaio.

Carlo Muscatello

Mario Maffucci lancia la candidatura della soubrette e ripropone, per il '99, l'idea dei super-ospiti italiani

«L'anno prossimo? Chiameremo Raffaella Carrà»



SANREMO Sono le multinazionali del disco, che controllano gran parte del mercato discografico italiano, a non volere i grandi cantautori italiani al Festival. La denuncia è di Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno, responsabile del Festival. L'ha lanciata tracciando un primo bilancio della manifestazione e ha colto l'occasione per avallare la candidatura di Raffaella Carrà al prossimo Sanremo, per rispondere alle critiche mosse da Fabio Fazio e ribadire che la formula sarà cambiata.

«Durante il Festival - ha

detto Maffucci - si decidono le quote di mercato delle case discografiche, in gran parte multinazionali. Sono proprio queste a voler fare fatturato con gli stranieri. Mi chiedo se sia giusto che Sanremo, una rassegna della nostra musica che tutto il mondo ci invidia, debba essere il volano per far fare soldi agli stranieri».

Una «mentalità ristretta», assistenziale, da Usl che caratterizza ormai da tanti anni il nostro mondo musicale, contribuisce secondo Maffucci a far sì che dal Festival rimangano lontani i big. «Chi dice che i cantanti

in gara verrebbero disturbati dalla presenza, fuori concorso, di artisti come Baglioni, Dalla e Pino Daniele, mi deve spiegare perché loro no e Madonna sì». Su questo tema Maffucci rilancia: «Lavoreremo per riproporre nel '99 i superospiti, che quest'anno non siamo riusciti a portare all'Ariston».

A Fazio, conduttore mancato del Festival, che su un grande quotidiano definisce «piatta e senza idee» la rassegna, Maffucci dice: «Noi abbiamo tentato di fare il Festival con Fabio. Lui ha la possibilità di fare tv, fossi in lui mi asterrei dal fare la tv parlata».

Una «academy» di un centinaio di addetti ai lavori e giurie popolari che votino con il televoto sono l'idea sulla quale Maffucci punta per far vincere i cantanti che la gente ama di più. «In futuro l'idea di una donna conduttrice con accanto due uomini non è peregrina. Raffaella Carrà la cerchiamo già lo scorso anno, ha prestigio da vendere. Lei è in pole position». Infine, un giudizio sui «triumviri» che quest'anno hanno selezionato le canzoni: Boncompagni-Serio-De Gennaro: «Hanno fatto un buon lavoro, ma nel '99 si cambia».

Il piacere di stare insieme

HOTEL CASINO DAQUITO
RISTORANTE - SLOT MACHINES - ROULETTE - POKER
MINIBUS GRATUITO tel. 040-200696
Telefonare dalle 12.00 alle 13.30 - PARTENZE DA TRIESTE E MONFALCONE

RUVIDO
Via dell'Industria 5
Tel. 365224
Presenta LA VERA ED UNICA PIADINA ARTIGIANALE e altro!

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

New Mexico
Via XXX Ottobre 4
34122 TRIESTE
Tel. 040/634185

RASSEGNA Prendono il via oggi a Trieste due iniziative in collaborazione col Festival di cinema latino-americano

Il tango da pensare, con Neruda

Una mostra fotografica sul poeta e un omaggio alla musica di Astor Piazzolla

MOSTRE

Gioielli, inchiostri, bronzetti dal mondo d'arte di Carà

TRIESTE Gioielli, inchiostri, tecniche miste e bronzetti (nella foto) di Ugo Carà saranno esposti da oggi (inaugurazione alle 18) alla «Rettoria Tribbia 2», di piazza Vecchia 6. La mostra del grande artista triestino resterà aperta fino al 13 marzo. Giorni feriali, 10-12 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Grandi maestri dell'astrazione europea in mostra alla galleria «Torbandena» fino al 20 marzo. Da lunedì a sabato, 10-12.30 e 16-20.

«The untitled» si intitola la mostra di Antonio Giribes che resterà aperta alla galleria «Lippanepuntin», di via Diaz 4, da giovedì 5 marzo (inaugurazione alle 18.30) fino al 16 aprile. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

La mostra di **Aldo Damoli** «Venezia New York» verrà inaugurata giovedì 5 marzo, alle 18.30, alla galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. Resterà, poi, aperta dal martedì al sabato, dalle 16.30 alle 20.

Nella Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, da mercoledì 4 (inaugura-



zione alle 18) fino al 16 marzo espone **Gio Franzil Casal**. Giorni feriali e festivi, 10-13 e 17-20.

Alla galleria «Grandangolo», di via Penziana 8, dal 2 al 15 marzo espone **Claudia Raza**. Feriali, 10.30-12.30 e 17-20; festivi, 10.30-12.30.

Alla Libreria «Borsattio», di via Ponchielli 3, da oggi fino al 18 marzo espone **Luciana Trampus Galasso**.

Si intitola «La stanza di Van Gogh ad Arles» l'elaborazione spaziale che lo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, ospiterà fino al 20 marzo. Orario per il pubblico, da martedì a venerdì, 17-20.

Il mondo di **Pino Ferrogli** in mostra nella sala dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, fino al 10 marzo: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

«Ricordando Federico Righi» si intitola l'omaggio postumo all'artista triestino allestito dalla galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 5 marzo. Orario: feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì e festivi chiuso.

TRIESTE A sorpresa, i riflettori del Festival del cinema latino-americano si spostano dall'autunno a primavera, per focalizzare nuovamente l'attenzione su un luogo e una cultura, che questa volta vengono mostrati attraverso altri linguaggi da quello cinematografico, coinvolgendo la musica e la poesia.

Per creare infatti una continuità di proposte che allarghino la risonanza di uno dei Festival più importanti d'Europa, e possano quindi dargli maggiore evidenza attraverso una più approfondita e dilatata conoscenza della cultura di questi Paesi, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia accanto al Comune e all'Azienda di promozione turistica di Trieste (e in collaborazione con le associazioni AltaMarea ini-

ziative culturali, Apelai, Festival del cinema latino-americano) promuovono ora due differenti manifestazioni che, presentate ieri alla stampa, prenderanno il via quest'oggi.

Nella Sala regionale di via Mercato Vecchio a Trieste, alle 11.30, sarà infatti inaugurata la mostra «Pablo Neruda: immagini della memoria», che attraverso un percorso fotografico di grande intensità propone la riscoperta della figura di questo amatissimo poeta. La figura di Neruda inoltre sarà analizzata nei prossimi giorni nel corso di una tavola rotonda ideata, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste e curata dall'ispanista Giorgio Ferracuti, alla quale prenderanno parte numerosi studiosi

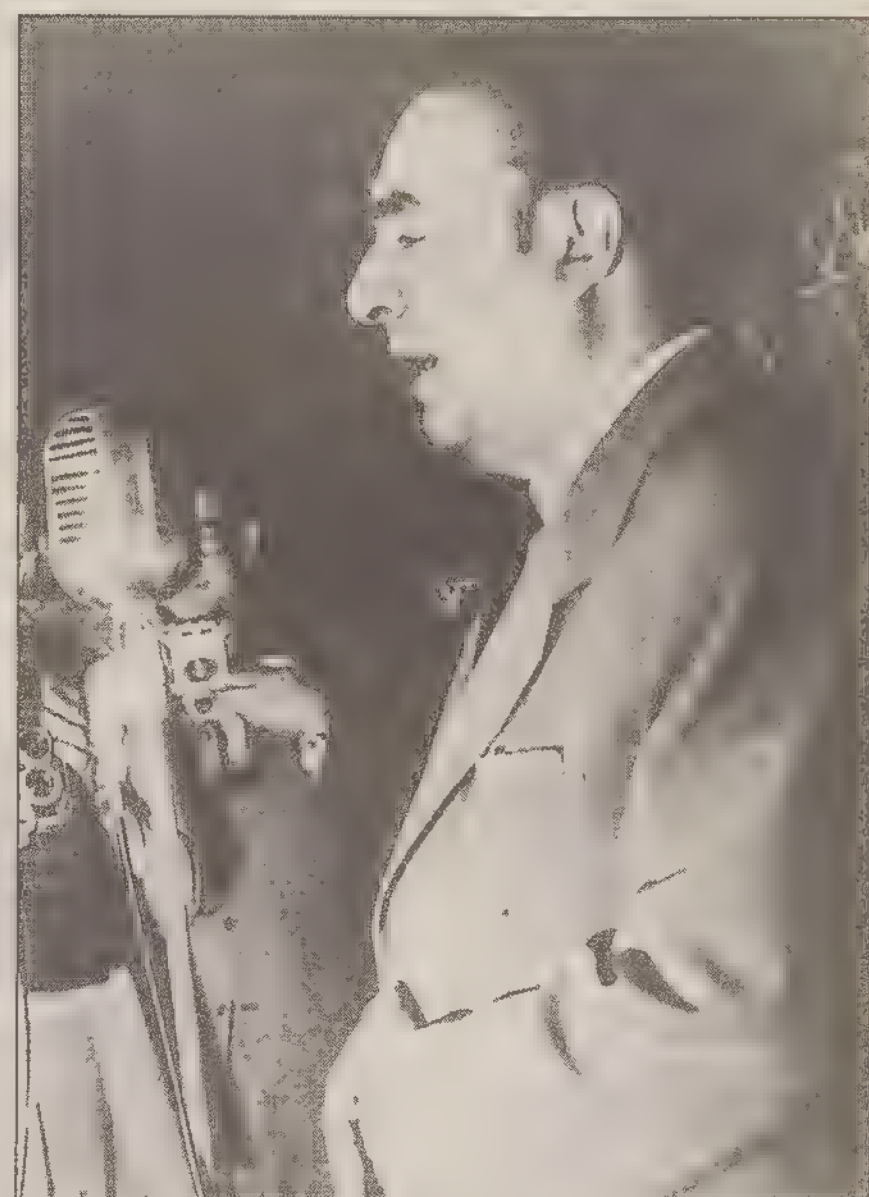
tra cui Antonio Melis, dell'Università di Firenze, Vincenzo Centorame dell'Ateneo romano, Vianella Gambini dell'Università di Perugia. Accanto a questi, il poeta Enzo Martinez proporrà inoltre una sua interpretazione di possibili «contaminazioni» tra l'opera di Pablo Neruda e Garcia Lorca.

Lunedì 2 marzo, invece, prenderà il via, al Teatro Miela, un'altra manifestazione intitolata «Il tango da pensare», diretta da Carla Agostinello e dedicata, questa volta, alla musica di Astor Piazzolla e alle sue elaborazioni sulla tradizione del tango argentino. Lunedì sera alle 21 si terrà dunque il primo concerto con il gruppo «Novitango 6», che presenterà il repertorio di Piazzolla più vicino alla

musica classica. Martedì 3, alle 18, sempre al Teatro Miela, si terrà un incontro con un'ospite d'eccezione: Laura Escalada Piazzolla, presidente della Fondazione Astor Piazzolla di Buenos Aires, che illustrerà il modo di comporre del maestro, mentre alle 21 sarà proiettato il film «Lezioni di tango» di Sally Potter (1997).

Il 9 marzo alle 21, il secondo concerto mostrerà le contaminazioni operate da Piazzolla tra tango e jazz, che saranno proposte dal «Sax Four Fun. Original Saxophone Quartet». Infine il 12 sarà di scena l'ensemble «Neotango» con il repertorio di Piazzolla più «classico», quello del tango suonato con il bandoneon.

en. cap.



A Neruda sarà dedicata anche una tavola rotonda sulla contaminazione fra la sua opera e quella di Garcia Lorca

TEATRO Il testo di Magris messo in scena a Roma dalla compagnia Azzurra, insieme a «Silvana» di Ugo Chiti

Voci claustrofobiche di un lo parlante

ROMA «Le Voci» è un piccolo testo di Claudio Magris, prezioso come un racconto, inalzante come un monologo, agro come un elzeviro, con la capacità sintetica e provocatoria della poesia. Insieme a «Silvana» di Ugo Chiti viene presentato sotto il titolo complessivo «Voci» dalla compagnia Arca Azzurra (al Teatro Argot) all'interno di un'annuale appuntamento ricognitivo della drammaturgia delle varie regioni italiane che qui incontra il Friuli-Venezia Giulia. La scrittura di Magris in questo monologo non ha alcun debito con la definizione geografica.

Non esistono quasi panorami nella claustrofobia paranoide dell'lo parlante; solo voci e rigorosamente incorporee, le amanti di un Don Giovanni telefonico che ammorreggia con i messaggi registrati sulle segreterie telefoniche femminili. Il dato paradossale si trasforma nello studio di un'ossessione, di un'incapacità a vivere e comunicare. Il richiamo alla «Voce umana» di Cocteau è forte, ma la solitudine di questo personaggio si è ulteriormente decantata e l'Altro ha perduto qualsiasi connotazione fisica: la sensibilità amorosa del protagonista

si concentra sulle immagini e mutevoli sfumature percepite nello stesso messaggio.

La solitudine è al centro anche del secondo monologo, delicato e amaro come le cose migliori di Chiti. Con la scorrevolezza e l'aderenza concreta alla vita offerta dalla lingua toscaneggiante ci troviamo niente po' po' di meno che davanti alla morte. La Silvana del titolo è alle sue ultime ore di vita, in un letto d'ospedale, alle prese con un marito che, invece di vegliarla, ronfa bellamente. L'episodio dà l'avvio ai ricordi e alle riflessioni ar-

gute su una vita a due in cui un uomo e una donna hanno coltivato in silenzio i propri individuali pezzettini di deserto, partendo da fondamentali e insanabili incomprensioni. Il tutto condito da un umorismo disincantato.

La regia dello stesso Chiti limita al massimo l'impianto scenico e si concentra sugli attori. Marco Natalucci è l'interprete del testo di Magris e si lascia forse un po' sedurre da lievi tentazioni patologiche. Più immediata la resa di Lucia Socci, aiutata non poco dalla duttilità dello strumento linguistico.

Chiara Vatteroni

Seconda edizione del progetto Ideato dalla Contrada e Bonawentura, dal 15 marzo, al Teatro Miela di Trieste

Teatralmente intrecci: curiosità (e note) in scena

Primo appuntamento con «eXp». Attesissimi i concerti di The Glimpse e Steve Wynn

Oggi alle «Generali» Pandolfi racconta 50 anni di carriera

TRIESTE Oggi pomeriggio con inizio alle 18, nella sala del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, settimo piano), si terrà un incontro con l'attore Elio Pandolfi, in occasione dei cinquant'anni della sua attività artistica.

L'incontro rientra nella manifestazione «Una musica... Una storia...», a cura di Liliana Ulessi, dedicata al musicista Franz Lehár.

Nel corso della sua lunga carriera, Elio Pandolfi ha lavorato a lungo anche nel campo dell'operetta.

All'incontro si accede per inviti, che potranno essere ritirati alla segreteria del Circolo delle Generali.

Per volere degli eredi Stop al Principe senza costumi

ROMA Gli eredi dello scrittore Antoine de Saint-Exupéry hanno vietato, attraverso la Siae che ha inviato un suo funzionario a interrompere lo spettacolo, le recite della riduzione teatrale del «Piccolo principe» a cura di Franco Cuomo e con la regia di Gianni Pulone, al teatro dell'Orologio di Roma.

La Siae ha precisato che il veto è stato espresso «in quanto le marionette, protagoniste dello spettacolo, sono prive di costumi», e che verrà revocato «se queste verranno vestite con costumi conformi alle illustrazioni dello stesso Saint-Exupéry». È stato comunicato a Pulone che l'erede dell'autore ha espresso il desiderio di incontrarlo per discuterne con lui.

TRIESTE Sono intrecci tra diversi linguaggi, diverse forme di rappresentazione, differenti voci che contribuiscono a un progetto comune per promuovere un deciso intervento culturale in una città. Insomma sono quei «Teatralmente intrecci» che il Teatro stabile La Contrada, la Cooperativa Bonawentura - Teatro Miela e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, propongono quest'anno per la seconda volta, credendo nel teatro come veicolo «privilegiato» di espressione e di stimolo. Come possibile catalizzatore di nuovi interessi che dalla cultura possano radicarsi nella vita stessa.

Così, per riuscire a coinvolgere il pubblico più vasto, la seconda edizione di questa rassegna, che prenderà il via a metà marzo nello spazio del Teatro Miela, proporrà i generi di espressione artistica più diversi, tenendo come comune denominatore l'idea di portare a Trieste alcuni spettacoli che difficilmente si potrebbero vedere su questa piazza, perché particolari, curiosi e spesso autoprodotti da com-

pagnie che con tenacia e caparbità puntano ancora sulla ricerca per un teatro nuovo e di qualità.

Ad aprire la manifestazione, domenica 15 marzo alle 21, sarà lo spettacolo «eXp» (nella foto), rappresentazione di danza interattiva presentata dalla compagnia milanese Avventure in Elicottero Prodotti. Da martedì 24 a domenica 29 marzo andrà in scena la nuova produzione della Contrada «Ettore Majorana. Un giorno di marzo», per la regia di Luisa Crismani.

Seguirà la seconda produzione della rassegna con Barbara Della Polla che presenterà lo spettacolo «Valgie. Un mare in movimento», in scena dal 31 marzo al 5 aprile, inframezzata dalla presentazione, venerdì 3 aprile, di «Camminanti», scritto da Remo Rostagno e Beppe Rosso, pro-

dotto dall'Associazione Culturale Teatralmente e dalla Qp produzioni di Torino per la regia di Gianpiero Solari.

L'appuntamento successivo con la sezione teatro è per giovedì 9 aprile, quando sarà rappresentato «Periferico Otto», della Compagnia Corona Gherzi-Mattiolli di Milano, diretto da Gianluigi Gherzi. Seguirà, venerdì 17 aprile, la produzione di una delle più promettenti compagnie del panorama teatrale italiano: il Teatro Clandestino di Bologna con «L'idealista magico». Domenica 19 aprile sarà la volta dello spettacolo «A me frega niente», nato da un'idea del regista Vasco Mirandola e interpretato da un gruppo di ragazzi non udenti. Infine il 22 aprile chiuderà la sezione lo spettacolo «Età», tratto dai «Sillabari» di Gof-

fredo Parise, e reinterpretato in chiave autobiografica sentimentale da Giovanni Todescato (prodotto dall'Ensemble di Vicenza).

Molti saranno anche gli appuntamenti con la musica (ideati in collaborazione con Globogias Spettacolo). Martedì 17 marzo si terrà il concerto del duo irlandese The Birkin Tree, mentre mercoledì 18 sarà la volta di The Glimpse, gruppo multietnico guidato dal percussionista Trilok Gurtu. Giovedì 2 aprile toccherà a Steve Wynn (ex The Dream Syndicate) mentre il 4 aprile Kristen Nogues proporrà la sua musica celtica.

Infine tre saranno le mostre ospitate al Miela, curate da Maria Campitelli per il Gruppo 78 le prime due, in collaborazione con l'Università di Trieste la terza. Dal 13 marzo Ciro Gallo esporrà il suo «Museo Interiore», mentre dal 3 aprile Fabiola Faidiga presenterà il progetto «Lavoro d'Ufficio». Inoltre un'esposizione fotografica illustrerà le ricerche del teatro belga nel nostro secolo.

en. cap.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Manon» di Jules Massenet. Continua la prevendita. Martedì 3 marzo, ore 20.30 (turno A/B); giovedì 5 marzo, ore 20.30 (turno C/A); domenica 8 marzo, ore 16 (turno G/G); mercoledì 11 marzo, ore 20.30 (turno B/F); sabato 14 marzo, ore 17 (turno S/S); giovedì 19 marzo, ore 20.30 (turno E/E); domenica 22 marzo, ore 16 (turno D/D); mercoledì 25 marzo, ore 20.30 (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Produzione di Sergio Segallini a Manon. Lunedì 2 marzo, ore 18, Auditorium del Museo Revoltella. Ingresso libero.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI». Ore 16, (turno D/G) e ore 20.30, (turno C/F) Teatro Stabile del Veneto «La guerra» di C. Goldoni, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Durata 2 h e 30'.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore 20.30 «E fuori nevica» con Vincenzo Salemme. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Informazioni: 390613.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 18: proiezione del film «Memoria, i sopravvissuti raccontano» del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano. A fine proiezione incontro con l'autore Marcello Pezzetti. Ingresso L. 5000.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B «Master class» di Terrence McNally. Regia di Vito Tauler.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELICO» di via Ananin. Ore 20.30 Il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» con «Solo un minuto» di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zanier. Prevendita biglietti! Utat, galleria Protti, e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron can-

didato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Candidato agli Oscar. Ore 16.30, 19.15, 22.05: «Boogie Nights - L'altra Hollywood» di P.T. Anderson, con Burt Reynolds, Mark Wahlberg, Julianne Moore. Da attore cinematografico a gigolo, ascesa e caduta di un giovane promodivo in California. 3 nominations agli Oscar: miglior sceneggiatura, miglior attore ed attrice non protagonista. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore 15.15, 18.30, 21.45: «Titanic» con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dolby stereo. Solo giovedì: «La casa del sì».

EXCELSIOR. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound.

MIGNON DISNEY. Ore 15.30 (spettacolo unico): «La sirenetta».

MIGNON. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «In & Out» con Kevin Kline. Divertimento e risate assolute con il film sorpresa del '98. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.05, 0.15: «Starships Troopers» (Fantasia dello spazio) di Paul Verhoeven. Un nuovo tipo di nemico, un nuovo tipo di guerra. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Paradiso perduto» con E. Hawke, G. Paltrow e R. De Niro. Una love story straordinaria con una colonna sonora strepitosa. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dolby stereo.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Wild» di Brian Gilbert. Con Stephen Fry, Jude Law e Vanessa Redgrave.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22.10: «Sette anni in Tibet», ultimo successo di Brad Pitt.

CERVIGNANO
TEATRO PASOLINI. Ore 15.30: «Titanic» con Leonardo Di Caprio.

TEATRO PASOLINI. Ore 19, 21.30: «L'uomo della pioggia» di Francis Ford Coppola.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/98. Ore 17.30, 20, 22.30: «Qualcosa è cambiato» di James L. Brooks con Jack Nicholson, Helen Hunt, Greg Kinnear, Cuba Gooding Jr.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Musica: giovedì 5 marzo ore 20.30 Irina Plotnikova, pianoforte. Musiche di Ciaikovskij, Rachmaninov. Prosa: lunedì 16 e martedì 17 marzo ore 20.30: «Bruciat» di Angelo Longoni. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0431/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «The Jackal».

GORIZIA
CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Starships troopers - Fantasia dello spazio».

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.15, 19, 20.45, 22.30: «In & Out», con K. Kline e Matt Dillon.

Candidato a 3 OSCAR
BOOGIE NIGHTS
L'ALTRA HOLLYWOOD

Uno dei film più divertenti e meglio costruiti di questa stagione. Boogie Nights, diretto da Paul Thomas Anderson, un regista di ventisei anni alla seconda prova, che discende e gareggia ad alto livello - per stile e ispirazione, per colore e violenza, piani sequenza magistrali e storie infinite - con Altman e Tarantino. Il film di Anderson è un poco turpe, molto lungo, niente affatto noioso. (Lietta Tornabuoni, LA STAMPA)

IL PICCOLO
ARISTON

OGGI AL CINEMA
MIGNON
L'ALTRA HOLLYWOOD

Il film più sfacciato e inconsueto della stagione è la storia dell'ascesa e della caduta di un divo giovanissimo del cinema pornografico nella California degli anni 1977-1984: rescusa gli usi e gli stili di quel tempo, racconta con pathos romantico il mondo del porno. Il bel protagonista, «una miniera d'oro di 17 anni e 33 centimetri», è Mark Wahlberg, ex rapper detto Marky Mark, ex indossatore di mutande per Calvin Klein. Il secondo film di Anderson è un poco turpe, molto lungo, niente affatto noioso. (Lietta Tornabuoni, LA STAMPA)

IL PICCOLO
ARISTON

CONDOM PER LA CAPPELLOTTA

Due campionesse di ciclismo, uno sponsor di profilattici. Le straniere hanno chiesto quanto ci avrebbero guadagnato, le italiane hanno tentennato un po' ma alla fine hanno accettato. È la reazione alla comparsa del marchio «Akuel» sulla maglia del team trevigiano «Essece Acca-due Lorena» di Alessandra Cappellotto, iridata della strada, e della Zabirowa, olimpionica della crono.

OGGI IN TV

10.40 Italia 1: Rally
11.15 Italia 1: Sci: Gigante
Maschile
12.20 Italia 1: Studio sport
13.25 Raidue: Dribbling
14.25 Radiouno: Calcio:
Monza-Treviso

15.15 Raitre: Sabato Sport
15.20 Raitre: Equitazione
15.50 Raitre: Pallacanestro
fem.m.le: Coppa Italia
16.30 Raitre: Pallacanestro:
Europeo Italia-Geor-
gia

17.30 Raitre: Pallavolo M.
18.25 Italia 1: Studio sport
18.33 Radiouno: Pallanuoto
19.00 Telequattro: Zoom
sport
19.11 Telefriluli: Telefriluli
sport

20.30 Telefriluli: Non solo
bianco e nero
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.35 Videomusic: Liga Spa-
gnola
23.40 Telequattro: Zoom
sport

SAFFO SUL GREEN

Il 50% delle giocatrici di golf di livello internazionale è formato da lesbiche. Lo ha detto la campionessa australiana Nicole Lowien, criticando la «mentalità ristretta» di chi con il pretesto dell'omosessualità «svilisce» lo sport. In una rubrica su un giornale la Lowien, che si professa «pienamente eterosessuale», sostiene che bisognerebbe accettare le sportive gay invece di denigrarle.



SPORT



CALCIO SERIE A Per la capolista un impegno apparentemente agevole

La Juve torna all'antico

Contro il Bari rispolvera il tandem Del Piero-Inzaghi

TORINO «La formazione sarà quella che tutti pensate: con un eloquente sorriso Marcello Lippi fa capire che, oggi con il Bari, si torna all'antico e, implicitamente, allude alle critiche che gli sono piovute addosso dopo le scelte tattiche relative alla partita di Firenze. Un argomento, comunque, già archiviato anche dai giocatori, come conferma Montero: «La Fiorentina è stata più forte e basta, è inutile cercare scuse e noi non le abbiamo cercate».

Lippi parla di una Juventus che «sta bene» e che «non ha preso nessuna sbornia a Firenze, ma ha soltanto pagato caro l'influenza» che ha colpito alcuni suoi uomini. Vuole ripartire dal Bari per inaugurare la settimana del riscatto, che continua mercoledì con la Dinamo Kiev e domenica prossima con l'Udinese.

«La squadra di Fascetti», spiega Lippi, «è fortissima fuori casa, dove ha fatto spesso risultato, ma anche in casa, con la Lazio, ha messo in mostra un buon gioco d'attacco e giocatori importanti. Non esiste più la mentalità di andare in trasferta e arroccarsi. Spettatore interessato al Delle Alpi sarà una «spia» della squadra ucraina. Il tecnico bianconero recupera tutti, compreso Conte, che però andrà in panchina».

«Ho detto alla squadra - sintetizza Lippi - che è arrivato il momento di raccogliere quanto abbiamo seminato nei 6 mesi alle nostre spalle. Si entra nel vivo e sarebbe un peccato buttare via tanti sacrifici. Vogliamo vincere qualcosa anche quest'anno, speriamo solo che non ci capiti più altre «disgrazie» come quella di Ferrara». E in recupero Amoroso, dopo la frattura al perone dell'autunno scorso. Potrebbe essere pronto fra due o tre settimane.

Il Bari affronta la trasferta con l'atteggiamento di chi non ha niente da perdere. Ha già vinto 4 volte fuori casa, anche in modo clamoroso, come è successo contro l'Inter. Il rientro di Negrouz rafforzerà la difesa che dovrà rinunciare a Doll, per dolori muscolari, e forse a Volpi.

C'è il modesto Napoli a San Siro e l'Inter deve vincere per mettere a tacere le polemiche

Tocca a Kanu salvare Simoni

APPIANO GENTILE A San Siro, oggi con il Napoli, e martedì con lo Schalke 04, l'Inter si gioca buona parte delle possibilità di chiudere la stagione in linea coi grandi obiettivi. Il tecnico Gigi Simoni ne è consapevole e dopo una settimana di «frecciate» con il presidente Moratti ha ripetuto il proclama dell'altro giorno: «L'obiettivo del presidente, della squadra, e anche mio, è quello di vincere tutto. Campionato e Coppa Uefa: non faremo scelte, perché la nostra rosa ci consente di non farle».

Simoni non è tornato più di tanto sugli «avvertimenti» che gli sono stati lanciati da Moratti, anche se ha rivendicato una certa coerenza: «Mai nella stagione ho cambiato modulo. Ho sempre giocato con il libero, i marcatori, gli esteri. A volte ho cambiato il numero delle punte, aumentandolo, ma senza mai grandi risultati». Anche oggi le punte saranno due, però non ci sarà Djorkaeff, tornato solo l'altra sera dalla Francia.

Dal primo minuto giocheranno Ronaldo e Kanu: per il nigeriano si tratta

dell'esordio assoluto in campionato come titolare. A tirare su il morale a Simoni, ultimamente polemico con la stampa, è arrivata ieri una lettera firmata da un gruppo di giornalisti televisivi di fede nerazzurra che lo invitano a tenere duro.

Nell'allenamento di ieri pomeriggio, durante il quale si è fatto male Ze Elias (botta alla caviglia destra, non andrà nemmeno in panchina), Simoni ha provato questa difesa: Bergomi libero, Galante e Sartor marcatori, West sulla sinistra. Praticamente la



Kanu dal primo minuto in campo contro il Napoli.

stessa difesa odierna, a parte Galante sulla punta più pericolosa del Napoli andrà infatti in marcatura Colonnese. Frest in panchina, perché Simoni, conscio dei suoi piccoli problemi muscolari, vuole preservarlo per l'impegno di martedì. Questo il quartetto di centrocampo: Moriero, Zanetti, Sousa e Winter.

Nel Napoli ci sarà ancora, al centro dell'attacco,

il giovane serbo Stojak, coetaneo di Ronaldo, che sembra aver superato alcuni problemi fisici e quindi è pronto a disputare l'intera gara. Montefusco, che ha dichiarato di volersi giocare la partita in scioltezza, dopo tanti contrattempi ha dunque a disposizione l'intera rosa, eccetto il centrocampista Rossitto che deve scontare il primo di due turni di squalifica.

La Lazio a Bergamo, Mancini in dubbio

Eriksson scopre le ambizioni: «Ma non mi fido dell'Atalanta»

Il tecnico dei biancoazzurri: «Perché dovrei accontentarmi del secondo posto? Gli orobici si schierano con una sola punta, Caccia».

BERGAMO Emiliano Mondonico sogna di ripetere la partita dell'andata, quando riuscì con la sua Atalanta a battere la Lazio all'Olimpico per 2-0. Ma sa che oggi affronterà un'altra squadra rispetto ad allora, una «formazione forte, come dimostra la propria grande rimonta, che proprio battendo l'Inter si è messa in corsa per lo scudetto».

«Noi, però», dice ancora il tecnico dell'Atalanta - ce la metteremo tutta. Non ci consideriamo battuti in partenza. C'è riuscito il gran colpo all'andata e ci auguriamo di ripeterlo».

Dall'altra parte c'è un

Eriksson che ha scoperto di non accontentarsi del secondo posto: «Adesso perché dovrei?», Domanda con aria ingenua. «Dobbiamo andare in campo per fare il massimo, poi, se otterremo il secondo posto, saremo contenti. Ma non vedo perché stabilirlo adesso».

Mentre oggi, nel sabato in cui sono impegnate le tre squadre di vertice, la Lazio a Bergamo affronterà l'Atalanta, Inter e Juve giocheranno in casa contro avversari apparentemente più abbordabili: «Lo so», dice Eriksson - ma non ho guardato il calendario per tutte le gior-

nate che ci aspettano, non ho stilato tabelle; penso che dobbiamo andare avanti pensando solo a noi stessi».

A Formello si respira un'atmosfera di fiducia, quasi euforica. Forse per cercare di tenere tutti ben concentrati, Eriksson dice che «quella contro l'Atalanta è una delle gare più difficili di questa stagione. I giocatori sono consapevoli dell'importanza di questa partita». La tradizione, poi, è tutt'altro che favorevole: «E' assolutamente negativa - precisa il tecnico - e all'andata me ne sono accorto. E poi di Mondonico non mi fido, è un tecnico capace e furbo, le sue squadre hanno sempre una forte personalità».

Eriksson è stato vago sull'impiego di Mancini: «Non so

SERIE A	
Il programma - OGGI ore 15	
Atalanta-Lazio (2-0)	Cesari di Genova
Juventus-Bari (5-0)	De Santis di Tivoli
Inter-Napoli (20.30) (2-0)	Rossi di Ciampino
DOMANI ore 15	
Bologna-Parma (0-2)	Bolognino di Milano
Empoli-Udinese (2-2)	Trentalange di Torino
Lecce-Milan (2-1)	Bettin di Padova
Piacenza-Sampdoria (1-3)	Serena di Bassano del Grappa
Roma-Fiorentina (0-0)	Treossi di Forlì
Vicenza-Brescia (0-4)	Ceccarini di Livorno
CLASSIFICA	
Juventus punti 48, Lazio, Inter 44, Udinese 42, Fiorentina, Parma, Roma 38, Milan, Sampdoria 34; Bologna 26, Brescia, Bari, Vicenza 23, Empoli, Piacenza, Atalanta 20; Lecce 12, Napoli 10.	

se rinuncerò a lui, certo non per 90 minuti. Giocheranno tutti gli attaccanti, ma ancora non so chi comincerà la partita». Per il tecnico della Lazio la Juve ha un vantaggio sulle inseguitrici: «Sono abituati a lottare per lo scudetto, a guardare la classifica dall'alto. I bianconeri non soffriranno certo di vertigini, sono abituati a stare in testa». E, poi, ricorda Eriksson, «tra le nostre av-

versarie c'è anche l'Udinese, la sorpresa più bella del torneo: può arrivare molto in alto».

Mondonico non potrà disporre di Carrera ed ha deciso di utilizzare Dundjerski nel ruolo di libero, affidando a Rustico e a Sottil la marcatura delle punte avversarie. L'Atalanta giocherà con una sola punta, Caccia, e Sgrò e Cappelletti dovranno supportarlo.

Mentre Bierhoff farà splendere Lignano Si scriverà a Coverciano il futuro dell'Udinese e di Zac il «presidente»

UDINE Sembra sia passato un secolo e, invece, sono solo due giorni. Il turbine giudiziario che ha coinvolto l'Udinese era arrivato al campo di allenamento cogliendo di sorpresa, mercoledì pomeriggio, un ambiente tranquillo e galvanizzato dalla fresca vittoria sulla Samp. Nel venerdì pre-Empoli lo scenario è, invece, surreale. Qualche tifoso che guarda dalle ringhiere che sovrastano il parcheggio interno del Friuli, faface di circostanza, taccuini e telecamere a scrutare un ambiente tranquillo in apparenza, ma, in realtà, turbato da questi problemi.

I Pozzo lasciano e, forse, questo è il maggiore dei grattacapi sportivi. E fanno appello (ma è un appello da prendere con le molle e da saper interpretare attentamente) ad Alberto Zaccheroni affinché, stante il delicato momento, sia anche presidente del suo gruppo. Dal punto di vista umano e professionale, più che ufficiale. Un appello al fenomenale allenatore affinché faccia fruttare il suo carisma.

«Io continuerò a gestire la squadra - risponde l'allenatore di Cesenatico - dal punto di vista tecnico come ho sempre fatto usando, in questi frangenti, addirittura più senso di responsabilità rispetto al passato. Starò attento, ma dico subito una cosa: non so fare «il Pozzo» e il riferimento della società per la squadra era e rimarrà Carlo Piazzola. I ragazzi, comunque, sono tranquilli. Dobbiamo affrontare l'Empoli che già ci ha messo in difficoltà

all'andata». «In questo momento le mie decisioni personali non contano - aggiunge Zaccheroni - e non posso farmi nessuna idea finché non parlo con lui. Ma la cosa importante per l'Udinese è che rimanga Pozzo, questo miracolo è merito suo. Preciso una cosa: dice una falsità chi pensa che io lasci per questo motivo. Non l'ho mai detto».

Le parole di Zaccheroni precisano ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, il valore del personaggio, ma la sua preoccupazione rimane palpabile. Questo pomeriggio il tecnico vedrà Giampaolo Pozzo a Coverciano, luogo che la truppa raggiungerà dopo l'ultimo allenamento di questa mattina. Da quel faccia a faccia uscirà il futuro tecnico dell'Udinese.

E se Pozzo dovesse ribadire a Zaccheroni l'intenzione già manifestata, per il tecnico l'addio al Friuli diventerebbe molto più probabile. Con le offerte che arrivano Zac non si può permettere ulteriori attese per verificare la consistenza di una nuova proprietà. Lo vogliono l'Inter, il Parma, il Real Madrid. Certi treni non passano due volte. Già si fanno i nomi del già noto Spalletti, guarda caso avversario di Zaccheroni domani, e di Ranieri. Il domani è già oggi.

Intanto Oliver Bierhoff sarà il nuovo testimonial di Lignano Sabbiadoro nella campagna promozionale dell'estate 1998. L'accordo tra l'Atp e il giocatore dell'Udinese è di durata annuale con opzione per il 1999.

Francesco Facchini



IL CASO

Per giocare con il Palermo hanno pregato Cosa Nostra

PALERMO Per vestire la maglia rosanero due calciatori palermitani avrebbero chiesto l'intervento di Cosa Nostra e di persone legate, secondo l'accusa, alla mafia.

La circostanza è emersa dall'inchiesta sui bilanci della società di calcio che milita in C1 nella quale sono indagate dodici persone, componenti di consigli di amministrazione dal '91 al '94, due delle quali, Liborio Polizzi e il presidente Giovanni Ferrara, hanno ricevuto nei giorni scorsi un avviso di garanzia per false comunicazioni sociali.

Secondo il pentito Salvatore Grigoli, killer della famiglia mafiosa di Brancaccio, il centrocampista Giuseppe Compagno, acquistato la passata stagione dal Palermo, si sarebbe rivolto ad esponenti mafiosi per ottenere il tesseramento. Con lo stesso obiettivo la «punta» Giovanni Di Somma avrebbe chiesto una «raccomandazione» all'imprenditore Sergio Rappa, arrestato mesi fa per concorso in associazione mafiosa, e poi scarcerato. L'inchiesta è stata allargata ad altre società calcistiche.

Dalle indagini condotte dalla Guardia di Finanza emergerebbero infatti numerose discordanze tra le cifre dei contratti di compravendita dei calciatori depositati in Lega e i compensi in realtà percepiti dalle società, frutto, secondo l'accusa, di accordi privati finalizzati a modificare i bilanci.

Analoghi accordi sarebbero intercorsi tra il Palermo Calcio e singoli calciatori sui compensi da quest'ultimi percepiti.

SERIE C2

Attraverso la «Dyna», una sofisticata apparecchiatura, sono stati effettuati test di controllo sulla forma degli atleti alabardati

Alla Triestina almeno i muscoli funzionano

Inghilterra

Chelsea-Manchester

Viali si gioca tutto

LONDRA Per Viali è arrivata la partita della stagione: il Chelsea riceverà oggi il Manchester United, capolista in Premier League. Mentre una vittoria potrebbe riaprire il discorso scudetto per i londinesi, una sconfitta lo chiuderebbe definitivamente. «Abbiamo un obbligo - ha sottolineato Viali, alla terza partita nelle vesti di giocatore-allenatore - verso i tifosi e la società. Dobbiamo fare del nostro meglio e ottenere risultati importanti. Il Manchester è molto simile alla Juventus di qualche anno fa: imprevedibile, dominante. Il Chelsea sta cercando di diventa-



Gianluca Viali

re il Manchester United di domani, di essere in cima per cinque anni. Dopo sarà il turno, probabilmente, di un'altra squadra. Zola, che con Viali è diventato una delle tre punte del 4-3-3 dei Blues, si è detto contento del «nuovo modulo».

E domani, nell'amichevole con gli sloveni del Kranj, Beruatto tornerà alla preistoria del calcio: due marcatori e il libero

TRIESTE Test con la... Dyna. Dal nome si potrebbe pensare a una prova per misurare l'attrazione verso in gentil sesso dei ringalluzziti virgulti alabardati. Non è così. La Dyna non è la vicina di casa, è una macchina; computerizzata a tal punto da permettere con un semplice salto di valutare forza e potenzialità fisiche della muscolatura. L'appuntamento con la Dyna perciò per la truppa alabardata non è stato un approccio galante. Piuttosto il test (compiuto mercoledì scorso) è servito a constatare l'esplosività dei garretti triestini. Prove confrontate con i parametri già valutati a novembre sugli alabardati e con quelli - un tantino più ambiziosi - rilevati sul-

la muscolatura dei giocatori di serie A. La Dyna infatti, è un macchinario talmente futuribile da farsi trovare attualmente nella nostra penisola in non più di una decina di copie.

La Dyna fornirà i dati sono ancora in fase di elaborazione) risposte su eventuali squilibri, con posizione delle fibre muscolari (percentuale di fibre bianche e rosse) e in ultima sostanza, il grado di allenamento raggiunto. Un test di forza. Sul quale eventualmente lavorare per correggere lacune. Ma tanto per non perdere tempo in attesa degli esami, il preparatore atletico Umberto Tropea ha già approfittato della sosta per torchiare i suoi ragazzi. Da qualche giorno, al Grezar si prosegue a ritmo di sedu-

te doppie. E anche la giornata di oggi non risparmiere ai baldi prodi l'appuntamento bisattoriale. Domani, poi, via con l'amichevole contro gli sloveni del Kranj. Alle 10.30 del mattino. «Visti i tempi ristretti - spiega Tropea - si è lavorato un po' su tutto. Ormai non è più tempo per gli scherzi, per arrivare in forma fino alla fine bisogna solo lavorare. Cheché ne dica... la Dyna». Non è stata quest'ultima, a suggerire il prossimo cambiamento tattico. I due marcatori con il libero sono frutto dei ragionamenti di Beruatto e Sabatini. «Ormai problemi di assenti non ce ne sono più - spiega il primo -». A parte Notari tutti gli altri hanno già giocato. E, se si continuano a vedere ancora gli stessi errori, l'unica possibilità per correre ai ripari è quella di cambiare. Tattica ovviamente. Visto che gli uomini ormai sono quelli che sono.

Alessandro Ravalico

Disciplinare Nessuno sconto al Senatore

MILANO Dieci giorni di inibizione al senatore Vittorio Cecchi Gori, presidente della Fiorentina, e 10 milioni di ammenda alla società viola per responsabilità diretta. Questa la sanzione che la Commissione Disciplinare della Lega Calcio ha inflitto ieri per il rifiuto ripetutamente opposto da Cecchi Gori alle convocazioni da parte del capo Ufficio Indagini per chiarimenti circa le sue pesanti asserzioni su un preteso «groviglio di interessi» che si aggirerebbe attorno al mondo del calcio, in particolare a danno della Fiorentina e di altre società minori. Anche in questa occasione i rappresentanti legali del presidente della Fiorentina hanno sostenuto fra l'altro il principio della non perseguibilità di Cecchi Gori in quanto parlamentare. Principio che la giustizia sportiva nemmeno ieri ha accolto.

BASKET L'Italia affronta a Siena la Georgia nelle qualificazioni europee

Un Meneghin coi gradi azzurri

Andrea capitano della Nazionale, 14 anni dopo papà Dino

Trieste sconfitta dai croati E l'arbitraggio dura a metà

GRADO La Genertel ha concluso con una sconfitta nella semifinale di andata a porte chiuse la tre giorni gradese. Nel soggiorno sull'isola la formazione di Pancotto ha sostenuto allenamenti, soprattutto sul piano atletico, piuttosto serrati. Il test con la compagine croata rappresentava un momento di verifica.



Massimo Guerra

tra Pancotto e i due arbitri, del comitato provinciale isontino. I fischietti, indispettiti, hanno lasciato il Palasport gradese a metà gara. La partita si è conclusa con Furio Steffe e l'assistente-coach croato nelle vesti arbitrali. Adesso la Genertel godrà di tre giorni di riposo.

Intanto un'avversaria di Trieste è di Gorizia si è rafforzata. La Snai Montecatini ha infatti annunciato l'ingaggio del trentaseienne Craig Robinson, centro di 205 cm di origine americana, ma con passaporto belga e pertanto tesserabile come giocatore comunitario. Robinson arriva da una stagione di alti e bassi con il Peristeri Atene: debutterà nello Snai il 5 marzo proprio contro la Dinamica Gorizia.

SERIE C1

L'Italmonfalcone riceve il Conegliano

Latte Carso-Jadran, derby caldo Coach k.o. nei salesiani a Caorle

TRIESTE Nella settima giornata di ritorno della C1 il Latte Carso incontra lo Jadran N. Kredina per un derby che si preannuncia infuocato, all'Italmonfalcone è stato riservato il Conegliano, mentre il Don Bosco Cividale Romanelli dovrà confrontarsi con il Caorle in trasferta. Turno di riposo per la Minerva Gorizia.

Ad Altura, la posta in palio è abbastanza alta: innanzitutto c'è il prestigio di un successo nel derby. Poi, entrambe le squadre hanno bisogno dei due punti: quella di Kredina deve assolutamente vincere per sperare nella salvezza. In casa Jadran, invece, un'affermazione è necessaria per avvicinarsi ancora di più alla zona play-off. Comunque coach Vato-vec è preoccupato perché mancheranno sia Hmeljak che Grbec, influenzati. Dal punto di vista tecnico, quindi, sarà interessante scoprire chi saranno i sostituti. Da seguire poi i confronti diretti tra play come Oberdan e Cerne e tiratori come Merlin e Pregarc (anche lui è in forze), e cosa esorcizzerà Kredina per fermare i lunghi dello Jadran, Rauber e Samec.

A Monfalcone ospite di turno sarà il Conegliano. Due squadre che se in giornata possono offrire un buon basket. La formazione di Guidi si presenterà alla Polifunzionale con una gran carica agonistica, considerando il fatto che i veneti devono vincere per poter agganciare le zone alte della classifica. L'Italmonfalcone, dal canto suo, vorrà allungare la striscia vincente. Infine il Don Bosco, dopo una settimana di riposo, andrà a far visita al Caorle. I salesiani dovranno fare i conti con una squadra che lotta per non retrocedere. Motivazioni diverse, ma obiettivo comune: la vittoria. Olivo e compagni sono dati in ripresca: ironia della sorte, però, il più malconcio è coach Hrubby, che in settimana ha accusato un malanno e starà lontano dai parquet per almeno 20 giorni.

m.k.

SIENA Quattordici anni dopo le Olimpiadi di Los Angeles, un Meneghin torna capitano della Nazionale in una manifestazione ufficiale: Andrea, 24 anni, ottiene oggi a Siena, per la partita con la Georgia, ultima di andata delle qualificazioni agli Europei '99, i gradi che furono di papà Dino.

Assente Myers, il ct Tanjevic scarta l'ipotesi di Bonora (che pure considera un leader della squadra) o di Frosini (che, con 78, vanta il maggior numero di presenze) e affida a Meneghin jr. Un ruolo di prestigio perché - spiega - nelle grandi competizioni o Myers o lui saranno sempre in campo e poi Andrea è quello che ha la più lunga prospettiva di restare in Nazionale.



Andrea Meneghin

SERIE A2 DONNE

Le muggesane a Osio, festeggiando Borroni e Sergatti alla centesima partita

Ginnastica in cerca di Lodi

TRIESTE Ginnastica Triestina contro Lodi (Calvola 18.30). Muggesane a Osio per una sesta giornata di ritorno di serie A2 femminile che si preannuncia infuocata. Partite importanti e scontri diretti tra le squadre in lotta per garantirsi un posto nella categoria.

La Ginnastica Triestina ospita Lodi nuovamente al completo visto l'importante recupero del centro titolare Isabella Gori. L'unico dubbio riguarda Martina Giurich, che non si è allenata al meglio durante la settimana a causa di una fasti-

diosa infreddatura. Reduce dalla sconfitta casalinga subita a opera della capolista Albino, Lodi giunge a Trieste decisa a portare via un risultato positivo.

Sull'altro fronte il Porto San Rocco Mugge sta bene, è in un buon momento di forma e, dopo i festeggiamenti di Carnevale, ha ripreso ad allenarsi con le consuete cadenze. A Osio (ore 21) la compagine rievrasca troverà una squadra motivata, ben decisa a non lasciare per strada punti importanti. Reduce dalla sconfitta subita da Alessan-

trasmettere, indipendentemente dal ruolo.

Investitura con record per il giovane Meneghin: è l'azzurro diventato capitano con il minor numero di presenze (con quella odierna saranno 15). Lui come la prende? «Tanjevic - scherza - mi ha detto che sarò capitano perché sono stato il primo ad uscire sul campo nell'allenamento di lunedì ad Ankara...».

Emozionato? «No, anche se sono giovane lo faccio già a Varese». E' arrivato qui non al meglio («3 settimane con problemi alle caviglie») ma, come altri, appare rigenerato: «In questa squadra mi trovo bene. C'è più allegria, con Tanjevic si fatica ma si finisce contenti».

Diretta su Raitre alle 16.30

CICLISMO L'olimpionica non nasconde lo stupore

Supplemento d'inchiesta Si riapre il caso Pezzo

Vuelta Valenciana La tappa in salita al russo Konyshov

SEGORBE Il russo Dimitri Konyshov ha vinto la quarta e penultima tappa della Vuelta Valenciana, da Segorbe a Segorbe di 163 km. Il francese Pascal Chanteur ha conservato la maglia di leader. C'era parecchia curiosità attorno a questa frazione in quanto presentava la prima vera salita: un test severo anche per Pantani, che tuttavia di questi tempi preferisce inseguire una buona preparazione piuttosto che i risultati. Stefano Della Santa a seguito di una caduta ha riportato un profondo taglio al polpaccio destro ed è stato medicato in ospedale.

Si è appreso intanto che Harrods, la catena britannica di grandi magazzini, entra nel mondo del ciclismo professionale con una propria squadra. Si chiamerà Harrods Giant e sarà formata da Chris Killywhitem, vincitore della prova «Milk Race» nel 1993, Matt Stephens, Mark McKay, Rob Holden e Chris Ball. La squadra, annunciata i dirigenti, sarà presente anche alle gare di rilevanza internazionale. Con questa nuova nascita, si estende «l'intervento» sportivo di Mohamed Al Fayed, proprietario dei magazzini Harrods e anche della squadra inglese di calcio del Fulham.

Lorenzo Gatto

ROMA Il caso Pezzo si riapre. La Giunta del Coni ha rinviato alla Commissione di indagine la motivazione dell'archiviazione del caso di positività al nandrolone di cui è stata protagonista l'olimpionica di mountain bike di Atlanta.

Paola Pezzo era stata trovata positiva al nandrolone durante la gara di Coppa del Mondo di Anancy in Francia. «Siamo stati sorpresi e meravigliati di questa decisione: è abnorme», ha detto il presidente del Coni Mario Pescante. Ed ha aggiunto: «Ora la Commissione di indagine sul doping dovrà riesaminare la motivazione. Non sono riusciti ad escludere la colpevolezza dell'atleta e quindi sono arrivati all'archiviazione per insufficienza di prove», ma agendo così la Commissione è andata oltre le sue competenze. Ha assunto compiti da ente giudicante.

Pescante ha poi spiegato che tecnicamente la Commissione di indagine, rivedendo la motivazione potrebbe anche cambiare idea e deferire Paola Pezzo.

«Per me il caso resta chiuso. Ho ricevuto la delibera e non ho nessuna intenzione di pensare più a questa vicenda». Paola Pezzo è tornata dalla California, dove ha passato un periodo di allenamento a San Diego, e si ritrova in pieno incubo. «Per fortuna - aggiunge la ciclista veneta - tra 15 giorni vado in America a correre (prima prova di Coppa del Mondo a San Francisco, 15 marzo. Ndr). Sembra che qui in Italia quando c'è qualcuno che fa del bene, lo si debba punire».

IN BREVE

Mennea bruciato dal signor Rossi nella corsa all'Isef

ROMA Pietro Paolo Mennea questa volta non ce l'ha fatta e nello «sprint» finale per l'assegnazione di una cattedra di insegnamento all'Isef, l'istituto superiore di educazione fisica, è stato «bruciato» dal sig. Rossi, che nella fattispecie non è comunque uno dei tanti, ma il prof. Nicola Rossi, ex responsabile della segreteria di Gerardo Bianco. La «boccatura» dell'ex «recordman» mondiale sui 200 metri è venuta adesso dal Consiglio di Stato.

F.1: la scuderia Prost in vistoso ritardo

ROMA Il sogno francese di «grandeurs» a quattro ruote può attendere. A una settimana dalle prime prove ufficiali del mondiale '98 di formula uno, la Prost-Peugeot è in ritardo di preparazione. E' lo stesso Alain Prost ad ammetterlo.

Tris siracusana: 3-4-12 Paga oltre 3 milioni

SIRACUSA 3.823.800 lire è la somma spettante ad ognuno dei 1.239 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (3-4-12) della Corsa Tris a Siracusa. Ha vinto Heraklion, davanti a Last Quick ed a Lady Dilya. Montepremi di 4.737.709.800 lire.

PALLAMANO

In serie A1 triestini impegnati in Alto Adige senza quattro titolari

Mezza Genertel a Merano

Schina ancora una volta nei panni di pivot

MOTO

L'Aprilia investe 50 miliardi nella rincorsa a due mondiali

ALASSIO Cinquanta miliardi di investimento per cercare di portare a casa altri titoli mondiali da aggiungere ai nove già conquistati. In pista 10 moto nella 125 e 5 nella 250. E' questo l'obiettivo dell'Aprilia che ieri ad Alessio ha presentato i suoi programmi sportivi. I 50 miliardi di investimento comprenderanno, oltre alla partecipazione nel moto mondiale 125 e 250, anche la sperimentazione ed evoluzione della bicilindrica 500 e di una nuova quattro cilindri sempre 500 che usciranno da Noale per partecipare a qualche G.P. nella stagione, ma soltanto se i tecnici saranno sicuri del loro potenziale.

Il reparto sperimentazione della Aprilia, oltre alle 500 due e quattro cilindri, svilupperà parallelamente anche la «1000» superbike che dovrà essere pronta per il mondiale del '99 e forse anche per le gare americane della categoria.

La partecipazione alle prove americane, ha spiegato il presidente Ivano Beggio, servirà a supportare il lavoro di vendita della «1000» che sarà lanciata negli Stati Uniti alla fine di quest'anno da una società alle dirette dipendenze della Aprilia. Per quanto riguarda il motociclistico, l'Aprilia avrà tre squadre ufficiali con Valentino Rossi, Loris Capirossi e Tetsuya Harada e due team esterni con Fuchs e Porto; nella 125 invece i piloti saranno 10, di cui tre italiani: Paolo Tessari, Gino Borsoi e Ivan Goi, il quale avrà la 125 iscritta dal team del cantante Vasco Rossi. Il collaudatore Marcellino Lucchi prenderà parte invece con una wild card ad alcune gare del mondiale.

TRIESTE A Merano con gambe e braccia, ma anche con la testa. Anche se i triestini questo pomeriggio, alle 19, affrontano il fanalino di coda di questo campionato, il Meranatura, la richiesta di dare comunque il meglio e di far valere la propria fama arriva puntuale dall'allenatore biancorosso. In fondo non c'è molto da scherzare visto che la squadra triestina affronta la trasferta sempre senza Kuzmanoski (che tra l'altro è un po' peggiorato in questi ultimi due giorni) e ancora senza gli squalificati, Molina e Guerrazzi. Non solo.

Nella lista degli assenti va aggiunto anche il nome dello sfortunato Tomic costretto a letto da una febbre da cavallo. Un punto interrogativo va posto anche sul nome di Pastorelli che continua ad avere noie alla caviglia. Sono migliorate invece le condizioni fisiche di Ivan Mestriner e di Marco Lo Duca (che oggi tra l'altro compie 27 anni).

Fatti i debiti conti la pat-

Campionato Serie A1 (Oggi a Merano alle 19)	
MERANATURA	GENERTEL
TROJER SCHIEDER PICHLER H. GERSTGASSER P. GERSTGASSER MARSONER SANTER KOLLERER SEIDL LOCHER MAUERBERGER	MESTRINER SREBRNIC LO DUCA MARTINELLI FUSINA KAVRECI PASTORELLI TARAFINO SCHINA OVEGLIA
All.: Charlie Zoschig	All.: Giuseppe Lo Duca
Arbitri: Arena e Pagaria	

tuglia biancorossa, ieri sera, è stata costretta a partire alla volta di Merano con soli 10 giocatori. Compreso il «vecchio» Claudio Schina che sarà in campo nei panni di pivot. Questo pomeriggio sarà necessario dunque rimboccare le maniche, accantonando per qualche ora il lavoro svolto in palestra durante la settimana, lavoro già mirato agli impegni che attenderanno i campioni d'Italia al termine della regular season (il play off comincerà il 18 marzo).

Quando ci vedranno così ridotti i nostri avversari di certo si daranno da fare per ostacolarci - commenta l'allenatore Lo Duca. «Noi comunque non staremo lì a guardare quel che

succede - continua - Anche perché i «vecchi», che in questo momento difficile della squadra sostituiscono infortunati e squalificati, hanno mostrato di saper stringere i denti».

Nel frattempo proseguono le convocazioni dell'allenatore azzurro Lino Cervar per un nuovo stage della nazionale, stage che si svolgerà nel nuovo centro di Sportilia (in provincia di Forlì) da domani fino a mercoledì. Il tutto in vista dei campionati europei che si svolgeranno in Alto Adige a fine maggio. Quattro i triestini che risponderanno all'appello del tecnico azzurro: si tratta di Mestriner, Fusina, Guerrazzi e Tarafino.

ATLETICA

Dodicesima nella prova del salto triplo, la goriziana supera le qualificazioni nella rassegna continentale di Valencia

Europei indoor, la Lah centra l'ultimo visto per la finale

Betty Marin mantiene le promesse: tricolore invernale

TRIESTE La «cussina» Elisabetta Marin si è laureata campionessa italiana «invernale» di giavellotto della categoria Promesse. La triestina è riuscita nell'impresa grazie a un lancio a 50,39 che - oltre al suo record personale battuto di oltre due metri - le permette pure di entrare nel Ghta delle prime 20 migliori prestazioni italiane all-time.

Triestine sugli scudi anche nella marcia. In una gara su strada «open» svoltasi a Padova in luce tutto il gruppo di Pino Nicolazzi. Tra le Assolute, seconda piazza sui 10 km di Fulvia Felluga (55'07"), mentre le sue compagne del Cus, Valentina Cicogna (55'27") e Elisa Raia (59'01"), hanno fatto doppietta tra le Promesse. Secondo gradino del

podio per la junior Roberta Cicogna e per l'allieva Alessia Callegaris che, sui 5 km, ha fatto segnare il buon tempo di 28'25". Sui 2 km erano impegnate due ragazze dell'Act Ts: la Lazari ha dominato in 11'07", mentre la Sancin si è piazzata terza in 12'19".

Due appuntamenti per l'atletica regionale, infine, nel fine settimana. Alle 14,

al «Dal Dan» di Udine, 2.a prova della 10.a edizione del «Tritico dei lanci», gara aperta a tutte le categorie assolute ed amatoriali.

I «crossisti» saranno in campo domani mattina al Villavarda di Brugnera, per i titoli regionali nei criterium e campionati regionali di corsa campestre amatori e senior master.

Alessandro Ravalico

VALENCIA Con la dodicesima prestazione la goriziana Barbara Lah è riuscita a centrare l'ultimo risultato utile per superare le qualificazioni nella gara di salto triplo agli Europei indoor di Valencia. La Lah ha saltato 13,57.

Dopo i primi passi con le qualificazioni, oggi e domani i boati sono garantiti con le finali. Sono ben 40 le nazioni rappresentate con un globale di 155 atleti al via (Italia con 22 rappresentanti, 12 donne e 10 maschi), e tra questi ci sono almeno quattro azzurri da podio, tutti in grado di portare l'Italia ad un personalissimo traguardo di prestigio, la conquista cioè dell'oro numero 20. In ordine di importanza si tratta di Fiona May nel salto in lungo, di Dal Soglio nel lancio del peso, di Saber nei 400 e di D'Urso nei 1500.

I primi due possono dialogare con l'oro, gli altri due possono puntare ad una medaglia. Fiona farà tutto domani, qualificazioni e finale, il lanciatore sarà invece il polo d'attrazione della giornata odierna, con la qualificazione matutina e con la finale a metà pomeriggio.



Barbara Lah

Giochi della Gioventù



PIANCAVALLO Poteva arrivare da un atleta triestino «doc» la prima medaglia per il Friuli-Venezia Giulia in questi ventinovesimi Giochi della Gioventù dello sci. Invece, quando ormai era quasi una certezza, ecco che, a pochi concorrenti dal termine della gara, piomba giù dalla pista del Sauc un lombardo che si inserisce autorevolmente al terzo posto. A dire il vero lui c'è rimasto un po' male, anche perché attorno a lui i concittadini triestini stavano già festeggiando. Comunque sta bene un po' a tutti anche un quarto posto.

Questa è la storia di Cristian Degrassi che sa sciare perché la mamma, sposata un marittimo che abitualmente lavora sulle navi da crociera, ha preferito assecondare la passione del figlio e portarlo a risiedere, da un paio d'anni, a Tarvisio dove frequenta la scuola media locale. In questa scuola Cristian, come si può facilmente immaginare, si è fatto subito strada, potendo sciare non solo quando e come vuole, ma anche con la guida attenta e qualificata dei tecnici dello Sci Club Monte Lussari, il più prestigioso della regione.

Fino ad ora è questo il miglior risultato in assoluto, compresi i risultati dei Campionati italiani studenteschi. Sempre dallo slalom gigante è giunto inoltre il secondo miglior piazzamento con la maniaghese Valentina Tabacchi, tredicesima piazza per lei, a dire il vero un po' sotto le sue reali possibilità. Va sempre tenuto nel debito conto che i valligiani veri, dal Piemonte al Veneto, passando per Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, sono pure spesso figli d'arte, come dimostrano i cognomi Runggaldier, Compagnoni, Cattaneo, tanto per citarne qualcuno.

Nella competizione di fondo, infine, non c'è stato spazio quasi per nessuno contro gli scatenati atleti veneti che si sono portati a casa, per ora, complessivamente ben quattro primi posti e un buon secondo posto. Oggi, sempre a partire dalle 8.45, gran finale con un'inedita ginkana al posto del classico parallelo e le emozionanti staffette.

Federico Masucci

Sfiorata la prima medaglia regionale

Degrassi beffato ai piedi del podio

TENNISTAVOLO Appuntamenti casalinghi per le squadre triestine

La siculo-cinese Yun nel mirino del Kras

Wang Xuelan e compagne dovranno confrontarsi con il Che Lin di Messina, compagne che all'andata dette non poco filo da torcere.

TRIESTE Fine settimana con tre appuntamenti casalinghi per le squadre maggiori del Kras. Le ragazze del Kras Generali (serie A1) giocheranno oggi, alle 18, contro il Che Lin di Messina, una squadra compatta e competitiva. All'andata, pur a fatica, le triestine riuscirono a imporsi per 5 a 4. La cinese della squadra siciliana, Chen Yun, sarà un'avversaria molto difficile. Per il campionato di serie A2 le atlete del Kras Corium incontreranno oggi, alle 18, le pioniere del Tt Angera, una squadra competitiva oggi forse priva di alcune titolari. Per

la serie B, oggi, alle 18, partita equilibrata tra Kras Attiva e Adriatica Libertas.

Proseguono, intanto, i campionati delle serie minori. In serie B2 maschile il Chiadino ha subito solo sconfitte. Mancano tre giornate al termine del campionato e i triestini avrebbero bisogno di almeno due vittorie per rimanere nel campionato cadetto. Sempre in B2 l'Azzurra Gorizia, nonostante l'assegnazione del «big» Vecchiato, è stabilmente in terza posizione. In serie C1 femminile le ragazze dell'Azzurra sono seconde e sperano nella promozione. Le avversarie più peri-

colose saranno le ragazze del Cus Udine. Le pioniere del Kras Telital hanno ancora bisogno di soli due punti per la salvezza. Il Chiadino punta a mantenere la quinta piazza.

Nel campionato di C1 maschile il Fincantieri è terzo e spera di giocarsi la seconda piazza con il Padova. Battendo Treviso, che sventa in prima posizione, è un'utopia. La serie C2 femminile è dominata dal Fincantieri che non ha mai perso e punta verso la C1. Il Kras occupa la seconda piazza, il Kras B, una squadra giovanissima composta da ragazze con tanti alti e bassi, è ultimo. Nella C2 maschile sventa con 4 punti di vantaggio il Kras, l'Azzurra è terza e il Fincantieri è terz'ultimo.

Anna Pugliese

Calcio dilettanti

In Promozione il San Luigi «anticipa» l'Eccellenza

TRIESTE Importante anticipo del campionato di Promozione B oggi tra la capolista San Luigi e il fanalino Trivignano. L'appuntamento (alle 15 sul campo del San Luigi) è da non perdere perché la probabile vittoria della stratosferica squadra di Milocco potrebbe significare la virtuale promozione in Eccellenza. Pronostico chiuso anche se il Trivignano le sta provando tutte pur di non retrocedere. Ha cambiato l'allenatore (Zampa al posto di Buccini) e ha fatto ruotare dall'inizio dell'anno una quarantina di giocatori. Ma il San Luigi di Cernelli e dei Giorgi e del portiere Daris (vicino ai mille minuti di imbattibilità) intimidirebbe chiunque. E domani c'è Monfalcone-Capriva.

SABATO SPORT

CALCIO

Berretti: Triestina-Gorizia (15 Grezar).

Promozione: San Luigi-Trivignano (15 San Luigi).

Juniore regionali: Pro Romans-Itala (16) a. Morini; Rivignano-Capriva (17) a. Bertoli; Ronchi-Ponziana (16) a. Veriato; San Canzian-Sevegliano (15) a. Zicari; Sangiorgina-San Luigi (17) a. Zoragno; Pro Gorizia-Monfalcone (15) a. Venier; San Sergio-Juventina (15) a. Renzi; Muggia-Maranese (16) a. Pisciaroli.

Alievi regionali: San Giovanni-San Sergio (16 v. Sanzio).

Juniore provinciali: Mossa-Zarjagaja (15); Primorje-Portuale (15.30 Prosecco); Fogliano-Vesna (15); Chiarbola-Latte Carso (16.30 via Carnaro); Edile-Opicina (17.30 v. Sanzio); Lucinico-Domio (15); Costalunga-M. D. Bosco (15 Campanelle).

Giovanissimi provinciali: Latte Carso-M. Don Bosco (15 Visogliano).

PALLACANESTRO Serie A2 donne: Sgt-Lo di (Calvola, 18.30).

C1: Caorle-Romanelli Ts (20.30); Itm-Conegliano (20.45 Monfalcone); Sacile-Ardita (20.30); Latte Carso-Jadran (20.30, Don Milani).

C2: Poule promozione rosso: Codroipo-Stanzano (18); Verde: Vida Latissana-Pagnacco (20.45); S. Daniele-Bbc (20.45); Poule retrocessione giallo: Bbc Aiello-Santos (18.30); Bianco: Sgt-Dom (20.30 Sgt).

D: poule prom. rosso: Bor-Virtus (21 Guardiella); Inter 1904-Sangiorgina (20.30 Monte Cengio); Gorizia-Forum (21.30 Gorizia); Verde: SS-Fontanafredda (21 Cordemans); La Gradese-Libertas Ts (18.30); Conca d'Oro-San Vito (20.30 via Locchi); Tarcento-Acli Ronchi (18); Poule retr. bianco: Suberbasket-Lega Nazionale (21 p. Rismondo); Marsilio-Isontina (18.45 Guardiella); Drago-Fanin (20.30 Caprin); Kontovel-Romans (20 Ervatti); Giallo: Scoglietto-Roverdana (18 Caprin).

PALLAVOLO Serie B2 maschile: Koimpex-Ideal B1 (20.30 Monrupino).

B2 femminile: Sgm Ts-Cordenons (18 Suvich); Teodora-Kredina Ts (20 Ravenna).

C maschile: San Vito-Bor (20.30); Latere-Prevenire (20.30 Villa Vic); Faedis-Rigutti Ts (20.30).

D maschile: Travesio-Npt Ts (20.30); Corno-Altura Ts (20.30); Toni Ts-Maniago (20.30 Suvich).

D femminile: Altura-Siro (18 Don Milani); Stanzano-Favento Ts (20.30); Sgt-Del Doge (20.30 Sgt); Sava-Tecnoinox (20.30 Villa Opicina); Bor-Gonars (17 Guardiella).

PALLAVOLO

Impegno difficile ma occasione d'oro per i triestini che devono incamerare punti preziosi per la classifica

Koimpex-Santa Giustina, posta preziosa

TRIESTE Molto importante per la classifica dei triestini sarà il confronto di Rupingrande tra la compagine del Koimpex e il Santa Giustina: per la squadra di casa, che in questi ultimi turni si è dimostrata a dire il vero poco abile nell'incamerare punti, sarà un'occasione non facile ma senza dubbio da cogliere al volo.

Se per il Cordenons il turno odierno non dovrebbe portare problemi di sorta, per Udine il cammino sarà, forse, un po' più complicato vista la trasferta in casa del Mec&Gregory's, compagine non certo facile da mettere alle corde.

Nella serie B2 femminile, a Trieste, è di scena l'impari derby regionale tra Sgm e Ottica Tommasini Cordenons, mentre a Udine si misureranno il Camst con il Castenetto in una gara che si preannuncia più che accesa e tecnicamente di certo molto interessante.

Consigli d'autore. Marco Seppi, 18 anni, pallavolista da sei e figlio di

uno dei «maestri» della pallavolo triestina, Luciano, apprezzato schiacciatore nel Rigutti in serie C, traccia il suo pronostico per alcune partite della categoria.

San Vito-Bor: «Sarà un confronto difficile per la squadra di mio padre perché gli avversari si sono recentemente rinforzati e sono tra le squadre in rimonta di questo periodo».

Vivil-Prevenire: «Sarà una partita combattuta e molto equilibrata: i triestini sono là e là con le prime, ma la squadra di casa resta agguerrita e pericolosa».

Faedis-Rigutti: «E' un incontro fondamentale per la salvezza, anche se il campionato è ancora lungo. Se ce la dovessimo fare per noi sarà certamente un passo avanti importante in classifica».

Monfalcone-Pradama-no: «Si tratta di un match piuttosto equilibrato e di buon gioco, ma gli ospiti mi sembrano comunque più avanti con la preparazione».

Giulia Stibiel

In serie D scontro di cartello tra le «top» Demar e Torriana

TRIESTE Le squadre iscritte al campionato regionale di serie D disputeranno oggi il terzo turno di ritorno. Nel girone A maschile è in programma lo scontro di cartello della giornata, a Prata di Pordenone infatti si troveranno di fronte il Demar Mobili, attuale capolista, e il Torriana che insegua a due punti. Si tratta di una gara che all'andata è stata vinta dagli isontini dopo quattro set molto combattuti. Sempre nello stesso girone turno di riposo per l'Azimut, mentre La Grapperia si recherà a Travesio per affrontare il locale Tre Valli.

Per quanto riguarda le altre squadre triestine, lo scontro più interessante si disputerà nel girone B con il Buffet Toni che riceverà la visita del Maniago che si trova due punti sotto i triestini ma che ha all'attivo una gara in meno. Per i ragazzi di Baroni è fondamentale vincere per non lasciare da solo, al secondo posto, il Club Altura, impegnato in una gara più abbordabile in casa del Volley Corno.

In campo femminile, nel girone A è in programma l'importante scontro diretto tra Cus Udine e Sporting Club Cervignano per la seconda piazza, mentre l'unica triestina del raggruppamento, la Pallavolo Altura, riceverà la capolista Sirio Tolmezzo. Nell'altro girone prova del nove per la capolista Favento Autoricambi che giocherà con la seconda della classifica, la Pallavolo Stanzano, che, dopo la sconfitta subita sabato scorso ad opera del Bor ha una gran voglia di riscattarsi. Tutte partite casalinghe infine per le altre squadre triestine: il Bor si confronterà con La Colorpea Gonars, il Sava con il Tecnoinox e l'Sgt con il Del Doge.

I. d.

JUDO

A Spilimbergo

Nella «rosa» Elite tre big triestini

TRIESTE La selezione regionale d'Elite si ritrova oggi a Spilimbergo. Il raduno di questa sorta di nazionale del Friuli-Venezia Giulia diretto dal tecnico incaricato, Kovac, comprenderà anche Gabriele Giachin (Tenri), Valentina Carlet (Villanova) e Ivan Tomasetti (Skorpion), che dopo i brillanti risultati ottenuti ai campionati italiani cadetti hanno maturato il diritto di ammissione anche se la data di decorrenza effettiva avrà cadenza diversa. Sandra Carofiglio e Damiano Scignoli dell'Sgt e Tiziano Babic dell'A&R sono, per ora, i soli triestini inseriti nella «rosa» composta da 22 atleti. Domani, inoltre, a Pasian di Prato si disputerà la seconda edizione del Memorial Gianni Pavan, gara riservata alle categorie maschili e femminili under 15, under 18 e under 21.

Oggi e domani, infine, nella palestra di lotta del Palasport di Chiarbola, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, si terrà uno stage di Aikido diretto da Stéphane Benedetti Sensei (5° dan Aikikai Hombu Dojo Tokyo) e organizzato dal Mu Toku Kan Dojo di Trieste. La partecipazione è aperta a tutti i praticanti di arti marziali (per informazioni telefonare al 764644).

HOCKEY SU PISTA

Atteso confronto tra isontini e pordenonesi

Riflettori sul derby

GINNASTICA

Finali nazionali ad Arezzo

L'Sgt di ritmica in pedana per l'A2

TRIESTE Domenica importante per le ragazze della squadra A di ginnastica ritmica dell'Sgt che domani gareggeranno ad Arezzo per le finali nazionali di serie B, valide per l'accesso alla serie A2. Tra le triestine Valentina Serra presenterà gli esercizi alla fune alla palla, Manuela Bucci alle clavette e Lorenza Mamolo alla palla e al cerchio. Le avversarie più pericolose per le triestine che puntano alla serie maggiore saranno Arezzo e Putinati.

Per quanto riguarda la ginnastica artistica Martina Bremi sarà in gara a Fano per la terza giornata del campionato di serie A1.

■ Festa grande per i piccoli appassionati di scherma che oggi alle 15.30 all'Sgt parteciperanno alla festa della scherma organizzata dalla Ginnastica. In pedana un gruppo di oltre 300 baby-fioretisti. Il clou del pomeriggio sarà una dimostrazione di scherma storica.

m. m.

TUTTI PER ATOS

ATOS

PER TUTTI

ATOS Atos è la piccola monovolume con tanto spazio in più: è alta 161 cm, ha 5 posti e 5 porte. Il motore Multipoint 1,0 12 valvole da 55 CV vi sorprenderà per le vivaci prestazioni e per l'economicità dei consumi: oltre 18,5 km con un litro (ciclo extraurbano CEE 93/116). Atos è disponibile in 5 versioni, anche con aria condizionata, ABS, airbag.

PREZZO	GL	LIRE 15.250.000
GL STEP 1	LIRE 15.650.000	
GL STEP 2	LIRE 17.300.000	
GLS STEP 3	LIRE 18.450.000	
GLS STEP 4	LIRE 19.950.000	

Versione met./nera L. 390.000. Prezzi chiavi in mano escl. IPT del 05/02/98

IN PIÙ SCONTO ROTTAMAZIONE (ECOINCENTIVI)

L. 2.750.000

(Comprensivo contributo statale L. 403 del 25/11/97)

GARANZIA 3 ANNI

GARANZIA HYUNDAI
3 ANNI O 100.000 KM
Tutti i dettagli presso i Concessionari.

Numero Verde
167-359127

www.hyundaiautoitalia.com

HYUNDAI

Importatore esclusivo per l'Italia: Hyundai Automobili Italia Importazioni S.p.A.
Gruppo Koelliker - Viale Certosa 201/A - 20151 Milano - Tel. 02/38 05 81

PAGINE UTILI
MONDADORI

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL DI PAGINE UTILI E VINCI CON I GOL PIU' FAMOSI DI COPPA ITALIA

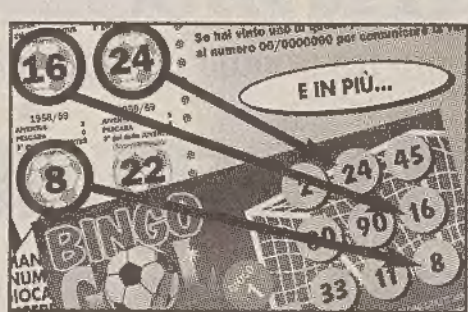
25.000.000* IN PALIO OGNI SETTIMANA

COME SI GIOCA



Apri
Pagine Utili
e cerca
le tessere
di BingoGo!.

- Apri le tue PAGINE UTILI e cerca le tessere RaspaRaspa di BingoGo!.
- Gioca solo con la tessera relativa a questa settimana di gioco.
- Controlla i numeri validi per giocare pubblicati qui a fianco. Ogni numero corrisponde al minuto in cui è stato realizzato un gol.
- Raspa l'argento delle caselle corrispondenti ai numeri che trovi sulla tua tessera BingoGo!.
- Tutti i giorni vengono pubblicati 10 numeri: continua a giocare ogni giorno dalla domenica al sabato.
- Al termine della settimana controlla i simboli apparsi per vedere cosa hai vinto.



OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA CARTOLINA GIOCO 6

25/08/84 Como/Triestina 3-0 Gol di Todesco (Como) minuto 58	01/09/85 Monopoli/Catania 2-1 Gol di Luvancor (Catania) minuto 32	03/09/91 Verona/Lecce 5-0 Gol di Lunini (Verona) minuto 79	21/05/86 Inter/Roma 2-1 Gol di Brady (Inter) minuto 16
28/08/91 Torino/Ancona 4-1 Gol di Lentini (Torino) minuto 27	24/09/95 Pistoia/Cosenza 0-3 Gol di Marulla (Cosenza) minuto 33	27/02/85 Napoli/Milan 1-1 Gol di Caffarelli (Napoli) minuto 78	07/06/85 Sampdoria/Roma 2-1 Gol di Mancini (Sampdoria) minuto 19
21/08/85 Brescia/Arezzo 1-1 Gol di Colomba (Arezzo) minuto 37	DOMANI ALTRI NUMERI PER GIOCARE E VINCERE!		09/09/84 Campobasso/Benevento 3-1 Gol di Ciarranti (Campobasso) minuto 22

COSA SI VINCE

SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAIONO:

- 4 simboli come questi hai vinto **5 Milioni** in gettoni d'oro
- 3 simboli come questi hai vinto **1.500.000 lire** in gettoni d'oro

SE HAI VINTO UNO DI QUESTI PREMI
TELEFONA SUBITO AL NUMERO VERDE
PER COMUNICARE LA VINCITA

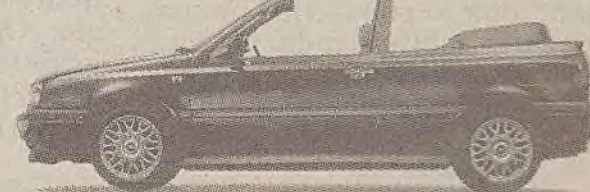
Numero Verde
167-520991

E IN PIÙ...

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisci la tua tessera BingoGo! seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:

- 1 Golf Cabrio**
- 400 Autoradio**
- Majestic Audiola FD 299**
- 3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi**



INOLTRE TRA TUTTE LE TESSERE RASPA RASPA PERVENUTE SARÀ ESTRATTO IL
PREMIO FINALE

100.000.000*

REGOLAMENTO Al gioco "BingoGo!" partecipano tutte le tessere inserite nei volumi di Pagine Utili distribuiti gratuitamente a tutti gli abbonati del telefono. Per giocare è sufficiente controllare i numeri, corrispondenti al minuto di gioco nel quale è stata segnata una rete nel corso di un incontro di calcio, pubblicati ogni giorno in questo spazio di Pagine Utili, ricompariti sulla tessera BingoGo! contraddistinta dal medesimo numero di gioco e, quando presenti, rimuovere la vernice argentata della casella corrispondente. Si verifica una vincita di

prima categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 4 simboli "pallone" tra loro identici; si verifica una vincita di seconda categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 1.500.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 3 simboli "pallone" tra loro identici; la tessera acquisisce invece il diritto a partecipare alle previste estrazioni rivelando 2 simboli qualsiasi tra loro identici. Le vincite sono valide solo se realizzate grazie a numeri comunicati nel corso della medesima

settimana di gioco. A tale scopo ogni pubblicazione di numeri è accompagnata dall'indicazione della settimana di gioco per la quale esclusivamente sono validi. Ogni tessera dà diritto ad una sola vincita. Per partecipare alle previste estrazioni, che si svolgeranno entro il 30 marzo 1998, le tessere devono essere spedite all'indirizzo indicato, debitamente compilate e in busta chiusa regolarmente affrancata, entro e non oltre il 3 marzo 1998. Aut. Min. n. 6/11924 del 14.12.96 lit. con D.M. n. 6/7492 del 11.8.97. Scade il 30.3.98.

PAGINE UTILI
AFFARI
LE UNICHE REGIONALI

PAGINE UTILI
MONDADORI
REGIONALI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via I. go S. Giovanni 9 (condominio Gamma),

tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZA:** NO: via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADO-**

VA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabi-

le giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio richieste

IMPRESA di pulizia cerca personale esperto uso macchine industriali obbligatoria esperienza dimostrabile. Scrivere a Cassetta n. 6/G Publied 34100 Trieste. (A2206)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA commerciale seleziona n. 15 promoters per stand presso centri commerciali e stazioni ferroviarie. Prossima promozione stazione di Trieste (9-13 marzo). N. 2 caposera, n. 2 centraliniste. Si richiede dinamismo e predisposizione al contatto con terze persone. Si offre fisso mensile più incentivi, si parte da un guadagno di 1.300.000 fino al 4-5 milioni mensili. Telefonare per colloquio 040/364557. (A2308)

AZIENDA leader ingrosso calzature, ferramenta, agrarie ecc. cerca agente Enasarco per province TS/GO, telefonare ore ufficio 0432/601246. (G00)

CAMERIERE esperto commesse di sala, pizzaiolo, assume, fisso o stagionale ristorante specialità pesce-pizzeria invernale estiva «Principe di Metternich», porticiolo di Grignano. Appuntamento telefonico 040/224189. (A2199)

CERCASI assistente tutelare zona altopiano telefonare 0347/413866 dalle 8 alle 12. (A2244)

CERCASI persona con esperienza vendita preferibilmente settore edile idrosanitario, conoscenza lingua croata. Telefonare 812224 orario negozio. (A2260)

CERCASI urgentemente personale automunito per pulizie zona Gorizia meglio se esperto. Telefonare 0481-410530 dalle 9 alle 11.

CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 8/G - Publied - 34100 Trieste.

DITTA Story offre lavoro a Monfalcone e Trieste, seleziona personale, telefonare 040/7623047.

GIOVANE commesso esperto ricambi ciclomotori moto cercasi 040/638279, orari 9.30-12.30, 14.30-17. (A2273)

JULIACOMPUTER di Trieste assume commerciale e sistemista di provata esperienza in ambiente Unix. Inviare curriculum vitae in S. Giusto 9, 34100 Trieste.

PRIMARIA azienda operante nel settore della movimentazione merci e gestione magazzini cerca carrellisti e personale generico da inserire nel magazzino di prossima apertura in località Villesse (Go). Inviare curriculum dettagliato ad Aster Coop Soc. Coop.r.l. - Via Oderzo n. 1 - 33100 Udine (G. Ud)

SOCIETÀ commerciale in Trieste cerca persona conoscenza inglese, contabilità ed Edp, da inserire nel proprio organico per la gestione delle vendite tramite agenzia sul mercato italiano (fatturazione, incassi, provvigioni, Enasarco). Scrivere fermo posta C.I. AA6209415 34100 Trieste centro. (A2270)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, libri, quadri, soprammobili. Tel. 040/412201-382752. (A2094)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziarie velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422527 - 426378.

AZZURRA

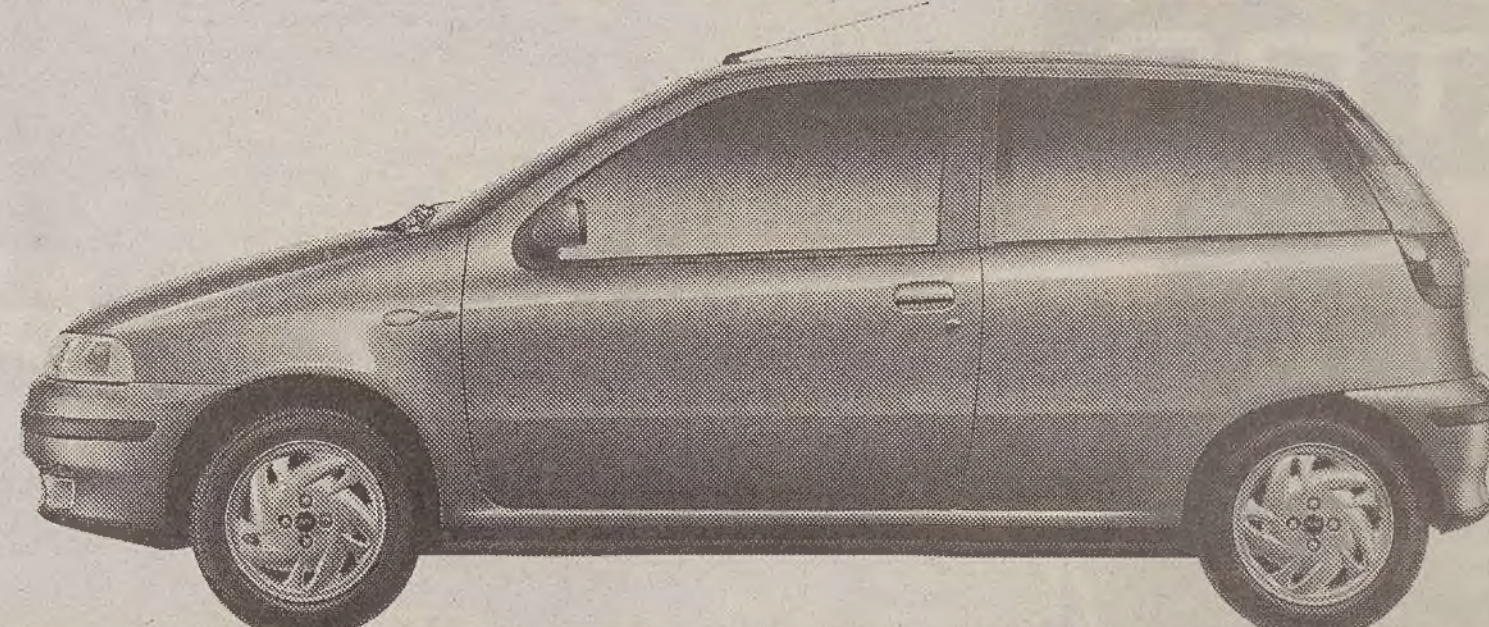
HAI UN USATO CON PIU' DI 10 ANNI?



La scelta di rispettare l'ambiente è sempre la migliore. Anche economicamente, come dimostrano i grandi vantaggi che vi offre Fiat Punto. Chi ha un'auto con più di dieci anni può infatti

avere Fiat Punto a partire da L. 14.700.000. Ma non solo: può anche scegliere tra un finanziamento di 10 milioni in 24 mesi a tasso zero oppure di 10 milioni in un'unica soluzione dopo 12 mesi. Risultato: vi godete una nuova Fiat, risparmiate e date una mano all'ecologia. Ma affrettatevi: l'offerta è valida **SOLO FINO AL 31 MARZO**.

TANTE SOLUZIONI, TUTTE IN UNA PUNTO.



Con i nuovi incentivi ecologici
FIAT PUNTO A PARTIRE DA L. 14.700.000*

più

**FINANZIAMENTO DI 10 MILIONI
IN 24 MESI A TASSO ZERO**

oppure

**10 MILIONI IN UN'UNICA SOLUZIONE
DOPO 12 MESI****

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*Prezzo chiavi in mano al netto degli incentivi, esclusa APIET. Rivolto a proprietari di autovetture indrizzate alla rottamazione, immatricolate almeno 10 anni prima dell'acquisto della nuova Punto. Importo da finanziare L. 10.000.000 in 24 rate da L. 416.667. TAN 0%, TAEG 2,43%. Spese gestione pratica L. 250.000. **TAN 0%, TAEG 2,6%. Spese gestione pratica L. 250.000. Salvo approvazione SAVA.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI vende VILLA padronale liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disoblighi. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Telefonare 040/634075.

APPARTAMENTI casa d'epoca quarti piani senza ascensore, cucina 2 stanze bagno veranda 85.000.000. Altro 3 stanze 99.000.000 zona Piccardi alta. Gieffe Studio 040/394279, 0347/2732275. (A2056)

APPARTAMENTI Matteotti alta e via San Pasquale vista mare composti da cucina soggiorno 1-2 bagni 2 camere terrazzo con possibilità di box o posto macchina da 150.000.000. Gieffe Studio 040/394279 0347/2732275. (A00)

Prestiti Personali

IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI
CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO

APPARTAMENTI Rozzoli con segna estate '98, 80 mq composti da cucina saloncino due camere bagno terrazzo oppure con mansarda o taverna e giardino di proprietà. Box o posti macchina. Gieffe Studio 040/394279, 0347/2732275. (A00)

AQUILEIA centro appartamento in ottime condizioni al primo piano composto da: ingresso soggiorno 2 camere bagno ripostiglio ampia veranda e parcheggio condominiale. Occasione 130.000.000. Progettocasa 0431-35986.

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani soggiorno con angolo cottura arredato camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo terreno antistante di proprietà circa 100 mq 160.000.000. Progettocasa 040-368283.

COLBERT 040/634545 adiacenze Rossetti libero, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 84.000.000. Occasione.

COLBERT 040/634545 adiacenze Veronese libera, rimessa a nuovo, mansarda arredata con bagno, 39.000.000.

COLBERT 040/634545 Baia monti libero, luminosissimo, ottime condizioni, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggolo, cantina, posto macchina, 140.000.000. Occasione.

COLBERT 040/634545 Ippodromo libero, recente, panoramico, saloncino, angolo cottura, camera con guardaroba, ripostiglio, bagno, 134.500.000. (A1988)

COLBERT 040/634545 S. Vito libero, perfetto, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, ampio ingresso, cantina, 185.000.000. (A1988)

ELLECI 040/635222 Aurisina libero, panoramico, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, 119.000.000.

ELLECI 040/635222 Roiano libero, vista aperta, recente, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, balcone, 90.000.000 occasione.

ELLECI 040/635222 S. Vito libero, panoramico, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina, 190.000.000.

EUROCASA attico zona Rossetti recentissimo come primo ingresso: salone cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno splendida terrazza abitabile di circa 30 mq ampio posto macchina di proprietà in garage. L. 295.000.000. Via Battisti 8, 040-638440. (A00)

EUROCASA CAMPANELLE in palazzina recente nel verde: atrio soggiorno matrimoniale due camerette cucina abitabile bagno ampio poggolo ripostiglio cantina posto auto condominiale. L. 195.000.000. Via Battisti 8, 040-638440. (A00)

EUROCASA REVOLTELLA in ottima stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso atrio matrimoniale camerino cucina abitabile arredata bagno possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 640.000 mensili. Via Battisti 8, 040-638440. (A00)

EUROCASA SALITA DI RAUTE in palazzina recente appartamento ottimo luminoso con vista aperta ampio atrio d'ingresso ampio soggiorno due camere (possibilità terza stanza) cucina abitabile arredata su misura bagno terrazzo ripostiglio doppio box auto cortile proprio con altro posto auto scoperto 260.000.000. Via Battisti 8, 040-638440. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione Servola casa su due livelli con ampio giardino composta da soggiorno cucina abitabile ingresso ripostiglio bagno servizio due stanze letto due terrazzoni ampia cantina giardino e altro giardino con barbecue. Posto macchina scoperto. Termoautonomia a metano. 040-636222. (A00)

L'IGLOO SAN GIUSTO via Guerrazzi recente e signorile zona molto tranquilla e silenziosa in ottima palazzina proponiamo a clientela esigente un appartamento in ottime condizioni che si compone di ampio atrio d'ingresso salone di circa 35 mq cucina abitabile disimpegno ampia matrimoniale doppi servizi e armadi a muro serramenti Bilic Bora a L. 138.000.000. 040-661777. (A00)

L'IGLOO VIA COSTALUNGA adiacenze adattissima a coppia proponiamo graziosissima casetta su due livelli con piccolo giardino antistante che consente l'accesso con la macchina completamente ristrutturata molto ben rifinita e arredata ad hoc con mobili nuovi composta al piano terra da ingresso e soggiorno con angolo cottura, al primo piano da ampia matrimoniale bagno e ripostiglio, rifatti anche tetto e facciate L. 170.000.000. 040-661777. (A00)

SIT vende lato Verniellis villetta monofamiliare con straordinaria vista mare completa: cucina abitabile saloncino con zona pranzo e salotto bagno due stanze letto due terrazzoni ampia cantina giardino e altro giardino con barbecue. Posto macchina scoperto. Termoautonomia a metano. 040-636222. (A00)

SIT vende paraggi Campo Marzio in signorile palazzo d'epoca con ascensore grande appartamento sala d'ingresso bellissimo ampio salone con caminetto vera cucina abitabile con annesso grande vano dispensa e lisciaia quattro stanze doppi servizi stanzetta guardaroba due ripostigli e cantina. 040-636618. (A00)

SIT vende via Rossetti palazzo epoca liberty particolare alloggio da ristrutturare atri cucina tre stanze stanzino poggolo bagno wc separato e cantina. 040-636828. (A00)

SIT vende zona Grozzana in villa bifamiliare ampio alloggio primo ingresso su tre livelli con garage cantina e ampio giardino. Telefonare 040-636828. (A00)

TOP 040/314777 Baia monti: rifinitissimo, soggiorno, camera, cucinino, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, 80.000.000. (A2058)

TOP 040/314777 Belpoggio: soggiorno, pranzo, camera, cucinotto, bagno, cortile proprio, perfetto, 115.000.000.

TOP 040/314777 Ronchi: recente salone, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo, box auto, 155.000.000.

TOP 040/314777 San Giacomo recente: camera, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 55.000.000 occasione.

TOP 040/314777 Stadio: recente, ottimo, soggiorno, due camere, tinello, cucinino, bagno, 135.000.000.

VIA CANOVA appartamento buone condizioni ampia metratura composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno 100.000.000. Progettocasa 040-368283. (A00)

VIA GIUSTINELLI (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 130.000.000. Progettocasa 040-368283.

VIA PISONI appartamento ottime condizioni composto da soggiorno con cucinino matrimoniale bagno ripostiglio cantina ascensore L. 115.000.000. Casacittà 040-362508. (A00)

SIT vende centralissimo adiacenze Carducci stabile completamente ristrutturato con ascensore grande alloggio sala d'ingresso cucina cinque stanze ripostiglio doppi servizi e doppio ingresso. Finiture di pregio come primo ingresso. Termoautonomo videocitofono. Adatto anche abitazione e studio. Prezzo interessantissimo. 040-633133. (A00)

Anna Dal Vivo
00.539.0184.09
Sexy Linea Rapida
00.245
294.231
30 Sec Di Erotismo
00.245.294.232

AC.E.G.A.S. S.P.A.
ACQUA ELETTRICITA' GAS E SERVIZI - TRIESTE
AVVISO DI GARA ESPERTA N. 25/97
Pubblicazione ai sensi art. 20 L. 19.3.90 n. 55, Lavori di scavo e riinterro, edili ed accessori connessi con la gestione dei servizi E.G.A. ed altri servizi rientranti nelle attività aziendali in città e suburbio - Lotto 97/B. Imprese partecipanti: 1) C.S.P.S. Srl - Trieste; 2) Ing. Ruggieri Spa - Roma; 3) Impresa Costruzioni Geraci Srl - Roma; 4) Mari & Mazzaroli Spa - Trieste; 5) ICI COOP. a r.l. - Ronchi Dei Legionari (GO); 6) Edilignature Spa - Gradisca D'Isonzo (GO); 7) Rete Gamma Spa - Bergamo. Impresa aggiudicataria: ICI COOP a r.l. di Ronchi Dei Legionari (GO). Modalità di aggiudicazione: Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli art. 73 lettera c) e 76, del R.D. 23.5.1924 n. 827 e dell'art. 1 lettera e) della L. 02.02.73 n. 14.
Trieste, 04.02.97 Il Condirettore: Dott. Ing. M. Vianelli
Questo avviso è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

VILLAGGIO DEL PESCATORE casetta accostata disposta su due piani ottime condizioni soggiorno con cucina all'americana camera matrimoniale camera singola bagno ripostiglio balcone giardino riscaldamento autonomo. Progettocasa 040-368283. (A00)

ZONA ROSSETTI in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase d'installazione proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso cucina salone due stanze bagno L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casaimmedia 040-941424

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Direzione regionale dell'ambiente CENSIMENTO AMIANTO FRIABILE

L'amministrazione regionale, in adempimento alla legge 257/1992, ha elaborato nel 1996 un Piano con la finalità di proteggere la popolazione dai rischi dovuti alla presenza di amianto.

Il Piano suddetto prevede, fra l'altro, il censimento degli edifici pubblici, dei locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva e dei blocchi di appartamenti con presenza di amianto libero o in matrice friabile.

Le modalità dell'iniziativa saranno determinate con apposito avviso del Sindaco che sarà esposto prossimamente in ogni Comune della Regione.

Negli uffici comunali saranno a disposizione le schede che i proprietari e/o legali rappresentanti degli edifici e locali di cui sopra dovranno riconsegnare debitamente compilate entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso del Sindaco, pena le sanzioni previste dalla vigente normativa.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Vittorio Zolla)

ZONA PERUGINO appartamento soleggiato in ottime condizioni. Adattissimo per singolo o giovane coppia composto da camera cameretta cucina e bagno L. 115.000.000. Gallery tel. 040-7600250. (A00)

ZONA PUCCINI in stabile recente completamente ristrutturato immerso nel verde proponiamo luminosissimo appartamento composto da ingresso cucinino soggiorno stanza matrimoniale singola bagno con vasca ripostiglio due poggoli L. 130.000.000. Casaimmedia 040-941424.

ZONA ROSSETTI (via dei Porti) appartamento composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. Progettocasa 040-368283.

23 Turismo e villeggiature
BIBIONE spiaggia vacanze relax divertimento. Affitto villette appartamenti fronte mare, prezzi speciali estate, vendo villetta 105.000.000. Gratis catalogo Agenzia Sabina. Tel/fax 0431/439515.

Fiera di Udine
13ª MOSTRA D'ANTIQUARIATO
Dal 21 febbraio all'1 marzo 1998

ORARIO:
FESTIVI E PREFESTIVI:
10.30-20.00
FERIALI: 15.00 - 20.00

ORGA.F.I.R. Srl
Via Paolo Sarpi 29
UDINE
Tel. e Fax
0432/509636

COMUNE DI TRIESTE
Servizio Contratti e Grandi Opere
Bando di gara per licitazione privata
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio sala pranzo e distribuzione pasti presso il «Centro per l'Anziano» di via Marchesetti n. 8/3. Ammontare dell'appalto L. 659.000.000 per il periodo di due anni. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli artt. 6-15, 23-a e 25 del Decreto leg.vo 17/3/1995 n. 157. NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

Il bando integrale inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee il 18/2/1998 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul Foglio annunci legali della Provincia di Trieste e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Direzione Casa Serena - Bartoli - Via dei Marchesetti n. 8/3 - tel. 040/912200-910252.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 25 marzo 1998.

Trieste, 18 febbraio 1998

IL DIRIGENTE DI U.O.
Guido GIANNINI

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Cantù alloggio primingresso disposto su due livelli: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, porticato, giardino, box e posto auto. (A1982)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via Caripson in palazzina signorile unico vano di circa 160 mq con doppi servizi adatto a ufficio o palestra. (A1982)

SIT vende centralissimo adiacenze Carducci stabile completamente ristrutturato con ascensore grande alloggio sala d'ingresso cucina cinque stanze ripostiglio doppi servizi e doppio ingresso. Finiture di pregio come primo ingresso. Termoautonomo videocitofono. Adatto anche abitazione e studio. Prezzo interessantissimo. 040-633133. (A00)

TANTE SOLUZIONI, TUTTE IN UNA PUNTO.

HAI
UN USATO CON
MENO DI 10 ANNI
O NON HAI
UN USATO?



Fiat Punto realizza il desiderio segreto di ogni automobilista: un pieno gratis che vi farà viaggiare per migliaia di km. Un sogno? No, basta scegliere una Fiat Punto.

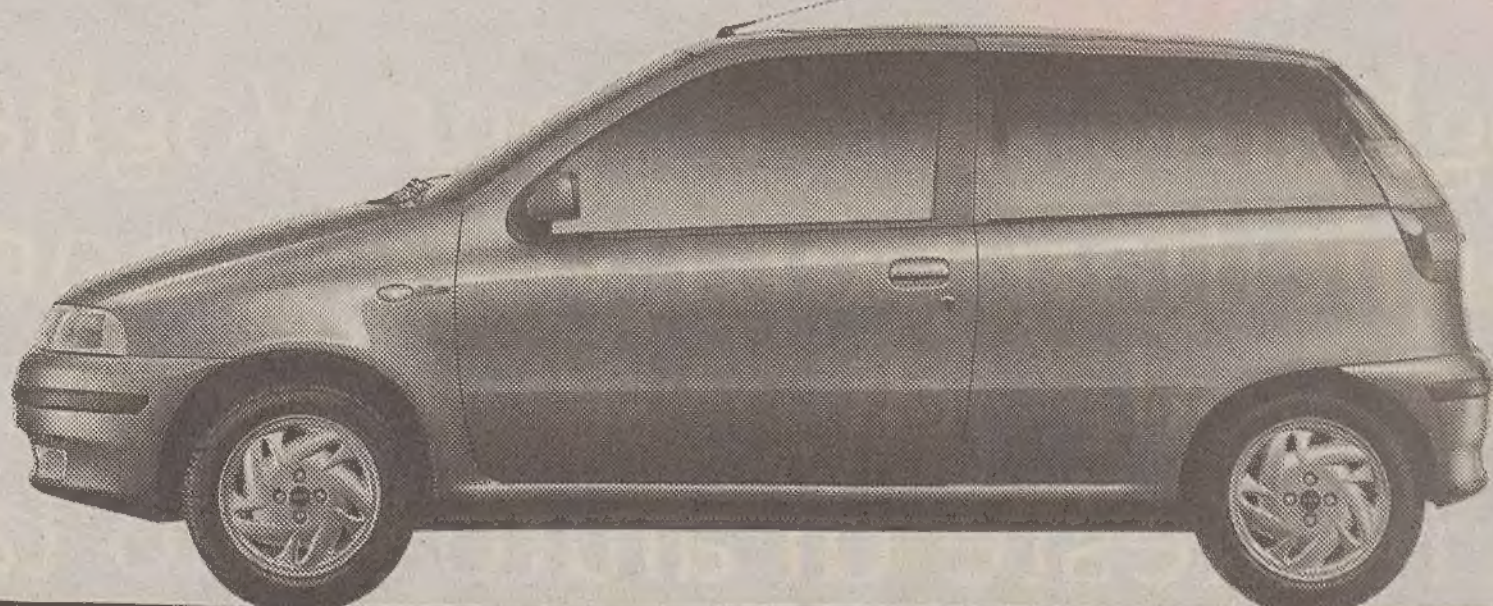
Un'auto davvero generosa: pensate che vi offre, compresi nel prezzo, 15.000 km per la versione benzina e 25.000 km per quella diesel. Insomma: chi sceglie Fiat Punto risparmia, consuma di meno e fa più strada. Ma affrettatevi: l'offerta è valida **SOLO FINO AL 31 MARZO**.

L'OFFERTA SI CONCRETIZZA IN UNA RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO, CHIAVI IN MANO, DI L. 1.800.000 SU TUTTE LE VERSIONI BENZINA E DI L. 2.400.000 SU TUTTE LE VERSIONI DIESEL.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*Chilometraggio calcolato sul consumo combinato CEE per le versioni Punto 55 S e Punto 60 TD. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.



15.000 KM*
PER LE VERSIONI BENZINA
25.000 KM*
PER LE VERSIONI DIESEL
compresi nel prezzo



Prendi
per
mano
una vita.

10 ANNI DI LAVORO

Vogliamo fare di più. Vogliamo ampliare i nostri servizi domiciliari per i vecchi non autosufficienti, per i malati terminali di cancro, per i malati di alzheimer. Le richieste di aiuto sono tante e vorremmo rispondere a tutti. Ci occorrono **soldi e volontari.**

Per informazioni telefonare: 040/36.27.66

Per una donazione:

ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
via Caprin, 7 - 34137 Trieste - C.C.P. 14530349

• ASSOCIAZIONE DE BANFIELD •

Non lasciateci soli ad aiutarli.

SI RINGRAZIANO DI CUORE TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI: Assicurazioni Generali, A.C.E.G.A.S. S.p.a., A.C.T., Comune di Trieste, Assessorato alle Attività Culturali, CR Trieste Fondazione, Dialogica s.r.l., Fotolito Color Sistem, Principe di San Daniele S.p.A., Privati che desiderano rimanere anonimi, Tipografia Moderna, U.T.A.T., Volontari ed Amici dell'Associazione de Banfield.